

# **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi ROMA TRE**

## **Anno 2021**

**(D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)**

approvata nella Seduta del Nucleo di Valutazione dell'8 ottobre 2021

## IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

### **Claudio Mazziotta**

*Coordinatore*, già Professore ordinario di Statistica economica  
Università degli Studi Roma Tre

### **Paolo De Paolis**

*Vice-Coordinatore*, Professore ordinario di Lingua e letteratura latina  
Università degli Studi di Verona

### **Maria Maddalena Barbieri**

Professore ordinario di Statistica  
Università degli Studi Roma Tre

### **Claudio Canetri**

Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e controllo interno, Regione Lazio

### **Ilaria Coccioloni**

Studentessa presso il Dipartimento di Giurisprudenza  
Università degli Studi Roma Tre

### **Daniela Galli**

Già Direttore Generale dell'Area Vigilanza presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

### **Gaetano Giunta**

Professore ordinario di Telecomunicazioni  
Università degli Studi Roma Tre

### **Fabrizio Grant**

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza  
Università degli Studi Roma Tre

### **Cecilia Tarantino**

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali  
Università degli Studi Roma Tre

## Sommario

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO .....	7
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo .....	7
1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo .....	7
1.1.1 <i>Struttura complessiva</i> .....	7
1.1.2 <i>I Piani strategici e il Manuale della Qualità</i> .....	8
1.1.3 <i>Ruolo studenti</i> .....	17
1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS .....	17
1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali .....	23
1.3.1 <i>Docenza e sostenibilità carico didattico</i> .....	23
1.3.2 <i>Risorse bibliotecarie di Ateneo</i> .....	27
1.3.3 <i>Risorse informatiche di Ateneo</i> .....	27
1.4 Efficacia del SAQ e monitoraggio CdS (Requisito R2) .....	28
1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS .....	28
1.5.1 <i>Attrattività</i> .....	28
1.5.2 <i>Sostenibilità</i> .....	32
1.5.3 <i>Servizi di orientamento, stage e tirocini</i> .....	35
2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio .....	38
2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza .....	39
2.1.1 <i>Avvii di carriera</i> .....	41
2.1.2 <i>Attrattività</i> .....	45
2.1.3 <i>Regolarità degli studi</i> .....	47
2.1.4 <i>Efficacia</i> .....	54
2.1.5 <i>Docenza</i> .....	55
2.1.6 <i>Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS</i> .....	58
2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa .....	62
2.2.1 <i>Rapporto didattica erogata-didattica potenziale</i> .....	62
2.2.2 <i>Rapporto studenti-docenti</i> .....	64
2.2.3 <i>Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento</i> .....	68
2.2.4 <i>Uscite e nuovi ingressi</i> .....	71
2.3 Internazionalizzazione .....	74
2.4 Infrastrutture .....	79
2.4.1 <i>Risorse bibliotecarie</i> .....	79

2.4.2	<i>Risorse informatiche</i> .....	81
2.4.3	<i>Altre infrastrutture</i> .....	82
3.	<b>Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione</b> .....	85
3.1	<b>Piani di Ateneo per la ricerca</b> .....	85
3.2	<b>Analisi dei dati: la ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi</b> .....	86
3.3	<b>Terza Missione: obiettivi e azioni conseguenti</b> .....	97
3.3.1	<i>Rapporti con il mondo del lavoro</i> .....	98
3.3.2	<i>Rapporti con scuole, società e istituzioni</i> .....	99
3.3.3	<i>Innovazione e trasferimento tecnologico</i> .....	100
4.	<b>Strutturazione delle audizioni</b> .....	102
4.1	<b>Audizioni a.a. 2020/21 e metodologia adottata</b> .....	102
4.2	<b>Esiti delle audizioni</b> .....	104
4.2.1	<i>Corsi di Studio</i> .....	104
4.2.2	<i>Dipartimenti</i> .....	111
4.3	<b>Considerazioni complessive</b> .....	116
5.	<b>Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi</b> .....	118
5.1	<b>Obiettivi delle rilevazioni</b> .....	118
5.2	<b>Modalità di rilevazione</b> .....	119
5.2.1	<i>Organizzazione delle rilevazioni</i> .....	119
5.2.2	<i>Strumento di rilevazione (questionario on line)</i> .....	120
5.3	<b>Risultati delle rilevazioni</b> .....	123
5.3.1	<i>Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti</i> .....	123
5.3.2	<i>Rapporto questionari compilati/questionari attesi</i> .....	125
5.3.3	<i>Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi</i> .....	125
5.3.3.1	<i>Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti</i> .....	127
5.3.3.2	<i>Le opinioni dei laureati sui CdS</i> .....	133
5.3.4	<i>Rilevazione dell'opinione dei docenti</i> .....	136
5.3.5	<i>Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni</i> .....	137
5.4	<b>Utilizzazione dei risultati</b> .....	137
5.4.1	<i>Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo</i> .....	137
5.4.2	<i>Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti/dei laureandi</i> .....	139
5.5	<b>Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati</b> .....	139
5.5.1	<i>Punti di forza</i> .....	140

5.5.2 Punti di debolezza .....	141
5.5.3 Suggerimenti .....	143
5.6 Ulteriori osservazioni .....	145
5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA .....	145
5.8 Presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ .....	147
5.9 Alcuni riscontri sulle indagini riguardanti la gestione della Didattica a Distanza .....	148
<b>FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> .....</b>	<b>153</b>
Scheda per l'analisi del ciclo integrato di <i>performance</i> .....	153
<b>RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI .....</b>	<b>159</b>
All'Ateneo .....	159
Ai Dipartimenti e alle rispettive strutture didattiche.....	160
Al Presidio della Qualità dell'Ateneo .....	161
All'ANVUR .....	161

## ALLEGATI

Allegato alla Sezione 2

Allegato statistico sulla rilevazione dell'opinione degli studenti iscritti all'a.a. 2019/20 e dei laureati nell'anno 2019

## Sigle utilizzate

AQ	Assicurazione della Qualità
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corso di Laurea Magistrale
CdLMCU	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
L	Laurea
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale a Ciclo Unico
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OPIS	Opinione Studenti
PA	Professore Associato
PI	Principal Investigator
PO	Professore Ordinario
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PSA	Piano Strategico di Ateneo
PSD	Piano Strategico della Didattica
PSR	Piano Strategico della Ricerca
PSTM	Piano Strategico della Terza Missione
QRDLM	Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
RTD	Ricercatore a Tempo Determinato
RU	Ricercatore Universitario (a esaurimento)
SA	Senato Accademico
SAQ	Sistema di Assicurazione Qualità
SBA	Sistema Bibliotecario di Ateneo
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

# VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

## 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

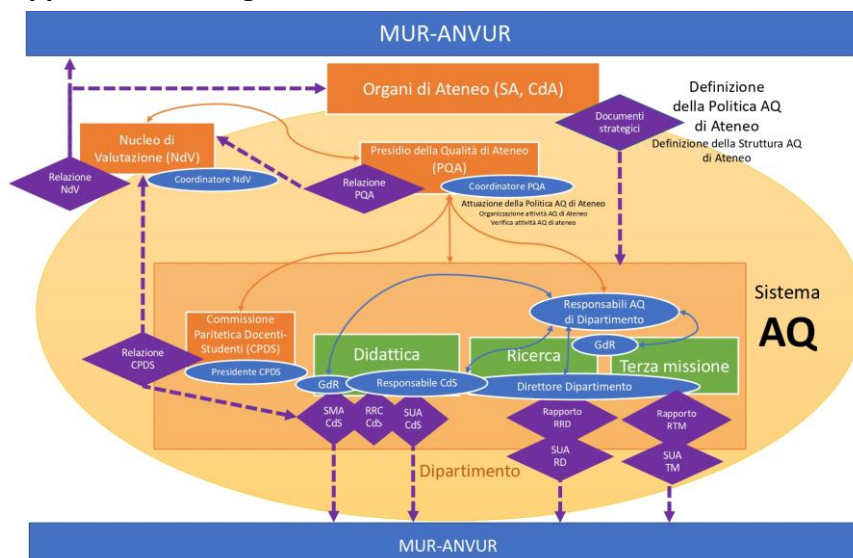
### 1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo

#### 1.1.1 Struttura complessiva

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo nell'Università Roma Tre è stato sottoposto nel novembre 2020 alla visita della Commissione Esperti per la Valutazione dell'ANVUR, i cui risultati sono contenuti nella Relazione finale trasmessa il 4 giugno 2021 all'Ateneo, con il giudizio complessivo 'Pienamente soddisfacente'. Il Sistema complessivo di AQ di Ateneo è stato sottoposto ad una accurata analisi che ha evidenziato alcune aree di miglioramento, che richiederanno un'azione congiunta dei due organi dell'Ateneo preposti rispettivamente alla gestione e alla verifica della AQ, il PQA e il NdV.

Il modello di AQ di Roma Tre è fondato sull'interazione fra diverse componenti istituzionali, i cui ruoli sono stati definiti in un modello organizzativo complessivo, basato sulle norme nazionali in materia di assicurazione della qualità nelle Università (D.Lgs. nr. 19/2012, D.M. nr. 987/2016, poi sostituito dal D.M. nr. 6/2019), sul sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) definito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), sulle norme specifiche in materia dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo. Il sistema complessivo, schematizzato nella sottostante figura nr. 1, fa capo agli organi di governo centrali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e prevede l'intervento di organi di Ateneo (PQA e NdV) e degli organi delle strutture didattiche e di ricerca (Dipartimenti, Scuole, CdS e CPDS). I principi ispiratori del processo di AQ, il ruolo dei vari attori coinvolti, le procedure previste, sono descritte nel Manuale della Qualità predisposto dal PQA (ultima versione del 26/06/2019, reperibile sulla sezione del sito web di Ateneo dedicata all'AQ (<http://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>)).

Figura 1: Rappresentazione grafica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



Il coordinamento del sistema di AQ di Ateneo fra i soggetti interessati, dal Presidio della Qualità agli organi di governo fino al Nucleo di Valutazione, assestatosi dopo la riorganizzazione avvenuta fra il 2017 e il 2018, che ha toccato soprattutto il PQA e la sua composizione, risulta ormai bisognoso di una riorganizzazione che riveda tutta la filiera che coinvolge i diversi attori coinvolti: PQA e NdV insieme ai vari Uffici dell'Amministrazione Centrale di Ateneo (in particolare Area Affari Generali - Ufficio Didattica, Area del Personale, Area Sistemi Informativi - Ufficio Statistico), che forniscono supporto tecnico-amministrativo agli organi centrali e periferici, oltre che al PQA e al NdV.

Il sistema di AQ dell'Ateneo è stato definito nel complesso "solido e coerente" nella Relazione CEV, sostenuto dai documenti che sono stati prodotti in questi anni a suo supporto. La medesima relazione ha apprezzato la presenza di una pianificazione strategica degli obiettivi per quanto riguarda la didattica e la ricerca, segnalando in generale la necessità di delineare in maniera più precisa i criteri per la verifica del conseguimento degli obiettivi strategici. La relazione ha quindi rilevato la necessità di individuare più chiaramente "la responsabilità ultima dell'attuazione delle procedure di assicurazione della qualità" e di delineare in maniera più chiara e formale il coordinamento fra organi di governo e Dipartimenti.

La necessità di procedere a una riorganizzazione del sistema di AQ è stata già presa in considerazione dagli organi di governo, che hanno recentemente provveduto a una nuova articolazione del PQA, resa operativa con la delibera di SA del 27 luglio 2021, che ha definito una nuova composizione del Presidio stesso, articolata per macroaree e non più per Dipartimenti, nominando i nuovi cinque componenti e individuando al loro interno il coordinatore. Il nuovo PQA è quindi chiamato ad una revisione del sistema di AQ, per il quale le priorità rilevate sono la revisione del Manuale della Qualità e della sua rappresentazione grafica (vd. fig. 1), che consenta una più precisa individuazione di compiti e responsabilità, soprattutto nel rapporto fra Organi centrali e Dipartimenti, valorizzando la figura del responsabile di AQ dei singoli Dipartimenti e creando un rapporto più organico e stabile con il NdV.

### **1.1.2 I Piani strategici e il Manuale della Qualità**

Il Piano Strategico di Ateneo 2018-2020, approvato dagli organi accademici il 17/07/2018 (SA) e il 23/7/2018 (CdA) e articolato in tre sezioni per Ricerca, Didattica e Terza Missione, è stato sottoposto a monitoraggio finale per ciascuna delle sue tre articolazioni e i risultati del monitoraggio sono stati approvati nella primavera del 2021.

- **Piano strategico per la didattica.** Il Documento di monitoraggio finale è stato approvato dal SA in data 18/05/2021 e dal CdA in data 25/05/2021. Il documento sintetizza le azioni svolte, con riferimento al Piano Strategico 2018-2020, dai Dipartimenti e dalle strutture centrali e analizza, sulla scorta di quanto contenuto nel Piano Strategico, gli elementi quantitativi che descrivono la situazione corrente, con riferimento alla "Scheda Indicatori di Ateneo," messa a disposizione dell'ANVUR e ai dati elaborati dall'Ateneo. Il documento tiene conto delle indicazioni contenute nelle relazioni annuali dal NdV, con riferimento in particolare all'ultima (settembre 2020), e di quelle formulate nella Relazione Preliminare della CEV che ha visitato l'Ateneo nel novembre 2020. Il documento si conclude con un'elencazione dei principali punti di forza dell'Ateneo e delle aree di possibile miglioramento. Il Documento ha preso in considerazione, sia in forma

generale che con specifiche schede dedicate a ciascun Dipartimento, le azioni compiute in relazione alle linee di intervento e ai relativi obiettivi previsti dal PSD:

### **LINEA 1. *Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa***

#### **Obiettivo 1.A. *Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa***

**Azione 1.A.1.** Analisi annuale dell'offerta formativa. *Attori:* Strutture didattiche, Dipartimenti, Organi Centrali.

**Azione 1.A.2.** Intensificazione dei rapporti con le parti interessate (*stakeholder*) *Attori:* prevalentemente Strutture didattiche e Dipartimenti, con iniziative di coordinamento a livello di Ateneo.

**Azione 1.A.3.** Specifica attenzione, nell'attribuzione di risorse, in particolare di personale docente, ai Dipartimenti che presentano sofferenze, al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta (a breve e medio termine) e di migliorare il rapporto docenti-studenti. *Attori:* CdA.

**Azione 1.A.4.** Consolidare e arricchire l'offerta formativa post-lauream. *Attori:* Dipartimenti.

#### **Obiettivo 1.B *Promozione dell'offerta formativa dell'Ateneo***

**Azione 1.B.1.** Promozione dell'immagine dell'Ateneo e miglioramento della comunicazione. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

**Azione 1.B.2.** Intensificazione delle attività di orientamento. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

**Azione 1.B.3.** Promozione delle immatricolazioni di studenti meritevoli a tutti i livelli. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

**Azione 1.B.4.** Costituzione (o ripresa delle attività) dell'associazione laureati (*Alumni*) di Roma Tre. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

### **LINEA 2. *Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere***

#### **Obiettivo 2.A *Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio***

**Azione 2.A.1.** Attività di accoglienza, di orientamento *in itinere* e miglioramento della comunicazione con gli studenti. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

**Azione 2.A.2.** Promozione di iniziative di supporto alla didattica. *Attori:* prevalentemente i Dipartimenti.

**Azione 2.A.3.** Miglioramento della qualità dei percorsi formativi. *Attori:* Dipartimenti e Corsi di Studio.

#### **Obiettivo 2.B *Innovazione didattica e qualità dell'insegnamento***

**Azione 2.B.1.** Promozione della didattica innovativa, partecipata e attiva. *Attori:* prevalentemente i Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale per alcune attività.

**Azione 2.B.2.** Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione dei docenti dell'Ateneo all'insegnamento e ricerca sui metodi di insegnamento. *Attori:* SA e Dipartimenti.

#### **Obiettivo 2.C *Orientamento in uscita e accompagnamento verso il mondo del lavoro***

### **LINEA 3. *Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo***

#### **Obiettivo 3.A *Promozione dei programmi di scambio in uscita***

**Azione 3.A.1.** Riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse e delle pratiche di riconoscimento per i programmi di scambio (Erasmus+ e non solo), al fine di ridurre il numero delle rinunce e incrementare il numero di CFU conseguiti all'estero. *Attori:* SA e Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.

**Azione 3.A.2.** Incentivazione delle iniziative dipartimentali rispetto alla mobilità studentesca, incluse le attività di tirocinio e tesi (revisione degli accordi, coinvolgimento degli studenti con esperienza all'estero nel supporto alla mobilità). *Attori:* Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.

**Obiettivo 3.B** *Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata*

**Azione 3.B.1.** Incremento dell'attività didattica (da singoli insegnamenti a interi corsi) in lingua straniera e promozione di programmi di titolo multiplo o congiunto. *Attori:* Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.

**Azione 3.B.2.** Potenziamento delle attività del Centro Linguistico volte a migliorare la conoscenza di lingue straniere da parte degli studenti. *Attori:* CdA.

**LINEA 4. Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica**

**Obiettivo 4.A** *Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica*

**Azione 4.A.1.** Riesame dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica. *Attori:* SA.

**Obiettivo 4.B** *Adeguatezza del sistema di assicurazione della qualità della didattica*

**Azione 4.B.1.** Riesame del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo della didattica. *Attori:* PQA.

Per tutti gli obiettivi e le relative azioni vengono illustrate le azioni compiute dai vari attori previsti, con individuazione dei risultati conseguiti e delle eventuali aree di miglioramento.

- **Piano strategico per la ricerca.** Il documento di monitoraggio finale è stato approvato dal SA in data 20/04/2021 e dal CdA in data 27/04/2021. Il documento contiene l'esito dell'attività di Verifica Finale del Piano Strategico per la Ricerca 2018-2020 (integrato nel Piano Strategico di Ateneo 2018-2020), che è stata svolta, come previsto dal piano al § 4), in due fasi: nella prima fase i singoli Dipartimenti hanno elaborato un proprio Documento di riesame, strutturato secondo un modello uniforme predisposto secondo le indicazioni approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione del Prorettore alla Ricerca. Nella seconda fase, a livello di Ateneo, sono stati riconsiderati globalmente i risultati della prima fase, integrando in un quadro organico i valori degli indicatori previsti dal piano e sottoposti singolarmente alla valutazione dei Dipartimenti. I documenti di riesame dipartimentale (allegati al documento complessivo) contengono osservazioni finalizzate al perfezionamento della Programmazione triennale 2021-2023 e specifiche osservazioni di autovalutazione. Il documento contiene anche un breve aggiornamento relativo alle attività del Comitato Scientifico dell'Agenzia della Ricerca, che costituisce senza dubbio una delle più importanti iniziative di promozione della ricerca attuate dall'Ateneo. Il documento considera anche l'attività posta in essere per la VQR 2015-2019, non ancora valutabile al momento della redazione del documento, rilevando, in via provvisoria, la diffusa e uniforme risposta positiva, da parte dei singoli docenti e delle Strutture dell'Ateneo, alla fase di proposta del numero di prodotti atteso, adeguatamente supportata da un'attenta attività di "ottimizzazione" in sede dipartimentale, che si è potuta giovare anche dalla disponibilità di strumenti di autovalutazione

come i sistemi Iris e Crui-Unibas). In conclusione il riesame finale del PSR prende dunque essenzialmente in considerazione, in continuità con quanto avvenuto nel riesame *in itinere* completato nel dicembre 2019:

- a) i risultati del riesame 2019-2020 da parte dei Dipartimenti;
- b) la sussistenza dei requisiti di accreditamento dei corsi di dottorato per i cicli attivati nell'ambito del PSR 2018-2020;
- c) la situazione di Ateneo relativamente agli Obiettivi strategici previsti nel PSR 2018-2020:  
*OQ – Qualità e quantità della Ricerca,*  
*OR – Capacità di attrarre risorse per la Ricerca,*  
*OA – Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca,*  
*OI – Promozione degli aspetti internazionali della Ricerca,*  
*OF – Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla Ricerca.*

- **Piano strategico per la Terza Missione.** Il documento di monitoraggio è stato approvato dal SA in data 18/05/2021 e dal CdA in data 25/05/2021.

Il documento definisce preliminarmente i diversi ambiti e settori in cui può essere articolata la Terza missione:

- a) Terza missione di valorizzazione economica delle conoscenze, che comprende sia trasferimento tecnologico sia inserimento lavorativo;
- b) Terza missione culturale e sociale (*Public engagement*), intesa come “impegno sociale” e “divulgazione delle conoscenze”.

Questa suddivisione è stata declinata nella visione strategica dell'Ateneo, che pone la Terza missione a fianco della didattica e della ricerca, in tre settori distinti affidati a tre Prorettorati, che, operando in sinergia, hanno il compito di promuovere e monitorare rispettivamente le seguenti attività:

- a) i rapporti con il mondo del lavoro;
- b) i rapporti con scuole, società e istituzioni;
- c) l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Sul versante dei rapporti con il mondo del lavoro, le attività del Prorettorato sono indirizzate principalmente a potenziare i legami con le realtà produttive e professionali nell'ottica dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo qualificato dei laureati, dell'accompagnamento verso le professioni e verso l'autoimprenditorialità, con specifico impegno rivolto alle *start up* innovative, al potenziamento del *networking* con le realtà produttive e professionali a livello locale e nazionale e al rafforzamento delle funzioni di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro che spettano all'Università. Le azioni riguardano principalmente i seguenti ambiti: *Placement*; Rapporti con gli ordini e i colleghi professionali; *Start up* e autoimprenditorialità.

Sul versante dei rapporti con scuole, società e istituzioni, le attività del Prorettorato sono finalizzate a promuovere una più marcata apertura dell'accademia verso l'“esterno”, interessando principalmente le aree della diffusione dei saperi e dell'impegno sociale dell'Università (*Public Engagement*), con azioni svolte, particolarmente a livello territoriale, nei seguenti settori: divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura; promozione dei rapporti con il sistema scolastico; offerta di servizi al territorio e per l'inclusione sociale.

Sul versante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, le attività del Prorettorato hanno riguardato il trasferimento di conoscenza e di trasformazione della conoscenza, con un ruolo di intermediazione tra l'offerta di competenze tecnologiche dell'Ateneo e la domanda di innovazione espressa dal territorio, attraverso la valorizzazione della proprietà intellettuale e la promozione in materia di sperimentazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore

sociale. Le azioni del Prorettorato hanno riguardato principalmente i seguenti ambiti: valorizzazione della ricerca; progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo; contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna.

Gli organi di governo hanno quindi approvato il Documento di Programmazione 2021-2023 (delibere SA del 26/01/2021 e del CdA 27/01/2021). Il Documento, che sostituisce il PSA per effetto dell'art. 5 del nuovo Regolamento Generale di Ateneo (emanato con D.R. nr. 231/2021), conferma nella sostanza gli obiettivi strategici del PSA 2018-2020, aggiornati sulla base dei monitoraggi intermedio e finale e dell'aggiornamento effettuato nel febbraio 2020.

Pertanto gli obiettivi strategici per le tre aree di ricerca vengono così definiti:

## **A) DIDATTICA**

### **LINEA 1. Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa**

#### Obiettivo 1.A. Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa

Azione 1.A.1. Analisi annuale dell'offerta formativa.

Azione 1.A.2. Intensificazione dei rapporti con le parti interessate (*stakeholder*).

Azione 1.A.3. Specifica attenzione, nell'attribuzione di risorse, alla sostenibilità dell'offerta (a breve e medio termine) e al miglioramento del rapporto docenti-studenti.

Azione 1.A.4. Consolidamento e arricchimento dell'offerta formativa *post-lauream* (Azione inserita nell'aggiornamento 2020).

#### Obiettivo 1.B Promozione dell'offerta formativa dell'Ateneo

Azione 1.B.1. Promozione dell'immagine dell'Ateneo e miglioramento della comunicazione.

Azione 1.B.2. Intensificazione delle attività di orientamento.

Azione 1.B.3. Promozione delle immatricolazioni di studenti meritevoli a tutti i livelli.

Azione 1.B.4. Costituzione dell'associazione laureati (*Alumni*) di Roma Tre.

### **LINEA 2. Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere**

#### Obiettivo 2.A Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio

Azione 2.A.1. Attività di accoglienza, di orientamento in itinere e miglioramento della comunicazione con gli studenti.

Azione 2.A.2. Promozione di iniziative di supporto alla didattica.

Azione 2.A.3. Miglioramento della qualità dei percorsi formativi (Azione inserita nell'aggiornamento 2020).

#### Obiettivo 2.B Innovazione didattica e qualità dell'insegnamento

Azione 2.B.1. Promozione della didattica innovativa, partecipata e attiva.

Azione 2.B.2. Iniziative di formazione dei docenti dell'Ateneo all'insegnamento e ricerca sui metodi di insegnamento.

#### Obiettivo 2.C Orientamento in uscita e accompagnamento verso il mondo del lavoro

### **LINEA 3. Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo**

#### Obiettivo 3.A Promozione dei programmi di scambio in uscita

Azione 3.A.1. Riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse e delle pratiche di riconoscimento.

Azione 3.A.2. Incentivazione delle iniziative dipartimentali rispetto alla mobilità studentesca.

#### Obiettivo 3.B Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata

Azione 3.B.1. Incremento dell'attività didattica (da singoli insegnamenti a interi corsi) in lingua straniera e promozione di programmi di titolo multiplo o congiunto.

Azione 3.B.2. Potenziamento delle attività del Centro Linguistico volte a migliorare la conoscenza di lingue straniere da parte degli studenti.

#### **LINEA 4. Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica**

##### Obiettivo 4.A Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica

Azione 4.A.1. Riesame dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica.

##### Obiettivo 4.B Adeguatezza del sistema di assicurazione della qualità della didattica

Azione 4.B.1. Riesame del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo della didattica.

#### **B) RICERCA**

##### **OQ «Qualità e quantità della ricerca»**

###### *OQ.1 Miglioramento della quantità e della qualità dei prodotti della ricerca*

Azioni:

- a) Allocazione di quote significative, nell'ambito delle risorse trasferite alle strutture preposte alla ricerca, in funzione della quantità e qualità della ricerca prodotta
- b) Promozione delle attività di autovalutazione periodica (es. mediante il sistema di monitoraggio Crui-Unibas)
- c) Incentivazione delle pratiche di distribuzione delle risorse basate sulla documentazione della ricerca

###### *OQ.2 Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento*

Azioni:

- a) Promozione di iniziative di finanziamento competitivo a livello centrale
- b) Incentivazione della progettualità competitiva in bandi esterni (premierità per progetti positivamente valutati e non finanziati per difetto di risorse)
- c) Promozione di iniziative di presentazione pubblica dei risultati delle ricerche oggetto di finanziamenti competitivi interni ed esterni

##### **OR «Capacità di attrarre risorse per la ricerca»**

###### *OR.1 Miglioramento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali*

###### *OR.2 Miglioramento della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati*

Azioni:

- a) Consolidamento dell'Agenzia della Ricerca di Ateneo, nelle sue attività di informazione, di supporto e di consulenza, anche in rapporto ai partner operativi esterni in tali ambiti
- b) Costituzione di una anagrafe d'Ateneo dei progetti e delle competenze di ricerca
- c) Monitoraggio della partecipazione dell'Ateneo a *Cluster* tecnologici nazionali e Distretti tecnologici locali
- d) Ricognizione e classificazione dei laboratori di ricerca finalizzata alla ottimizzazione dei finanziamenti ad essi attribuiti

##### **OA «Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca»**

###### *OA.1 Miglioramento della qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca*

Azioni:

- a) Elaborazione di criteri volti valorizzare, nel reclutamento e nella progressione dei ricercatori/docenti in servizio, la qualità della ricerca prodotti

##### **OI «Promozione degli aspetti internazionali della ricerca»**

###### *OI.1 Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri*

Azioni:

- a) Finanziamento *ad hoc* per l'invito a ricercatori stranieri

- b) Monitoraggio e valorizzazione della pubblicazione di prodotti della ricerca in collaborazione con ricercatori stranieri

### **OF «Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca»**

#### **OF.1 Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca**

Azioni:

- a) Prosecuzione dell'investimento in termini di borse di dottorato aggiuntive rispetto all'attribuzione ministeriale
- b) Revisione complessiva del quadro dell'offerta dottorale in rapporto all'attesa revisione del D.M. sul dottorato
- c) Verifica della produttività scientifica dei dottorandi e degli assegnisti di ricerca e della sua registrazione nell'anagrafe della ricerca
- d) Promozione di attività seminariali interdottorali e interdisciplinari su temi di metodologia e documentazione della ricerca scientifica.

### **C) TERZA MISSIONE**

#### **A) Rapporti con il mondo del lavoro, con obiettivi strategici articolati tre linee di intervento:**

1) il **placement**, dove l'obiettivo generale è quello di migliorare i servizi di orientamento in uscita, il *job-placement*, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la quantità e la qualità dei tirocini curriculari ed *extracurriculari*, l'alto apprendistato.

*Azioni proposte:*

- Miglioramento della visibilità esterna degli studenti/laureati di Roma Tre;
- Analisi dei fabbisogni professionali e valorizzazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro per una migliore occupabilità dei nostri laureati;
- Le relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento;
- Lo sviluppo di rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati.

2) i **rapporti con gli ordini professionali**, con l'obiettivo di facilitare l'accesso qualificato alle professioni regolamentate.

*Obiettivi:*

- favorire e valorizzare le iniziative in grado di sviluppare negli studenti competenze professionali preparatorie alla professione (cliniche legali e similari; testimonianze di esperti; incontri con testimoni significativi del mondo delle professioni);
- far sì che Roma Tre sia inclusa tra le sedi degli esami di Stato per l'accesso alle Professioni;
- adottare le Convenzioni necessarie a consentire l'anticipo di sei mesi, in concomitanza con il corso di laurea, del tirocinio professionale necessario a sostenere, ove previsto, l'esame di Stato in attuazione dall'accordo quadro tra Miur e gli Ordini;
- concludere accordi con gli Ordini e i Collegi per svolgere a Roma Tre la formazione obbligatoria dei professionisti e per offrire corsi/scuole di alta specializzazione.

3) le **iniziative di sostegno all'imprenditorialità e alle start up** con la creazione di un pre-acceleratore d'impresa Roma Tre per l'accompagnamento degli studenti e laureati verso la valorizzazione economica delle idee innovative.

*Obiettivi:*

- diffusione presso gli studenti di tutti i Dipartimenti, sia nei corsi di laurea triennali sia nei corsi magistrali, della cultura dell'imprenditorialità con la messa in atto di un progetto a più fasi mirato ad aiutare gli studenti e i giovani ricercatori a inserirsi in modo attivo nell'ecosistema delle *start up* innovative;

- costituzione, nell'ambito dell'obiettivo precedente, di un pre-acceleratore e incubatore di Roma Tre dotato di spazi e attrezzature adeguati alla sua operatività;
- avvio di un tavolo di coordinamento con Lazio Innova e con le principali università romane per lo sviluppo di iniziative coordinate sulle start up

## **B) Rapporti con scuole, società e istituzioni**

### *Azioni proposte e obiettivi*

- Divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura;
- Rapporti con il sistema scolastico;
- Servizi al territorio e per l'inclusione sociale, articolati in:
  - I servizi per gli studenti con disabilità e DSA
  - L'inclusione sociale degli immigrati
  - I progetti per il carcere.

## **C) Innovazione e il trasferimento tecnologico**

### *Azioni proposte e obiettivi*

- Valorizzazione della ricerca: la collaborazione con soggetti esterni;
- Valorizzazione della ricerca: incontri con le principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia;
- Valorizzazione della ricerca: progetti di sostenibilità ambientale ed energetica;
- Attività conto terzi: contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna;
- Attività di attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo.

Tutte le varie azioni previste all'interno del Documento di programmazione per la Terza Missione sono dotate di specifici indicatori.

Nel complesso l'Ateneo ha dunque riconfermato le linee strategiche del precedente PSA, basandosi sui risultati positivi delle azioni di monitoraggio. Si rileva comunque la necessità che i monitoraggi che verranno effettuati sul Documento di programmazione 2021-2023 tengano conto dell'evoluzione profonda che il sistema universitario sta subendo per effetto della pandemia, nonché delle indicazioni contenute nella Relazione finale CEV. Si può al riguardo prevedere quindi che al termine del triennio si renda necessaria una ridefinizione delle linee strategiche di Ateneo per il successivo triennio.

Per quanto riguarda il Manuale della Qualità non è stato effettuato alcun aggiornamento rispetto a quello redatto dal PQA nel 2018-2019 e approvato dagli organi accademici nel giugno 2019 (SA 18/06/2019, CdA 26/06/2019). Il Manuale definisce i principi ispiratori e la struttura del SAQ di Ateneo, i riferimenti normativi e di indirizzo nei diversi processi di AQ, le caratteristiche stesse del PQA definite dall'Ateneo, i ruoli e le responsabilità a livello centrale e locale. Sembra però opportuno, anche alla luce della ricostituzione del PQA in diversa composizione, giunta a definitiva formalizzazione nel luglio 2021, procedere ad una attenta revisione del Manuale della Qualità, adeguando anche il diagramma con i flussi fra gli attori del processo di AQ (fig. 1), tale revisione dovrà tenere conto delle indicazioni provenienti dalla CEV, delle modifiche introdotte dal nuovo Regolamento generale di Ateneo (D.R. nr. 231/2021), nonché di quelle provenienti dalle audizioni

effettuate dal NdV nella primavera del 2021 (vd. sez. 4), che segnalano la necessità di una più precisa individuazione dei processi di AQ nei Dipartimenti.

Si è già rilevato che, a partire dal febbraio 2020 e successivamente anche nel 2021, il sistema di AQ dell'Ateneo ha dovuto fronteggiare, sia a livello centrale sia a livello delle strutture dipartimentali e didattiche, la situazione inedita verificatasi con l'insorgere dell'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia COVID-19, che ha duramente messo alla prova tutte le strutture dell'Ateneo, che sono state comunque in grado di fornire risposte efficaci, soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento delle varie attività didattiche, che hanno continuato a svolgersi regolarmente, malgrado la situazione eccezionale, come già veniva indicato nella Relazione 2020 del NdV, con riferimento ai dati forniti nel corso della seduta del SA del 14 luglio 2020 (vd. Verbale SA, 14/07/2020, punto 2b). Successivamente l'Ateneo ha adottato numerose misure finalizzate a garantire un regolare svolgimento di tutte le attività didattiche con adeguate misure di sostegno agli studenti, che sono in continuo aggiornamento, anche in relazione all'evoluzione della situazione sanitaria e ai provvedimenti nazionali in materia.

Possono al riguardo essere utili i risultati delle due indagini promosse dall'ANVUR alle quali sono stati invitati a partecipare tutti gli Atenei: il primo diretto alla *governance* di Ateneo e relativo ai servizi messi in atto per l'emergenza (risposte di 56 Atenei), il secondo rivolto ai docenti sull'efficacia della didattica a distanza (17.039 docenti di 80 Atenei). Per quanto riguarda Roma Tre sono state fornite risposte da 180 docenti, appartenenti a tutte le aree CUN. Le domande erano 26 e miravano a valutare le modalità di svolgimento della DAD, le problematiche emerse, il livello di soddisfazione, l'impatto che l'emergenza sanitaria e la DAD hanno avuto sulle altre attività del docente, e di esse verrà fornita una analisi più approfondita nel § 5.9. In generale dalle risposte sembrano comunque emergere alcuni dati significativi:

- un ricorso generalizzato e in larga parte totale alle forme di didattica *on line*;
- una buona valutazione dell'infrastruttura tecnologica;
- una valutazione nel complesso sufficiente del livello di attenzione degli studenti e del grado di interazione con essi durante le videolezioni; va comunque rilevato che oltre il 50% delle risposte alla domanda relativa ai limiti della DAD lamenta la mancanza di interazione con gli studenti;
- una valutazione generalizzata dell'impegno maggiore richiesto dalla DAD rispetto alla didattica tradizionale;
- una preparazione degli studenti non dissimile da quella riscontrata con i corsi in presenza;
- un rallentamento generalizzato, pur se in misura più o meno maggiore, dell'attività di ricerca;
- un giudizio complessivo comunque positivo sull'esperienza di DAD.

Il NdV ritiene necessario che si proceda ad una analisi complessiva della situazione venutasi a creare a seguito della pandemia e suggerisce all'Ateneo di raccogliere tutti i dati disponibili e di effettuare rilevazioni specifiche delle opinioni di docenti e studenti, oltre a quelle già raccolte con gli strumenti ordinari come le OPIS (che appaiono comunque di portata più limitata per quanto riguarda il numero e la tipologia delle domande), anche al fine di valutare tutte le ricadute che la situazione di emergenza sanitaria sta avendo ed avrà su tutte le attività dell'Ateneo, prima fra tutte la didattica.

### **1.1.3 Ruolo studenti**

Gli studenti sono coinvolti a tutti i livelli della *governance* con rappresentanti sia negli organi centrali dell'Ateneo sia negli organi dipartimentali. Particolare importanza assume il ruolo degli studenti nell'ambito delle CPDS alle quali lo Statuto di Ateneo assegna compiti di monitoraggio delle attività didattiche e di formulazione di proposte e pareri. Il Nucleo ha riscontrato, nel corso delle audizioni svolte nel 2021, l'effettiva partecipazione di tali organi all'attività di progettazione e monitoraggio dei CdS, pur rilevando la necessità, già segnalata nelle Relazioni 2018 e 2019, della formalizzazione ed evidenziazione del coinvolgimento delle CPDS nei documenti di riesame delle singole strutture didattiche e nei relativi verbali di approvazione. Il Nucleo rileva inoltre che nella maggior parte dei casi nelle più recenti relazioni disponibili si è proceduto ad articolare in maniera più efficace la struttura delle stesse, specie in relazione al rapporto fra le osservazioni generali e quelle relative ai singoli CDS di propria competenza. Le istanze provenienti dalle CPDS sono inoltre prese in considerazione dalle Direzioni amministrative dell'Ateneo, che, ciascuna per il proprio ambito di competenza, si adoperano per fornire risposte e/o soluzioni alle eventuali problematiche evidenziate dalle CPDS stesse.

## **1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS**

I principi fondamentali per la definizione degli obiettivi qualificanti nella costruzione dei CdS e nella continua attività per il loro aggiornamento e revisione sono indicati nello Statuto di Ateneo e costantemente ribaditi nei documenti relativi alle strategie di programmazione e gestione della didattica di Ateneo (vd. la premessa alla sezione relativa alla didattica nel PSA 2018-2020, ribadita nel Documento di Programmazione 2021-2023), sempre focalizzati sulla centralità dello studente e sulla partecipazione studentesca realizzata con la presenza di questa componente nei vari organi deputati, da quelli di governo alle CPDS.

Il Monitoraggio finale del PSD fornisce un quadro analitico fondato sulle risultanze dei vari strumenti previsti dalle procedure AVA, con dati aggiornati al 03/04/2021, e sui dati forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo, con ampia utilizzazione delle osservazioni presenti nelle Relazioni 2019 e 2020 del NdV.

L'analisi del documento di monitoraggio finale effettuata sul complesso degli indicatori ANVUR evidenzia alcuni aspetti generali:

- un limitato incremento dell'offerta didattica nel triennio considerato; va però al riguardo osservato che nel 2021 sono stati istituiti ben 9 nuovi corsi (con due connesse disattivazioni), aumentando così in maniera significativa (7 corsi) l'offerta didattica del prossimo anno accademico;
- un aumento del numero di docenti che inverte le tendenze degli anni precedenti, fattore già rilevato nelle relazioni del NdV 2019 e 2020 (da notare che l'incremento ha subito una battuta di arresto nel 2020, vd. § 1.3.1., Tab. 1.1);
- un calo degli avvii di carriera al I anno, che però subisce una inversione di tendenza nell'a.a. 2020/2021, che viene analizzata in maniera approfondita nel § 2.1.1; questa inversione di tendenza andrà attentamente analizzata anche in relazione a una possibile relazione con la pandemia in atto;

- un calo anche del numero degli iscritti e del numero degli iscritti regolari ai fini del costo standard;
- un miglioramento del rapporto docenti/studenti, che però rimane più elevato rispetto alle medie sia nazionale che regionale degli altri Atenei;
- resta anche bassa l'attrattività per studenti provenienti da altre regioni o da altri Atenei per lauree e lauree magistrali a ciclo unico, mentre va registrato un significativo miglioramento per le LM rispetto al 2019, che porta la media di Roma Tre ad essere superiore alle medie nazionale e regionale;
- i punti di attenzione riguardano anche il progresso negli studi, gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17), che mostrano dati meno soddisfacenti rispetto ad altri Atenei, motivati anche con le differenti politiche di gestione degli accessi fra i vari Atenei, e con differenze fra diversi CdS e Dipartimenti dell'Ateneo; il documento rileva anche il miglioramento dell'indicatore iA2, relativo agli studenti che concludono con regolarità (con riferimento al momento della conclusione), e il peggioramento dell'indicatore iA1, relativo al progresso complessivo di tutti gli studenti, dato che viene interpretato come un fenomeno di 'radicalizzazione', con il (leggero) miglioramento degli studenti che procedono con successo e un (leggero) peggioramento complessivo (e quindi degli studenti che hanno difficoltà);
- dati positivi sono rilevati per gli indicatori relativi agli esiti complessivi (soddisfazione degli studenti e livelli di occupazione): il livello di soddisfazione dei laureati (indicatore iA18) è superiore alla media nazionale, le percentuali di occupati per le lauree magistrali (indicatori iA7 e iA26), nell'area scientifico-tecnologica sono ben superiori alle medie geografica e nazionale, mentre nell'area umanistico-sociale sono solo leggermente inferiori;
- un miglioramento viene invece rilevato, rispetto al PSA, per quanto riguarda l'internazionalizzazione (iA10-12), anche in questo caso con situazioni alquanto diversificate nel tempo e nei vari CdS.

Nella sezione che segue verranno analizzati gli stessi dati con riferimento agli indicatori ANVUR aggiornati al 26/06/2021, che mostrano una situazione nel complesso diversificata, con alcuni elementi di miglioramento e alcuni punti di attenzione, che sono commentati di seguito per i vari indicatori.

Per quanto riguarda la regolarità degli studi (Prospetto A) la percentuale di laureati entro la durata normale del corso resta più bassa sia della media degli Atenei della stessa area geografica, sia, ancora più sensibilmente, della media nazionale degli Atenei non telematici, e registra un lieve peggioramento rispetto al dato del 2019. La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel corso dell'anno resta più bassa delle medie geografica e nazionale.

## Prospetto A

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2016	11.160	22.278	<b>50,1%</b>	6.021,50	12.241,82	49,19%	7.434,28	14.117,74	52,66%
		2017	10.831	22.441	<b>48,3%</b>	6.125,55	12.367,05	49,53%	7.744,05	14.504,88	53,39%
		2018	10.731	22.130	<b>48,5%</b>	6.020,13	12.003,13	50,15%	7.945,00	14.611,32	54,38%
		2019	10.666	22.024	<b>48,4%</b>	6.073,91	12.135,74	50,05%	8.191,27	14.969,38	54,72%
iA2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2016	2.560	6.163	<b>41,5%</b>	1.451,00	3.157,18	45,96%	1.837,90	3.754,43	48,95%
		2017	2.697	6.297	<b>42,8%</b>	1.534,82	3.187,91	48,14%	1.942,46	3.807,38	51,02%
		2018	2.576	5.914	<b>43,6%</b>	1.627,68	3.245,68	50,15%	2.077,96	3.883,44	53,51%
		2019	2.605	5.786	<b>45,0%</b>	1.757,50	3.363,59	52,25%	2.246,09	4.025,35	55,80%
		2020	2.557	5.738	<b>44,6%</b>	1.767,09	3.309,95	53,39%	2.311,44	4.027,41	57,39%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26.06.2021)

Restano più basse rispetto alle medie di area geografica e nazionale anche le percentuali relative agli indicatori iA13-17, come appare dal Prospetto B, con una situazione di sostanziale stabilità con cali nel complesso contenuti che però in qualche caso aumentano leggermente lo scostamento rispetto alle medie geografica e nazionale, che però rimane molto elevato per alcuni indicatori, soprattutto per quanto riguarda il raffronto con le medie nazionali.

## Prospetto B

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2016	30,90	60,00	<b>51,5%</b>	33,29	57,27	58,12%	35,55	59,90	59,35%
		2017	29,21	60,00	<b>48,7%</b>	33,60	57,37	58,57%	35,65	59,94	59,48%
		2018	29,43	60,00	<b>49,1%</b>	33,83	57,39	58,94%	36,07	59,92	60,19%
		2019	29,62	60,00	<b>49,4%</b>	34,32	57,39	59,80%	36,35	59,89	60,69%
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2016	5.514	7.126	<b>77,4%</b>	3.244,64	4.100,77	79,12%	3.889,66	4.731,50	82,21%
		2017	5.544	7.401	<b>74,9%</b>	3.184,77	4.028,50	79,06%	3.927,51	4.813,61	81,59%
		2018	5.351	7.045	<b>76,0%</b>	3.086,91	3.897,35	79,21%	3.966,31	4.852,25	81,74%
		2019	5.481	7.310	<b>75,0%</b>	3.278,04	4.096,65	80,02%	4.192,22	5.113,69	81,98%
iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2016	4.466	7.126	<b>62,7%</b>	2.742,41	4.100,77	66,88%	3.363,84	4.731,50	71,09%
		2017	4.397	7.401	<b>59,4%</b>	2.691,91	4.028,50	66,82%	3.397,64	4.813,61	70,58%
		2018	4.242	7.045	<b>60,2%</b>	2.628,17	3.897,35	67,43%	3.454,43	4.852,25	71,19%
		2019	4.383	7.310	<b>60,0%</b>	2.791,83	4.096,65	68,15%	3.653,98	5.113,69	71,45%
iA15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**	2016	4.474	7.126	<b>62,8%</b>	2.746,09	4.100,77	66,97%	3.376,34	4.731,50	71,36%
		2017	4.401	7.401	<b>59,5%</b>	2.696,18	4.028,50	66,93%	3.410,44	4.813,61	70,85%
		2018	4.246	7.045	<b>60,3%</b>	2.631,52	3.897,35	67,52%	3.465,37	4.852,25	71,42%
		2019	4.388	7.310	<b>60,0%</b>	2.796,65	4.096,65	68,27%	3.665,69	5.113,69	71,68%
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea	2016	2.725	7.126	<b>38,2%</b>	1.726,95	4.100,77	42,11%	2.253,45	4.731,50	47,63%
		2017	2.595	7.401	<b>35,1%</b>	1.719,05	4.028,50	42,67%	2.306,65	4.813,61	47,92%
		2018	2.565	7.045	<b>36,4%</b>	1.697,00	3.897,35	43,54%	2.378,30	4.852,25	49,01%
		2019	2.604	7.310	<b>35,6%</b>	1.820,00	4.096,65	44,43%	2.535,00	5.113,69	49,57%

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
	avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**										
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**	2016	2.736	7.126	<b>38,4%</b>	1.733,73	4.100,77	42,28%	2.289,94	4.731,50	48,40%
		2017	2.610	7.401	<b>35,3%</b>	1.723,41	4.028,50	42,78%	2.343,80	4.813,61	48,69%
		2018	2.576	7.045	<b>36,6%</b>	1.704,91	3.897,35	43,75%	2.413,69	4.852,25	49,74%
		2019	2.616	7.310	<b>35,8%</b>	1.826,96	4.096,65	44,60%	2.573,20	5.113,69	50,32%
iA17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**	2016	3.573	7.824	<b>45,7%</b>	1.887,59	3.809,77	49,55%	2.380,87	4.541,42	52,43%
		2017	3.455	7.528	<b>45,9%</b>	1.973,41	3.838,50	51,41%	2.453,68	4.462,41	54,99%
		2018	3.568	7.464	<b>47,8%</b>	2.117,05	3.983,45	53,15%	2.631,55	4.624,53	56,90%
		2019	3.543	7.262	<b>48,8%</b>	2.190,00	4.114,55	53,23%	2.762,23	4.799,04	57,56%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26.06.2021)

Si confermano i buoni risultati relativi alla internazionalizzazione (Prospetto C), malgrado un consistente calo dell'indicatore iA10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi), che quasi annulla il notevole incremento registratosi negli anni precedenti, lasciando comunque che la media di Ateneo resti superiore sia alla media geografica che a quella nazionale; va anche rilevato che il calo potrebbe già risentire della diminuzione della mobilità verso l'estero causata dall'insorgere dell'emergenza sanitaria verificatasi proprio all'inizio del II semestre dell'a.a. 2019/2020. Migliora invece l'indicatore iA11, che consente all'Ateneo di superare le medie geografica e nazionale, e registra un significativo aumento l'indicatore iA12, che si avvicina così notevolmente alle medie geografica e nazionale. Il primo di questi due indicatori è connesso alla regolarità dei corsi (percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e può essere ulteriormente migliorato introducendo misure che non rallentino la carriera di chi compie una parte del suo percorso didattico all'estero. L'aumento del secondo indicatore (percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) è attinente all'attrattività internazionale dei CdS dell'Ateneo, che sembra quindi migliorare, anche se bisognerà attendere il consolidamento del dato per capire se questo miglioramento è legato a circostanze contingenti o se invece è il frutto di una maggiore attrattività dei CdS dell'Ateneo.

## Prospetto C

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2016	12.097,50	813.045	<b>14,9%</b>	6.467,85	443.978,99	14,57%	10.546,73	532.364,72	19,81%
	2017	14.978,50	794.431	<b>18,9%</b>	7.847,37	449.319,30	17,47%	11.858,04	550.368,63	21,55%
	2018	20.605,50	785.383	<b>26,2%</b>	8.628,25	439.399,20	19,64%	12.297,73	560.502,48	21,94%
	2019	17.182,50	784.176	<b>21,9%</b>	8.001,35	444.515,35	18,00%	11.582,22	576.114,43	20,10%
iA11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2016	117	2.560	<b>4,6%</b>	125,00	1.451,00	8,61%	202,15	1.837,90	11,00%
	2017	198	2.697	<b>7,3%</b>	148,95	1.534,82	9,71%	232,86	1.942,46	11,99%
	2018	284	2.576	<b>11,0%</b>	179,91	1.627,68	11,05%	267,89	2.077,96	12,89%
	2019	285	2.605	<b>10,9%</b>	216,27	1.757,50	12,31%	302,49	2.246,09	13,47%
	2020	359	2.557	<b>14,0%</b>	227,68	1.767,09	12,88%	312,96	2.311,44	13,54%
iA12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2016	176	8.698	<b>20,2%</b>	168,23	4.945,82	34,01%	179,03	5.633,29	31,78%
	2017	222	9.173	<b>24,2%</b>	203,05	4.865,64	41,73%	210,33	5.766,10	36,48%
	2018	228	8.888	<b>25,7%</b>	207,35	4.781,09	43,37%	218,83	5.851,44	37,40%
	2019	223	8.982	<b>24,8%</b>	212,30	4.958,74	42,81%	240,93	6.143,67	39,22%
	2020	341	10.889	<b>31,3%</b>	182,52	5.512,30	33,11%	247,54	6.594,98	37,54%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26.06.2021)

Si confermano infine i risultati relativi alla soddisfazione degli studenti (Prospetto D), che rimangono sostanzialmente in linea con le medie geografica e nazionale, e alla percentuale di occupati (Prospetto E), che però registrano rispetto all'anno precedente una flessione, più lieve nell'area scientifico-tecnologica, la cui media rimane superiore rispetto a quelle geografica e nazionale, più sensibile in quella umanistico-sociale, che è invece inferiore ad entrambe le medie.

## Prospetto D

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2016	3.806	5.498	<b>69,2%</b>	1.810,23	2.565,77	70,55%	2.172,39	3.107,30	69,91%
	2017	4.232	5.851	<b>72,3%</b>	1.939,82	2.734,55	70,94%	2.363,68	3.381,33	69,90%
	2018	3.924	5.445	<b>72,1%</b>	2.053,64	2.902,45	70,76%	2.456,66	3.505,95	70,07%
	2019	3.767	5.181	<b>72,7%</b>	2.255,24	3.129,81	72,06%	2.581,54	3.603,75	71,64%
	2020	3.755	5.146	<b>73,0%</b>	2.346,52	3.181,48	73,76%	2.702,90	3.715,39	72,75%
iA25 Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2016	4.787	5.498	<b>87,1%</b>	2.259,05	2.565,77	88,05%	2.749,29	3.107,06	88,48%
	2017	5.163	5.851	<b>88,2%</b>	2.404,82	2.734,55	87,94%	2.998,10	3.381,18	88,67%
	2018	4.866	5.445	<b>89,4%</b>	2.562,95	2.902,45	88,30%	3.104,30	3.505,85	88,55%
	2019	4.556	5.075	<b>89,8%</b>	2.764,38	3.082,62	89,68%	3.196,89	3.552,90	89,98%
	2020	3.755	5.142	<b>73,0%</b>	2.369,67	3.171,38	74,72%	2.770,20	3.709,84	74,67%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26.06.2021)

## Prospetto E

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iA26B	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2016	288	442	<b>65,2%</b>	315,64	485,36	65,03%	300,39	448,90	66,92%
		2017	290	417	<b>69,5%</b>	358,50	527,07	68,02%	329,32	476,77	69,07%
		2018	341	462	<b>73,8%</b>	387,14	552,14	70,12%	363,70	510,21	71,28%
		2019	306	404	<b>75,7%</b>	325,00	440,94	73,71%	355,57	474,01	75,01%
		2020	213	290	<b>73,4%</b>	294,40	420,20	70,06%	329,91	455,56	72,42%
iA26BBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2016	269	442	<b>60,9%</b>	300,93	485,36	62,00%	277,82	447,37	62,10%
		2017	263	417	<b>63,1%</b>	337,07	527,07	63,95%	300,00	468,17	64,08%
		2018	327	462	<b>70,8%</b>	374,86	552,14	67,89%	339,35	508,11	66,79%
		2019	303	413	<b>73,4%</b>	359,93	501,71	71,74%	323,55	457,06	70,79%
		2020	217	304	<b>71,4%</b>	309,86	452,07	68,54%	289,94	426,76	67,94%
iA26BTER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2016	269	403	<b>66,7%</b>	300,93	450,29	66,83%	277,82	417,45	66,55%
		2017	263	389	<b>67,6%</b>	337,07	492,43	68,45%	299,97	437,24	68,61%
		2018	327	436	<b>75,0%</b>	374,86	517,00	72,51%	339,35	474,08	71,58%
		2019	303	386	<b>78,5%</b>	362,14	479,57	75,51%	323,89	435,24	74,42%
		2020	217	290	<b>74,8%</b>	308,71	431,29	71,58%	287,66	403,92	71,22%
iA26C	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2016	663	1.491	<b>44,5%</b>	287,95	589,75	48,83%	326,08	641,68	50,82%
		2017	776	1.535	<b>50,6%</b>	322,35	611,90	52,68%	351,07	650,96	53,93%
		2018	806	1.607	<b>50,2%</b>	344,00	637,90	53,93%	368,05	678,76	54,22%
		2019	722	1.390	<b>51,9%</b>	341,63	599,26	57,01%	329,29	597,16	55,14%
		2020	504	1.075	<b>46,9%</b>	286,47	539,00	53,15%	283,03	551,87	51,29%
iA26CBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2016	604	1.491	<b>40,5%</b>	258,71	627,06	41,26%	269,58	632,12	42,65%
		2017	697	1.535	<b>45,4%</b>	294,65	646,41	45,58%	293,79	637,65	46,07%
		2018	746	1.607	<b>46,4%</b>	325,76	675,29	48,24%	333,24	686,57	48,54%
		2019	670	1.362	<b>49,2%</b>	289,00	572,28	50,50%	307,71	609,19	50,51%
		2020	491	1.075	<b>45,7%</b>	241,61	507,28	47,63%	265,42	558,90	47,49%
iA26CTER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2016	604	1.220	<b>49,5%</b>	258,71	501,47	51,59%	269,78	502,94	53,64%
		2017	697	1.274	<b>54,7%</b>	294,47	527,59	55,81%	293,75	510,93	57,49%
		2018	746	1.321	<b>56,5%</b>	325,76	551,76	59,04%	333,24	554,90	60,05%
		2019	670	1.125	<b>59,6%</b>	290,78	478,06	60,83%	308,49	500,64	61,62%
		2020	491	909	<b>54,0%</b>	239,61	418,06	57,32%	264,96	458,17	57,83%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26.06.2021)

Il complesso dei dati finora esaminati mostra una situazione sostanzialmente stabile, con qualche miglioramento. Il maggior punto di attenzione resta quello relativo alla regolarità dei percorsi di studio, che viene rilevata anche nel monitoraggio finale del PSA. Il nuovo Documento di programmazione conferma le azioni strategiche relative a questi punti di attenzione e prevede sempre alcune azioni nell'ambito della Linea 2, Obiettivo 2.A *Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio*. Anche quest'anno quindi il NdV segnala la necessità di intervenire con azioni incisive soprattutto nei Corsi di studio maggiormente coinvolti e di intraprendere una accurata analisi delle motivazioni che causano difficoltà nella regolarità delle carriere studentesche, al fine di adottare specifiche misure di contrasto di questa problematica.

Il NdV ribadisce anche quest'anno la necessità di una verifica annuale delle azioni programmate, che consenta una costante azione di individuazione delle eventuali criticità e dei possibili interventi correttivi, con particolare riferimento a sviluppo, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa,

qualità del servizio didattico, contrasto della dispersione e regolarità delle carriere, promozione della dimensione internazionale della didattica, adeguatezza dei Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica. Il monitoraggio finale del PSA 2018-2020 effettuato dall'Ateneo e sopra analizzato rappresenta un utile strumento che contribuisce efficacemente al miglioramento della qualità, cui il NdV si propone di contribuire con il già collaudato strumento delle audizioni, che sono state effettuate con nuovi criteri nella primavera 2021 e i cui esiti sono analizzati sotto (vd. §4).

### 1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali

#### 1.3.1 Docenza e sostenibilità carico didattico

Una analisi più dettagliata della sostenibilità dell'offerta didattica viene svolta *infra*, sez. 2.2 alle cui conclusioni si rinvia. In questa sede è possibile evidenziare qualche elemento relativo al rapporto fra la disponibilità di ore di didattica del personale docente, in rapporto con la didattica erogata. La dinamica della dotazione di personale docente negli ultimi 8 anni è riassunta nella Tabella 1.1.

**Tabella 1.1**

	PO	PA	RU	Straord. TD	RTD*	Totale
<b>02.08.2021</b>	309	359	75	1	149 [78]	893
<b>31.12.2020</b>	311	355	76	1	153 [81]	896
<b>31.12.2019</b>	291	342	99		132 [69]	864
<b>31.12.2018</b>	282	337	117		96 [59]	832
<b>31.12.2017</b>	265	339	144		70 [36]	818
<b>31.12.2016</b>	266	339	164		42 [19]	811
<b>31.12.2015</b>	262	324	207		47 [5]	840
<b>31.12.2014</b>	280	298	246		44 [5]	868
<b>31.12.2013</b>	299	236	316		39 [0]	890

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it>)

\* Fra parentesi quadre i ricercatori RTDB

N.B. I dati al 31.12.2020 e al 31.07.2021, disaggregati per Dipartimento, sono reperibili nella sez. 2.2.2

L'evoluzione del numero dei docenti mostra che la diminuzione dell'organico docente in conseguenza delle politiche nazionali iniziata nel 2008 è in via di riassorbimento, anche se il numero dei docenti attualmente in servizio resta sostanzialmente invariato rispetto al 2020, fermando così il progressivo aumento di professori e ricercatori iniziato nel 2017; resta quindi invariata la distanza dalla consistenza massima di 944 docenti registrata al 31/12/2008. Resta invariato il numero di RU del ruolo ad esaurimento, per effetto dell'assenza di piani straordinari per il passaggio da RU a PA nel 2020 e per la sostanziale assenza di pensionamenti; la consistenza del numero di RU dovrebbe comunque calare nel corso di quest'anno per il nuovo piano straordinario che consentirà il passaggio di vari RU a PA. Inoltre il rilevante numero di 93 posizioni di RTDB assegnate a Roma Tre con i piani straordinari del 2020 (DM 83 del 14.05.2020 e DM 856 del 16.11.2020) consentirà certamente un significativo aumento della docenza con l'espletamento delle relative procedure concorsuali attualmente in atto. L'analisi di questi dati mostra inoltre che la riduzione complessiva dell'organico

dal 2013 al 2017 non si è tradotta in una sofferenza nelle ore di didattica erogabili, in quanto essa ha riguardato soprattutto i ricercatori di ruolo ad esaurimento (ridottisi di oltre il 70% dal 2013 ad oggi), mentre nello stesso periodo il numero complessivo dei professori di ruolo di I e II fascia è cresciuto di circa il 25%, con un incremento soprattutto della II fascia, dovuto al meccanismo delle abilitazioni e dei piani straordinari che ha consentito a una parte dei RU di transitare nel ruolo degli associati (il numero degli ordinari è invece attualmente lievemente superiore a quello del 2013). Tale riduzione comunque non incide nel numero di ore di didattica erogabili, utilizzando i parametri introdotti dal punto di attenzione R1.C.3 delle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* (rev. 10/08/2017) dell'ANVUR, che calcolano la didattica erogabile sulla base dei parametri convenzionali di 120 ore per professore a tempo pieno, 90 per professore a tempo definito, 60 per ricercatore a tempo indeterminato e determinato di tipo A, mentre per i ricercatori a tempo determinato di tipo B il calcolo è affidato ai regolamenti di Ateneo (90 ore nel Regolamento di Roma Tre).

La Tabella 1.2 mostra il rapporto fra la didattica potenziale e quella erogata, calcolata secondo il metodo di calcolo utilizzato dall'ANVUR.

**Tabella 1.2**

Anni accademici	Didattica potenziale (ore)	Didattica erogata (ore)	Didattica potenziale media area geografica	Didattica potenziale media area nazionale	Didattica erogata media area geografica	Didattica erogata media area nazionale
2016-17	86.040	117.802	52.038,00	60.535,47	82.824,82	88.179,76
2017-18	85.320	122.825	51.622,80	59.662,76	85.645,34	89.761,16
2018-19	86.280	127.628	49.660,38	59.211,14	84.317,13	91.188,29
2019-20	89.400	124.618	50.259,23	60.251,25	87.332,76	93.799,95
2020-21	93.090	127.936	51.613,85	62.726,93	88.573,61	97.604,79

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 26 giugno 2021)

La Tabella 1.2 utilizza il metodo di calcolo della didattica potenziale usato dall'ANVUR; se il dato viene osservato in termini assoluti si può notare un aumento della didattica erogata fra 2020/2021 e 2019/2020 (pari a 3.318 ore, che riassume completamente il decremento dell'anno precedente), ma resta un differenziale notevole fra didattica erogata e didattica potenziale. Il dato non deve quindi essere visto in termini assoluti, ma va valutato in rapporto alla media dell'area geografica e a quella nazionale, dal momento che questo sistema di calcolo genera una sensibile differenza fra la didattica erogata e quella potenziale, che risulta sempre di gran lunga inferiore. Il confronto del dato di Roma Tre con quelli dell'area geografica e di quella nazionale, contenuta nella Tabella 1.3, evidenzia costantemente un rapporto migliore per Roma Tre, con una sensibile diminuzione nel 2020-21 rispetto al dato del 2018-19, che riporta il rapporto allo stesso numero del 2016-2017. Nel complesso quindi va rilevato che anche adottando l'indicatore DID-ANVUR, il rapporto didattica potenziale/erogata relativo a Roma Tre si situa sempre, nell'ultimo quinquennio, ad un livello superiore rispetto a quello riscontrabile nell'area geografica di riferimento e nella media nazionale (vd. nel dettaglio *infra*, sez. 2.2).

**Tabella 1.3.**

Anni accademici	Erogata/potenziale Roma Tre	Erogata/potenziale media area geografica	Erogata/potenziale media nazionale area
2016-17	1,37	1,59	1,46
2017-18	1,44	1,66	1,50
2018-19	1,48	1,70	1,54
2019-20	1,39	1,74	1,56
2020-21	1,37	1,72	1,56

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 26 giugno 2021)

In termini percentuali il rapporto fra didattica potenziale e didattica erogata rimane comunque superiore alle medie geografica e nazionale. Tale rapporto registra un aumento nel 2019 e 2020, incrementando quindi il margine di differenza fra Roma Tre e le altre due medie, rimaste invece invariate (Tabella 1.4).

**Tabella 1.4**

	Percentuale potenziale / erogata	Percentuale potenziale / erogata	Percentuale potenziale / erogata
Anno	Roma Tre	media area geografica	media nazionale
2016	73%	62%	68%
2017	69%	60%	66%
2018	67%	58%	64%
2019	71%	57%	64%
2020	72%	58%	64%

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR

Se invece si adotta il diverso metodo di calcolo della didattica potenziale, basato sulle indicazioni del DM 47/2013, adoperato dall'Ateneo in sede di definizione dell'offerta didattica, si può notare che il saldo fra didattica potenziale e didattica erogata risulta negativo e non genera quindi problemi di sostenibilità (Tabella 1.5); tale saldo risulta anche superiore per il 2020/2021 rispetto all'anno accademico precedente.

**Tabella 1.5**

Anni accademici	Didattica potenziale (ore)	Didattica erogata (ore)	Differenza
2019-20	126.812	124.618	- 2194
2020-21	133.119	125.552	- 7567
2021-22	131.682	132.132	- 450

Fonte: doc. *Sostenibilità della didattica* (SA 23/06/2020, punto 5a, all. H)

Va notato però che la differenza fra didattica erogata e potenziale si è notevolmente ridotta rispetto agli anni precedenti per una serie di motivazioni inerenti soprattutto alla macroarea scientifico-tecnologica e relative in particolare alla diversificazione dell'offerta formativa e alle modalità di raggiungimento dei risultati di apprendimento specifici che la caratterizzano<sup>1</sup>, come si può vedere dalla tabella 1.6 che riporta i dati disaggregati per Dipartimento.

**Tabella 1.6**

Struttura didattica	Erogata	DID (r)	Differenza	% DIFF	Previsione
<b>ARCHITETTURA</b>	<b>11.079</b>	<b>9.438</b>	<b>1.641</b>	<b>17,4%</b>	<b>11.079</b>
ECONOMIA	6.011	8.151	-2.140	-26,3%	7.311
ECONOMIA AZIENDALE	7.172	7.293	-121	-1,7%	7.172
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	10.317	10.124	193	1,9%	10.317
GIURISPRUDENZA	10.700	14.457	-3.757	-26,0%	10.700
<b>INGEGNERIA</b>	<b>19.895</b>	<b>17.375</b>	<b>2.521</b>	<b>14,5%</b>	<b>21.095</b>
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	7.608	8.494	-886	-10,4%	7.608
MATEMATICA E FISICA	8.820	10.039	-1.219	-12,1%	8.820
<b>SCIENZE</b>	<b>15.270</b>	<b>12.870</b>	<b>2.400</b>	<b>18,6%</b>	<b>16.370</b>
<b>SCIENZE DELLA FORMAZIONE</b>	<b>13.938</b>	<b>12.355</b>	<b>1.583</b>	<b>12,8%</b>	<b>14.738</b>
SCIENZE POLITICHE	9.502	9.009	493	5,5%	11.002
STUDI UMANISTICI	11.370	12.527	-1.157	-9,2%	14.170
<b>TOTALE</b>	<b>131.682</b>	<b>132.132</b>	<b>-450</b>	<b>-0,3%</b>	<b>140.382</b>
<b>RAPPORTO EROGATA / DID</b>	<b>0,997</b>		<b>PREV. EROGATA/DID</b>	<b>1,062</b>	

Fonte: *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, Allegato al verbale del CdA 20.07.2021, p. 6; è evidenziata in giallo la differenza tra didattica erogata e DID superiore al 10%)

Da notare anche la previsione che porta a 140.382 le ore di didattica erogata per il prossimo anno accademico, portando così il rapporto a un valore superiore all'unità, anche con il calcolo basato sul DM 47/2013. La ragione di questa situazione è legata all'attivazione di sette nuovi corsi di studio, già ricordata in precedenza, che porta il rapporto vicino all'unità per l'a.a. 2021/22 per l'attivazione degli insegnamenti di I anno, generando poi l'ulteriore aumento di didattica erogata previsto dalla tabella con l'attivazione degli insegnamenti degli anni successivi. Va rilevato al riguardo che l'ANVUR considera il rapporto fra didattica erogata e potenziale come punto di attenzione del requisito R1.C.3, considerando come buona pratica che il rapporto fra di esse non sia superiore a 1, anche se

<sup>1</sup> Per una analisi delle motivazioni specifiche si veda il documento *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, p. 5, presentato al CdA del 20/07/2021.

questo non è più un requisito di accreditamento dal 2016. Il complessivo aumento di didattica erogata va quindi attentamente monitorato e il punto è comunque presente all'Ateneo, essendo stato inserito nelle aree di riflessione del citato documento sull'*Offerta formativa di Ateneo*.

Per una analisi più analitica della sostenibilità dell'offerta didattica si rimanda al § 2.2, mentre alcuni dati aggregati riferiti all'intero Ateneo, finalizzati ad una visione complessiva delle strategie di Ateneo per la AQ, sono offerti al § 1.5.2.

### **1.3.2 Risorse bibliotecarie di Ateneo**

Le risorse bibliotecarie di Ateneo sono trattate in uno specifico paragrafo (vd. § 2.4.1); in questa sede è sufficiente sottolineare alcune tendenze di fondo che si ricavano dall'analisi dei dati disponibili, presenti nella Relazione SBA 2021 (dati 2020). La Relazione è ovviamente profondamente influenzata dalla situazione emergenziale verificatasi a seguito della pandemia, che ha radicalmente cambiato la vita, la fruibilità e i servizi delle biblioteche, modificando quindi anche la tipologia dei dati utilizzati nella Relazione. Le tendenze di fondo sono quindi anch'esse influenzate dalla situazione generatasi con la pandemia e posso essere così sintetizzate:

- una marcata riduzione di attività rese più complesse dalle restrizioni di accesso ai locali bibliotecari come l'apertura al pubblico e il prestito (compreso quello interbibliotecario); marcata anche la diminuzione del *document delivery*, che torna ai livelli del 2018, sempre per effetto della pandemia, che ha diminuito gli accessi alle biblioteche per il ritiro dei documenti cartacei, insieme alla maggior disponibilità di risorse *open access* rese disponibili dagli editori;
- una forte diminuzione delle acquisizioni di materiale su supporto fisico, anch'essa causata dalla situazione legata all'emergenza sanitaria;
- il contestuale aumento delle spese per le risorse elettroniche e un significativo aumento dell'offerta documentaria *on line*, che continua peraltro un orientamento già verificatosi negli anni precedenti a seguito di scelte strategiche dell'Ateneo, la cui efficacia si è mostrata particolarmente nella fase pandemica;
- una sostanziale stabilità dei dati generali riferiti a spazi e attrezzature e al numero di unità di personale assegnate allo SBA.

Il NdV apprezza il fatto che quest'anno la relazione 2021 su dati 2020 sia stata resa disponibile a giugno, consentendone l'utilizzazione per la propria relazione 2021, come era stato auspicato nella Relazione 2020.

### **1.3.3 Risorse informatiche di Ateneo**

Le risorse informatiche di Ateneo vengono analizzate in maniera specifica nei § 2.4.2 e 2.4.3, in cui sono riportati i dati salienti sulle risorse disponibili (laboratori, spazi studio e biblioteche) e sono analizzate le segnalazioni di criticità rilevate in alcune Relazioni delle CPDS e in alcune audizioni del NdV; al riguardo giova ricordare che il confronto svolto in quei paragrafi con i dati del 2020 risulta fortemente influenzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020 e protrattasi nel 2021. Le segnalazioni delle CPDS, che richiedono di solito un incremento delle aule informatiche, soprattutto nelle aree tecnico-scientifiche, vengono prese in carico dalla Direzione 4 (Area

Patrimonio – Area Tecnica), che programma gli interventi finalizzati all’eliminazione delle criticità individuate.

## **1.4 Efficacia del SAQ e monitoraggio CdS (Requisito R2)**

L’attuale organizzazione complessiva degli organi coinvolti a livello centrale e periferico nei processi di AQ e i relativi flussi informativi sono descritti sopra (Figura 1: Rappresentazione grafica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo); essa prevede il monitoraggio costante dei CdS, attraverso la verifica dei processi di autovalutazione e valutazione periodica dei CdS. Il sistema è ora in via di ridefinizione a seguito della modifica della composizione del PQA, che comporterà anche una maggiore interazione con il NdV, che attua il monitoraggio complessivo in maniera più approfondita attraverso le audizioni di un numero selezionato di CdS (vd. la sez. 4 sulle audizioni). Per quanto riguarda il ruolo del PQA, nel corso del 2020 questo organo ha soprattutto provveduto all’organizzazione della documentazione prevista per la visita CEV, svoltasi a novembre 2020, in collaborazione con il Rettore alla didattica. La scadenza del PQA a fine 2020 e il fatto che la sua ricostituzione sia avvenuta a luglio 2021 non ha reso possibile la redazione della relazione annuale sulle attività svolte da settembre 2020 a luglio 2021. Per una valutazione della attività svolte dal PQA nel 2018/2019 e 2019/2020 si rimanda quindi alla Relazione annuale 2020 del NdV, nella quale veniva apprezzata la predisposizione o la revisione di una serie di strumenti essenziali per l’AQ di Ateneo (*Linee guida per la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio; lo Schema per la redazione della Relazione delle CPDS e dello Schema tipo per la redazione del parere dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti sull’attivazione di nuovi corsi di studio o sulla soppressione di corsi di studio già attivi; le Linee guida SUA-CdS; la Guida alla compilazione della SCHEDA INSEGNAMENTO con riferimento alle voci previste dall’applicativo GOMP; le Linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio con FAQ per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio*) e tutte le altre attività poste in essere dal PQA per i processi di AQ e per il suo monitoraggio.

Il NdV ribadisce quanto già esposto nel precedente § 1.1.2, e cioè la necessità di un significativo aggiornamento del Manuale della qualità, e si riserva di valutare più analiticamente i risultati dell’azione di AQ a valle delle attività che verranno poste in essere a seguito della nuova composizione e ristrutturazione del PQA.

## **1.5 Valutazione complessiva dell’andamento dei CdS**

### **1.5.1 Attrattività**

L’andamento delle immatricolazioni per l’a.a. 2019/20 mostra una netta tendenza all’aumento sia delle immatricolazioni a CdL e CdLMCU sia delle iscrizioni al primo anno dei CdLM. L’aumento si registra sia per gli immatricolati “puri” (vd. Tab. 1.7), che cresce di circa 1000 unità, sia per le iscrizioni al primo anno dei CdLM (vd. Tab. 1.8), che cresce di quasi 400 unità. Anche gli avvii di carriera aumentano, in maniera molto sensibile per CdL e CdLMCU (vd. Tab. 1.9, + 1528) e anche per i CdLM (vd. Tab. 1.10, + 379). Per quanto riguarda immatricolati puri e avvii di carriera

l'incremento si registra nei CdS di quasi tutti i Dipartimenti, con modeste eccezioni evidenziate in giallo: per gli immatricolati puri Economia e Studi Umanistici; per gli iscritti per la prima volta a un CdLM, Ingegneria e Matematica e Fisica; per gli avvisi di carriera a CdL e CdLMU; Economia; per gli avvisi di carriera ai CdLM, Ingegneria.

Meno significativo il numero complessivo degli iscritti, che risente anche della regolarità delle carriere. Il numero complessivo degli iscritti aumenta di 1395 unità per le i CdL (vd. Tab. 1.11) e 195 unità per i CdLM (vd. Tab. 1.12), registrato nei CdL di quasi tutti i Dipartimenti, tranne Architettura e Scienze Politiche, mentre l'aumento complessivo degli iscritti dei CdLM si deve, in maniera più o meno significativa, ai corsi di alcuni Dipartimenti (Filosofia Comunicazione e Spettacolo, Scienze, Scienze della Formazione, Studi Umanistici). L'unico decremento complessivo (197 unità) si registra per i due CdLMCU (vd. Tab. 1.13), generato dal calo del Corso di LMCU di Giurisprudenza, mentre quello di Scienze della Formazione registra un lieve incremento (+18 unità).

Per una analisi dettagliata di questi dati si rimanda alla sez. 2.1. Va comunque osservato che l'incremento generale è in linea con i dati registrati dal complesso dei sistemi universitario nazionale, che potrebbe risentire della situazione pandemica, per cui le tendenze complessive andranno osservate con riferimento all'andamento delle immatricolazioni nei prossimi anni accademici.

**Tabella 1.7: Immatricolati puri (L, LMCU)**

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ARCHITETTURA</b>	185	171	121	115	146
<b>ECONOMIA</b>	167	376	317	388	340
<b>ECONOMIA AZIENDALE</b>	434	529	651	691	713
<b>FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO</b>	634	771	658	633	970
<b>GIURISPRUDENZA</b>	695	701	625	683	756
<b>INGEGNERIA</b>	766	697	830	781	919
<b>LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE</b>	607	497	472	470	604
<b>MATEMATICA E FISICA</b>	89	88	85	91	105
<b>SCIENZE</b>	194	202	179	184	251
<b>SCIENZE DELLA FORMAZIONE</b>	738	877	803	900	1084
<b>SCIENZE POLITICHE</b>	402	387	390	370	364
<b>STUDI UMANISTICI</b>	324	285	273	293	286
<b>Totale</b>	<b>5235</b>	<b>5581</b>	<b>5404</b>	<b>5599</b>	<b>6538</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.8: Iscritti per la prima volta a una LM**

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ARCHITETTURA</b>	101	92	69	78	102
<b>ECONOMIA</b>	99	86	88	84	96
<b>ECONOMIA AZIENDALE</b>	297	285	262	245	309
<b>FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO</b>	209	194	210	223	329
<b>GIURISPRUDENZA</b>					
<b>INGEGNERIA</b>	362	343	300	245	214

LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	106	76	91	124	198
MATEMATICA E FISICA	45	39	29	46	38
SCIENZE	49	65	57	65	70
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	277	331	290	351	414
SCIENZE POLITICHE	97	91	114	114	132
STUDI UMANISTICI	189	174	131	136	189
<b>Totale</b>	<b>1831</b>	<b>1776</b>	<b>1641</b>	<b>1711</b>	<b>2091</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.9: Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU)**

	2016	2017	2018	2019	2020
ARCHITETTURA	214	218	142	134	201
ECONOMIA	203	414	369	434	399
ECONOMIA AZIENDALE	493	610	748	763	843
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	834	996	880	824	1318
GIURISPRUDENZA	769	771	702	773	840
INGEGNERIA	848	786	944	850	1105
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	707	592	583	565	762
MATEMATICA E FISICA	100	113	96	101	128
SCIENZE	261	261	250	246	328
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1024	1166	1153	1200	1465
SCIENZE POLITICHE	467	445	461	448	451
STUDI UMANISTICI	428	423	381	388	414
<b>Totale</b>	<b>6348</b>	<b>6795</b>	<b>6709</b>	<b>6726</b>	<b>8254</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.10: Avvii di carriera al primo anno (LM)**

	2016	2017	2018	2019	2020
ARCHITETTURA	206	151	117	131	133
ECONOMIA	125	116	111	106	117
ECONOMIA AZIENDALE	355	341	343	312	353
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	254	258	302	329	458
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	398	394	342	285	240
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	123	106	120	159	226
MATEMATICA E FISICA	54	48	37	55	55
SCIENZE	53	95	83	77	82
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	327	422	367	436	524
SCIENZE POLITICHE	149	155	155	151	165
STUDI UMANISTICI	226	220	202	215	282
<b>Totale</b>	<b>2270</b>	<b>2306</b>	<b>2179</b>	<b>2256</b>	<b>2635</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.11: Iscritti (L)**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
ARCHITETTURA	782	802	739	672	642
ECONOMIA	564	808	865	1027	1036
ECONOMIA AZIENDALE	1833	1856	2021	2139	2327
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2441	2723	2764	2745	3210
GIURISPRUDENZA	363	339	347	411	480
INGEGNERIA	3278	3067	3131	3099	3318
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2210	2132	2100	2038	2140
MATEMATICA E FISICA	324	347	357	352	393
SCIENZE	940	941	932	934	985
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3057	3088	3027	3155	3603
SCIENZE POLITICHE	1817	1689	1578	1512	1409
STUDI UMANISTICI	1683	1587	1500	1417	1443
<b>Totale</b>	<b>19292</b>	<b>19379</b>	<b>19361</b>	<b>19501</b>	<b>20986</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.12: Iscritti (LM)**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
ARCHITETTURA	645	587	513	457	406
ECONOMIA	325	306	291	274	268
ECONOMIA AZIENDALE	899	867	817	791	788
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	708	699	740	797	967
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	1129	1146	1094	1005	833
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	362	315	302	347	429
MATEMATICA E FISICA	142	141	132	145	142
SCIENZE	190	210	226	213	216
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	834	932	975	1042	1185
SCIENZE POLITICHE	429	426	420	423	415
STUDI UMANISTICI	641	658	637	638	678
<b>Totale</b>	<b>6304</b>	<b>6287</b>	<b>6147</b>	<b>6132</b>	<b>6327</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.13: Iscritti (LMCU)**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
GIURISPRUDENZA	4738	4374	4116	3965	3750
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1333	1422	1464	1468	1486
<b>Totale</b>	<b>6071</b>	<b>5796</b>	<b>5580</b>	<b>5433</b>	<b>5236</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

**Tabella 1.14: Totale Iscritti (L, LMCU, LM)**

	2016	2017	2018	2019	2020
ARCHITETTURA	1427	1389	1252	1129	1048
ECONOMIA	889	1114	1156	1301	1304
ECONOMIA AZIENDALE	2732	2723	2838	2930	3115
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3149	3422	3504	3542	4177
GIURISPRUDENZA	5101	4713	4463	4376	4230
INGEGNERIA	4407	4213	4225	4104	4151
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2572	2447	2402	2385	2569
MATEMATICA E FISICA	466	488	489	497	535
SCIENZE	1130	1151	1158	1147	1201
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5224	5442	5466	5665	6274
SCIENZE POLITICHE	2246	2115	1998	1935	1824
STUDI UMANISTICI	2324	2245	2137	2055	2121
<b>Totale</b>	<b>31667</b>	<b>31462</b>	<b>31088</b>	<b>31066</b>	<b>32549</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021)

### 1.5.2 Sostenibilità

Per quanto riguarda il rapporto fra docenti e studenti, nell'a.a. 2020-21 erano complessivamente attivi 75 corsi di studio, così suddivisi: 32 corsi di Laurea (uno dei quali di nuova istituzione), 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 41 corsi di Laurea Magistrale, tutti in possesso dei requisiti minimi di docenza; i dati relativi al rapporto fra studenti regolari e docenti fino al 2019 sono contenuti nel Prospetto F.

### Prospetto F

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA5B Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica*	2016	4.986	319	<b>15,6</b>	3.714,96	248,92	14,92	4.683,94	301,95	15,51
	2017	4.797	327	<b>14,7</b>	3.743,29	246,83	15,17	4.858,12	301,55	16,11
	2018	4.704	336	<b>14,0</b>	3.619,72	239,12	15,14	4.916,25	303,11	16,22
	2019	4.453	356	<b>12,5</b>	3.645,20	243,12	14,99	5.047,09	311,68	16,19
	2020	4.687	361	<b>13,0</b>	3.794,92	241,96	15,68	5.220,19	316,59	16,49
iA5C Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*	2016	17.290	491	<b>35,2</b>	5.714,60	189,76	30,11	7.073,55	221,21	31,98
	2017	17.643	490	<b>36,0</b>	5.848,20	186,76	31,31	7.225,54	216,24	33,42
	2018	17.426	494	<b>35,3</b>	5.992,64	185,20	32,36	7.387,60	217,51	33,97
	2019	17.571	507	<b>34,7</b>	6.075,44	188,52	32,23	7.578,98	221,48	34,22
	2020	19.278	533	<b>36,2</b>	6.269,96	182,58	34,34	7.890,62	221,47	35,63

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26/06/2021)

Il valore dell'indicatore iA5 è dato dal rapporto fra studenti regolari del complesso dei CdS e docenti che impartiscono insegnamenti nei medesimi CdS (il valore del rapporto studenti / docenti della sez. 2.2 si riferisce invece alla totalità degli studenti ed è pertanto sempre superiore).

Dai dati disponibili appare che il rapporto fra studenti e docenti per l'area scientifico-tecnologica è inferiore alle medie regionale e nazionale, mentre nell'area umanistico-sociale la media resta lievemente superiore (come lo scorso anno) rispetto a quella nazionale e a quella regionale (in questo caso lo scostamento è un poco superiore).

Il dato può essere valutato anche per Dipartimento (vd. Tab. 1.15).

**Tabella 1.15: Rapporto studenti/docente per Dipartimento (a.a. 2020/21) - CdS DM 270**

Dipartimento	Iscritti	Docenti complessivi	Docenti di ruolo	Iscritti/docenti complessivi	Iscritti/docenti di ruolo
ARCHITETTURA	1048	62	55	17	19
ECONOMIA	1304	53	47	25	28
ECONOMIA AZIENDALE	3115	53	44	59	71
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	4177	66	55	63	76
GIURISPRUDENZA	4230	102	83	41	51
INGEGNERIA	4151	119	91	35	46
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2569	58	49	44	52
MATEMATICA E FISICA	535	68	53	8	10
SCIENZE	1201	87	74	14	16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6274	84	68	75	92
SCIENZE POLITICHE	1824	64	54	29	34
STUDI UMANISTICI	2121	80	69	27	31
<b>Totale</b>	<b>32.549</b>	<b>896</b>	<b>742</b>	<b>36</b>	<b>44</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021) e CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

La disaggregazione del dato per Dipartimenti relativa all'a.a. 2020/21 mostra ancora una situazione diversificata (vd. sezione 2.2 §§ 2.2.2), anche in conseguenza delle dinamiche immatricolative (vd. i dati sulla attrattività in §§ 1.5.1 e in §§ 2.1.2). Il dato è valutato nella sezione didattica del Documento di Programmazione triennale 2021-2023 con l'identificazione di uno specifico obiettivo (Obiettivo 1.A *Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa*), già presente nel PSA 2018-2021, che andrà sottoposto ad attento monitoraggio.

Per quanto riguarda la tipologia della copertura, la percentuale dei docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è lievemente inferiore alle medie dell'area geografica e nazionale, sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (vd. Prospetto G), anche se in progressivo calo rispetto al dato del 2016. Va poi ricordato il fatto, già evidenziato in precedenza, che l'aumento di 7 nuovi CdS per l'a.a. 2021/2022 potrebbe generare qualche problematica per la percentuale di copertura dei SSD caratterizzanti o di base da parte dei docenti di riferimento.

## Prospetto G

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2016	618	650	95,2%	446,30	471,00	94,75%	506,97	535,54	94,66%
		2017	647	690	93,8%	452,32	479,48	94,34%	509,24	539,31	94,42%
		2018	637	676	94,3%	433,65	461,65	93,93%	507,75	540,48	93,94%
		2019	651	694	93,7%	445,20	474,20	93,88%	513,01	547,07	93,77%
		2020	676	720	93,9%	451,72	479,61	94,18%	536,59	569,11	94,29%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26/06/2021)

Complessivamente i dati disponibili per l'ultimo triennio (vd. sez. 2.2) confermano il fatto che il rapporto studenti per docente a Roma Tre è stabilmente collocato su un livello superiore rispetto alla media nazionale (una media per il 2020/2021 di 36,4 studenti per singolo docente a Roma Tre contro i 34 della media geografica e i 32,5 della media nazionale), con una sensibile variabilità del carico didattico nei diversi Dipartimenti (per tutti questi dati vd. Tabelle 2.1, 2.3 e 2.4 della sezione 2.2). Va al riguardo tenuto presente che nell'offerta di molti CdS compaiono insegnamenti affidati a docenti afferenti ad altri Dipartimenti.

Il *trend* degli anni prossimi, in base alle previsioni di pensionamento, è contenuto nella sez. 2.2 (vd. Tabelle 2.7 e 2.8), che mostra un leggero incremento della consistenza del corpo docente analizzando il rapporto fra nuovi ingressi e pensionamenti previsti (+ 27), pur se questo calcolo non può essere preciso per le molte possibili variabili. Il *trend* di crescita è stato generato soprattutto dai piani straordinari per l'assunzione di ricercatori di tipo B, per i quali è ipotizzabile la trasformazione in professori associati con il conseguimento della Abilitazione Scientifica Nazionale. Per le diverse situazioni nei Dipartimenti dell'Ateneo si rimanda al § 2.2.4.

A livello di valutazione complessiva della AQ di Ateneo, la situazione appare quindi complessivamente positiva sia per le maggiori disponibilità di risorse per la docenza assegnate dal Ministero a seguito di una buona *performance* conseguita dall'Università Roma Tre in relazione ai parametri che misurano il recupero delle facoltà assunzionali, il cui effettivo utilizzo è però subordinato alle disponibilità di bilancio, sia per effetto dei piani straordinari. Andrà però attentamente verificata la situazione alla luce del già ricordato incremento dell'offerta didattica per l'a.a. 2021-2022, che assorbirà in buona parte (a livello di calcolo complessivo) le maggiori disponibilità di personale docente che si prevede di acquisire.

### **1.5.3 Servizi di orientamento, stage e tirocini**

#### *a) Orientamento in ingresso*

I servizi di orientamento in ingresso sono coordinati a livello di Ateneo, in collaborazione con i Dipartimenti, con una serie di iniziative ormai consolidate. I dati disponibili forniti dall'Ufficio orientamento sia per l'orientamento in ingresso sia per quello in uscita sono relativi all'a.a. 2019/2020. Le principali attività svolte nel corso dell'anno sono state:

**Giornate di Vita Universitaria (GVU):** 11 incontri presso 11 dipartimenti, con la presenza di 2.830 studenti, in alcuni casi in forma telematica causa pandemia.

**Orientarsi a Roma Tre On line 2020:** svolta a giugno 2020 su una piattaforma virtuale realizzata in collaborazione con molti uffici dell'Ateneo (Area Sistemi Informativi, Ufficio comunicazione, Roma Tre Radio, Dipartimento di Ingegneria), con la partecipazione di circa 1.100 utenti e con 16.700 visualizzazioni nei *webinar* pomeridiani su *Facebook*.

**Autorientamento:** si è svolto in presenza presso le scuole che hanno aderito all'attività. Gli incontri sono iniziati ad ottobre 2019 e si sono conclusi a fine febbraio 2020, con il coinvolgimento di circa 900 studenti (30 incontri in 15 scuole romane).

**Newsletter dell'orientamento:** ripresa a giugno 2020 la pubblicazione della Newsletter dell'orientamento, con circa 2.000 destinatari e cadenza bimestrale.

L'Ufficio Orientamento ha inoltre svolto il compito di collegamento fra scuole e Dipartimenti, gestendo gli inviti provenienti dagli Istituti scolastici per la presentazione dell'offerta formativa di alcuni Dipartimenti. L'attività si è interrotta a fine febbraio 2020 causa pandemia.

Alle restrizioni alle attività in presenza poste dalla pandemia si è ovviato con una serie di azioni specifiche:

- Completamento delle GVU in forma telematica
- Riattivazione della Newsletter dell'Orientamento
- Coordinamento di Orientarsi a Roma Tre in forma interamente *on line*
- Potenziamento della comunicazione via Facebook
- Progettazione della partecipazione al Salone dello studente *on line*
- Progettazione dell'Autorientamento *on line*

#### *b) Orientamento in uscita*

Anche il servizio di Orientamento in uscita viene gestito a livello di Ateneo, in collaborazione con i Dipartimenti. In particolare l'Ufficio *Job placement* gestisce il *Career Service* nel cui ambito:

- pubblica sul suo sito (<https://www.uniroma3.it/studenti/laureati/career-service>) opportunità di lavoro (65 nel 2020)
- invia newsletter d'Ateneo mirate inviate a studenti e laureati
- promuove *Job meeting* e *recruitment day*
- realizza, nell'ambito dell'accordo integrativo Porta Futuro Lazio, incontri laboratoriali (84 nel 2020 per un totale di 380 ore di attività)
- Colloqui di orientamento professionale riservati (130 ore nel 2020 per 57 utenti)
- 45 Bilanci di Competenze per un totale di 225 ore di attività nel 2020

Le attività dell'ufficio *Job Placement on line* non hanno subito per l'emergenza COVID-19 ripercussioni negative sull'ordinaria attività dell'ufficio, con un significativo incremento delle attività stesse sia in termini quantitativi che qualitativi.

Un'altra significativa attività è costituita dal progetto Porta Futuro Lazio Roma Tre, promosso dalla Regione Lazio e realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre, che sviluppa un sistema integrato insieme ai servizi di *placement* presenti nell'Ateneo (*Job placement, Stage* e tirocini) per permettere a tutti gli studenti e cittadini di crescere professionalmente, attraverso servizi di orientamento e di formazione, per posizionarsi al meglio sul mercato del lavoro. Nel circuito di Porta Futuro Lazio Roma Tre sono disponibili i seguenti servizi:

- accoglienza: gli utenti sono guidati e sostenuti nella fase di registrazione al servizio e gli sono illustrati tutti i servizi disponibili;
- orientamento professionale: il percorso di orientamento prevede l'esplorazione delle attitudini, dei talenti, delle aspettative e delle capacità individuali per l'ottimizzazione del raggiungimento dei propri obiettivi professionali;
- bilancio delle competenze: è uno strumento che aiuta il candidato a scoprire e rafforzare le proprie attitudini e competenze;
- eventi di *recruiting*: facilitano l'incontro tra domanda/offerta tra imprese e studenti/cittadini alla ricerca di occupazione.

### *c) Stage e tirocini*

L'Ufficio Stage e Tirocini gestisce i tirocini curriculari per studenti triennali: nel corso dell'a.a. 2019/20 sono stati attivati da questo Ufficio 380 tirocini a livello di Ateneo, cui vanno aggiunti 597 tirocini attivati dall'Ufficio Stage del Dipartimento di Scienze della Formazione, 20 attivati dall'Ufficio Stage del Dipartimento di Economia, e 19 attivati dall'Ufficio tirocini del Dipartimento di Scienze politiche. Le convenzioni curriculari sottoscritte nell'anno solare 2019 sono state 859, più 39 convenzioni per tirocini all'estero (utilizzate sia per tirocini curriculari che post titolo). Nell'a.a. 2019/2020 sono stati inoltre attivati 46 tirocini per orientamento in uscita e 109 convenzioni per tirocini post titolo (anno solare 2019).

L'emergenza COVID-19 ha causato una flessione nell'attivazione dei tirocini dovuta alle chiusure temporanee delle attività degli enti ospitanti, con sospensioni e svolgimento a distanza per i tirocini già attivati.

Nel complesso le attività di orientamento promosse dall'Ateneo sono ampie e articolate, rispondono alle esigenze della popolazione studentesca in tutte le fasi (ingresso, *in itinere* e in uscita) e hanno adottato soluzioni efficaci a seguito dell'emergenze sanitaria. Il NdV rileva, sia sulla base dei pareri già espressi sui corsi di nuova attivazione, sia sulla base di una verifica a campione delle schede SUA-CdS, che in alcuni CdS sarebbe opportuno un maggior coinvolgimento delle strutture dipartimentali nelle attività di orientamento in generale, specie per quanto riguarda l'orientamento in ingresso nelle LM che sembra basarsi essenzialmente sulle iniziative di orientamento dell'Ateneo, che sono peraltro prevalentemente rivolte alle future matricole delle lauree triennali. Un'azione più incisiva di orientamento sarebbe utile sia

per informare meglio i laureati triennali di Roma Tre e diminuire l'esodo verso altre università (fenomeno peraltro di portata nazionale) sia per attrarre laureati triennali di altri Atenei.

## 2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio

Come riportato nella sezione 1.4, le attività di AQ relative ai CdS vengono coordinate dal PQA, che garantisce anche l'interazione tra gli organismi predisposti allo scopo in ciascun Dipartimento e quelli centrali. Le principali azioni intraprese dal PQA riguardano la pianificazione della tempistica, la predisposizione di linee guida per la redazione dei documenti, la revisione (anche *in itinere*) dei rapporti relativi alle diverse fasi che costituiscono le procedure di AQ.

Dallo scorso anno tutto il materiale prodotto dal PQA come ausilio alle attività degli attori coinvolti nei processi di AQ di Roma Tre viene reso accessibile in una sezione dedicata del sito web di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>), oltre che nell'usuale apposita pagina ad accesso riservato (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/>). Il contenuto dei documenti presenti riguarda la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio; la redazione della relazione delle CPDS (anche con riferimento al parere sull'attivazione di nuovi CdS o sulla soppressione di CdS già attivi); la predisposizione della SUA-CdS; la compilazione del rapporto di riesame ciclico dei CdS; la procedura di somministrazione dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche dei corsi di studio e quella successiva per la distribuzione e la discussione dei risultati; le indicazioni sulla compilazione della scheda di ogni singolo insegnamento nell'applicativo GOMP (programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati); le linee guida per la redazione dei Piani Strategici di Dipartimento; il calendario delle scadenze relative ai procedimenti di definizione dell'offerta formativa e di assicurazione della qualità della didattica, approvato dal Senato Accademico. In aggiunta a tale documentazione, il PQA è solito fornire supporto alle procedure di AQ organizzando incontri di informazione e formazione finalizzati a supportare la gestione relativa alla verifica dei requisiti di qualità che, a seconda dei casi, sono rivolti ai Direttori, ai referenti per la didattica o ai segretari didattici dei Dipartimenti, ai Coordinatori dei CdS, ai gruppi di riesame, alle CPDS, ai responsabili per l'assicurazione della qualità della didattica.

L'attuale PQA, di recente costituzione, risulta formato da un numero di componenti inferiore rispetto al precedente, legata non più ai singoli Dipartimenti, ma alle 4 macroaree dell'Ateneo. Nel mandato 2018/2020 la sua composizione era stata ampliata con la presenza di un referente per ogni Dipartimento in modo da consentire una maggiore interazione tra il PQA e gli attori coinvolti a livello dipartimentale nei processi di AQ dell'Ateneo e tra questi ultimi e gli organi centrali. Tale interazione avrebbe agevolato la diffusione della consapevolezza sull'importanza del Sistema di Assicurazione della Qualità, favorendo uno scambio di informazioni continuo sul disegno delle procedure di AQ, sulle modalità della loro implementazione e sulle criticità che fossero eventualmente emerse *in itinere*.

Prima di richiamare alcune evidenze sui comportamenti degli organi di AQ periferici e fornire riscontri sui rapporti con quelli centrali, riportiamo i risultati dell'analisi effettuata sui principali indicatori relativi ai CdS con l'obiettivo di mettere in evidenza la presenza di eventuali situazioni che necessitano di monitoraggio e per le quali siano auspicabili azioni correttive.

## **2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza**

Al fine di individuare eventuali problematiche e di verificare come queste ultime vengano gestite dagli attori del sistema di AQ dei CdS, come di consueto, il NdV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale ed aggiornati al 26 giugno 2021. Prima di riportare gli esiti, ricordiamo la metodologia seguita per il loro esame.

L'analisi si basa sia sui dati riferiti all'ultimo anno disponibile che sul confronto di questi ultimi con quelli relativi ai due anni precedenti allo scopo di evidenziare nel loro andamento temporale eventuali criticità, distinguendo tra quelle persistenti e quelle sopravvenute solo di recente, o, al contrario, virtuosità generate dalle risoluzioni messe in atto per il miglioramento continuo delle attività formative.

La maggior parte degli indicatori disponibili hanno valori tipicamente collegati alle classi di laurea. Questo rende di non facile interpretazione il confronto tra i dati riferiti a CdS di classi diverse, ma anche la comparazione tra dati relativi all'intero Ateneo e le corrispondenti medie nazionali e di area geografica, dal momento che le medie fanno riferimento ad Atenei di dimensione differente e di diversa composizione in termini di classi di laurea dei corsi di studio attivi. Le stesse difficoltà di interpretazione si incontrano se si vogliono confrontare dati riferiti a Dipartimenti diversi, di norma relativi a CdS di classi di laurea differenti. Per questa ragione, per valutare la consistenza di ciascun indicatore riferito ad ogni specifico CdS, confrontiamo il suo valore con quello delle medie nazionali e di area geografica della stessa classe di laurea. Per facilitare il confronto, nelle tabelle reperibili nell'Allegato alla presente sezione riportiamo il rapporto tra il valore di ciascun indicatore e quello della corrispondente media nazionale, moltiplicato per 100, e l'analogo rapporto ottenuto mettendo a denominatore la media di area geografica. Di norma segnaliamo i casi che si discostano da entrambi i valori di riferimento almeno del 20% nella direzione più sfavorevole. Cioè quelli in cui il rapporto assume un valore inferiore a 80 (quando l'indicazione di qualità sia fornita da valori elevati dell'indicatore) o superiore a 120 (qualora le situazioni auspicabili siano riferite a bassi valori dell'indicatore). Per analogia, richiamiamo l'attenzione sulle situazioni che appaiono favorevoli poiché il rapporto assume un valore superiore a 120 nel primo dei due casi appena richiamati e inferiore a 80 nel secondo.

Come già detto, utilizziamo i dati degli ultimi tre anni per valutare la presenza di una tendenza di fondo nell'andamento temporale degli indicatori. Anche in questo caso, per rendere più agevoli i confronti, nelle tabelle in Allegato riportiamo la variazione percentuale dell'ultimo dato rispetto a quello di due anni prima ed a quello dell'anno precedente.

Nelle tabelle il simbolo (-) è presente nelle situazioni in cui un rapporto a una variazione percentuale non sia calcolabile, perché il dato che dovrebbe essere posto a numeratore è nullo o non disponibile. Nel commentare i risultati teniamo conto del fatto che l'esito dei calcoli va interpretato con cautela quando il collettivo di riferimento (di solito costituito dagli avvisi di carriera, dagli immatricolati puri o dai laureati) ha una numerosità non sufficientemente elevata, quindi nel caso di alcune lauree triennali e di molte delle lauree magistrali. In queste situazioni differenze esigue in termini assoluti possono risultare rilevanti in termini percentuali. Di norma richiamiamo comunque l'attenzione sui

casi in cui il valore dell'indicatore appare più sfavorevole delle medie di riferimento anche a causa di poche unità, qualora tale circostanza permanga nel tempo.

Un altro ordine di prudenza riguarda i commenti sui confronti temporali, principalmente a livello aggregato, legata al fatto che i dati degli indicatori appaiono soggetti a revisioni che ne modificano il valore. Gli indicatori riferiti agli anni scorsi e aggiornati al 26 giugno 2021 presentano valori spesso diversi (in alcuni casi di alcuni punti percentuali) da quelli pubblicati e commentati lo scorso anno.

L'analisi sintetizzata nella presente sezione riguarda i corsi attivi nell'a.a. 2020/2021: 32 CdL, 2 CdLMCU e 43 CdLM. Tra di essi il CdL di nuova attivazione in *Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale* [L-32].

Nelle Tabelle in Allegato per il CdS nella classe LM-64 si utilizza la denominazione *Religioni, Culture, Storia*, assunto a seguito della revisione avvenuta nel 2020. Tuttavia i dati riferiti a quest'ultimo corso di studi non sono commentati nel testo, dal momento che il valore molto esiguo del numero di avvisi di carriera (14 nel 2020, 5 nel 2019 e nel 2018, 6 nel 2017), del numero di iscritti per la prima volta e, di conseguenza, del numero di iscritti totali non consente di interpretare gli indicatori disponibili e riguardanti i diversi aspetti del funzionamento del CdS, né di confrontarne il valore con quelli di riferimento, peraltro anch'essi basati su un numero di casi molto esiguo. Infatti sono attivi solo altri tre CdS nella classe LM-64, uno presso l'Università "La Sapienza", l'altro con sedi consorziate l'Università di Padova e l'Università di Venezia ed il terzo presso l'Università di Torino, quest'ultimo di nuova istituzione.

Per ciascuno degli aspetti d'interesse, l'analisi fa riferimento ad un insieme di indicatori che costituisce l'unione dell'elenco contenuto nell'Allegato E del DM. 6/2019 (Gruppi A ed E) e del set minimo riportato nell'Allegato 1 alle "Linee guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione", definiti nel "*Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori* (versione del 14 luglio 2021)", e che qui ricordiamo: attrattività (indicatori iC03, iC04), regolarità degli studi (indicatori iC01, iC02, iC13, iC14, iC15, iC16, iC17, iC22), efficacia (indicatori iC06, iC06bis, iC06ter, iC07, iC07bis, iC07ter, iC18, iC26, iC26bis, iC26ter), docenza (indicatori iC08, iC09, iC19, iC27, iC28).

Nel "set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei corsi di studio", che costituisce l'Allegato 1 alle "Linee guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione", è contenuto anche l'Indicatore iC16bis, cioè la *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*. I valori dell'indicatore iC16bis sono sempre molto simili a quelli dell'indicatore iC16, cioè la *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*, discostandosi da questi ultimi al più di 0,3 punti percentuali per i CdS dell'Ateneo e di 0,8 punti percentuali per le medie nazionali e di area geografica della stessa classe di laurea. Dal momento che l'indicatore iC16 è contenuto nell'elenco allegato al DM. 6/2019 e che è stato già analizzato nelle Relazioni precedenti, il NdV ha preferito anche quest'anno commentare gli andamenti solo di quest'ultimo indicatore, valutando pleonasticamente l'analisi di entrambi.

Prima di procedere, il Nucleo ha ritenuto utile esaminare anche la numerosità degli avvisi di carriera, che rappresentano uno dei punti di attenzione sui quali è opportuno soffermarsi.

### **2.1.1 Avvii di carriera**

Con riferimento all'Ateneo nel suo complesso, dopo qualche anno di sostanziale stabilità, la consistenza degli immatricolati puri alle lauree di primo livello e alle lauree a ciclo unico, quella degli iscritti per la prima volta alle lauree di secondo livello e quella degli avvii di carriera presentano un incremento sostanziale rispetto allo scorso anno. Infatti in un anno il numero di immatricolati puri alle LT e ai corsi a ciclo unico ha fatto registrare un aumento del 17%, il numero di iscritti per la prima volta alle LM un aumento del 22% ed il numero di avvii di carriera un aumento complessivo del 21%. Anche quest'anno il Nucleo ha deciso di analizzare quest'ultimo indicatore, le numerosità degli avvii di carriera (indicatore iC00a), e di evidenziarne i principali andamenti osservati, al fine di individuare punti di forza ed eventuali potenziali criticità in termini di attrattività dei CdS e di offrire spunti di riflessione per ulteriori approfondimenti.

Nonostante i timori iniziali che la fase di recessione conseguente alla pandemia potesse ripercuotersi negativamente sulle iscrizioni al sistema universitario, l'ultimo anno ha visto un incremento degli immatricolati a livello nazionale. In particolare gli avvii di carriera sono aumentati dell'8%. L'aumento però non è stato generalizzato: solo una dozzina di Atenei, tra i non telematici, ha sperimentato una crescita di oltre 1500 avvii di carriera. Roma Tre è tra questi, con un incremento percentuale (come già detto, pari al 21%) che la posiziona al secondo posto, dopo l'Ateneo di Perugia, tra le Università del Centro.

In questa direzione può essere stata di aiuto la decisione dell'Ateneo di estendere ulteriormente i benefici stabiliti a livello nazionale in termini di esenzione totale o parziale delle tasse universitarie e di contenere, ai livelli dell'a.a. 2016/2017, gli importi di tasse e contributi a carico degli studenti nelle fasce di reddito più elevate.

L'andamento della numerosità degli avvii di carriera è diversificato sia per tipologia e contenuti dei diversi corsi di studio, sia nel tempo che nel confronto con i corrispondenti dati nazionali o di area geografica. Anche gli effetti delle variazioni percentuali riferite ai CdS sulla consistenza totale hanno entità differenti per corsi di laurea triennali e magistrali, in conseguenza del numero di avvii di carriera tipicamente maggiore nel caso dei primi. In particolare la numerosità degli avvii di carriera per le LT e le LMCU è passata da 6726 a 8254 (+23% rispetto all'anno precedente), mentre per le LM da 2256 a 2635 (+17% rispetto all'anno precedente). In entrambi i casi gli incrementi hanno riguardato, anche se con entità differenti, l'aggregato dei CdS di tutti i Dipartimenti (cfr. Tabella 1.8 e 1.9). Le uniche eccezioni sono rappresentate dal Dipartimento di Economia per le LT e dal Dipartimento di Ingegneria per le LM. Nel caso del Dipartimento di Economia il decremento è più contenuto (-8% rispetto all'anno precedente) e potrebbe rappresentare un'oscillazione in negativo fisiologica in un trend di lieve crescita nel tempo, mentre nel caso del Dipartimento di Ingegneria il decremento (-16% rispetto all'anno precedente) sembra confermare la tendenza alla decrescita già manifestatasi negli ultimi anni.

Dalla Tabella A.1 in Allegato, che contiene una sintesi delle elaborazioni effettuate con riferimento ai singoli CdS, si evince che metà dei corsi triennali e a ciclo unico hanno avuto un aumento di avvii di carriera superiore al 20% rispetto all'anno precedente. Tra questi, quattro (*Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Scienze geologiche* [L-34], *Ottica e optometria* [L-30], *Scienze della Comunicazione* [L-20]) hanno raddoppiato in un anno gli immatricolati. Nell'insieme

degli altri corsi solo otto presentano un decremento, in tutti i casi non superiore al 13% della consistenza iniziale.

Tuttavia buona parte della crescita complessiva è da far risalire a sette CdS di primo livello: *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3], *Ingegneria informatica* [L-8], *Ingegneria meccanica* [L-9], *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Scienze della Comunicazione* [L-20], *Servizio sociale e Sociologia* [L-39/L-40]. In ciascuno di essi l'incremento degli avvisi di carriera è stato di almeno 100 unità ed il loro incremento complessivo rappresenta l'81% dell'incremento degli immatricolati nel complesso delle LT e delle LMCU e il 67% dell'incremento totale.

Per tre di tali CdS, cioè *Scienze della Comunicazione* [L-20], *Servizio sociale e Sociologia* [L-39/L-40], *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], nell'a.a. 2020/21 è stata sospesa l'applicazione del numero programmato alle immatricolazioni, in vigore nell'anno precedente.

La situazione delle LM è un po' diversa e non solo per le differenti numerosità di riferimento. Anche in questo caso circa la metà dei CdS presenta un incremento di immatricolati pari almeno al 20%, però solo in un caso in termini assoluti l'incremento è superiore alle 40 unità (63 per *DAMS Teatro, musica, danza* [LM-65]), mentre delle quattordici LM nelle quali il fenomeno si presenta stazionario o in decrescita, cinque hanno subito una diminuzione almeno del 20% della numerosità degli avvisi di carriera.

Il resto delle informazioni contenute nella Tabella A.1 verrà commentata tenendo conto dell'eventuale presenza di CdS attivi nella stessa classe di laurea e di modifiche intercorse all'interno dell'Ateneo. Tuttavia alcune delle variazioni registrate potrebbero essere legate a cambiamenti avvenuti negli Atenei limitrofi, quali l'attivazione o la disattivazione di corsi nella stessa classe di laurea oppure modifiche nell'ordinamento o nella programmazione degli accessi di corsi già attivi. L'analisi delle numerosità degli avvisi di carriera riferiti all'a.a. 2020/2021 è stata effettuata separatamente per CdS con programmazione degli accessi, nazionale o locale, e CdS ad accesso libero. Nel commentarne gli esiti cominceremo con questi ultimi.

Poco più della metà dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi a ciclo unico senza programmazione degli accessi (16 su 29), in pratica quasi tutti quelli con un numero consistente di immatricolati, presenta un numero di avvisi di carriera sostanzialmente analogo o superiore al valore della media nazionale e/o di area della classe di laurea corrispondente. Tra questi alcuni hanno un numero di nuovi ingressi che, dal confronto, risulta particolarmente elevato poiché tra una volta e mezzo e due volte il valore sia della corrispondente media nazionale che di area geografica (*Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Economia* [L-33], *Ingegneria meccanica* [L-9]) o anche superiore al doppio delle medie di riferimento (*DAMS - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo* [L-3], *Ingegneria informatica* [L-8], *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Scienze della Comunicazione* [L-20], *Giurisprudenza* [LMG/01]).

Diversi gli andamenti di fondo: mentre il numero di nuovi immatricolati in *Economia* [L-33] presenta una leggera flessione e quello in *Giurisprudenza* [LMG/01] una sostanziale stabilità, negli altri casi risulta in ulteriore aumento.

Di contro gli altri corsi presentano dimensione minore delle attese, poiché rispetto ai valori medi (sia nazionale che di area geografica) hanno un numero di avvisi di carriera inferiore alla metà (*Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica* [L-14], *Scienze dell'educazione* [L-19], *Scienze*

*politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]), inferiore al 60% (*Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9]), inferiore all'80% (*Filosofia* [L-5], *Ingegneria elettronica* [L-8], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Fisica* [L-30], *Ottica e optometria* [L-30], *Matematica* [L-35], *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42]).

I contesti specifici sono diversi poiché riguardano un CdS con caratteristiche professionalizzanti molto specifiche (*Ottica e optometria* [L-30]), l'unico caso in Ateneo di corso erogato anche in teledidattica (*Scienze dell'educazione* [L-19]), un corso attivo per il secondo anno (*Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica* [L-14]) ed uno per il terzo anno (*Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9]) presso la sede di Ostia, situazioni in cui nello stesso Dipartimento risultano attivi corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini con un numero molto elevato di immatricolati (*Ingegneria elettronica* [L-8], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze Politiche per Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]), casi in cui i CdS sono gli unici attivi nella classe di laurea nel Dipartimento (*Fisica* [L-30], *Matematica* [L-35], *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42]).

La nota positiva è che tutti i CdL appena menzionati presentano nell'ultimo anno una crescita, di entità diversificata.

Tra i corsi con un numero di avvii di carriera inferiore alla metà del valore della media nazionale e di area compare anche *Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale* [L-32], che è un corso di nuova attivazione e che potrebbe aver sofferto per il periodo in cui è stato attivato e per una ancora non sufficiente visibilità all'esterno.

La situazione delle lauree magistrali appare analoga nel confronto con le corrispondenti medie di riferimento (poco meno della metà dei corsi presenta un numero di avvii di carriera analogo o più alto di quelli medi), anche se le numerosità degli immatricolati sono tendenzialmente inferiori rispetto a quelle dei corsi di primo livello. Infatti tutti i corsi di laurea e i corsi a ciclo unico hanno più di 50 immatricolati, con l'unica eccezione di *Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale* [L-32], che, come poco sopra ricordato, è un corso di nuova istituzione. Mentre in poco meno di un terzo (11 su 38) dei CdS di secondo livello ad accesso libero il numero di avvii di carriera nel 2020/2021 è inferiore o uguale a 25. Tra questi corsi gli unici che non possedevano la stessa caratteristica anche nel 2019/2020 e che nell'ultimo anno sono stati oggetto di una drastica riduzione degli immatricolati sono *Ingegneria aeronautica* [LM-20] e *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56].

In tutti i casi in cui il numero di immatricolati è al più 25, tranne due eccezioni, il numero di nuovi ingressi è anche sensibilmente al di sotto dei valori di riferimento. Le eccezioni sono rappresentate da *Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione* [LM-27], il cui numero di avvii di carriera si discosta solo dalla media nazionale e non da quella di area geografica, e da *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74], il cui basso numero di avvii di carriera è comunque analogo ai valori medi della stessa classe di laurea. Mentre hanno un numero di avvii di carriera inferiore alla metà sia della media nazionale che di area geografica: *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Bioingegneria* [LM-21], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56].

Un valore più prossimo a quelli di riferimento, ma comunque inferiore all'80% sia della media nazionale che di area geografica, è quello degli avvisi di carriera di: *Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], *Matematica* [LM-40], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Religioni, Culture, Storia* [LM-64].

Venendo agli andamenti nel tempo, relativamente al livello dello scorso anno: mostrano flessioni rilevanti *Ingegneria aeronautica* [LM-20] (che ha visto dimezzarsi il numero degli immatricolati), *Fisica* [LM-17], *Matematica* [LM-40], *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56]; presentano un aumento consistente *Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Religioni, Culture, Storia* [LM-64]. Per tutti gli altri si rileva in sostanza stabilità.

Anche alcune tra le LM con più di 25 immatricolati nel 2020/2021 presentano un numero di avvisi di carriera inferiore a quello delle medie di area e nazionale. In particolare i 31 e 33 immatricolati di *Studi Internazionali* [LM-52] degli ultimi due anni rappresentano meno della metà dei valori medi di riferimento. Ad una distanza analoga dalle medie si colloca il numero di immatricolati in *Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda* [LM-39], anche se risulta raddoppiato nel secondo anno di attivazione. Mentre si discosta in negativo almeno del 20% da entrambe le medie, nazionale e di area, il numero di avvisi di carriera di: *Italianistica* [LM-14], *Scienze Economiche* [LM-56], *Economia Aziendale* [LM-77].

Per quanto riguarda i corsi di laurea per i quali nell'a.a. 2020/2021 era previsto l'accesso programmato, nazionale o locale, il numero di avvisi di carriera raggiunge quello indicato nel bando nel caso di *Scienze dell'architettura* [L-17]; è di molto poco al di sotto nel caso di *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12] e *Scienze biologiche* [L-13]; mentre non riescono a saturare il numero di posti programmati: *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26], *Architettura - Progettazione architettonica* [LM-4], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Architettura - Restauro* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Scienze della formazione primaria* [LM-85 bis].

Anche se nel complesso l'andamento recente degli avvisi di carriera presenta una tendenza all'aumento, cospicuo e perdurante in alcuni casi, il Nucleo raccomanda ancora una volta un impegno per una ulteriore caratterizzazione dell'offerta magistrale ed un rafforzamento delle attività volte a promuovere le lauree magistrali tra i laureati triennali dell'Ateneo e a renderle note all'esterno; un'attenzione ai corsi con un numero di avvisi di carriera sensibilmente inferiore alle numerosità di riferimento e sui corsi con persistente tendenza alla diminuzione; un attento monitoraggio dell'andamento degli avvisi di carriera per i corsi di nuova o recente attivazione; una verifica dell'effetto sul numero di nuovi iscritti delle revisioni dei progetti formativi; il controllo del mantenimento delle condizioni che consentono ad un certo numero di CdS di registrare un numero di nuovi iscritti superiori alle medie di riferimento o in incremento. A questo proposito si ricorda che un numero molto elevato di immatricolati non rappresenta necessariamente un criterio di qualità se è accompagnato da un alto tasso di abbandono, da ritardi nell'acquisizione di CFU e da conseguenti tempi più lunghi per il conseguimento del titolo. In circostanze di questo genere si suggerisce un controllo dei criteri di reclutamento e delle caratteristiche degli immatricolati anche attraverso attività di orientamento in ingresso, volte a favorire scelte appropriate e consapevoli da

parte degli studenti. Tra l'altro ad un numero maggiore di avvisi di carriera corrisponde anche un maggior effetto di eventuali criticità presenti sui valori degli indicatori di Ateneo.

Il NdV ritiene inoltre che debba essere avviata una attenta riflessione in tutti i casi in cui siano presenti sovrapposizioni di corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini e con numerosità di immatricolazioni inferiori a quelle attese, al fine di valutare l'adozione di misure volte a razionalizzare e rafforzare l'offerta didattica.

### **2.1.2 Attrattività**

La percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iA3) per il totale dell'Ateneo, dopo alcuni anni di sostanziale stabilità, nell'ultimo anno è aumentata di poco più di due punti percentuali. Il valore rilevato passa dal 13% nel 2016/2017 e nel 2017/2018, al 14% nel 2018/2019, per tornare al 13.1% nel 2019/2020 e posizionarsi a 15.2% nel 2020/2021. In termini proporzionali la crescita è superiore a quella manifestatasi in media a livello nazionale (il valore è passato da 27.1% nel 2019/2020 a 28% nel 2020/2021) ed analoga a quella registrata dalla media dell'area geografica (passata da 31% nel 2019/2020 a 32.7% nel 2020/2021). Anche se permane la distanza rilevante dalle medie di riferimento, nell'ultimo anno l'aumento degli avvisi di carriera sembra aver rafforzato la capacità dell'Ateneo di attrarre potenziali iscritti residenti in altre regioni. Quanto osservato sembra dare conferma ad uno degli scenari ipotizzati lo scorso anno riguardante la possibilità che la didattica a distanza avrebbe consentito di iniziare il percorso universitario anche in università non nelle immediate vicinanze, senza sostenere il costo del vivere fuori sede, rendendo più probabile la scelta di un ateneo maggiormente attrattivo anche se distante da casa.

Un aumento proporzionalmente ancora più sostanziale si registra nella percentuale di immatricolati alle lauree magistrali provenienti da altri Atenei (indicatore iA4), che conferma la tendenza all'aumento degli anni recenti (è passata dal 27% nel 2016/2017 e 2017/2018, al 31% nel 2018/2019, al 34.3% nel 2019/2020, al 39.5% nel 2020/2021). Il tasso di crescita dell'ultimo anno, superiore a quello registrato sia a livello nazionale (il valore della media passa dal 34.9% del 2019/2020 al 37% del 2020/2021) che di area geografica (il valore della media passa dal 36.4% del 2019/2020 al 37% del 2020/2021), fa posizionare l'indicatore ad un livello superiore a quello delle medie di riferimento. In parte il fenomeno può trovare spiegazione nella diffusa diversa tendenza alla mobilità dei diplomati e dei laureati triennali: questi ultimi tendono più spesso a scegliere un Ateneo non adiacente a casa e quindi ad iscriversi a un corso magistrale di altro Ateneo rispetto a quello della laurea.

Non tutti i Dipartimenti hanno contribuito allo stesso modo all'andamento dei due indicatori che misurano l'attrattività dell'Ateneo. Infatti, mentre per la maggior parte di essi entrambi gli indicatori presentano valori in sostanza stabili o in crescita, nel caso dei Dipartimenti di Architettura, Scienze e Scienze Politiche si osserva un decremento nell'ultimo anno che interessa entrambi gli aspetti, mentre per il Dipartimento di Economia Aziendale la decrescita riguarda solo il secondo. In tutti questi casi la decrescita riguarda la totalità dei CdS attivi o almeno quelli più numerosi.

Guardando alla percentuale di iscritti al primo anno alle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iC03) per gli specifici corsi di laurea, in tutti i casi si osserva

per tale indicatore un valore basso (inferiore di almeno il 20%) rispetto alle corrispondenti medie nazionale e di area geografica (Tabella A.2 in Allegato). Anche quest'anno fanno eccezione i soli corsi di laurea *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3], *Lettere* [L-10] e *Scienze dell'educazione* [L-19]. Nella maggior parte dei casi il valore dell'indicatore è pari a meno della metà del valore delle medie di area e nazionale. Questo accade per tutte i CdS dei Dipartimenti di Architettura, Economia, Economia Aziendale, Giurisprudenza, Ingegneria, Matematica e Fisica, Scienze (tranne *Ottica e optometria* [L-30]) e Scienze Politiche, mentre nel caso del Dipartimento di Studi Umanistici solo per il CdL in *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42].

Un po' diversa si presenta la situazione della percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di secondo livello provenienti da altri Atenei (indicatore iC04 - Tabella A.3 in Allegato), che nel 2020/2021 assume valori in sostanza analoghi o superiori alle corrispondenti medie nazionali e di area per tutte le LM, con poche eccezioni. Queste ultime sono rappresentate dai seguenti CdS, che presentano un indicatore inferiore di oltre il 20% rispetto sia alla media nazionale che di area: *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Finanza e impresa* [LM-16/LM-77], *Economia Aziendale* [LM-77], *Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti* [LM-23], *Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione* [LM-27], *Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], *Ingegneria informatica* [LM-32], *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74].

Come già ricordato in occasione delle Relazioni precedenti, l'assenza, tra le disponibilità dell'Ateneo, di strutture abitative per l'ospitalità degli studenti fuori sede rappresenta indubbiamente un limite all'attrattività di Roma Tre nei riguardi di studenti di primo livello non residenti nel Lazio. Inoltre sulle tendenze alla mobilità fuori regione può incidere la diversa diffusione sul territorio nazionale dell'offerta formativa, che può in parte spiegare la diversa attrattività dei CdS. Tuttavia il NdV segnala l'opportunità di un'attenta analisi volta ad approfondire le ragioni della scarsa attrattività generalizzata dei residenti fuori regione per i CdL e CdLMCU. Il Nucleo suggerisce quindi all'Ateneo di monitorare l'offerta formativa di primo livello, al fine di valutare la possibilità di promuovere percorsi formativi innovativi che possano renderla più competitiva rispetto a quella delle sedi limitrofe, valorizzando le competenze presenti nei Dipartimenti. Nel prossimo anno accademico verranno attivati nove nuovi progetti, che nelle intenzioni si pongono in questa direzione e che in due casi riguardano corsi di laurea di primo livello.

Anche nel caso della percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di secondo livello provenienti da altri Atenei il Nucleo suggerisce un'attenta valutazione della capacità attrattiva di tutti i corsi di studio attivi ed un'analisi delle azioni che potrebbero essere adottate per incrementare il valore dell'indicatore, almeno per i CdLM che non presentano un'elevata percentuale di immatricolati provenienti dall'esterno ed in particolare per quelli sopra elencati. Qualunque intervento efficace in questo senso rappresenterebbe un margine di ulteriore miglioramento in una situazione complessivamente sostanzialmente positiva.

### **2.1.3 Regolarità degli studi**

L'analisi della regolarità delle carriere qui riportata è basata su tre insiemi di indicatori, riguardanti aspetti diversi: il fenomeno degli abbandoni tra primo e secondo anno, l'attitudine ad acquisire CFU nel primo anno e durante l'intera carriera, la durata degli studi. Dal momento che gli indicatori disponibili si riferiscono a coorti diverse di studenti, l'analisi complessiva riferita a ciascun CdS consente di rilevare l'effetto di eventuali problematiche che possono essersi manifestate in tempi diversi. Infatti, mentre i dati sugli immatricolati permettono di mettere in evidenza l'eventuale presenza di criticità recenti, valori anomali nei dati sugli iscritti anche agli anni successivi e sui laureati (rilevabili attraverso scostamenti sostanziali in negativo dalle medie di riferimento) possono trovare spiegazione nella presenza di problematiche ancora in corso, su cui è opportuno intervenire, oppure essere motivate da criticità ormai risolte. Per queste ragioni in questo contesto diventa necessario approfondire caso per caso le ragioni che rendono il valore di un indicatore discorde dalle medie di riferimento e non è opportuno trattare allo stesso modo corsi che presentano le stesse caratteristiche in termini di specifici indicatori. La stessa cautela è necessaria nei confronti relativi ai cambiamenti intercorsi dallo scorso anno, poiché gli effetti delle condizioni nelle quali si sono svolte le attività didattiche nel corso dell'ultimo anno possono essersi manifestati in modo diverso a seconda delle aree.

Nel complesso dei CdS presenti a Roma Tre il tasso di abbandono tra primo e secondo anno (inteso come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iA14) è sostanzialmente stabile nel tempo, anche se in leggero rialzo nell'ultimo anno, e per gli immatricolati nell'a.a. 2019/2020 si situa intorno al 25% (era 24% per il 2018/2019 e 25% per il 2017/2018). Il valore risulta elevato, ma non troppo lontano dal 18% e 20% circa rispettivamente della media nazionale e di area geografica (pari rispettivamente a 19% e 21% sia per il 2018/2019 che per il 2017/2018).

Gli indicatori che forniscono informazioni sulla propensione ad acquisire CFU da parte degli iscritti fanno rilevare qualche difficoltà, non solo al primo anno. Infatti presentano una distanza dai valori medi analoga tra di loro e maggiore rispetto all'indicatore precedente: la quota di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito al I anno almeno 20 CFU (indicatore iA15: per gli immatricolati nel 2019/2020 pari a 60%, contro 71,5% per la media nazionale e 68,2% per la media di area geografica - nell'anno precedente i valori erano 60,2%, 71,2% e 67,4%, rispettivamente) o almeno 40 CFU (indicatore iA16: pari a 35,6%, contro 49,6% per la media nazionale e 44,4% per la media di area geografica - i valori erano 36,4%, 49% e 43,5%, rispettivamente, nell'anno precedente) ed anche la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (indicatore iA13: pari a 49,4% contro il 60,7% nazionale e il 59,8% di area geografica - nell'anno precedente i valori erano 49,1%, 60,2% e 59,8%, rispettivamente). È soggetta ad analoghi elementi di attenzione, anche se posizionata ad una minore distanza dei valori di riferimento, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno accademico (indicatore iA1), pari nel 2019/2020 a 48,4%, contro il 54,7% nazionale e il 50,1% di area, e rimasta praticamente invariata dall'anno precedente, come le medie nazionale e di area (nel 2018/2019 i valori erano pari rispettivamente a 48,5%, 54,4% e 50,2%).

Rispetto alle medie di riferimento tutti gli indicatori riguardanti i laureati presentano valori molto

più bassi ma una analoga tendenza all'aumento nel tempo, che nell'ultimo anno manifesta un'inversione solo per la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iA2). Quest'ultima nell'anno solare 2020 passa al 44,6% dal 45% del 2019 (43,6% nel 2018, 42,8% nel 2017 e 41,5% nel 2016), la media nazionale passa al 57,4% dal 55,8% del 2019 e quella di area al 53,4% dal 52,3% del 2019. La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iA22) è pari al 30,6% nell'a.a. 2019/2020 (era 29% l'anno prima) contro il 42,4% nazionale (era 42,9% l'anno prima) ed il 37,9% di area (era il 38,3% l'anno prima). Mentre la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iA17) vale 48,8% nell'a.a. 2019/2020 (47,8% nell'a.a. precedente) contro il 57,6% nazionale (56,9% nell'a.a. precedente) ed il 53,2% di area (stabile).

I valori e gli andamenti della percentuale di abbandoni tra primo e secondo anno (sempre intesa come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iC14) si diversificano tra CdS di livello diverso (Tabella A.4 in Allegato).

Nel complesso dei corsi di laurea triennali, tra gli immatricolati nel 2019/2020, il tasso è risalito al 32,6%, dopo la discesa al 31,2% nel 2018/2019 dal 34% del 2017/2018, con una tendenza leggermente al rialzo rispetto al livello degli anni precedenti (30% nel 2016/2017 e 29% nel 2015/2016). In diminuzione il dato riferito ai corsi di laurea a ciclo unico (19,8% per gli immatricolati nel 2019/2020, 22,1% nel 2018/2019, 24,8% nel 2017/2018, 24% nel 2016/2017). Un tasso di abbandono decisamente più basso, pur se in lieve aumento, si registra nel complesso dei corsi di laurea magistrale (7,7% per gli immatricolati nel 2019/2020, 6,1% nel 2018/2019, 6,9% nel 2017/2018, 6,3% nel 2016/2017). Nell'ambito di ciascuna tipologia di CdS si osservano differenze nei livelli, anche in relazione alla classe di laurea.

Sembrano mostrare elementi di criticità, con tasso di abbandono tra primo e secondo anno superiore (almeno del 20%) rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali e di area geografica per la stessa classe di laurea (alcuni pari anche a valori intorno al doppio) 16 corsi di laurea triennali o a ciclo unico. Tra questi *Ottica e optometria* [L-30], con la stessa caratteristica anche lo scorso anno e tasso in crescita. Come lo scorso anno, presentano un valore del tasso di abbandono che, anche se in diminuzione, è maggiore almeno del 20% rispetto alle medie di riferimento: *Archeologia e storia dell'arte* [L-1], *Filosofia* [L-5], *Ingegneria informatica* [L-8] ed *Economia e gestione aziendale* [L-18]. Mentre l'aumento del tasso di abbandono nell'ultimo anno ha reso critico il valore dello scostamento dalle medie nazionale e di area per: *Ingegneria elettronica* [L-8], *Lettere* [L-10], *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori* [L-19], *Scienze della Comunicazione* [L-20], *Economia* [L-33], *Matematica* [L-35], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] e *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis]. Hanno percentuali di abbandono tra primo e secondo anno in sostanza analoghe ai valori di riferimento tutte le altre lauree di primo livello e a ciclo unico. Sul fronte opposto, continua a confermare un valore del tasso inferiore (di più del 20%) alle medie di riferimento, anche se con valore in aumento, il CdL in *Scienze biologiche* [L-13].

Tra le lauree di secondo livello prevalgono i casi di tasso di abbandono nullo o quasi, che in alcuni casi appare più elevato dei valori di riferimento, anche in presenza di un numero molto contenuto

(pari a 1 o 2) di abbandoni, a causa della numerosità spesso molto bassa del collettivo di riferimento, costituito dagli immatricolati puri. Per il numero non trascurabile di abbandoni e la distanza dalle medie, appaiono da monitorare, con diversi livelli di attenzione: *Ingegneria informatica* [LM-32], *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/LM-87], *Relazioni internazionali* [LM-52], *Scienze Economiche* [LM-56], *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65], *Economia Aziendale* [LM-77], *Storia e Società* [LM-84], *Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione* [LM-92].

Per rilevare la presenza di eventuali difficoltà ad acquisire CFU, spesso (anche se non necessariamente) collegata ad un valore elevato del tasso di abbandono, consideriamo i seguenti indicatori, che danno informazioni sulla propensione ad acquisire CFU da parte degli immatricolati e degli iscritti: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore iC01 - Tabella A.5 in Allegato), la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (indicatore iC13 - Tabella A.6 in Allegato), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatore iC15 - Tabella A.7 in Allegato), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iC16 - Tabella A.8 in Allegato).

Come già accennato, gli ultimi tre indicatori, riferiti agli immatricolati, possono risentire delle percentuali di abbandono tra primo e secondo anno e tendono ad assumere valori bassi per i CdS con elevato tasso di abbandono, pur se non esclusivamente in questi casi.

Anche nell'a.a. 2019/2020, continuano a presentare per tutti e quattro gli indicatori un valore inferiore almeno del 20% a quello di entrambe le medie di riferimento le LT in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36] e *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36]. A causa della diminuzione dei valori degli indicatori, presentano nell'ultimo anno la stessa caratteristica *Ingegneria meccanica* [L-9] e *Ottica e optometria* [L-30]. Come negli anni precedenti, il CdS in *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] è nelle stesse condizioni per gli ultimi tre indicatori, quelli riferiti agli immatricolati, e presenta un valore accettabile dell'indicatore iC01 riferito agli iscritti. Tra i CdS appena menzionati, *Ingegneria meccanica* [L-9] è l'unico a non avere il tasso di abbandono tra I e II anno sostanzialmente più elevato delle medie.

Appaiono da monitorare le LT in *Filosofia* [L-5] ed *Economia* [L-33] per le quali tutti e tre gli indicatori riguardanti gli immatricolati nel 2019/2020 (iC13, iC15, iC16) sono scesi sensibilmente sotto ai valori di riferimento e che per la stessa coorte presentano anche valore elevato del tasso di abbandono tra I e II anno.

Mostrano qualche difficoltà ad acquisire CFU al primo anno gli studenti dei seguenti CdL, con valore degli indicatori iC13 e iC16 al di sotto delle medie di riferimento di oltre il 20% già in precedenza: *Archeologia e storia dell'arte* [L-1], *Ingegneria informatica* [L-8] (con valori degli indicatori in miglioramento), *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Scienze geologiche* [L-34].

Stessa attenzione, ma limitatamente all'indicatore iC16, è da prestare a *Ingegneria elettronica* [L-8], *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9] (in questo caso è basso anche l'indicatore iC01), *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Scienze*

*dell'educazione per Educatori e Formatori* [L-19], *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26], *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis].

Mentre sono risaliti a valori analoghi a quelli delle medie gli indicatori di *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Scienze dell'educazione* [L-19] e *Fisica* [L-30].

Per le lauree di secondo livello, il basso numero di immatricolati e di iscritti rende instabili nel tempo il valore degli indicatori, che possono presentare variazioni elevate anche nel caso di cambiamenti che riguardano un numero molto ridotto di unità. Per questa ragione mettiamo in evidenza le situazioni in cui un indicatore presenti un valore inferiore almeno del 20% a quello di entrambe le medie di riferimento oltre che nel 2019/2020 anche almeno nell'anno precedente. L'osservazione della persistenza di tale caratteristica consente di segnalare potenziali criticità riguardanti anche corsi con un numero molto basso di iscritti o di iscritti per la prima volta (i denominatori degli indicatori).

Anche se con valori in lieve rialzo, tutti e quattro gli indicatori che danno informazione sull'acquisizione di CFU permangono nella condizione appena descritta nel caso delle CdLM in: *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Ingegneria meccanica* [LM-33] e *Fisica* [LM-17]. All'elenco si aggiunge quest'anno anche *DAMS Teatro, musica, danza* [LM-65].

Continuano a presentare valori bassi solo della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno accademico (indicatore iC01) e della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iC16) le LM: *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6] e *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32]. Presenta le stesse caratteristiche solo negli ultimi due anni *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6].

Mostrano ancora difficoltà ad acquisire un numero consistente di CFU al primo anno (cioè un basso valore dell'indicatore iC16) gli studenti delle seguenti LM: *Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali* [LM-23], *Relazioni internazionali* [LM-52] (anche con una percentuale bassa di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire - indicatore iC13), *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65] (con un valore basso anche dell'indicatore iC01, la percentuale di iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU). Necessitano di essere monitorati le LM: *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15] (iC13 e iC16), *Scienze Computazionali* [LM-40] (iC15 e iC16), *Storia dell'arte* [LM-89] (iC13, iC15 e iC16). Per la presenza di indicatori in decremento, richiamiamo l'attenzione anche su *Scienze economiche* [LM-56] (per tutti e quattro gli indicatori) ed *Economia aziendale* [LM-77] (solo per iC16).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02 - Tabella A.9 in Allegato) in diminuzione, seppur lieve, a livello di Ateneo è accompagnata da un aumento del numero dei CdS che nell'ultimo anno hanno un valore dell'indicatore sensibilmente più basso (cioè inferiore di oltre il 20%) delle medie di riferimento.

Continuano a presentare un valore basso della quota di laureati in corso sul totale dei laureati del CdS: *Ingegneria meccanica* [L-9], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Architettura - Progettazione architettonica* [LM-4], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis]. A quest'elenco nel 2020 si aggiungono *Ottica e optometria* [L-30] ed *Italianistica* [LM-14], il cui indicatore è sostanzialmente sotto alle medie da almeno tre anni.

Mentre il problema si presenta solo nell'ultimo anno per *Ingegneria elettronica* [L-8], *Giurisprudenza* [LMG/01], *Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti* [LM-23], *Ingegneria meccanica* [LM-33], *Servizio sociale e Sociologia* [L-39/L-40] (con un indicatore totale pari a 37,5%), *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/LM-87] (con un indicatore totale pari a 39,3%). Un insieme di altri corsi è in situazione analoga, ma con valore dell'indicatore più vicino alle medie o con un numero di laureati totale molto basso che impone cautela nei confronti che coinvolgono i valori dell'indicatore stesso. Appaiono comunque da sottoporre a monitoraggio nel tempo: *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Scienze geologiche* [L-34], *Architettura - Restauro* [LM-4], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38], *Scienze Economiche* [LM-56], *Scienze delle pubbliche amministrazioni* [LM-63].

Gli altri due indicatori riguardanti i laureati, cioè la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22- Tabella A.10 in Allegato) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17- Tabella A.11 in Allegato), sono collegati sia ai tempi di laurea che ai tassi di abbandono delle coorti di studenti corrispondenti. Di conseguenza valori bassi di questi indicatori si possono spiegare sia con la difficoltà degli iscritti al CdS ad acquisire crediti nei tempi previsti durante la carriera sia con la quota non elevata di immatricolati che concludono il percorso di studi. Sono numerosi (30 sui 73 CdS per i quali si è completato almeno un ciclo da più di un anno, di cui 14 LT, 15 LM e 1 LMCU) i corsi con percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22) bassa, cioè minore di almeno il 20% dei valori medi di area e nazionale. Mentre sono 12 (8 LT e 4 LM) quelli con bassa percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17). Solo 10 corsi possiedono entrambe le caratteristiche. Tra questi alcuni da almeno tre anni, cioè *Ingegneria meccanica* [L-9], *Lettere* [L-10], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Ottica e optometria* [L-30], *Scienze geologiche* [L-34], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36]; altri solo da un anno: *Italianistica* [LM-14], *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Ingegneria meccanica* [L-33]. Mentre gli unici due corsi (*Fisica* [L-30] e *Scienze delle pubbliche amministrazioni* [LM-63]) che hanno una percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso analoga alle medie (indicatore iC22), ma una percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17) bassa, hanno acquisito la caratteristica a causa della decrescita del secondo indicatore manifestatasi nell'ultimo anno.

Tornando ai CdS con una bassa percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22), la caratteristica manifesta una certa persistenza (si presenta da almeno tre anni) nei seguenti CdS: *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Architettura - Progettazione architettonica* [LM-4], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Architettura - Restauro* [LM-4], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis]. Hanno valore basso dell'indicatore iC22 da soli due anni: *Matematica* [L-35], *Informazione, editoria, giornalismo* [LM-19], *Scienze Economiche* [LM-56]. Mentre la caratteristica si è manifestata nell'ultimo anno nei seguenti corsi: *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3], *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Scienze*

dell'educazione [L-19], Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori [L-19], Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale [L-42], Biodiversità e gestione degli ecosistemi [LM-6], Studi Internazionali [LM-52], Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua [LM-57/LM-85], DAMS Teatro, musica, danza [LM-65], Geologia del Territorio e delle Risorse [LM-74].

Notiamo che alcuni corsi presentano valori più sfavorevoli delle medie nazionale e di area geografica per tutti gli indicatori considerati, altri solo per quelli che riguardano uno specifico aspetto, altri ancora per uno o comunque pochi indicatori isolati.

Come sintesi dell'analisi consideriamo alcune di tali situazioni, cominciando da quelle che sembrano necessitare di un monitoraggio più attento e cioè dai corsi che presentano un tasso di abbandono sensibilmente più alto e valori sia degli indicatori riguardanti la propensione degli iscritti e degli immatricolati ad acquisire CFU sia degli indicatori riferiti ai laureati sensibilmente più bassi delle medie nazionale e di area geografica della stessa classe di laurea. È questo il caso di: *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Ottica e optometria* [L-30], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36]. Anche se i quattro corsi hanno un aspetto che li accomuna, le situazioni appaiono diverse. In particolare *Ottica e optometria* [L-30] è un corso molto professionalizzante con caratteristiche dissimili da quelle della maggior parte degli altri CdS attivi nella stessa classe di laurea (Scienze e tecnologie fisiche) e per questa ragione le medie della classe di laurea potrebbero non essere idonee come valori di riferimento. Mentre *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36] e *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], così come anche il terzo CdL attivo presso il Dipartimento di Scienze Politiche, cioè *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] (che manifesta criticità riguardanti solo gli immatricolati) sono stati disattivati e non compaiono nell'offerta formativa dell'a.a. 2021/2022.

In una situazione non troppo diversa dalla precedente si trovano i CdS in *Ingegneria meccanica* [L-9] e *Ingegneria meccanica* [LM-33], che hanno valori bassi di tutti gli indicatori tranne la percentuale di abbandoni al primo anno che è analoga ai valori medi.

Presentano valore elevato del tasso di abbandono tra primo e secondo anno e valori bassi degli indicatori che riguardano la propensione ad acquisire CFU da parte degli immatricolati (iC13, iC15, iC16), ma valori analoghi a quelli delle medie di riferimento per l'acquisizione di crediti da parte degli iscritti e la propensione a laurearsi nei tempi: *Filosofia* [L-5] ed *Economia* [L-33]. Per il CdL in *Economia* il tasso di abbandono, nell'anno precedente con valore analogo alle medie, è aumentato sensibilmente nell'ultimo anno in concomitanza con un picco nella numerosità degli avvisi di carriera. Si osservano valori elevati del tasso di abbandono tra primo e secondo anno, ma solo pochi altri indicatori da monitorare, per i CdS: *Archeologia e storia dell'arte* [L-1] (iC13, iC16), *Ingegneria elettronica* [L-8] (iC02, iC16), *Ingegneria informatica* [L-8] (iC13, iC16), *Lettere* [L-10] (iC15, iC17, iC22), *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12] (iC02, iC22), *Economia e gestione aziendale* [L-18] (iC16), *Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori* [L-19] (iC16), *Relazioni internazionali* [LM-52] (iC13, iC16), *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65] (iC01, iC16), *Economia aziendale* [LM-77] (iC16), *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis] (iC02, iC16, iC22).

Al CdLM in *DAMS Teatro, musica, danza* [LM-65] corrispondono valori bassi solo degli indicatori sull'acquisizione di crediti da parte degli immatricolati (iC13, iC15, iC16), mentre presentano valori degli indicatori sui tempi di laurea da monitorare i CdLM del Dipartimento di Architettura:

*Architettura - Progettazione architettonica* [LM-4], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Architettura - Restauro* [LM-4]. In realtà per quest'ultima LM alcuni degli altri indicatori (iC01, iC16) hanno valori sensibilmente migliori delle medie.

Segnaliamo infine l'opportunità di tenere sotto osservazione i seguenti CdS, che presentano molti indicatori con valori che appaiono sfavorevoli, ma anche delle numerosità di avvisi di carriera, immatricolati puri ed iscritti molto basse: *Scienze geologiche* [L-34], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Scienze Economiche* [LM-56], *Storia dell'arte* [LM-89].

A completamento dell'analisi, notiamo che anche per il CdS in *Scienze biologiche* [L-13] diversi dei valori degli indicatori risultano più favorevoli delle medie riferite alla corrispondente classe di laurea. Lo stesso accade anche per i CdS in *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26] e *Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti* [LM-23], pur se questi ultimi due corsi appaiono da monitorare con riguardo ad altri aspetti.

Ricordiamo che alcuni dei corsi appena menzionati sono stati oggetto delle audizioni periodiche che il NdV svolge presso i dipartimenti e che si sono tenute nel 2015-2016, nel 2016-2017, nel 2018-2019 e nel 2021. I risultati di queste audizioni sono riassunti e commentati nei resoconti degli incontri tra CdS e Nucleo e nei rapporti di *follow-up*, disponibili sul sito di Ateneo, tra i "Documenti del Nucleo di Valutazione". Il contenuto di tali documenti può costituire un contributo alla discussione interna alle strutture interessate e un elemento su cui basare uno scambio di opinioni con il NdV sui punti di attenzione messi in evidenza poc'anzi, anche alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni. L'invito alla riflessione ed al confronto di idee è rivolto a tutti i CdS e principalmente a quelli che continuano a mostrare negli indicatori anomalie già presenti nel corso delle audizioni, soprattutto se più lontane nel tempo.

Il Nucleo raccomanda ancora una volta ai CdS interessati da un numero consistente di abbandoni, da bassa propensione all'acquisizione di CFU da parte degli iscritti, da una durata degli studi troppo spesso superiore a quella nominale di effettuare analisi volte all'individuazione delle cause del problema e di mettere in atto azioni finalizzate a risolverlo o almeno a limitarlo. In particolare ricorda l'importanza delle attività di orientamento in ingresso, utili per rendere più consapevole la scelta e limitare gli abbandoni tra primo e secondo anno nei casi in cui non siano riconducibili a difficoltà incontrate nel percorso formativo, ma al passaggio ad altro corso in conseguenza dell'acquisizione da parte dello studente di maggior consapevolezza sul percorso di studi più gradito. Le attività di orientamento sono rilevanti soprattutto per i corsi di laurea di primo livello, ma anche per tutti quei corsi di laurea di secondo livello che presentano abbandoni consistenti. Infatti la scelta di solito più meditata e consapevole del corso di laurea magistrale rende tipicamente molto esiguo il numero di immatricolati che decide di effettuare il passaggio ad un altro CdLM tra primo e secondo anno.

#### 2.1.4 Efficacia

Per aver indicazioni sull'efficacia dei percorsi formativi facciamo riferimento agli indicatori relativi agli esiti occupazionali e al gradimento del corso appena concluso da parte dei laureati, misurato attraverso la percentuale di quanti confermerebbero la scelta fatta.

Considerando l'Ateneo nel suo complesso, anche quest'anno le percentuali di laureati occupati a un anno e a tre anni dal titolo (nelle diverse accezioni di occupato) presentano una tendenza di fondo analoga a quella delle medie di riferimento. Come le medie di area geografica e nazionale, le percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo hanno subito una lieve flessione sia per i CdL che per i CdLM e CdLMCU. Per i CdS triennali dell'Ateneo continuano ad assumere valori un po' superiori a quelli delle medie di riferimento nel caso dei corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA6C, iA6Cbis, iA6Cter), mentre nel caso dei corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA6B, iA6Bbis, iA6Bter) quest'anno presentano valori analoghi a quelli delle medie, avendo recuperato lo svantaggio degli scorsi anni.

Guardando ancora alle percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo, ma questa volta con riferimento alle lauree magistrali e a ciclo unico, anche quest'anno si osservano valori sensibilmente superiori alle medie per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA26B, iA26Bbis, iA26Bter) e lievemente inferiori per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA26C, iA26Cbis, iA26Cter). Sempre nel caso delle lauree magistrali o a ciclo unico, il valore delle percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo è superiore alle medie di riferimento per i corsi dell'area scientifico-tecnologica e come le medie nazionali e di area ha subito un aumento nell'ultimo anno (indicatori iA7B, iA7Bbis, iA7Bter), mentre per i corsi dell'area umanistico-sociale presenta valori leggermente inferiori delle medie e come queste ultime ha subito una diminuzione (indicatori iA7C, iA7Cbis, iA7Cter).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (indicatore iA18) presenta un valore analogo a quello sia della media nazionale che di area geografica e condivide con queste ultime anche la tendenza alla crescita negli ultimi cinque anni.

Tornando agli esiti occupazionali, i valori degli indicatori riferiti ai singoli CdS (Tabelle A.12-A.20 in Allegato), pur presentando una certa variabilità tra corsi diversi, sono tutti in linea o un po' superiori a quelli medi della stessa classe di laurea, sia con riferimento alle LT ad un anno dal titolo che alle LM ad uno e a tre anni dal titolo. Le uniche eccezioni, che mostrano nel tempo percentuali di successo superiori (di almeno il 20%) alle medie della stessa classe di laurea, sono rappresentate dai CdS in *Ingegneria informatica* [L-8] e *Ottica e optometria* [L-30], a cui quest'anno si è aggiunta *Fisica* [L-30]; mentre *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36] e *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] presentano nell'ultimo anno valori inferiori alle medie (sempre di almeno il 20%).

Anche nel caso delle LM vi sono alcuni CdS con percentuali di occupati ad un anno sensibilmente più basse delle medie, ma anche con un numero di laureati molto basso che impone cautela nei confronti. Comunque potrebbe essere opportuno monitorare la situazione dei seguenti CdS, tenendo conto anche che la percentuali di occupati ad un anno ha subito una diminuzione nell'ultimo periodo *Architettura - Restauro* [LM-4], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Fisica* [LM-17], *Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione* [LM-37], *Relazioni internazionali* [LM-52], *Studi internazionali* [LM-52], *Scienze delle pubbliche*

*amministrazioni* [LM-63], *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74], *Scienze filosofiche* [LM-78]. Aggiungiamo all'elenco anche *Italianistica* [LM-14] per cui il valore basso dell'indicatore si presenta solo nell'ultimo anno.

Pure nel caso della percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS, la quasi totalità dei valori osservati sono analoghi o lievemente superiori (al più del 20%) a quelli delle medie di area e nazionale (indicatore iC18 - Tabella A.21 in Allegato).

Anche quest'anno manifestano un qualche scontento (l'indicatore iC18 ha un valore di oltre il 20% inferiore rispetto a quelli di riferimento) i laureati in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14] e di *Ingegneria meccanica* [L-9]. Per quest'ultimo CdS la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS, che lo scorso anno era tornata ai livelli delle medie di riferimento, presentava di nuovo un valore basso. La situazione di *Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], pur se da monitorare, è comunque riferita ad un numero molto esiguo di laureati.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno, i risultati osservati mettono in evidenza il buon livello in termini di efficacia della didattica dei CdS di Ateneo: al netto degli abbandoni e senza guardare alla durata delle carriere, gli iscritti che si laureano hanno una buona opinione del servizio ricevuto in misura simile e spesso superiore alla media ed in modo analogo riescono a trovare una occupazione.

### **2.1.5 Docenza**

Gli indicatori che riguardano la qualificazione del corpo docente evidenziano in Ateneo una situazione leggermente più favorevole che negli Atenei limitrofi e nel resto della nazione e tendenze di fondo analoghe a quelle delle medie nazionali e della ripartizione geografica Centro.

Dopo qualche anno di sostanziale stabilità anche a livello nazionale e di area, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (indicatore iA8), ha subito in Ateneo una diminuzione di entità tale che ne ha fatto scendere il valore sotto a quello delle medie di riferimento.

L'indicatore iA9, cioè la proporzione di corsi di LM per i quali l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (QRDLM) supera il valore di riferimento 0,8, assume stabilmente un valore leggermente superiore a quello delle medie di area e nazionale: nel 2020 vale 0,9 a Roma Tre e 0,89 in media in Italia e nell'area geografica.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iA19), pur essendo diminuita di poco più di un punto percentuale nell'ultimo anno, resta molto al di sopra del valore delle medie di riferimento (71,9% il dato di Ateneo, 63,5% la media di area geografica, 63,9% la media nazionale).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (indicatore iA27) risulta stabile ed al di sotto delle medie nazionale e di area per l'area scientifico-tecnologica (14,3% Roma Tre, 15,7% macroregione Centro, 16,2% nazionale), in lieve aumento ed al di sopra delle medie nazionale e di area per l'area umanistico-sociale (36,9% Roma Tre, 25% macroregione Centro, 26% nazionale). Anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (indicatore iA27) è al di sotto delle medie nazionale e di area per l'area scientifico-tecnologica (6,9% Roma Tre, 8,4% macroregione Centro, 9% nazionale) ed al di sopra delle medie nazionale e di area per l'area

umanistico-sociale (15,8% Roma Tre, 13,7% macroregione Centro, 14,7% nazionale), ma in aumento in entrambi i casi.

Passando a considerare gli specifici CdS, è lievemente aumentata in un anno la proporzione di corsi in cui assume valore pari a 100 l'indicatore iC08, cioè la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM) di cui sono docenti di riferimento (Tabella A.22 in Allegato). Infatti possiedono questa caratteristica 52 sui 79 corsi attivi (20 LT, 30 LM e le 2 LMCU), mentre lo scorso anno erano in questa condizione 48 sui 76 corsi attivi. Negli altri casi lo scostamento tra il numero di docenti richiesto ed effettivo è al più di due unità (una unità in 12 casi, 2 unità in altri 10), con le uniche eccezioni di *Scienze pedagogiche e Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-85], per il quale è pari a 4, e *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9] *Bioingegneria* [LM-21], per i quali è pari a 3.

L'indicatore iC09, cioè l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (Tabella A.23 in Allegato), è sempre superiore al valore di riferimento di 0,8, tranne cinque soli casi. Ai quattro CdLM che avevano questa caratteristica anche lo scorso anno, cioè *Scienze Economiche* [LM-56], *Informazione, editoria, giornalismo* [LM-19], *Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione* [LM-37], *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38], nel 2020 si aggiunge *Ingegneria meccanica* [LM-33]. Per questi CdS l'indicatore vale almeno 0,67 e comunque non è molto distante dalla media di area geografica (la variazione rispetto a quest'ultima è al più del 24%) e dalla media nazionale (solo in un caso la variazione è pari a 35%).

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19 - Tabella A.24 in Allegato) presenta una notevole variabilità nei valori sia tra lauree di primo e di secondo livello, sia all'interno di ciascuno dei due gruppi, con valori che tendono ad essere più elevati nel caso dei CdL. Si ricorda che i docenti a tempo indeterminato (professori e ricercatori) non includono i ricercatori di tipo A e B. Differenze si osservano anche nei confronti con le medie nazionali e di area della stessa classe di laurea.

La diminuzione registrata a livello generale riguarda, con entità diversificate, 39 sui 76 CdS (17 LT, 21 LM e 1 LMCU) attivi anche lo scorso anno ed interessa tutti i dipartimenti tranne *Architettura* e *Scienze Politiche*, in cui tutti gli indicatori relativi ai CdS presentano un aumento o una sostanziale stabilità, ed *Economia Aziendale*, il cui indicatore è rimasto in pratica invariato (+0,6%). Per effetto di tale diminuzione, si è accresciuto rispetto allo scorso anno il numero di CdS che presenta un valore dell'indicatore iC19 al più pari al 60%, passando da 10 a 17. Solo per due dei CdLM che avevano questa caratteristica lo scorso anno il valore dell'indicatore è aumentato posizionandosi quest'anno tra il 60% e l'80% (*Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/87] e *Studi internazionali* [LM-52]).

Nel 2020 l'indicatore assume valore tra il 50% e il 60% per i CdS in *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3], *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica* [L-14], *Fisica* [L-30], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Ottica e optometria* [LM-30], *Bioingegneria* [LM-21], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Relazioni internazionali* [LM-52], *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56], *Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-57/LM-85], *DAMS Teatro, musica,*

danza [LM-65], *Storia e società* [LM-84]; pari a 44% per il CdS in *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26]; pari a 36% per il CdS in *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9]; pari a 22% per il CdS in *Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale* [L-32]. Tra i corsi appena citati quelli con una percentuale di didattica erogata da personale assunto a tempo indeterminato inferiore al 50% sono in numero estremamente esiguo, ma avevano la stessa caratteristica anche lo scorso anno *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26], un corso molto professionalizzante, e *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9], attivo nella sede decentrata di Ostia, mentre *Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale* [L-32] è di nuova istituzione.

D'altra parte la percentuale di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato supera il 75% in 34 CdS (14 LT, 18 LM e le 2 LMCU), cioè: due terzi dei corsi attivi presso i Dipartimenti di *Giurisprudenza e Scienze Politiche*; 4 su 7 dei corsi attivi presso il Dipartimento di *Scienze della Formazione*; metà dei corsi attivi presso i Dipartimenti di *Economia, Economia Aziendale, Ingegneria e Studi Umanistici*; 3 su 8 dei corsi attivi presso il Dipartimento di *Scienze*; un quarto dei corsi attivi presso i Dipartimenti di *Architettura, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Lingue, Letterature e Culture Straniere*. Mentre nessuno dei corsi attivi presso il Dipartimento di *Matematica e Fisica* possiede questa caratteristica.

Solo in 3 corsi l'indicatore iC19 supera il 90%: *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze Economiche* [LM-56] ed *Economia Aziendale* [LM-77]. In particolare per *Scienze Economiche* [LM-56] tutta la didattica risulta erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

Tra i corsi con valore della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata pari al più al 60%, si ritrovano anche le situazioni in cui il dato risulta sensibilmente inferiore alle medie di area o nazionale. Per tutti gli altri corsi l'indicatore assume valori analogo o superiore alle medie di riferimento.

Anche il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (indicatore iC27 - Tabella A.25 in Allegato) e il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (indicatore iC28 - Tabella A.26 in Allegato) presentano elevata variabilità tra tipologie di corso, tra dipartimenti e tra corsi dello stesso livello. Di solito presentano valori più elevati per i corsi triennali ed a ciclo unico, cioè per i corsi con un numero maggiore di iscritti ed immatricolati, rispetto ai corsi magistrali e nei dipartimenti di area umanistico-sociale rispetto a quelli di area scientifico-tecnologica.

Il rapporto studenti/docenti (indicatore iC27) assume valori tra un minimo di 2 di *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74] e un massimo di 116 di *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19]. Il rapporto studenti/docenti per il primo anno (l'indicatore iC28) varia tra un minimo di 1,4 sempre di *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74] e un massimo di 121 di *Ingegneria Meccanica* [L-9].

Sono numerose le situazioni in cui i due indicatori presentano un valore che dovrebbe favorire l'apprendimento e la regolarità delle carriere. Infatti in 8 CdS (1 LT di nuova istituzione e 7 LM) il valore dell'indicatore iC27 è inferiore a 5 ed in 11 (di cui una sola LT) è tra 5 e 10. Per l'indicatore iC28 diventano 17 (sempre tutte LM e la LT di nuova istituzione) i CdS in cui assume valore minore di 5 e 18 (di cui 5 LT ed il resto LM) quelli in cui assume valore tra 5 e 10.

Tuttavia, se consideriamo i CdS per i quali entrambi gli indicatori assumono valore minore di 10, notiamo che 9 di questi appartengono all'insieme dei corsi che sono stati segnalati alla fine della

sezione 2.1.3, poiché ritenuti bisognosi di attenzione nel tempo dal punto di vista degli indicatori riferiti alla regolarità delle carriere: *Scienze geologiche* [L-34], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Architettura - Restauro* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Studi Internazionali* [LM-52].

Sul lato opposto si collocano 13 CdS (12 LT e uno dei corsi a ciclo unico) in cui l'indicatore iC27 assume un valore superiore a 50. In due di queste lauree di primo livello vale 115 e 116. Mentre nove LT presentano un valore dell'indicatore iC28 maggiore di 50, di cui due con valore pari a 121. Queste ultime sono le situazioni in cui la riduzione dell'indicatore potrebbe portare a un miglioramento qualitativo della didattica e produrre un effetto positivo sulla regolarità delle carriere degli iscritti. In particolare, tutti e 7 i CdS per i quali entrambi gli indicatori hanno valore maggiore di 50 presentano almeno un indicatore riferito alla regolarità con valore sostanzialmente più sfavorevole delle medie, cioè *Ingegneria informatica* [L-8], *Ingegneria meccanica* [L-9], *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Economia* [L-33]. Dell'elenco fa parte anche il corso in *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], che, come già riferito, è stato disattivato a partire dall'a.a. 2021/2022. Quasi tutti i CdS con un valore degli indicatori minori di 10 si discostano verso il basso di più del 20% da almeno una delle medie nazionali e di area e rappresentano la maggior parte dei corsi con questa caratteristica. Mentre la quasi totalità dei corsi con valore dell'indicatore maggiore di 50 si discostano verso l'alto dalle medie di area e nazionale almeno del 30%. Tuttavia nel caso di questi indicatori risulta discutibile l'assegnazione del ruolo di valore di riferimento alle medie nazionali e di area della stessa classe di laurea dal momento che i rapporti docenti/studenti dipendono anche dalle strategie adottate dagli Atenei ed il giudizio sui valori di tali indicatori cambia anche a seconda che si voglia tener conto di parametri che riguardano l'efficacia o l'efficienza della didattica o di aspetti di altra natura. Questo rende più complicato che nel caso degli altri indicatori un confronto anche tra dati riferiti a classi di laurea diverse.

Il quadro complessivo che emerge è sostanzialmente positivo, con alcuni margini di ulteriore miglioramento ed alcune recenti tendenze che sarebbe opportuno monitorare con attenzione. Ci riferiamo alla decrescita della percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio e della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Anche se a livello complessivo il ricorso alla docenza esterna o a ricercatori a tempo determinato appare limitato, poiché la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato pur essendo diminuita è comunque superiore al valore delle medie nazionali e di area, tuttavia il Nucleo invita ad adottare contromisure a tutela della qualità della didattica in tutte quelle situazioni in cui l'indicatore, pur continuando ad assumere un valore vicino alle medie di area e nazionale, presenti un deterioramento.

### **2.1.6 Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS**

La procedura di autovalutazione di cui si avvalgono i Dipartimenti e gli organi didattici dei corsi di studio ha tra le occasioni principali l'analisi e la discussione degli indicatori di monitoraggio dei CdS,

degli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti sugli insegnamenti e di quella sull'opinione dei laureati sul percorso appena concluso. Le problematiche che emergono nel corso delle analisi sono oggetto di discussione nelle diverse sedi in cui si svolge la procedura di AQ, col fine di individuare soluzioni idonee a risolverle o quantomeno correggerle almeno parzialmente. Numerosi riscontri di dette discussioni sono contenuti nei documenti prodotti dagli attori della procedura di AQ che agiscono a livello periferico e cioè nelle schede di commento ai dati SMA dei CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS, nei verbali dei Consigli di Dipartimento, nei Piani Strategici dei singoli Dipartimenti e nelle relazioni delle CPDS. Queste ultime a loro volta solitamente oggetto di discussione nell'ambito dei Consigli di Dipartimento.

Come testimoniano anche il Piano Strategico ed il Documento di Programmazione Triennale di Ateneo, il miglioramento dell'organizzazione dei CdS e della qualità della didattica è uno dei principali obiettivi di Roma Tre. Tutte le attività che riguardano tale aspetto rientrano nelle procedure di progettazione ed aggiornamento dei CdS che si svolgono nell'ambito di ciascun Dipartimento di norma con il sostegno del PQA, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi con i Direttori di Dipartimento, con i coordinatori dei CdS, con i gruppi di riesame, con le CPDS.

Per una sintesi delle azioni già effettuate o che si intende intraprendere nell'immediato futuro per il miglioramento della didattica e lo sviluppo complessivo dell'offerta formativa, ivi comprese le eventuali modifiche ordinamentali proposte, è possibile fare riferimento alle relazioni riassuntive che sull'argomento vengono prodotte ogni anno dai Dipartimenti sulla base: delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal NdV e dalla CPDS nelle rispettive relazioni annuali; dei dati delle SMA e dei relativi commenti, predisposti dagli organi di gestione dei corsi di studio; delle risultanze della rilevazione dell'opinione degli studenti dei CdS, esaminate secondo quanto previsto dalla già citata *Procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica*. La redazione di tali relazioni fa parte del *Procedimento relativo all'assicurazione della qualità nella didattica*, i cui passi principali sono descritti in un apposito documento dedicato alla "calendarizzazione" dei singoli procedimenti relativi alla definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e alle attività per l'assicurazione della qualità della didattica. Questo documento viene approvato ogni anno dal Senato Accademico e viene reso disponibile, insieme a tutto il materiale prodotto dal PQA come ausilio nelle attività di AQ di Roma Tre, nelle pagine del sito di Ateneo dedicate all'argomento e già citate all'inizio della presente sezione. In tale procedimento è previsto anche che ogni Dipartimenti trasmetta la relazione alla CPDS e all'Ufficio Didattica, che ne cura la trasmissione al NdV e al PQA.

Nelle relazioni prodotte vengono descritte le soluzioni ritenute utili per mantenere e potenziare i punti di forza e per correggere e superare i punti di debolezza relativi a ciascun CdS attivo presso il Dipartimento. Sulla base di tali documenti si evince che gli Organi deputati all'organizzazione della didattica di tutti i CdS sono consapevoli delle potenziali criticità che emergono sia dalle analisi degli indicatori che dalle altre fonti informative disponibili, quali le relazioni delle CPDS e le risultanze della rilevazione dell'opinione degli studenti.

Le azioni che vengono individuate e messe in atto hanno l'obiettivo di correggere le criticità sentite come più problematiche e cioè di contenere la numerosità degli abbandoni, di rendere più veloce il progresso negli studi, e quindi di diminuire i tempi di conseguimento del titolo. A questo fine, presso

molti CdS dell'Ateneo sono state messe già in atto o sono state programmate azioni finalizzate a fornire agli studenti sia una guida nel loro percorso di studio che un supporto all'apprendimento e al recupero di carenze culturali di base. Tali azioni consistono in servizi di orientamento, per gli immatricolati e per gli iscritti, svolti sia direttamente da docenti sia da studenti tutor, che operano presso sportelli istituiti allo scopo; in attività di supporto a singoli insegnamenti, prevalentemente di primo anno, a cura di studenti assegnatari di borse di tutoraggio; nell'organizzazione di specifici cicli di lezioni riguardanti i prerequisiti degli insegnamenti istituzionali di base e di corsi intensivi di recupero che si tengono anche nel periodo estivo, sia in presenza che a distanza, anche tramite MOOC - *Massive Open On line Courses*; nella ripartizione degli studenti su più canali per gli insegnamenti che costituiscono la base comune, con un numero potenzialmente molto elevato di studenti frequentanti; in modifiche del calendario didattico finalizzate ad incentivare il superamento dell'esame a ridosso della fine delle lezioni; nell'eventuale ridefinizione del carico didattico, migliorando anche la distribuzione semestrale dei crediti, accompagnata da una revisione dei programmi d'insegnamento e delle modalità d'esame, anche prevedendo l'introduzione di prove *in itinere*; nell'incentivazione di forme di didattica mista o a distanza e nell'utilizzo di tecnologie avanzate per migliorare la qualità e l'efficacia della didattica anche con riferimento a particolari tipologie di studenti. In certi casi è stata operata o è in programma una riorganizzazione delle attività, anche con l'apertura di nuovi percorsi, o una modifica delle procedure di accesso.

Oltre a quelle appena descritte, i Dipartimenti hanno già implementato, o hanno previsto di farlo, azioni volte a migliorare altri aspetti relativi alla didattica. In particolare, per favorire il completamento degli studi, nei casi in cui siano numerosi gli iscritti con tempi di laurea previsti già superiori a quelli attesi, sono stati istituiti eventuali appelli straordinari per gli studenti fuori corso. Per incentivare i rapporti con l'esterno, i Dipartimenti prevedono l'attivazione o l'ampliamento della gestione dei tirocini curriculari ed extra curriculari. Per migliorare le attività di promozione dell'offerta formativa e di orientamento sia in entrata che in uscita è prevista: l'organizzazione di giornate con incontri tra studenti attuali e potenziali, laureandi, laureati e parti interessate; il potenziamento delle iniziative organizzate per presentare l'offerta formativa nelle scuole; la sottoscrizione di convenzioni con istituti d'istruzione superiore, finalizzate a coordinare corsi di preparazione ai test di ammissione svolti all'interno degli istituti stessi; l'organizzazione di corsi di preparazione alle prove di valutazione in ingresso; l'attivazione di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) già noti come "Progetti di Alternanza Scuola Lavoro"; la partecipazione al Piano nazionale Lauree Scientifiche (PLS) e ai Piani di Orientamento e Tutorato, oltre che ad iniziative volte a fornire informazioni ai laureandi triennali sull'offerta formativa di secondo livello. A complemento di tali azioni, alcuni Dipartimenti prevedono incentivi e facilitazioni economiche, che si aggiungono a quelli già previsti dall'Ateneo, finalizzati a premiare le carriere e a promuovere l'immatricolazione degli studenti meritevoli.

Da marzo 2020 tutte le attività prima previste in presenza sono state svolte quasi esclusivamente *on line*, con grande impegno e modalità opportune. Per effetto della pandemia sono state sospese le azioni prese in considerazione dai Dipartimenti e finalizzate a favorire la presenza degli studenti, quali il prolungamento degli orari di apertura della sede, in aggiunta al prolungamento degli orari di apertura delle Biblioteche, previsto allo scopo dall'Ateneo. Mentre nell'ultimo anno hanno subito un incremento tutte le iniziative a distanza. Per favorire il contatto con gli studenti attuali e

potenziali molti Dipartimenti hanno provveduto ad aprire o continuano a gestire profili sui *social network* più utilizzati dagli studenti (*Facebook, Instagram e Twitter*), anche a nome dei singoli CdS, producendo nel contempo presentazioni video, materiali divulgativi ed infografiche informative. Per migliorare la comunicazione e la loro presenza sul web, durante lo scorso anno tutti i Dipartimenti hanno provveduto ad attivare una nuova versione del proprio sito web con caratteristiche comuni e con contenuti più fruibili ed omogenei. Per accrescere la propria visibilità e l'attrattività nei confronti di possibili futuri studenti residenti fuori regione alcuni Dipartimenti hanno deciso di avvalersi dell'aiuto di agenzie specializzate in comunicazione.

L'efficacia di tutte queste iniziative non è sempre agevolmente valutabile nel breve periodo e può avere effetti più ampi tali da indurre successivamente a nuove operazioni correttive.

Sempre per quanto riguarda le difficoltà legate al monitoraggio della coerenza tra la previsione e l'attuazione delle diverse azioni ed il controllo della loro efficacia, si osserva che, mentre nei documenti di alcuni Dipartimenti vengono circoscritte le azioni da intraprendere fornendo anche dettagli riguardanti l'implementazione, in altri vengono elencate numerose azioni generiche e non ben specificate di cui è ancora più complicato comprendere la portata.

A questo proposito il Nucleo rinnova l'invito a tutti i Dipartimenti a procedere ad un'analisi dettagliata della situazione esistente e a individuare azioni quanto più specifiche.

Questo appunto consente il collegamento ad un altro aspetto riguardante le relazioni annuali delle CPDS ed il commento ai dati nelle schede SMA. Si nota infatti che tali documenti contengono di solito una puntuale individuazione dei problemi e l'indicazione di possibili proposte correttive, spesso corredate (ove possibile) di indicatori e target, ma solo in rari casi contengono riferimenti all'attuazione delle proposte avanzate negli anni precedenti o riportano motivazioni della mancata presa in carico della proposta da parte degli organi didattici. Una ragione della mancata presenza di tali riscontri potrebbe essere collegata al fatto che gli attuali schemi di redazione delle relazioni non la prevedano.

Vista la rilevanza che questi aspetti rivestono nella procedura di AQ e gli elementi che possono fornire al fine dell'analisi dei processi adottati e della loro tracciabilità, il Nucleo fa presente al PQA l'opportunità di individuare una sede per dare riscontro degli esiti delle proposte avanzate negli anni precedenti nella Scheda di Monitoraggio Annuale e nella relazione della CPDS, del monitoraggio degli interventi promossi e della valutazione della loro efficacia, pur nella difficoltà che per alcuni di essi è necessario attendere un tempo congruo per capire quale effetto abbiano avuto e soprattutto se l'effetto sia stato quello sperato.

Oltre a quelli già richiamati, uno degli aspetti preminenti sui quali si concentrano le iniziative dell'Ateneo per incentivare il miglioramento dei CdS è quello relativo all'interazione con il mondo del lavoro. Per questa ragione il PQA ha sempre richiamato l'attenzione su una costante revisione dell'offerta formativa, sul controllo della coerenza con i profili in uscita associati e sul monitoraggio della loro attualità per favorire l'occupazione dei laureati. Sempre a questo riguardo, negli ultimi anni il PQA e il Nucleo durante le audizioni hanno fortemente invitato tutti i CdS dell'Ateneo a rinnovare periodicamente, almeno in occasione della redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, gli incontri formali con i portatori d'interesse, già svolti in fase di progettazione, anche nei numerosi casi in cui tali incontri già si fossero svolti in maniera costante ma informale. D'altra parte il rapporto positivo di molti corsi di studio con le parti interessate è testimoniato anche dalla disponibilità di

Enti ed Aziende per tirocini e *stage*.

Da parte sua il NdV verifica durante le audizioni, iniziate nel 2016, se i CdS svolgono le consultazioni e se la progettazione e la revisione tengono conto degli esiti. Verifica inoltre se l'offerta formativa sia stata progettata secondo principi di sostenibilità e stabilità, anche attraverso il legame con le competenze scientifiche disponibili. Per quest'ultimo aspetto rappresenta da sempre una garanzia l'elevata percentuale di docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i CdSi. L'occasione delle audizioni viene anche utilizzata per una verifica dei contenuti delle schede SUA-CdS, dei commenti ai dati nelle schede SMA, dei Rapporti di Riesame Ciclico e dei documenti in cui i Dipartimenti riportano le risultanze delle attività formative. Per un resoconto dettagliato delle iniziative messe in atto o progettate dai Dipartimenti in risposta ai rilievi mossi dal Nucleo durante le recenti audizioni e riguardanti i diversi aspetti relativi alla didattica si rimanda alla sezione 4.

Anche nel 2021, come nei precedenti, il Nucleo ha preso visione delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, delle quali apprezza il lavoro svolto.

Come ogni anno, il NdV ritiene anche molto positivo il rapporto degli altri suoi membri con la rappresentanza studentesca nel Nucleo stesso ed apprezza il ruolo che quest'ultima ha avuto ed ha nello svolgimento dei lavori. Consapevole dell'importanza che il parere degli studenti possa avere nel miglioramento dell'organizzazione dei CdS, il Nucleo rinnova l'attenzione sull'adeguata presenza della rappresentanza studentesca nella composizione e durante i lavori delle CPDS. Come fatto anche durante le audizioni, invita i Dipartimenti a prevedere la discussione collegiale sulle considerazioni e sui suggerimenti contenuti nella relazione delle CPDS, in sede di Consiglio di Dipartimento e/o di Commissioni Didattiche/Collegi Didattici, e di far in modo che quest'ultima costituisca oggetto di verbalizzazione, oltre a essere un punto all'ordine del giorno. Il Nucleo invita anche a vigilare affinché per tutti gli insegnamenti siano presenti sul sito web le informazioni più rilevanti e cioè obiettivi, programma, testi e modalità d'esame.

## **2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa**

### **2.2.1 Rapporto didattica erogata-didattica potenziale**

L'accertamento della sostenibilità della didattica persegue, come appare evidente dalla stessa denominazione, l'obiettivo di verificare se l'Ateneo - e le sue articolazioni, Dipartimenti e Corsi di studi - siano in grado di "sostenere" il carico didattico implicato dalla numerosità studentesca con i mezzi attualmente a disposizione, in primo luogo e soprattutto con la possibilità da parte del corpo docente presente in Ateneo al momento dell'accertamento di corrispondere alla didattica richiesta con un adeguato livello di qualità e dunque di efficacia della didattica stessa. Al fine di quantificare la sostenibilità dell'offerta formativa con un indicatore più "raffinato" rispetto al tradizionale (ma un po' semplicistico, come si dirà nel paragrafo successivo) rapporto studenti per docente, fu introdotto nella normativa (da ultimo, il DM nr. 47/2013) il cosiddetto DID, in grado di misurare la didattica potenziale (o massima, o teorica) che la dotazione di docenza presente in Ateneo consentirebbe, e, conseguentemente, di valutare la congruenza o lo scostamento tra il DID e la quantità di docenza effettivamente erogata in un dato anno accademico. Sulla base di tale normativa l'ANVUR richiede ai Nuclei di inserire nelle rispettive Relazioni annuali la quantificazione del DID e dell'eventuale divario rispetto alla didattica erogata. Con l'evoluzione della normativa,

tuttavia (cfr. il DM nr. 987/2016), il DID non è stato più incluso tra i requisiti richiesti per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e pertanto è caduto l'obbligo per gli Atenei - e di conseguenza per i Nuclei - di procedere al calcolo del DID. Successivamente, tuttavia, l'ANVUR ha ritenuto opportuno mantenere un "punto di attenzione sulla quantità della didattica" e nel documento *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida* (10.08.2017)<sup>2</sup> ha richiesto la quantificazione di un indicatore analogo al DID. L'analogia, tuttavia, è solo parziale, essendo state introdotte ad opera dell'ANVUR modifiche non secondarie dell'iniziale formulazione contenuta nel succitato DM 47/2013: distinzione all'interno della didattica erogata tra ricercatori di tipo A e quelli di tipo B con diverso peso attribuito alle due categorie; eliminazione dal computo della didattica potenziale della quota di didattica erogabile per contratto; eliminazione di un coefficiente rappresentativo dei risultati ottenuti dall'Ateneo in sede di VQR. Il risultato di tali modifiche è stato quello di ridurre considerevolmente il livello del DID e dunque della didattica potenziale (intorno al 30%) e conseguentemente di rendere più problematico per ogni Ateneo il confronto tra didattica teorica e didattica effettivamente erogata. Gli organi di governo di Roma Tre, come già detto nella precedente Relazione, hanno comunque ritenuto opportuno far riferimento alla definizione del DID quale riportata nel DM 47/2013, in considerazione del fatto che un Decreto ministeriale è fonte normativa di rango superiore a meri documenti di indirizzo<sup>3</sup>. Ovviamente, i due diversi approcci alla determinazione della didattica potenziale, sintetizzati nell'indicatore DID nell'impostazione ANVUR e nell'indicatore DIDr nell'impostazione seguita dall'Ateneo in conformità con il DM 47/2013<sup>4</sup>, conducono a risultati molto diversi: il DID di Roma Tre per l'a.a. 2020/21 risulta pari a 93.090 ore<sup>5</sup>, mentre il DIDr calcola 132.131 di didattica potenziale. A fronte di tali diverse valutazioni della didattica potenziale sta la determinazione univoca della didattica erogata nell'anno in questione, pari a 127.936 ore.<sup>6</sup> Dal confronto tra i dati sopra riportati il rapporto tra didattica erogata e didattica potenziale (che l'ANVUR include tra le buone pratiche se inferiore all'unità) risulta pari a 1,37 se calcolato con metodologia ANVUR (DID) e pari a 0,97 se calcolato con l'approccio seguito dall'Ateneo in conformità con il DM 47/2013 (DIDr). Il dato sintetico a livello di Ateneo conosce ovviamente significative differenziazioni a livello più disaggregato. Lo stesso Ateneo, infatti, "evidenzia come i valori della didattica erogata differiscano per ciascun corso di studio in relazione alle peculiarità della relativa area scientifico-disciplinare". In particolare, "la macroarea scientifico-tecnologica rileva complessivamente numeri [di didattica erogata] superiori al limite del potenziale didattico, dovuti alla diversificazione dell'offerta formativa e alle modalità di raggiungimento dei risultati di apprendimento specifici che la caratterizzano." Diversa risulta la situazione nelle altre macroaree scientifico-disciplinari presenti in Ateneo (umanistica, giuridica,

---

<sup>2</sup> Si fa specifico riferimento al punto di attenzione R.1C.3 delle Linee guida menzionate nel testo.

<sup>3</sup> Vedi le delibere di Senato Accademico del 23/06/2020, allegato H, e del Consiglio di Amministrazione del 30/06/2020, allegato F, esplicitamente richiamate nelle delibere del SA del 13/07/2021 e del CdA del 20/07/2021. Si veda, in particolare, l'Allegato 6 alla delibera del CdA del 20/07/2021, *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*.

<sup>4</sup> Per maggiori dettagli sull'intera questione del calcolo della didattica potenziale si veda il documento *Offerta formativa di Ateneo etc*, doc. cit.

<sup>5</sup> Fonte: ANVUR, *Scheda indicatori di Ateneo aggiornata al 26/06/2021*. Da rilevare che i dati riportati nella Scheda sono diversi, perché più aggiornati, rispetto a quelli riportati nel citato documento *Offerta formativa di Ateneo etc*.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

economica, politica), in cui il rapporto tra didattica potenziale (calcolata con l'indicatore DIDr) e didattica erogata risulta nettamente superiore all'unità (con la sola eccezione rilevante del Dipartimento di Scienze della formazione)<sup>7</sup>.

Va comunque rilevato che, pur adottando l'indicatore DID-ANVUR, il rapporto didattica erogata/potenziale relativo a Roma Tre si situa sempre, nell'ultimo quinquennio, ad un livello inferiore rispetto a quello riscontrabile nell'area geografica di riferimento e nella media nazionale: 1,37 a Roma Tre, contro, rispettivamente, 1,72 e 1,56 (dati dell'a.a. 2020-21).

### 2.2.2 Rapporto studenti-docenti

In tema di sostenibilità dell'offerta formativa l'indicatore indubbiamente più diffuso, sia perché di semplice calcolo e facile leggibilità, sia anche perché in grado di consentire confronti immediati all'interno dello stesso Ateneo e tra diversi Atenei, è dato dal rapporto studenti/docenti. (Tabella 2.1). In linea con la situazione evidenziata nelle precedenti Relazioni del Nucleo, il carico didattico a Roma Tre rimane nettamente al di sopra di quello dell'area di appartenenza e di quello medio nazionale, seppure con una lieve riduzione del divario nell'ultimo biennio: con riferimento al corrente a.a. ogni docente<sup>8</sup> di Roma Tre ha in carico 36,4 studenti, contro i 32,5 della media nazionale e i 34 dell'area geografica di appartenenza (Italia centrale).

**Tabella 2.1: Rapporto studenti/docente a livello di Ateneo –offerta formativa complessiva**

Ambiti	2018/19	2019/20	2020/21
<b>Iscritti (inclusi iscritti in corsi ad esaurimento)</b>			
Roma Tre	31.675	31.392	32.649
Media Area Geografica	16.957	16.982	17.382
Media Nazionale	20.172	20.377	20.807
<b>Docenti complessivi (inclusi ricercatori a t.d.)</b>			
Roma Tre	832	864	896
Media Area Geografica	508	513	511
Media Nazionale	618	631	639
<b>Rapporto studenti/docenti complessivi</b>			
Roma Tre	38,1	36,3	36,4
Media Area Geografica	33,4	33,1	34,0
Media Nazionale	32,6	32,3	32,5
<b>Docenti di ruolo</b>			
Roma Tre	736	732	742
<b>Rapporto studenti/docenti di ruolo</b>			
Roma Tre	43,0	42,9	44,0

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 26/06/2021)

<sup>7</sup> Cfr. *Offerta formativa di Ateneo etc*, doc. cit. Sia in quest'ultimo documento che nella presente Relazione il confronto didattica erogata/potenziale viene trattato a livello di Dipartimento. Ovviamente tale confronto è stato effettuato dall'Ateneo a livello di singolo CdS, operazione necessaria per l'attivazione dei CdS stessi. I risultati dettagliati di tale operazione sono riportati nell' Allegato 2 alle citate delibere di SA (13/07/2021) e CdA (20/07/2021).

<sup>8</sup> I valori numerici riportati nel testo sono calcolati tra studenti iscritti totali e docenti complessivi. Per un analogo confronto riferito ai soli docenti di ruolo, non si dispone dei dati necessari per confrontare la situazione presente a Roma Tre con quella riscontrabile negli altri ambiti territoriali considerati nella Tabella 2.1.

L'articolazione dei dati relativi alla docenza a livello di Ateneo e di singolo Dipartimento (riportata nella Tabella 2.2 con riferimento al 31.12.2020<sup>9</sup>) mostra innanzitutto che l'incidenza media dei docenti di ruolo sui docenti complessivi si situa per il complesso dell'Ateneo intorno all'83%, in lieve diminuzione rispetto all'analogo rapporto registrato nell'anno precedente (85%), Ciò si deve alla riduzione di 10 unità dei docenti ruolo in senso stretto, risultante dal forte calo dei ricercatori a tempo indeterminato<sup>10</sup> a fronte di una sostanziale stabilità dei professori ordinari e associati, solo in parte compensata dall'aumento dei ricercatori a tempo determinato ex L. 240/2010.

Al riguardo va sottolineato che la politica dell'Ateneo mira esplicitamente a ridurre l'incidenza dei docenti non di ruolo sul corpo docente totale. In conformità con tale orientamento, gli organi di governo di Ateneo in data 28 e 30 aprile 2020 hanno deliberato "di proporre alle strutture dipartimentali di limitare al massimo il ricorso alla docenza a contratto, in particolare per l'individuazione dei docenti di riferimento, e di perseguire, nei rispettivi piani di reclutamento, il raggiungimento dell'obiettivo dell'azzeramento della docenza a contratto da utilizzarsi ai fini del requisito di docenza dei corsi di studio".

Sempre con riferimento al rapporto tra docenti di ruolo e docenti totali la Tabella 2.2 mostra una situazione diversificata a livello di Dipartimento. Rispetto alla richiamata media di Ateneo (82,3%), si situano al di sopra di essa i Dipartimenti di Architettura e di Economia (entrambi al livello di 88,7%) e quello di Studi Umanistici (86,3%), mentre fanno registrare un'incidenza docenti di ruolo/complessivi significativamente inferiore alla media di Ateneo i Dipartimenti di Matematica e Fisica (77,9%) e il Dipartimento Ingegneria (76,5%). Sostanzialmente in linea con la media di Ateneo gli altri Dipartimenti.

**Tabella 2.2: Personale docente a Roma Tre al 31/12/2020 per ruolo e Dipartimento**

Dipartimento	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricercatori	Totale docenti di ruolo	Ricercatori ex L. 240/2010	Straordinari tempo determinato	Docenti complessivi	Docenti di ruolo/docenti complessivi (%)
Architettura	14	34	7	55	7		62	88,7
Economia	24	21	2	47	6		53	88,7
Economia Aziendale	20	16	8	44	9		53	83,0
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	26	26	3	55	11		66	83,3
Giurisprudenza	39	37	7	83	19		102	81,4
Ingegneria	48	35	8	91	28		119	76,5
Lingue, Letterature e	17	26	6	49	9		58	84,5

<sup>9</sup> I dati riportati in Tab. 2.2 sono riferiti al 31/12/2020, il che consente di effettuare eventuali confronti con gli analoghi dati delle precedenti Relazioni. Per non appesantire il testo non vengono riportati gli stessi dati disponibili al 2/08/2021, anche perché gli scostamenti rispetto al 31/12/2020 sono trascurabili, nell'ordine di qualche unità in più o in meno: il totale dei docenti di ruolo, ad esempio, è 742 a fine dicembre 2020 e 743 a fine luglio 2021.

<sup>10</sup> Verosimilmente a causa del passaggio di alcuni ricercatori a tempo indeterminato nel ruolo di professori associati o ordinari e del loro contestuale trasferimento ad altro Ateneo.

Culture Straniere								
Matematica e Fisica	24	27	2	53	14	1	68	77,9
Scienze	27	37	10	74	13		87	85,1
Scienze della Formazione	19	42	7	68	16		84	81,0
Scienze Politiche	22	21	11	54	10		64	84,4
Studi Umanistici	31	33	5	69	11		80	86,3
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>355</b>	<b>76</b>	<b>742</b>	<b>153</b>	<b>1</b>	<b>896</b>	<b>82,8</b>

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Da sottolineare inoltre la continuazione della politica di Ateneo, pur nella scarsità delle risorse finanziarie disponibili, volta a favorire nuovi ingressi di personale docente (con conseguente aumento della docenza complessiva), come testimonia il consistente aumento dei ricercatori ex L. 240/2010: 21 unità in più tra il 2019 e il 2020, pari a un incremento del 16%, che va ad aggiungersi all'ingresso in Ateneo di nuovi ricercatori già registrato nel 2019 (36 ricercatori in più rispetto all'anno precedente, con un incremento pari al 37,5%).

La disaggregazione a livello di Dipartimento (Tabella 2.3), del rapporto studenti/docente<sup>11</sup> fornito per l'intero Ateneo (vd. Tabella 2.1) conferma la sensibile variabilità del carico didattico (già rilevata negli anni precedenti) in funzione della diversità delle rispettive aree disciplinari.

**Tabella 2.3: Rapporto studenti/docenti per Dipartimento (a.a. 2020-21) - CdS ex DM 270**

Dipartimento	Iscritti	Docenti complessivi	Docenti di ruolo	Iscritti/docenti complessivi	Iscritti/docenti di ruolo
ARCHITETTURA	1048	62	55	17	19
ECONOMIA	1304	53	47	25	28
ECONOMIA AZIENDALE	3115	53	44	59	71
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	4177	66	55	63	76
GIURISPRUDENZA	4230	102	83	41	51
INGEGNERIA	4151	119	91	35	46
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2569	58	49	44	52
MATEMATICA E FISICA	535	68	53	8	10
SCIENZE	1201	87	74	14	16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6274	84	68	75	92
SCIENZE POLITICHE	1824	64	54	29	34

<sup>11</sup>Nella Tabella 2.3 è riportata l'articolazione per Dipartimento degli studenti iscritti ai CdS ex DM 270 (ad esclusione quindi, dei corsi ad esaurimento originati da precedenti ordinamenti, inclusi invece a livello di Ateneo nella precedente Tabella 2.1). Si tenga presente, peraltro, che i CdS ex DM 270 costituiscono ormai la quasi totalità (poco meno del 100%, dei corsi impartiti negli Atenei italiani (99,7% a Roma Tre).

STUDI UMANISTICI	2121	80	69	27	31
<b>Totale</b>	<b>32.549</b>	<b>896</b>	<b>742</b>	<b>36</b>	<b>44</b>

Fonte: Iscritti: ANVUR (Dati SMA CdS aggiornati al 26 giugno 2021); Docenti: CINECA  
<http://cercauniversita.cineca.it/>

Nei Dipartimenti delle c.d. scienze dure il rapporto in questione è tra 8 (Matematica e Fisica) e 14 studenti per docente (Scienze); nei Dipartimenti c.d. umanistici (Studi umanistici, Lingue e letterature straniere, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo) il rapporto si innalza ad un livello oscillante fra i 27 studenti per docente di Studi Umanistici e i 63 di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo. Tra le c.d. scienze sociali è notevole il carico didattico dei docenti di Economia aziendale (59 iscritti/docente). Il carico didattico più elevato si registra comunque, come già in passato, nel Dipartimento di Scienze della Formazione (75 studenti per docente), anche in ragione di un'affluenza di studenti lavoratori particolarmente elevata rispetto agli altri Dipartimenti.

In merito al carico didattico attribuito ai singoli Dipartimenti attraverso l'indicatore studenti/docenti vale comunque sempre la pena di ricordare il fatto che tale rapporto è un indicatore importante ma parziale del carico didattico attribuibile ad ogni singolo Dipartimento, se si tiene conto che i docenti in forza ad un determinato Dipartimento impartiscono spesso insegnamenti (soprattutto quelli di base del primo anno) anche a favore di studenti appartenenti ad altro Dipartimento. Questo fenomeno è particolarmente rilevante all'interno delle Scuole (ed è il caso del Dipartimento di Economia) o per insegnamenti "orizzontali", ossia condivisi da CdS appartenenti a diversi Dipartimenti (ed è il caso dei Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Scienze).

Se la docenza non è più calcolata in termini di unità fisiche tal quali, ma queste ultime vengono pesate con le ore di didattica erogata da ciascun docente (come richiesto dall'ANVUR per la quantificazione dell'indicatore iC27), i risultati ovviamente cambiano (Tabella 2.4).

**Tabella 2.4: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivi, pesato per le ore di docenza**

Dipartimento	2016	2017	2018	2019	2020
ARCHITETTURA	16,2	14,6	12,8	12,0	11,5
ECONOMIA	22,6	32,2	27,1	30,9	30,3
ECONOMIA AZIENDALE	47,5	36,4	36,1	46,5	48,3
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	44,4	46,3	42,6	47,7	50,7
GIURISPRUDENZA	66,4	56,1	49,9	52,0	44,1
INGEGNERIA	31,0	29,0	26,8	26,1	26,2
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	45,2	47,5	46,5	42,8	42,2
MATEMATICA E FISICA	7,0	7,4	7,4	6,7	7,4
SCIENZE	11,8	10,9	10,5	10,3	10,1
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	50,8	50,6	47,7	50,7	59,7
SCIENZE POLITICHE	29,7	26,8	24,3	23,9	23,8
STUDI UMANISTICI	25,2	24,9	23,6	22,9	21,6
<b>Ateneo</b>	<b>32,8</b>	<b>31,2</b>	<b>29,2</b>	<b>29,9</b>	<b>30,5</b>

Fonte: ANVUR, Schede di monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 26/06/2021.

Per comprendere appieno la differenza tra i risultati riportati nelle due tabelle che calcolano il rapporto tra iscritti e docenti (Tabelle 2.3 e 2.4) è opportuno richiamare la definizione che l'ANVUR fornisce per l'indicatore iC27: il numeratore del rapporto iscritti/docenti è sempre costituito dagli

iscritti complessivi e dunque coincide in entrambe le tabelle. Il denominatore invece è diverso: nella Tabella 2.3 esso è costituito dalle unità fisiche di docenza presenti nel CdS o nel Dipartimento considerato (ogni docente conta una unità); nella Tabella 2.4 il denominatore, così come lo definisce l'ANVUR, è costituito dalla "sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del CdS oggetto della Scheda, diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario). Il risultato è una misura del concetto di *Full Time Equivalent Professor*. Ogni docente, quindi, conta più o meno di un'unità a seconda del numero di ore di didattica effettivamente svolte. Ciò significa che se per ipotesi tutti docenti appartenenti ad un CdS o a un Dipartimento erogassero esattamente 120 ore di didattica, il peso da attribuire sarebbe pari a uno (120 ore di didattica erogata diviso 120 di didattica attesa) e dunque il denominatore "docenti pesati per la didattica erogata" coinciderebbe con quello dei "docenti-unità fisiche" e di conseguenza i risultati delle due tabelle in questione sarebbero identici in termini di iscritti per docente. Ovviamente, i docenti erogano ammontari diversi di didattica, in genere in più, ma in casi particolari (malattia, anno sabbatico, etc.) anche in meno delle 120 ore "attese", e ciò spiega la diversità dei risultati riportati nelle due tabelle considerate.

Osservando congiuntamente le due tabelle si rileva innanzitutto che a livello di Ateneo il rapporto tra iscritti e docenti "pesati" è pari, nell'a.a. 2020/21 a circa 31 unità, contro le 36 del rapporto tra iscritti e docenti-unità fisiche. Poiché il numeratore del rapporto è identico nei due casi, la causa della differenza va ricercata nel diverso denominatore e, per le descritte modalità di costruzione dello stesso, ciò significa che mediamente ogni docente di Roma Tre svolge didattica per un numero di ore superiore alle 120 attese per un *Full Time Equivalent Professor*. Va anche rilevato che, a differenza di quanto richiamato per il DID (vd. par.2.2.1) non esiste un parametro di riferimento che consenta di valutare se la didattica effettivamente erogata sia o meno congruente con le risorse di docenza (pesata) disponibili in Ateneo (il DID rappresentava invece la soglia di didattica potenziale possibilmente da non superare da parte della didattica erogata). Non c'è dubbio, comunque, che l'andamento di tale indicatore nel tempo, se l'ammontare degli iscritti rimane sostanzialmente stabile, possa costituire un campanello di allarme in termini di sostenibilità della didattica. Osservando poi i dati articolati per Dipartimento, si rileva che le distanze relative tra di essi non mutano sostanzialmente rispetto a quanto già visto nella Tabella 2.3. Il livello più basso dell'indicatore pesato rispetto al semplice rapporto iscritti/docenti si registra nei Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Scienze, ma anche in quelli di Economia aziendale, di Scienze della formazione e di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo: ciò indica che i docenti appartenenti a tali Dipartimenti erogano mediamente un ammontare di didattica maggiore delle 120 ore del professore "tipo" a tempo pieno.

### **2.2.3 Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento**

Secondo le norme relative all'accreditamento dei Corsi di studio un parametro strategico - sempre finalizzato a valutare la sostenibilità della didattica, al pari di quelli precedentemente considerati - riguarda la differenza tra, da un lato, docenti che la vigente normativa reputa necessari per l'attivazione di un determinato corso di studi ("docenti di riferimento" nella terminologia ANVUR), tra cui deve figurare un certo numero di professori (in senso stretto) e, dall'altro, docenti che il

Dipartimento di appartenenza è in grado di mettere a disposizione per lo stesso corso. Si tratta, in altri termini, di verificare per altra via se i Corsi di studio che l'Ateneo intende attivare in un certo anno accademico dispongano della soglia minima di docenza ritenuta necessaria ad assicurare un accettabile livello di efficienza per lo svolgimento del corso stesso. La verifica sulla effettiva disponibilità del numero di docenti di riferimento viene eseguita dall'ANVUR *ex post* per l'anno in corso (in questo caso l'a.a. 2020/21), e dall'Ateneo *ex ante* per il prossimo a.a. (2021/22) per ciascun Corso di studio che in ogni anno accademico si intende attivare. I risultati di tale verifica, condotta dettagliatamente per ciascun Corso di studio e relativo Dipartimento di appartenenza sono riportati nel già richiamato Allegato 2 alle citate delibere di SA e CdA di luglio 2021. I dati riportati in tale Allegato consentono di verificare che la quasi totalità dei Corsi di studio presenta la quantità di docenti di riferimento necessari all'attivazione del Corso<sup>12</sup>.

Il raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento è sintetizzato a livello di Dipartimento nelle Tabelle 2.5 e 2.6, rispettivamente per l'a.a. in corso (2020/21) e per il prossimo (2021/22). I risultati possono considerarsi complessivamente positivi. A livello di Ateneo la differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento (questi ultimi calcolati sulla base delle indicazioni contenute nel DM 987/2016) è largamente positiva, collocandosi oltre le 250 unità per l'anno in corso e intorno alle 200 unità per il prossimo. Detto in altri termini, i docenti complessivi in forza all'Ateneo risultano per entrambi gli anni accademici considerati largamente eccedenti, nel complesso, rispetto a quelli di riferimento ritenuti necessari dal DM 987/2016.

Nel prossimo a.a. l'Ateneo, considerato nel suo complesso, disporrà quindi di circa 200 docenti "di riserva" rispetto a quanto richiesto dalla normativa in termini di docenti di riferimento<sup>13</sup>. Si sottolinea peraltro che il conteggio di cui sopra è basato, per la definizione dei docenti di riferimento, sul DM 987/2016. Si tratta in realtà di una definizione che risulta superata (in termini di maggiore flessibilità nella definizione dei docenti disponibili in Ateneo) dal successivo DM 6/2019 (Allegato A, lett. b, Requisiti di docenza), in applicazione dal 2019/20. Pertanto, i calcoli riportati nella Tabella 2.6 vanno considerati del tutto prudenziali, come del resto evidenziato nelle citate Delibere di SA e CdA di luglio 2021, che richiamano le analoghe delibere di giugno 2020.

I dati della Tabella 2.6 indicano inoltre che il risultato positivo a livello di Ateneo è sostanzialmente confermato anche a livello di singolo Dipartimento. Dai dati riportati risulta che tutti i Dipartimenti presentano per l'a.a. 2021/22 un saldo positivo tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento, a eccezione del Dipartimento di Scienze della Formazione, il cui saldo negativo (-4 unità) è tuttavia assai prossimo al livello di equilibrio. Va ancora una volta ricordato, peraltro, che anche in caso di saldo negativo tra docenza disponibile e docenza di riferimento, già la normativa precedente (DM 987/2016) e a maggior ragione quella in corso (DM 6/2019) consentono di attivare

---

<sup>12</sup> Per i rari casi che presentano un *deficit* di poche unità di docenza, si provvederà, come già negli anni passati, in sede di verifica *ex post* condotta all'inizio del 2022, al riequilibrio di tale situazione attraverso il ricorso a docenti esterni all'Ateneo, in conformità con le indicazioni contenute nel DM.6/2019. Cfr. quanto detto nel testo alla pagina successiva.

<sup>13</sup> In realtà l'ANVUR introduce un ulteriore parametro di valutazione della qualità della docenza, anche se non vincolante l'accREDITAMENTO dei CdS. Si tratta dell'indicatore iC8, che verifica la quota di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei CdS di cui sono docenti di riferimento. Sotto questo profilo si riscontra in Ateneo una situazione non del tutto positiva: raggiungono il livello ottimale previsto poco meno del 40% dei CdS, in netto calo rispetto al valore registrato lo scorso a.a. (63%). Per il dettaglio di questo indicatore a livello di CdS si veda, in questa stessa Relazione, la sezione dedicata all'attrattività.

i Corsi di studi in tale condizione attraverso il ricorso a docenti a contratto o in convenzione, e ovviamente attraverso accordi di servizio all'interno dell'Ateneo.

Naturalmente, come già rilevato per gli altri indicatori precedentemente esaminati, la situazione non è omogenea tra i diversi Dipartimenti, anche se tutti presentano una situazione positiva sotto il profilo esaminato. La condizione di equilibrio, infatti, è appena raggiunta dal Dipartimento di Studi Umanistici (saldo pari a zero) ed è solo di poco positiva nei Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo (+2), e di Ingegneria (+4). Nettamente positivo risulta invece il saldo in esame in tutti gli altri Dipartimenti, tra cui si segnalano i livelli particolarmente elevati di Giurisprudenza (+42) e di Architettura (+33). Variabilità ancora maggiore, come è naturale, si riscontra a livello di Corso di studi, come può rilevarsi dal prospetto dettagliato per CdS contenuto nel citato Allegato 2 alle Delibere sull'Offerta formativa approvate da SA e CdA a luglio 2021.

**Tabella 2.5: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2020/21)**

Dipartimento	Docenti di riferimento necessari ex DM 987/2016	Docenti complessivi in servizio al 31/12/2020	Differenza tra docenti complessivi e di riferimento
ARCHITETTURA	27	62	35
ECONOMIA	34	53	19
ECONOMIA AZIENDALE	44	53	9
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	64	66	2
GIURISPRUDENZA	57	102	45
INGEGNERIA	104	119	15
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	27	58	31
MATEMATICA E FISICA	36	68	32
SCIENZE	63	87	24
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	78	84	6
SCIENZE POLITICHE	28	64	36
STUDI UMANISTICI	69	80	11
<b>Totale</b>	<b>631</b>	<b>896</b>	<b>265</b>

Fonte: Docenti di riferimento: ANVUR-MUR, Il portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio, Corsi 2020/21, verifica ex post.

Docenti in servizio: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

**Tabella 2.6: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2021/22)**

Dipartimento	Docenti di riferimento necessari ex DM 987/2016	Docenti complessivi in servizio al 2 agosto 2021	Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento	Docenti di ruolo in servizio al 31 luglio 2021	Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento
ARCHITETTURA	30	63	33	55	25
ECONOMIA	43	52	9	47	4

ECONOMIA AZIENDALE	44	54	10	44	0
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	64	66	2	55	-9
GIURISPRUDENZA	57	99	42	81	24
INGEGNERIA	116	120	4	93	-23
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	27	57	30	48	21
MATEMATICA E FISICA	36	68	32	53	17
SCIENZE	63	86	23	74	11
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	87	83	-4	68	-19
SCIENZE POLITICHE	49	64	15	55	6
STUDI UMANISTICI	81	81	0	70	-11
<b>Totale</b>	<b>697</b>	<b>893</b>	<b>196</b>	<b>743</b>	<b>46</b>

Fonte: Docenti di riferimento: Roma Tre, Delibere SA del 13/07/2021 e CdA del 20/07/2021 per l'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2020/21; Docenti in servizio: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

Va infine segnalato che anche se si considera l'insieme più ristretto dei soli docenti di ruolo (in servizio al 31/07/2021), il saldo tra questi ultimi e i docenti di riferimento risulta ancora positivo per l'Ateneo nel suo complesso (+46 unità), anche se ovviamente inferiore a quello risultante dalla considerazione dei docenti complessivi. In tal caso, inoltre, si rileva una più marcata differenziazione tra i diversi Dipartimenti, causata dalla diversa incidenza tra docenti di ruolo e docenti complessivi. È facile riscontrare, dall'esame congiunto delle Tabelle 2.2 e 2.6 come ciò si verifichi per i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze della Formazione e Studi Umanistici (segno negativo tra docenti di ruolo e di riferimento e relativamente bassa incidenza dei docenti di ruolo sui complessivi), ma non per quello di Matematica e Fisica, in cui alla bassa incidenza docenti di ruolo/complessivi fa riscontro una rilevante eccedenza (tenuto conto della dimensione del Dipartimento) dei docenti di ruolo su quelli di riferimento.

#### **2.2.4 Uscite e nuovi ingressi**

Il pensionamento del personale docente per raggiunti limiti di età nel quadriennio 2021-24 (Tabella 2.7) tende ovviamente a ridurre, nell'ipotesi volutamente prudenziale – e sicuramente poco realistica, come si dirà in appresso – che non si verifichino nello stesso periodo nuovi ingressi di personale docente, l'ampio margine tra docenza effettiva e docenza di riferimento attualmente riscontrato.

**Tabella 2.7: Pensionamenti previsti per i docenti di ruolo a Roma Tre nel periodo 2021-2024, per Dipartimento e singolo anno**

Dipartimento	Novembre 2021	Novembre 2022	Novembre 2023	Novembre 2024	Totale
ARCHITETTURA	2	0	7	3	12
ECONOMIA	1	4	0	0	5
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	1	0	1
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	0	4	2	2	8
GIURISPRUDENZA	5	1	3	3	12

INGEGNERIA	3	0	0	1	4
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2	1	0	1	4
MATEMATICA E FISICA	1	1	0	0	2
SCIENZE	0	1	1	4	6
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0	6	3	2	11
SCIENZE POLITICHE	3	1	3	0	7
STUDI UMANISTICI	4	2	3	5	14
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>86</b>

Fonte: Roma Tre, Area Programmazione e controllo di Ateneo.

Due necessarie precisazioni sui dati della Tabella 2.7: a) non è stato possibile tener conto dei ricercatori a tempo determinato in scadenza nel periodo considerato, non conoscendone al momento gli eventuali rinnovi; b) la previsione delle date di pensionamento per il personale di ruolo si basa sulle disposizioni normative vigenti sull'età massima di permanenza nei ruoli dell'Università, ma non si può escludere che si verifichino pensionamenti anticipati da parte di docenti in possesso dei necessari requisiti di legge.

Dai dati riportati in Tabella 2.7 risulta che nel quadriennio 2021-24 usciranno dai ruoli poco meno di 90 docenti, pari a circa il 12% dell'attuale consistenza di docenti di ruolo (743 unità).

Di conseguenza, l'attuale *surplus* di docenti di ruolo in servizio rispetto ai docenti di riferimento (di cui alla Tabella 2.6) cambierebbe sensibilmente, dando luogo a un saldo negativo, pari a 40 unità di docenza in *deficit*. (Tabella 2.8).

In realtà, è ancora una volta opportuno ribadire che il calcolo appena menzionato fa riferimento ai soli docenti di ruolo, gli unici per i quali è possibile conoscere le date certe di pensionamento. Ma si tratta di un calcolo che verosimilmente non riflette la situazione che si verificherà nei prossimi anni e ciò per due ordini di motivi. In primo luogo, esso non tiene conto che già oggi, oltre ai docenti di ruolo in senso stretto, svolgono attività didattiche in Ateneo circa 150 ricercatori a tempo determinato (il 20% dei docenti di ruolo), acquisiti attraverso le procedure previste dalla L. 240/2010. Se si tenesse conto di tale ulteriore disponibilità di docenza, sommandola ai docenti di ruolo, il saldo tra docenti in servizio e docenti di riferimento tornerebbe di nuovo largamente positivo fino al termine del prossimo quadriennio.

**Tabella 2.8: Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento (a seguito dei pensionamenti previsti e nell'ipotesi di assenza di nuovi ingressi) alle date sotto indicate, per Dipartimento**

Dipartimento	Differenza al 31.12.2021	Differenza al 31.12.2022	Differenza al 31.12.2023	Differenza al 31.12.2024
ARCHITETTURA	23	23	16	13
ECONOMIA	3	-1	-1	-1
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	-1	-1
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	-9	-13	-15	-17
GIURISPRUDENZA	19	18	15	12

INGEGNERIA	-26	-26	-26	-27
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	19	18	18	17
MATEMATICA E FISICA	16	15	15	15
SCIENZE	11	10	9	5
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-19	-25	-28	-30
SCIENZE POLITICHE	3	2	-1	-1
STUDI UMANISTICI	-15	-17	-20	-25
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>-19</b>	<b>-40</b>

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

È pur vero che per i ricercatori ex L. 240/2010 non è possibile formulare ipotesi di pensionamento (data la natura del loro rapporto di lavoro a tempo determinato), né ipotesi di eventuale cessazione del rapporto contrattuale con l'Ateneo. E tuttavia è verosimile che l'attuale consistenza non subisca nei prossimi anni variazioni negative di rilievo, sia per l'età di tale personale, mediamente lontana dall'età vigente per il pensionamento, sia perché si può ragionevolmente presumere che alcuni ricercatori a tempo determinato rimarranno in Ateneo dopo l'eventuale passaggio a professori associati.

Il secondo motivo per cui il calcolo riportato in Tabella 2.8 è da considerarsi poco realistico risiede nell'opzione strategica di Roma Tre, più volte ribadita dai suoi organi di governo, di puntare ad un graduale potenziamento della categoria dei ricercatori ex L. 240/2010, anche in ragione dell'invecchiamento degli attuali docenti in ruolo e del loro conseguente pensionamento. A conferma di tale tendenza all'ampliamento del contingente di ricercatori si veda la Tabella 2.9, da cui risulta il prossimo ingresso in Ateneo, certo perché calcolato sulla base di delibere già assunte e dei relativi concorsi avviati, di 93 ricercatori, a cui si aggiungono 20 professori associati<sup>14</sup>. L'opzione strategica di Roma Tre all'acquisizione di nuovi ricercatori sarà ulteriormente potenziata dai provvedimenti in atto contenuti nel DL 19.05.2020, ed in particolare dall'art. 238, dall'eloquente titolo "Piano di investimenti straordinario nell'attività di ricerca", che prevede siano banditi concorsi per 3.333 nuovi ricercatori che, sommandosi a quelli precedentemente deliberati (1.607), condurrebbero, una volta espletati i concorsi, a 4.940 nuovi ricercatori distribuiti nei diversi Atenei italiani.

Anche a prescindere da quest'ultima considerazione (peraltro tutt'altro che secondaria,) gli ingressi di nuovo personale docente già deliberati dall'Ateneo, se si considera il solo personale di ruolo, dimezzerebbero il *deficit* complessivo evidenziato nella Tabella 2.8 (da -40 a -20). Se poi si volesse tener conto dei ricercatori a tempo determinato - sia di quelli già in forza a Roma Tre (Tabella 2.2), sia di quelli di prossimo ingresso (Tabella 2.9) - anche in misura parziale per le ragioni sopra avanzate sulla persistenza dell'intero contingente di questi ricercatori in Ateneo nei prossimi anni, il *deficit* riscontrato rispetto alla docenza di riferimento (di cui alla Tabella 2.8) non solo si annullerebbe, ma si trasformerebbe in un saldo largamente positivo a livello complessivo di Ateneo e di quasi tutti i singoli Dipartimenti, con l'unica eccezione di Studi Umanistici, che presenterebbe ancora un lieve

<sup>14</sup>Si tenga conto che le 20 unità di docenti associati saranno sicuramente aggiuntive rispetto all'attuale consistenza di docenti, perché acquisite attraverso i concorsi che per legge sono rivolti al solo personale docente esterno all'Ateneo.

squilibrio (-6 unità) rispetto ai docenti di riferimento. Naturalmente questa verifica andrebbe effettuata ogni anno per ciascun CdS, come del resto si è già fatto per consentire l'attivazione di tutti i CdS previsti per il prossimo a.a. (come risulta dalle delibere degli organi di governo di luglio 2021 più volte richiamate). Va comunque ribadito che anche in caso di saldo negativo per qualche CdS, si potrebbe far ricorso, come già sperimentato negli anni passati ed esplicitamente sancito dal DM 6/2019, all'acquisizione di docenti a contratto o a docenti in convenzione con altri Atenei o Enti pubblici di ricerca, in linea con quanto previsto dalla L. 240/2010 (art. 6, c.11 e art.23), oltre che, naturalmente, ad accordi di servizio all'interno dell'Ateneo.

**Tabella 2.9: Previsione di nuove assunzioni di personale docente a Roma Tre sulla base dei concorsi già deliberati (al 31/07/2021), per Dipartimento e ruolo di docenza**

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori ex L. 240/2010	Totale
ARCHITETTURA	0	1	5	6
ECONOMIA	0	0	6	6
ECONOMIA AZIENDALE	0	1	9	10
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	0	1	10	11
GIURISPRUDENZA	0	2	12	14
INGEGNERIA	0	5	11	16
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	0	2	9	11
MATEMATICA E FISICA	0	0	4	4
SCIENZE	0	1	4	5
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0	3	12	15
SCIENZE POLITICHE	0	2	5	7
STUDI UMANISTICI	0	2	6	8
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>93</b>	<b>113</b>

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

## 2.3 Internazionalizzazione

La promozione della dimensione internazionale della didattica costituisce una delle linee secondo le quali l'Ateneo si è preposto di operare per attuare il Piano strategico per la didattica. Quest'ultimo prevede lo sviluppo di varie direzioni di intervento strettamente coordinate e volte a favorire: le esperienze all'estero degli iscritti ai CdS dell'Ateneo; le iniziative che offrano attività di respiro internazionale a tutti gli studenti, anche a quelli che svolgono tutti gli studi in sede; l'incremento dell'offerta didattica in lingua straniera, erogata sia tramite professori interni che professori visitatori, col fine anche di attrarre studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti.

Tutte le iniziative previste sono finalizzate a raggiungere due diversi obiettivi, rappresentati dalla promozione da una parte dei programmi di scambio in uscita, dall'altra dei programmi di scambio in entrata e anche della didattica in lingua straniera. Quest'ultima è spesso rilevante sia per attrarre studenti stranieri che studenti italiani interessati alle potenzialità formative ad essa collegate.

Tuttavia non risulta necessaria in tutte le aree disciplinari e in particolare in quelle nelle quali gli studenti provenienti dall'estero sono interessati proprio ai corsi in italiano.

Per incrementare il numero di iscritti a Roma Tre che partecipano ai programmi in uscita ed il numero di studenti in entrata, ridurre il numero di rinunce ed incrementare l'ammontare di CFU conseguiti all'estero, l'Ateneo ha previsto una serie di interventi che hanno riguardato: la riorganizzazione ed il rafforzamento della struttura amministrativa preposta alle politiche internazionali; il riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse; la revisione delle pratiche di riconoscimento dei CFU conseguiti nei programmi di scambio; il sostegno alle iniziative dipartimentali, quali l'attivazione e la revisione degli accordi di mobilità, il coinvolgimento degli studenti con esperienza all'estero in attività di supporto, l'organizzazione di attività di tirocinio e tesi all'estero; l'incentivazione ad attivare in lingua straniera sia percorsi o interi corsi di studio sia insegnamenti, anche attraverso la presenza di professori visitatori per periodi di durata media o lunga e la collaborazione con atenei stranieri, finalizzati anche ad attrarre studenti dall'estero, tanto come iscritti quanto in mobilità; la promozione di programmi di titolo multiplo o congiunto.

Tra gli interventi previsti rientra anche il potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), col fine sia di migliorare la conoscenza delle lingue straniere degli studenti interni, non solo di quelli coinvolti nelle attività di scambio, sia l'inserimento di studenti stranieri attraverso il sostegno alla loro conoscenza dell'italiano. Il CLA è attualmente coinvolto anche nella pianificazione delle attività per rendere operativo il progetto, di recente approvato dagli Organi accademici, che prevede l'innalzamento della competenza su una lingua straniera al livello B2 nell'ambito dei corsi di laurea a partire dalla coorte 2021-2022.

L'Ateneo, oltre ad essersi dotato di appositi regolamenti per gli accordi di cooperazione e la mobilità internazionale, per l'ammissione ai corsi universitari con titolo estero e per il riconoscimento dei titoli esteri, ha dedicato una parte del *Portale dello studente* alla mobilità internazionale. Al suo interno gli studenti in entrata e gli studenti in uscita possono reperire direttamente informazioni sulle opportunità disponibili o i recapiti degli uffici a cui rivolgersi per richiederle. In aggiunta, all'interno dei nuovi siti dei Dipartimenti è prevista una sezione dedicata all'internazionalizzazione. Anche per quanto riguarda i Dipartimenti l'analisi dei loro Piani strategici ha rilevato un generale allineamento nei confronti della promozione della dimensione internazionale della didattica secondo le linee di intervento suggerite dall'Ateneo.

Nel 2019 l'Amministrazione centrale ha provveduto ad attivare uno specifico iter amministrativo a sostegno degli adempimenti formali indispensabili per l'istruttoria dei progetti a finanziamento esterno e ad intensificare gli scambi con i Segretari dipartimentali competenti per facilitare e rendere trasparenti le procedure relative alla sottoscrizione di accordi internazionali.

A seguito di tali interventi, la Direzione generale, attraverso l'Ufficio Politiche Internazionali, è stata in grado di portare a termine numerose iniziative. Nel 2020, nonostante la sospensione della mobilità internazionale a causa della pandemia, ha supportato l'attivazione di nuove richieste di finanziamento attraverso la partecipazione dell'Ateneo ai principali bandi europei e a quelli emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Fondazione per l'Innovazione COTEC; ha formalizzato 18 nuovi accordi internazionali, che si aggiungono ai 39 dell'anno precedente; ha sottoscritto, ulteriormente sviluppato o rinnovato 5 accordi di doppio titolo, in aggiunta ai 6 sottoscritti in ciascuno dei due anni precedenti; ha lavorato al rafforzamento della presenza di Roma

Tre in alcuni *ranking* internazionali identificati come strategici, attraverso la creazione di una rete di supporto per la raccolta, la gestione e l'inserimento dei dati; ha garantito la rappresentanza dell'Ateneo in varie reti internazionali attraverso una presenza attiva.

Al fine di sostenere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, nel *budget* 2020 sono stati confermati gli stanziamenti destinati alla promozione delle borse per ricerche e tesi di laurea presso istituzioni e/o università all'estero, al finanziamento di un contributo integrativo di Ateneo per la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti e per le borse di merito, ed al finanziamento dei contributi di merito *una tantum* riconosciuti a tutti gli studenti che conseguono nel periodo di mobilità un numero minimo di 18 CFU, ciascuno attribuito in misura fissa pari a € 400,00 ed aggiuntivo rispetto ai contributi mensili.

Tutte queste misure incentivanti hanno consentito l'incremento nel tempo del numero di studenti beneficiari di borse Erasmus+, passato da 478 nel 2016/17, a 592 nel 2017/18, a 763 nel 2018/19, a 681 nel 2019/2020. Nell'ultimo anno sono stati 493 gli studenti Erasmus arrivati a Roma Tre dall'estero.

Passando all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, gli accordi di titolo doppio o multiplo (per certi corsi risultano attivi accordi con più di una Università estera) in essere sono relativi ai seguenti Dipartimenti e CdS:

- Economia: *Scienze Economiche* [LM-56];
- Economia Aziendale: *Economia e gestione aziendale* [L-18] ed *Economia e Management* [LM-77];
- Filosofia, Comunicazione e Spettacolo: *Scienze filosofiche* [LM-78], *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65];
- Giurisprudenza: *Giurisprudenza* [LMG/01];
- Lingue, Letterature e Culture Straniere: *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38];
- Matematica e Fisica: *Matematica* [LM-40];
- Scienze Politiche: *Relazioni internazionali* [LM-52];
- Studi Umanistici: *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Religioni, Culture, storia* [LM-64], *Storia e Società* [LM-84].

Attualmente a Roma Tre risultano attivi due corsi di secondo livello interamente in inglese: *Bioingegneria - Biomedical Engineering* [LM-21], presso il Dipartimento di Ingegneria, e *Studi internazionali - International Studies* [LM-52], presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Inoltre, nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo sono presenti interi percorsi e numerosi insegnamenti erogati in inglese, anche con il coinvolgimento di professori visitatori.

Si trova notizia di queste opportunità (titoli congiunti; corsi, percorsi o insegnamenti in lingua inglese) nella sezione dedicata all'internazionalizzazione dei siti dei Dipartimenti. Gli unici due Dipartimenti che non sembrano coinvolti in iniziative di questo genere sono il Dipartimento di Matematica e Fisica ed il Dipartimento di Scienze della Formazione.

Venendo agli aspetti quantitativi, come di consueto, anche in questo caso il NdV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale ed aggiornati al 26 giugno 2021. L'analisi riguarda gli indicatori iC10, iC11 e iC12, come

previsto nell'Allegato E del DM. 6/2019 (Gruppo B) per l'ambito "Mobilità in uscita" ed "Attrattività internazionale", e definiti nel "*Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori* (versione del 14 luglio 2021)".

A conferma dell'efficacia delle azioni adottate dall'Ateneo da qualche tempo, anche quest'anno gli indicatori a livello complessivo presentano valori incoraggianti, nonostante l'effetto negativo che le restrizioni sugli spostamenti indotte dalla pandemia possano aver avuto sugli scambi internazionali. Come già in passato, si osservano situazioni diverse per gli esiti della mobilità in entrata ed in uscita, ma tutte sostanzialmente positive, anche se restano spazi di ulteriore miglioramento. Per quanto riguarda la mobilità in entrata, è opportuno precisare che tra gli indicatori è presente una misura della capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri tra i suoi iscritti, ma manca una fonte informativa sulla capacità di attrarre studenti stranieri in mobilità presso i suoi CdS.

Come già osservato nella precedente relazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (indicatore iA10) e la percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iA11) mostrano nel tempo una tendenza alla crescita che ha consentito ad entrambi nell'a.a. 2018/2019 di raddoppiare il loro valore rispetto all'a.a. 2015/2016. Nell'ultimo anno il primo dei due (la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi) ha subito una diminuzione più consistente di quella riferita alle medie, mantenendo comunque un valore superiore sia al valore di queste ultime sia a quello che aveva assunto due anni fa. Il suo valore è passato da 18,9% nel 2017/2018, a 26,2% nel 2018/2019, a 21,9% nel 2019/2020. Gli analoghi valori della media di ripartizione geografica sono 17,5%, 19,6%, 18% e della media nazionale 21,6%, 21,9%, 20,1%.

Il secondo indicatore (la percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), più al riparo dagli effetti delle restrizioni sanitarie, è cresciuto sensibilmente superando a sua volta i valori medi. Nel 2018 è pari a 11% (come la media di area, 12,9% la media nazionale), nel 2019 a 10,9% (12,3% la media di area geografica, 13,5% la media nazionale), nel 2020 a 14% (12,9% la media di area geografica, 13,5% la media nazionale).

Anche la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12) si è accresciuto in modo consistente, peraltro in controtendenza con i valori medi che invece hanno subito un decremento, consistente nel caso della media di area geografica. Per effetto di questi due movimenti contrastanti, il valore dell'indicatore di Roma Tre ha quasi colmato la distanza esistente avvicinandosi ad entrambe le medie. Infatti l'indicatore iA12 nel 2018 vale 25,7%, nel 2019 24,8%, nel 2020 31,3% a Roma Tre, Negli stessi anni il valore della media di area geografica è 43,4%, 42,8%, 33,1% e la media nazionale 37,4%, 39,2%, 37,5%.

Passando ad analizzare gli indicatori riferiti ai CdS, anche in questo caso si osserva una notevole variabilità tra corsi di studio sia nei valori degli indicatori che misurano la mobilità in uscita che nei valori dell'indicatore che misura la mobilità in entrata. Ma rispetto agli altri indicatori analizzati nella parte iniziale della presente sezione, in questo caso vi sono varie ragioni per cui risultano molto più complicati i confronti tra il valore che uno degli indicatori assume in relazione ad un CdS ed i corrispondenti valori delle medie di riferimento o i valori relativi ad altri corsi. La prima motivazione

è meramente numerica: soprattutto nel caso dei CdLM, che hanno tipicamente un numero molto basso di laureati in corso, di avvisi di carriera, di iscritti regolari e, di conseguenza, un numero basso di CFU totali registrati, è sufficiente che un numero esiguo di studenti si rechi all'estero conseguendo crediti o che tra gli avvisi di carriera ci sia anche solo uno studente che abbia conseguito il precedente titolo all'estero per rendere elevato il valore degli indicatori. Per la stessa ragione si osservano oscillazioni nel tempo anche molto marcate. Soprattutto nel caso dell'indicatore iC10, che presenta sempre valori molto bassi sia per i CdS dell'Ateneo che nelle medie di riferimento, variazioni molto piccole, anche dovute al diverso comportamento di pochissime unità, possono provocare modifiche rilevanti sia nei valori riferiti ai corsi specifici che nei confronti. In aggiunta, sui due indicatori riferiti alla mobilità in uscita influisce, oltre ad una serie di motivazioni che fanno parte della sfera personale e che possono indurre gli studenti a decidere di non utilizzare l'opportunità di un'esperienza all'estero, anche la dotazione di borse disponibili e che è relativa al totale dei CdS del Dipartimento. Questo può spiegare la presenza di uno o più valori nulli tra gli indicatori dei CdS di ciascun Dipartimento, insieme ad altri anche analoghi o superiori a quelli di riferimento.

Per quanto riguarda la mobilità in uscita, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10 - Tabella A.27 in Allegato) ha dimensioni molto modeste sia nei CdL, nei CdLMCU, nei CdLM di Roma Tre che nei valori medi. Questi ultimi superano il 6% sono nei rari casi di classi di laurea con connotazione più internazionale e comunque non sono mai maggiori di 9%. Situazione analoga è quella dei CdS di Roma Tre, in cui sono anche piuttosto numerosi i CdS con valore nullo dell'indicatore: 6 CdL (tra cui i 2 corsi attivi presso il Dipartimento di Giurisprudenza ed i 3 presso il Dipartimento di Matematica e Fisica) e 12 CdLM (tra cui 2 dei 3 corsi attivi presso il Dipartimento di Matematica e Fisica e 5 dei 7 presso il Dipartimento di Studi Umanistici). Nella quasi totalità dei CdS in cui risulti alto il numero totale di CFU conseguito dagli studenti regolari (il denominatore dell'indicatore), l'indicatore assume valore analogo o superiore alle medie di riferimento.

I valori più elevati dell'indicatore compaiono tra i CdLM con un numero molto basso di iscritti regolari e un numero basso di CFU totali registrati. Come appena accennato, in casi di questo genere è sufficiente che un numero esiguo di studenti si rechi all'estero conseguendo crediti per rendere elevato il valore dell'indicatore. Per questa ragione ha scarsa rilevanza metterli in evidenza.

Ancora più numeroso risulta il numero di CdS che presenta un valore nullo della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11 - Tabella A.28 in Allegato): hanno questa caratteristica 10 CdL e 14 CdLM. Probabilmente questo accade poiché in certi contesti il soggiorno all'estero può causare un allungamento dei tempi per il conseguimento del titolo, mentre l'indicatore fa riferimento ai soli laureati in corso (oltretutto in numero esiguo in molti casi). Tuttavia, la situazione potrebbe in futuro presentare un miglioramento, visto che l'indicatore iC11, essendo riferito ai laureati, è in grado di recepire più lentamente i cambiamenti frutto degli interventi incentivanti di quanto non accada per l'indicatore iC10.

Si osserva comunque che nella quasi totalità del resto dei CdL e nella maggior parte degli altri CdLM l'indicatore assume valori analoghi o superiori alle medie di area e nazionale della stessa classe di laurea.

Il grado di internazionalizzazione dei CdS, misurato attraverso la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12 - Tabella A.29 in Allegato), in aumento e con valori più elevati delle medie in molti casi, rende diversa la situazione dei CdL e dei CdLM: i primi sembrano presentare una maggiore attrattività dei secondi. Infatti presentano valore nullo dell'indicatore solo 3 CdL, ma 22 CdLM. L'indicatore presenta valore particolarmente elevato nel caso dei corsi in *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3], *Lettere* [L-10] e di due dei CdLM in cui sono attivi programmi di titolo congiunto, cioè *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15] e *Scienze Economiche* [LM-56].

Gli Organi didattici e i Consigli di Dipartimento mostrano una diffusa consapevolezza dell'opportunità di promuovere la dimensione internazionale della didattica, soprattutto della mobilità in uscita, consapevoli del forte impatto che questa esperienza ha sull'educazione e sulla formazione dello studente. I Documenti di programmazione triennale 2021-2023 di tutti i Dipartimenti contengono considerazioni derivanti dall'analisi della situazione esistente e spesso anche riferimenti ad iniziative che si intende mettere in campo o che sono in corso di progettazione per elevare il livello di servizio fornito in relazione alla mobilità studentesca ed anche la visibilità internazionale dell'offerta didattica.

Il Nucleo ritiene apprezzabili le iniziative volte all'internazionalizzazione, vista dall'Ateneo come obiettivo importante, e mirate al continuo miglioramento delle procedure amministrative e all'incremento sia del numero di iscritti che effettivamente usufruiscono con successo del periodo di mobilità rispetto al numero di domande complessivamente registrate sia del numero di studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti. Come effetto di tutte le risoluzioni già intraprese, per gli indicatori rileva la tendenza alla crescita nel tempo sia riguardo alla mobilità in uscita che alla misura della capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri tra i suoi iscritti. Di conseguenza invita a proseguire con tale azione monitorandone nel tempo l'efficacia.

In un quadro sicuramente positivo, pur se con qualche effetto della situazione sanitaria contingente, il Nucleo ritiene che ci siano anche margini di ulteriore miglioramento e auspica che venga potenziata l'azione sistemica di diffusione delle iniziative, di sensibilizzazione nei loro confronti, di supporto (sia sul piano progettuale sia sotto il profilo finanziario) alle attività intraprese a tutti i livelli e anche che si prosegua nell'azione di razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei vari attori a livello centrale e periferico, verificando la qualità dei flussi informativi. Auspica anche che si stimolino le iniziative nei Dipartimenti in cui la mobilità, soprattutto in uscita, appare poco diffusa.

## **2.4 Infrastrutture**

### **2.4.1 Risorse bibliotecarie**

L'Università Roma Tre dispone di un Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), che raggruppa otto biblioteche di area. Il funzionamento complessivo del Sistema è oggetto dal 2012 di un monitoraggio complessivo da parte di un gruppo di lavoro dedicato chiamato Gruppo di Lavoro Monitoraggio SBA, che a partire dal 2014 ha prodotto anche relazioni sul funzionamento nell'anno precedente. Si ricorda che a fine 2018 la Biblioteca Apollinaire è entrata a far parte dello SBA come sezione della Biblioteca di area umanistica e quindi, dal 2019, è inclusa completamente nel monitoraggio SBA.

Dal 2019, è stata aggiunta nella relazione una sezione dedicata alla Terza Missione e alle attività di *public engagement*, contenente le iniziative culturali di questo ambito svolte dal Sistema Bibliotecario di Ateneo sull'esempio della recente "Indagine sulle Biblioteche delle Università statali" condotta dall'ISTAT sui dati 2017, in cui un'intera sezione era dedicata alle attività di Terza Missione delle biblioteche.

Dal 2019, quindi, la relazione risulta suddivisa in otto sezioni, che descrivono, con una scelta di dati e indicatori e una serie di annotazioni informative, i diversi aspetti che determinano e connotano la vita delle biblioteche e dei servizi erogati al pubblico.

Il NdV, nella scorsa estate 2020, ha avuto a disposizione la relazione redatta dal Gruppo di Lavoro Monitoraggio SBA nel 2019 e relativa ai dati 2018 ed ha pertanto auspicato per il futuro di poter disporre entro giugno della relazione sui dati relativi all'anno precedente.

Il NdV osserva con soddisfazione che l'auspicio di ricevere per giugno i dati relativi all'anno precedente è stato recepito, così che la presente sezione si riferisce alla relazione redatta dal Gruppo di lavoro Monitoraggio SBA nel 2021 e relativa ai dati 2020 (<https://sba.uniroma3.it/il-sistema-bibliotecario/statistiche-e-relazioni/>).

In tale relazione gli indicatori adottati sono quelli utilizzati finora, sia dalle rilevazioni nazionali del Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di Ateneo (GIM), di cui l'ultima rilevazione risale ormai al 2010, sia creati *ad hoc* per le esigenze dello SBA. Il metodo di rilevazione dei dati è rimasto sostanzialmente inalterato (con alcuni dati raccolti direttamente dalle biblioteche, altri estratti dal sistema gestionale *Alma*, altri ancora forniti dall'Ufficio statistico e dall'Agenzia della ricerca di Ateneo).

I dati complessivi per il 2020, relativi a strutture, offerta documentaria, servizi, personale e risorse finanziarie sono reperibili on line alla pagina web:

[https://sba.uniroma3.it/wp-content/uploads/sites/4/file\\_locked/2021/07/Dati-completi-2020.pdf](https://sba.uniroma3.it/wp-content/uploads/sites/4/file_locked/2021/07/Dati-completi-2020.pdf).

Rispetto alle relazioni precedenti, la relazione 2021 presenta una sezione aggiuntiva, intitolata Calendario delle azioni svolte nel periodo di emergenza, in cui risultano elencate le modalità di funzionamento della Biblioteca in linea con i DPCM emanati a partire da Marzo 2020 fino alla fine dell'anno.

Nella Premessa, il Gruppo di lavoro Monitoraggio SBA evidenzia che il mutato contesto determinato dall'emergenza sanitaria Covid-19 ha profondamente cambiato anche la vita delle biblioteche, la loro fruibilità in presenza, il loro rapporto con l'utenza, le modalità di erogazione dei servizi di base e avanzati. Pertanto, in questo scenario il Gruppo di lavoro per il monitoraggio SBA ha dovuto apportare dei correttivi alla rilevazione delle misure o eliminare il dato quando non rilevabile.

Ne segue che il confronto tra i dati 2020 e quelli degli anni precedenti non può essere immediato perché è influenzato dai cambiamenti dovuti all'emergenza, che sono descritti nella Premessa della relazione.

Una novità significativa è rappresentata dall'avvio e dalla gestione del lavoro a distanza e dal ripensamento del lavoro in presenza in termini di flussi, ma anche di gestione degli spazi e delle norme di sicurezza stabilite dal Protocollo quadro di Ateneo. Il lavoro a distanza è stato concepito, su disposizione dirigenziale, come presidio costante e continuativo dalle 9:00 alle 17:00, sia nel periodo di *lockdown* totale, sia nei periodi di fruibilità parziale delle biblioteche. In ogni fase gli utenti hanno avuto punti attivi di riferimento e ricevuto risposte tempestive ai propri bisogni informativi

dal personale. Inoltre, le biblioteche si sono potute avvalere di nuove infrastrutture tecnologiche, come il sistema di prenotazione delle sale lettura che ha permesso di gestire e monitorare gli ingressi degli utenti secondo le modalità conformi ai DPCM via via emanati dal Governo. Per comunicare in maniera nuova con la propria utenza di riferimento è stato implementato ed è entrato in produzione il nuovo sito SBA (maggio 2020), conforme agli standard di Ateneo, che ha facilitato la creazione di diversi punti di accesso alle migliaia di risorse elettroniche messe a disposizione in *open access* dagli editori in tempo di pandemia (#Romatreonline, #bibliotecheonline) e delle nuove modalità di erogazione dei servizi di formazione e *reference* a distanza per gli utenti. Lo SBA ha anche intensificato la propria attività di orientamento all'uso delle risorse bibliografiche digitali, curando una serie di tutorial *on line*.

Per quanto riguarda le attività di Terza Missione, a partire da Marzo 2020, l'emergenza sanitaria non ha permesso lo svolgimento di quelle previste in presenza e sono stati realizzati alcuni percorsi bibliografici *on line*.

Dai dati forniti risulta che gli indicatori adottati che mostrano scostamenti significativi rispetto agli anni precedenti, sono quelli relativi alle attività in presenza, quali il numero di utenti attivi per biblioteca, che si è approssimativamente dimezzato rispetto agli anni precedenti, così come il numero di acquisizioni su supporto fisico che è passato da 11.668 unità documentarie nel 2019 a 6.311 unità nel 2020.

La drastica diminuzione dell'attività in presenza ha trovato la sua controparte nel significativo aumento dell'uso di materiale accessibile *on line*. Nel 2020 sono state acquisite 1.212.153 unità di documenti *on line* rispetto alle 649.904 del 2019. In particolare, l'offerta documentaria dal 2019 al 2020 è passata da 88.049 a 131.787 periodici *on line* e da 561.790 a 1.080.305 libri *on line*.

Nel 2020, dunque, si conferma l'orientamento dell'Ateneo a offrire agli utenti istituzionali sempre più risorse consultabili *on line* e da remoto, scelta rivelatasi strategica in epoca di pandemia.

Per quanto riguarda il personale va notato un lieve aumento dal 2019 al 2020 calcolato sull'indice FTE (*Full Time Equivalent*), passato da una media di 48,83 unità a tempo pieno settimanale nel 2019 alle 51,76 del 2020, valore che rimane comunque al di sotto della media del 2016 pari a 63,35.

Nel complesso si riconferma l'osservazione già avanzata nelle Relazioni NdV 2019 e 2020, segnalando come punto di attenzione la disponibilità di risorse finanziarie e umane, che comunque si inserisce nel quadro delle difficoltà che Roma Tre, come tutte le altre Università italiane, sta incontrando sul versante delle politiche di bilancio per l'insufficiente finanziamento pubblico del sistema universitario nazionale e per i crescenti oneri posti in capo ad esso dalle più recenti disposizioni normative. Si ribadisce l'opportunità di una riflessione sul ruolo strategico dei servizi bibliotecari sia per quanto riguarda la didattica che per la ricerca, delle quali le risorse e i servizi bibliotecari sono un supporto essenziale.

#### **2.4.2 Risorse informatiche**

L'Università Roma Tre dispone di un insieme di risorse di infrastrutture e attrezzature tecnologiche. Queste comprendono sia quelle in dotazione all'Ateneo per scopi didattici, che quelle destinate principalmente alla ricerca. Mentre le prime sono essenzialmente riconducibili a dotazione organica del patrimonio di Ateneo, le seconde sono in alcuni casi il frutto di attività di docenti o gruppi di

docenti e ricercatori di tipo progettuale con enti finanziatori esterni pubblici e privati. In ogni caso, la ricaduta di queste dotazioni va a beneficio non solo delle attività istituzionali collettive (lezioni, esercitazioni, laboratori) e individuali (studio personale, utilizzo di biblioteche), ma anche di attività di ricerca e didattica di tipo avanzato (tirocini, tesi di laurea, laurea magistrale e dottorato), essendo spesso connesse con attività e progetti didattici e di ricerca di docenti o gruppi di docenti.

Nel paragrafo successivo sono riportati i dati salienti sulle risorse disponibili (laboratori, spazi studio e biblioteche) con l'indicazione delle relative fonti. L'esame degli indicatori mostra, sia pure in modo non certo esaustivo, interessanti spunti di riflessione e stimoli potenzialmente utili per le azioni strategiche dell'Ateneo di gestione e acquisizione delle risorse.

### 2.4.3 Altre infrastrutture

La dotazione infrastrutturale (aule, aule informatiche, laboratori didattici, spazi studio) a disposizione dei Dipartimenti è mostrata nelle Tabelle 2.10, 2.11, 2.12 e 2.13.

**Tabella 2.10: Aule**

<b>Struttura</b>	<b>n° aule</b>	<b>n° posti</b>	<b>mq lordi</b>
Dipartimento di Architettura	14	1.458	3.877
Scuola di Economia e studi aziendali	23	3.082	4.500
Scuola di Lettere, filosofia e lingue	46	4.299	6.249
Dipartimento di Giurisprudenza	16	2.498	4.192
Dipartimenti di Scienze e di Matematica e	31	1.963	3.227
Dipartimento di Scienze della formazione	29	2.170	3.983
Dipartimento di Scienze politiche	15	1.958	2.596
Dipartimento di Ingegneria	31	3.326	4.068
Altre strutture Amministrazione Centrale	6	640	1.054
<b>Totale</b>	<b>211</b>	<b>21.394</b>	<b>33.746</b>

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

**Tabella 2.11: Aule informatiche**

<b>Struttura</b>	<b>n° aule</b>	<b>n° posti rete</b>	<b>mq lordi</b>
Dipartimento di Architettura	1	5	59
Scuola di Economia e Studi Aziendali	2	85	279
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e	1	40	122
Dipartimento di Lingue, letterature e culture	3	100	222
Dipartimento di Studi umanistici	0	0	0
Dipartimento di Giurisprudenza	1	15	150
Dipartimento di Matematica e fisica	2	75	315
Dipartimento di Scienze	1	43	137
Dipartimento di Scienze della formazione	3	75	265
Dipartimento di Scienze politiche	1	33	106
Dipartimento di Ingegneria	1	54	315
Altre strutture Amministrazione Centrale	5	96	210
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>621</b>	<b>2.179</b>

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

**Tabella 2.12: Laboratori per gli studenti**

<b>Struttura</b>	<b>n° laboratori</b>	<b>n° postazioni</b>	<b>mq lordi</b>
Dipartimento di Architettura	8	48	540
Scuola di Economia e studi aziendali	0	0	0
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e	0	0	0
Dipartimento di Lingue, letterature e culture	4	100	237
Dipartimento di Studi umanistici	0	0	0
Dipartimento di Giurisprudenza	0	0	0
Dipartimento di Matematica e fisica	3	114	740
Dipartimento di Scienze	9	390	1.285
Dipartimento di Scienze della formazione	0	0	0
Dipartimento di Scienze politiche	0	0	0
Dipartimento di Ingegneria	3	62	487
Altre strutture Amministrazione Centrale	2	82	199
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>796</b>	<b>2.988</b>

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

**Tabella 2.13: Spazi per lo studio**

<b>Struttura</b>	<b>n° spazi</b>	<b>n° posti</b>	<b>mq lordi</b>
Dipartimento di Architettura	5	140	937
Scuola di Economia e studi aziendali	1	20	150
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e	0	0	0
Dipartimento di Lingue, letterature e culture	1	5	30
Dipartimento di Studi Umanistici	3	24	54
Dipartimento di Giurisprudenza	1	202	874
Dipartimento di Matematica e fisica	2	64	246
Dipartimento di Scienze	1	62	278
Dipartimento di Scienze della formazione	5	50	250
Dipartimento di Scienze politiche	4	199	625
Dipartimento di Ingegneria	2	99	341
Altre strutture Amministrazione Centrale	1	16	45
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>881</b>	<b>3.829</b>

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Per rilevare possibili criticità relative alle infrastrutture a disposizione dei CdS, non essendoci a riguardo indicatori SMA, risulta utile in generale considerare le informazioni contenute nelle risposte ai questionari di valutazione degli studenti, le relazioni delle CPDS e, per i CdS sottoposti ad audizione dal NdV, le relazioni delle audizioni.

In particolare, i questionari di valutazione degli studenti contengono due domande relative alle infrastrutture: la domanda 11) "Adeguatezza aule lezioni" e la domanda 12) "Adeguatezza aule/attrezzature/laboratori esercitazioni".

Nella relazione 2020 del NdV, per stabilire se un CdS presentasse una criticità relativamente ad un particolare aspetto, è stata considerata la somma delle risposte negative (decisamente no e più no che sì) alla domanda in questione. Se queste superavano il 25% è stato *segnalato il CdS come critico ed osservato che i CdS per i quali le risposte negative* al quesito 11) superavano il 25%, presentavano anche per il quesito 12) un numero di risposte negative superiore al 25%.

Nella presente relazione, che si riferisce all'a.a. 2019/2020, occorre tener conto dei radicali cambiamenti nelle modalità di svolgimento della didattica dovuti all'emergenza sanitaria.

Nel secondo semestre dell'a.a. 2019/2020 l'Area Sistemi Informativi ha apportato al questionario per studenti che dichiarano di aver frequentato più del 50% delle lezioni alcune modifiche legate alla necessità presentatasi di spostare lo svolgimento delle attività formative a distanza. In particolare, è stato aggiunto "Non pertinente a causa dell'Emergenza Sanitaria COVID-19" alle usuali risposte alle domande riguardanti le aule in cui si svolgono le lezioni e i locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni, che è stata selezionata da un numero consistente di studenti, che va dal 25% al 45% a seconda del Dipartimento.

Non è possibile quindi confrontare i risultati del 2019/2020 con quelli dell'anno precedente né risulta interessante rilevare le criticità relative all'adeguatezza degli spazi per il periodo in cui la didattica a distanza ha rappresentato la modalità prevalente.

Si può ricordare in conclusione che recentemente la Direzione 4 (che include l'Area Patrimonio e l'Area Tecnica, cioè gli uffici che si occupano delle infrastrutture edilizie), a fronte delle osservazioni contenute nelle relazioni delle CPDS relative al biennio 2018-2019, ha effettuato un'approfondita ricognizione riguardante gli interventi già svolti, quelli ancora da svolgere e, fra questi, quelli per cui l'intervento risulta particolarmente complesso. Quest'analisi è stata documentata in un apposito rapporto interno che sottolinea come le indicazioni emerse dalle CPDS rappresentano un valido strumento per l'organizzazione interna del lavoro della Direzione e l'importanza delle sinergie tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti, con questi ultimi responsabilmente protagonisti nella fase di proposta.

## 3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

### 3.1 Piani di Ateneo per la ricerca

In questo capitolo si presentano le azioni principali e si analizzano i risultati ottenuti dal Piano Strategico per la Ricerca 2018-2020 (integrato nel Piano Strategico di Ateneo 2018-2020) secondo le indicazioni approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in accordo con il Rettore alla Ricerca e quindi sottoposti singolarmente alla valutazione dei Dipartimenti.

Nella parte finale del 2020 ha avuto avvio la fase di conferimento, da parte dei docenti e dei vari dipartimenti, dei “prodotti della ricerca” della VQR 2015-2019, i cui primi risultati si prevede siano resi disponibili nel corso del 2021. Quanto alla procedura di accreditamento periodico AVA, la relativa visita della CEV è avvenuta con modalità telematica alla fine di novembre 2020. Gli esiti di tale attività di valutazione denotano un buon risultato complessivo dell’Ateneo, riassunto in un giudizio finale complessivo di “pienamente soddisfacente” che può essere considerato un dato acquisito.

Gli Obiettivi strategici previsti nel PSR 2018-2020 sono stati i seguenti:

OQ – Qualità e quantità della Ricerca,

OR – Capacità di attrarre risorse per la Ricerca,

OA – Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca,

OI – Promozione degli aspetti internazionali della Ricerca,

OF – Impegno nell’alta formazione e nell’avviamento alla Ricerca.

I dati del riesame sono stati forniti dai Dipartimenti e dall’Ufficio Elaborazione Dati e dall’Ufficio Ricerca Nazionale, tramite predisposizione di un apposito sito web dinamicamente aggiornato.

Riguardo alla qualità e quantità della ricerca, i rapporti di Ateneo di verifica finale del Piano Strategico 2018-2020 segnalano una tendenza generale della numerosità delle pubblicazioni in leggera diminuzione nel 2020, dopo un assestamento positivo negli anni precedenti. I rapporti di Ateneo motivano in parte la tendenza quantitativa con la minore tempestività di conferimento di prodotti nella seconda parte del 2020, oltre alla situazione pandemica che ha alterato molte consuetudini e potenzialità di collaborazioni con ricercatori di altre istituzioni italiane ed estere. Tuttavia, i dati presentati in questo rapporto mostrano anche un’elevata attenzione alla qualità della ricerca, testimoniata da un buon risultato in relazione alle soglie ASN per l’abilitazione scientifica (vedi successivo paragrafo di analisi dei dati 3.2).

Riguardo al consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento, sono state intensificate dal novembre 2020 le azioni dell’Ateneo di sensibilizzazione consistenti in una sistematica attività di flessibile supporto alle Strutture.

In merito alla capacità dei docenti dei dipartimenti dell’Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali, i rapporti di Ateneo hanno analizzato l’evoluzione delle prestazioni dei gruppi di ricerca d’Ateneo relativamente ai progetti europei presentati e/o finanziati nell’ambito del Programma Horizon 2020. Di rilievo appare il risultato del 2020, che si riallinea – in termini di rapporto tra progetti finanziati e progetti presentati – con la percentuale degli anni 2016 e 2018, e supera in termini finanziari quanto attratto nei due anni 2018 e 2019, con un introito cui contribuiscono, per la prima volta, ben 6 dipartimenti sui 12 presenti in Ateneo.

Gli esiti dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) sono stati molto soddisfacenti. Il livello globale di competitività dell'Ateneo che ne emerge appare in significativo incremento, con un tasso di successo, nel già ricordato ultimo PRIN finanziato, del 27,8% per i PI di Roma Tre (rispetto a una media nazionale del 21,4%) e del 25,3% per le unità di ricerca dell'Ateneo. Sul piano finanziario, il PRIN 2017 sta comportando per le unità di ricerca di Roma Tre, nelle tre *tranches* previste (2019-2020-2021), un'acquisizione complessiva (in buona parte destinata a spese di personale da reclutare) di ca. € 6.150.000 (+ ca. € 245.000 di "quote premiali" per i PI), pari all'1,63% delle risorse messe a disposizione dal MUR, che è la quota più alta raggiunta dall'Ateneo nell'ultimo ventennio.

In ulteriore crescita appare infine, in prospettiva, la partecipazione al PRIN per quel che riguarda la tornata 2020, per la quale si è da poco chiusa la fase di presentazione delle proposte: i Progetti di Ricerca in cui è presente un'unità insediata a Roma Tre sono stati complessivamente 198, e in 56 di essi il responsabile dell'unità svolge anche il ruolo di PI dell'intero progetto.

Riguardo alla promozione degli aspetti internazionali della ricerca, i riesami dipartimentali esprimono sostanziale soddisfazione quanto al livello di conseguimento dell'obiettivo, pur fortemente limitato, da ultimo, dall'emergenza sanitaria. La presenza di ricercatori stranieri in visita resta significativa, anche se più di frequente per periodi piuttosto brevi e comunque inferiori al mese. In crescita anche il coinvolgimento dei ricercatori in visita nelle attività di formazione magistrale e soprattutto dottorale.

Riguardo poi alla quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla Ricerca, i rapporti hanno analizzato una serie di parametri riguardanti il numero di posizioni e l'attività degli assegnisti di ricerca, oltre a quella dei dottorandi. In quest'ultimo caso, sono stati analizzati i percorsi accademici di provenienza dei dottorandi stessi, molti dei quali hanno presentato un titolo di accesso conseguito in Atenei diversi dall'Università Roma Tre. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione di analisi dei dati nel paragrafo 3.2.

Riguardo a questo obiettivo occorre innanzitutto premettere che tutti i Dottorati di Ricerca proposti dall'Ateneo per i cicli 29°-36° sono stati accreditati dal MUR. I rapporti di Ateneo hanno comunque rilevato che la mancata emanazione, ad oggi, del più volte annunciato Regolamento nazionale sostitutivo del D.M. 45/2013 sull'accREDITamento dottorale costituisce una indubbia fonte di incertezza quanto alla programmazione, da parte dell'Ateneo, di questo importante quanto oneroso comparto della sua attività.

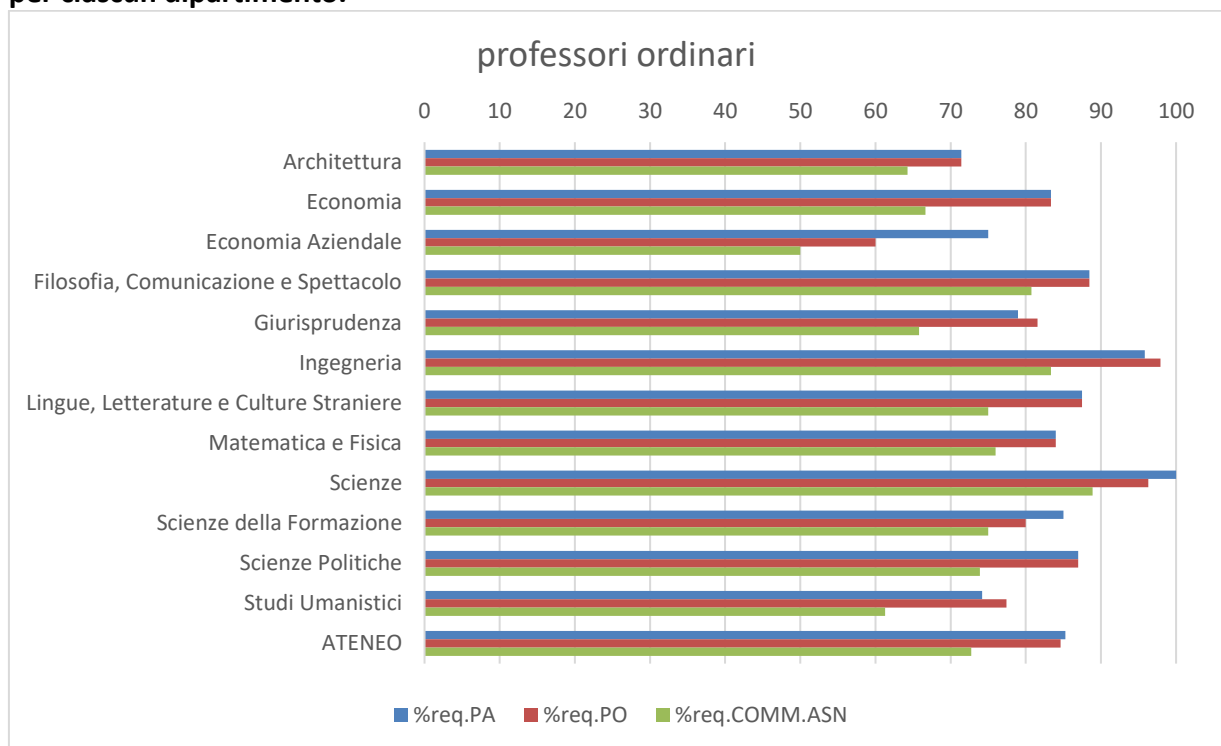
### **3.2 Analisi dei dati: la ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi**

Nelle pagine seguenti sono analizzati i dati sui docenti, estratti dalla banca dati CINECA dei docenti di ruolo, e quelli su dottorandi e assegnisti, forniti dall'Agenzia della Ricerca - Ufficio Ricerca nazionale dell'Ateneo, che sono stati elaborati dal NdV sia in termini assoluti che relativi, ovvero raffrontati alla quantità di risorse di personale.

Partendo da una valutazione della produttività scientifica dei docenti, ottenibile utilizzando i criteri normati dalla Legge e dall'ANVUR per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN), si possono mettere in evidenza le caratteristiche anche in relazione all'appartenenza ai vari dipartimenti dell'Ateneo, avendo però ben presente l'eterogeneità delle varie discipline e dei vari SSD, che includono alternativamente criteri bibliometrici o non bibliometrici. Le Figure 3.1, 3.2, 3.3 rappresentano, per

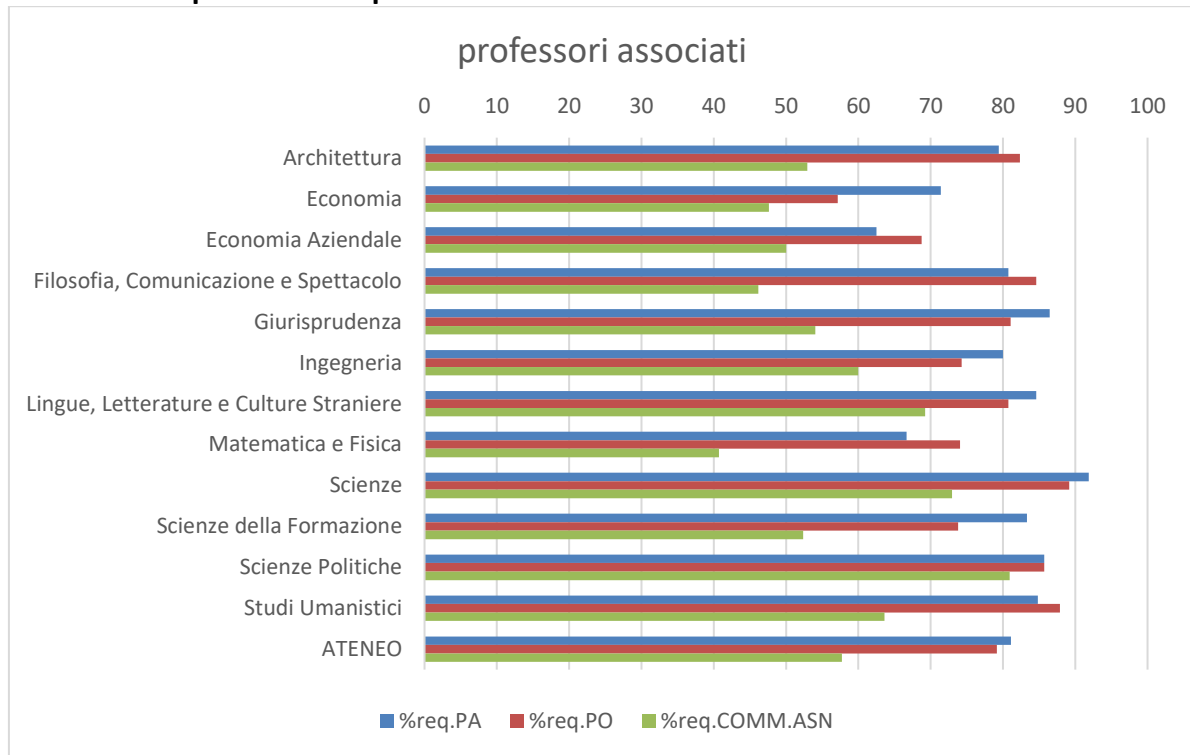
ciascun dipartimento, la percentuale di docenti (rispettivamente, professori ordinari, professori associati, ricercatori), rispetto al totale di coloro che ricoprono il medesimo ruolo all'interno del dipartimento, che al dicembre 2020 superano le soglie per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) relative ai requisiti minimi per professore associato (PA), professore ordinario (PO) e commissario ASN (COMM.ASN).

**Figura 3.1. Percentuale di professori ordinari che al dicembre 2020 superano i requisiti minimi ASN per professore associato, professore ordinario e commissario sul totale dell'Ateneo e per ciascun dipartimento.**



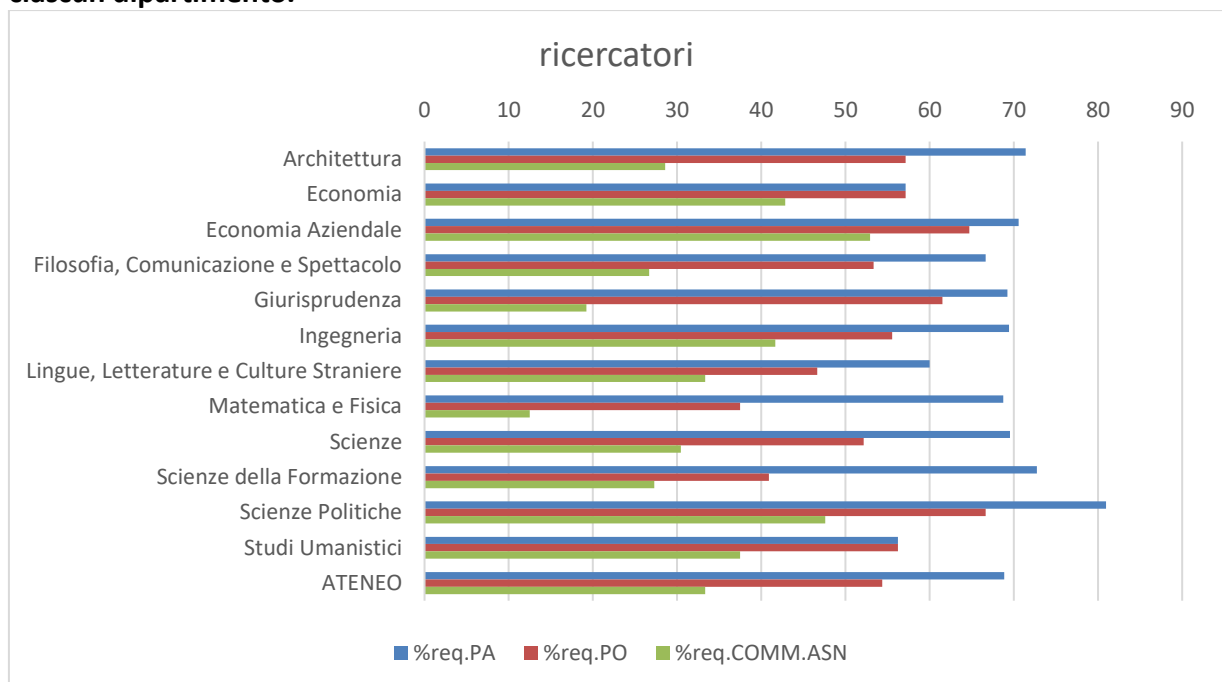
Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

**Figura 3.2. Percentuale di professori associati che al dicembre 2020 superano i requisiti minimi ASN per professore associato, professore ordinario e commissario sul totale dell'Ateneo e per ciascun dipartimento.**



Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

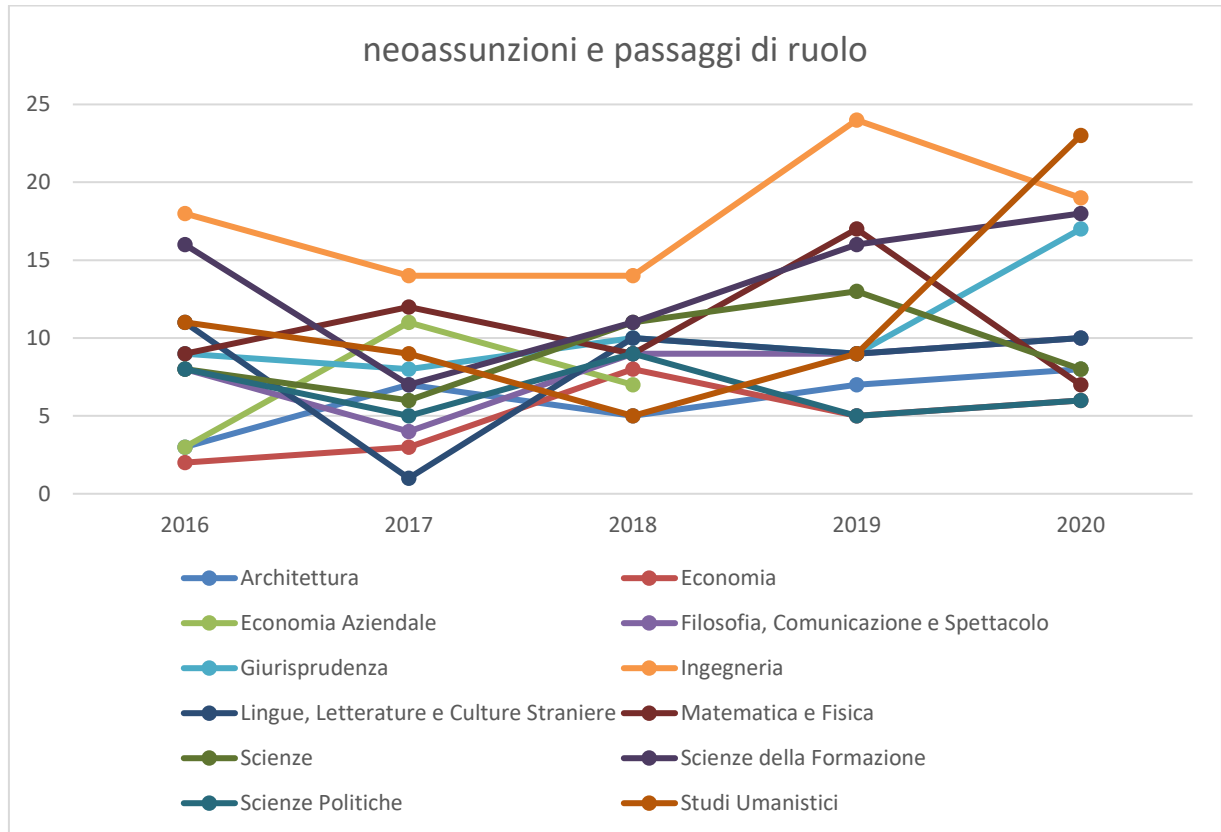
**Figura 3.3. Percentuale di ricercatori che al dicembre 2020 superano i requisiti minimi ASN per professore associato, professore ordinario e commissario sul totale dell'Ateneo e per ciascun dipartimento.**



Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

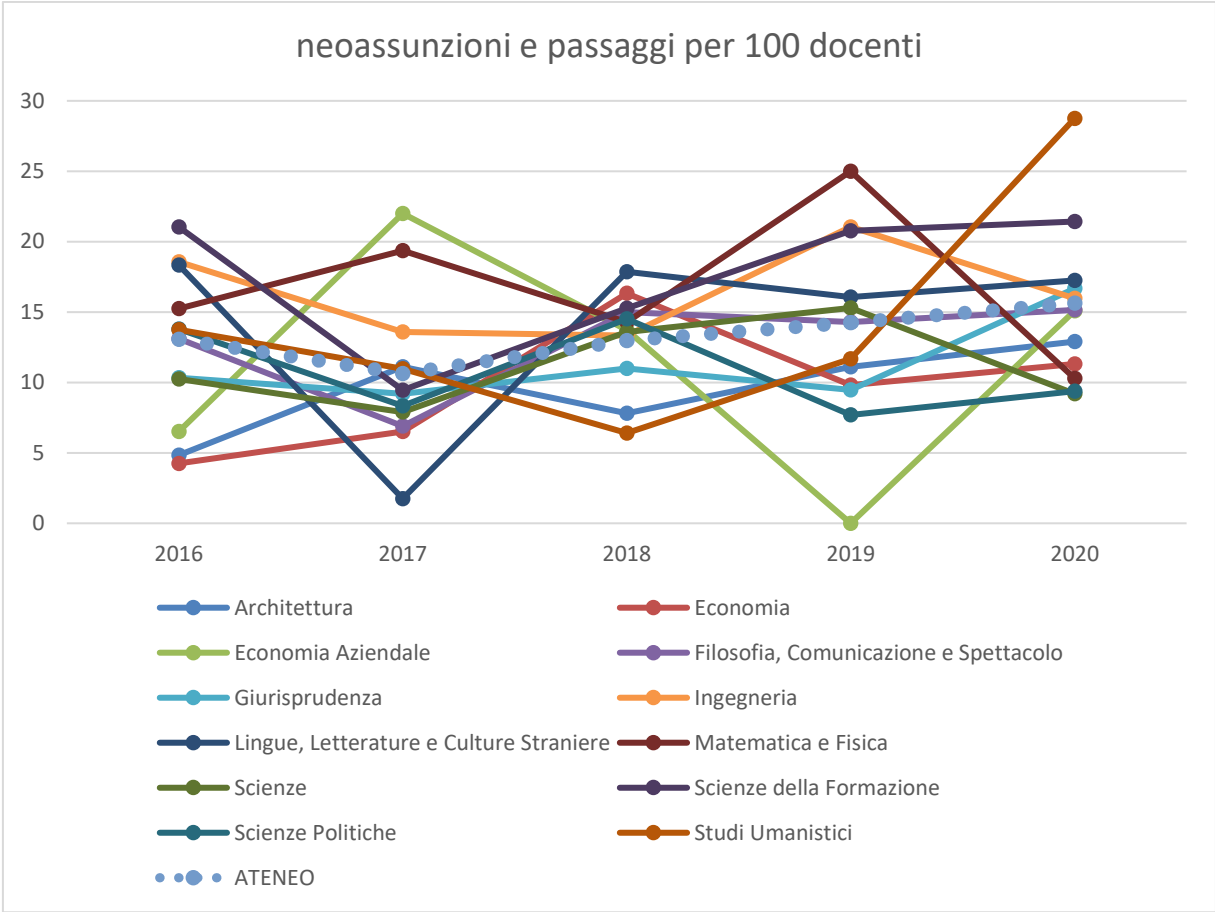
Passando in esame le opportunità assunzionali dell'Ateneo, nelle Figure 3.4 e 3.5 sono esposti in grafici, rispettivamente in valori assoluti e percentuali, gli andamenti temporali (al 31 dicembre di ogni anno dal 2016 al 2020) delle assunzioni in ruolo di docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo, includendo nei valori rappresentati sia i passaggi di ruolo che le neo-assunzioni.

**Figura 3.4. Assunzioni in ruolo di docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale.

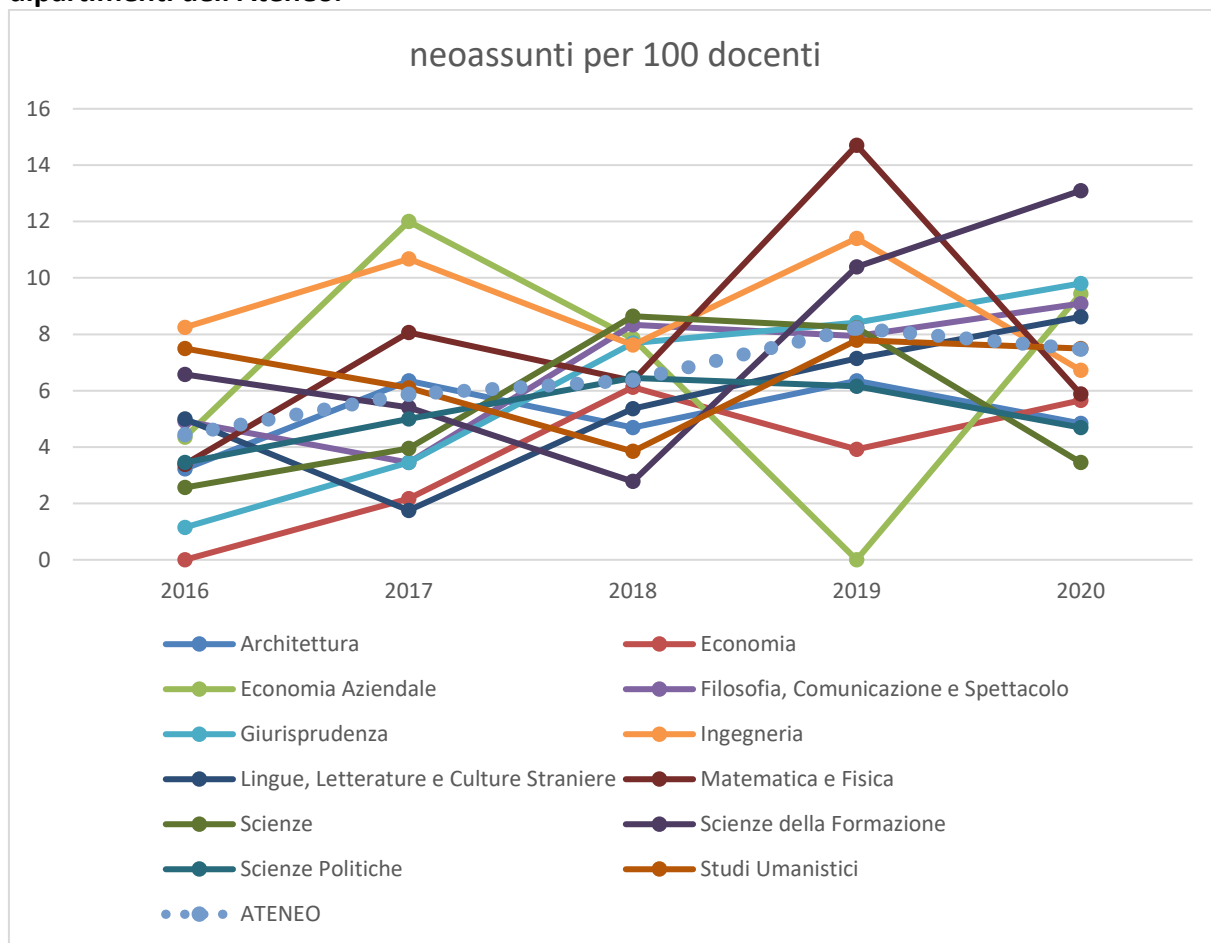
**Figura 3.5. Percentuale di assunzioni in ruolo di docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale.

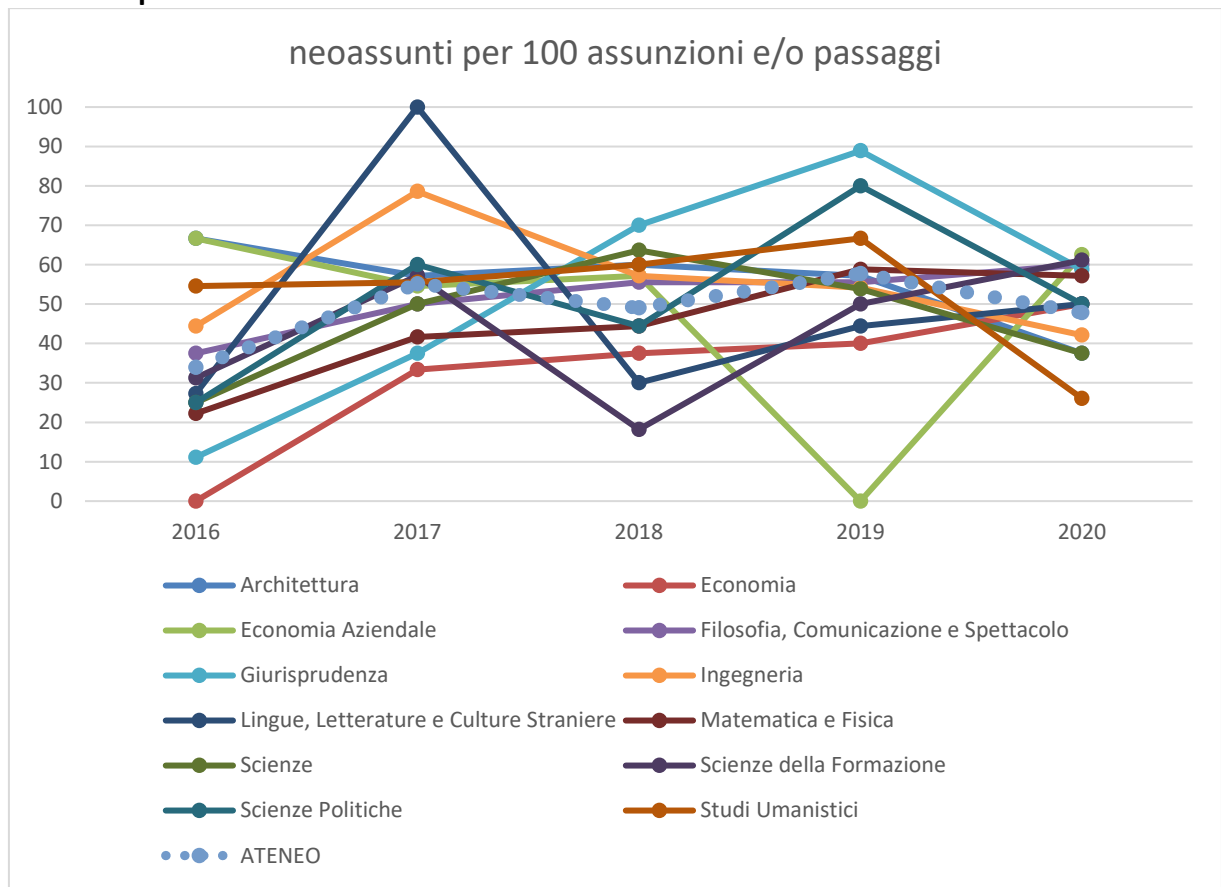
Successivamente, in accordo con i criteri riportati nel gruppo C dell'Allegato E al DM 6/2019 che considera come qualificante dell'attrattività dell'ambiente di ricerca il parametro di percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo, si riportano i dati percentuali, rispetto al totale dei docenti (Figura 3.6) e rispetto al totale delle assunzioni in ruolo (Figura 3.7), relativi alle sole neo-assunzioni, sempre per annualità e suddivise per dipartimento.

**Figura 3.6. Percentuale di neo-assunzioni di docenti rispetto al totale dei docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

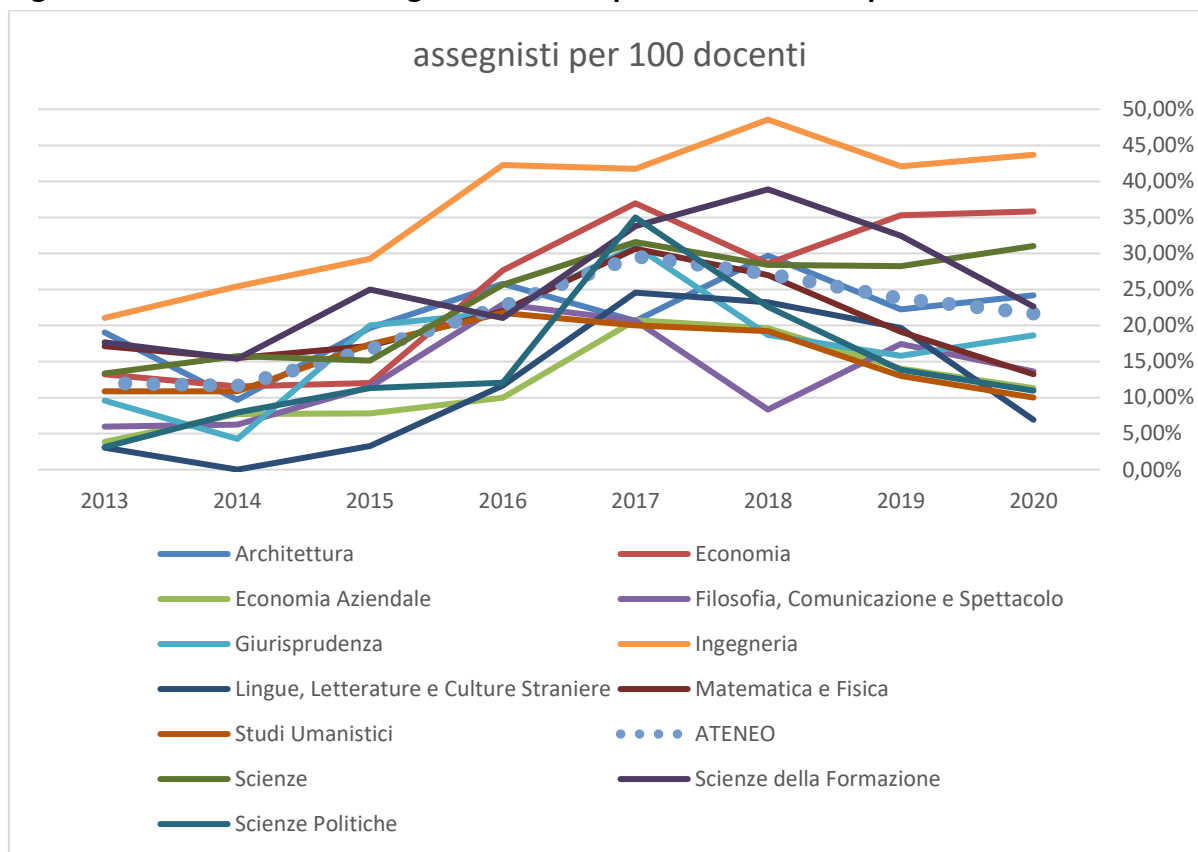
**Figura 3.7. Percentuale di neo-assunzioni di docenti rispetto al totale delle assunzioni in ruolo nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

La ricerca universitaria è svolta non solo dai docenti appartenenti ai tre ruoli accademici, ma anche da ricercatori che occupano posizioni assai meno strutturate, quali gli assegnisti di ricerca. Il loro numero dipende da un insieme di fattori che includono anche la disponibilità di finanziamenti esterni, oltre alle politiche di promozione post-doc dell'Ateneo. Nella Figura 3.8 è rappresentata la quantità di tali posizioni in ciascun dipartimento dell'Ateneo, rapportate al numero di docenti del dipartimento, per gli anni dal 2013 al 2020.

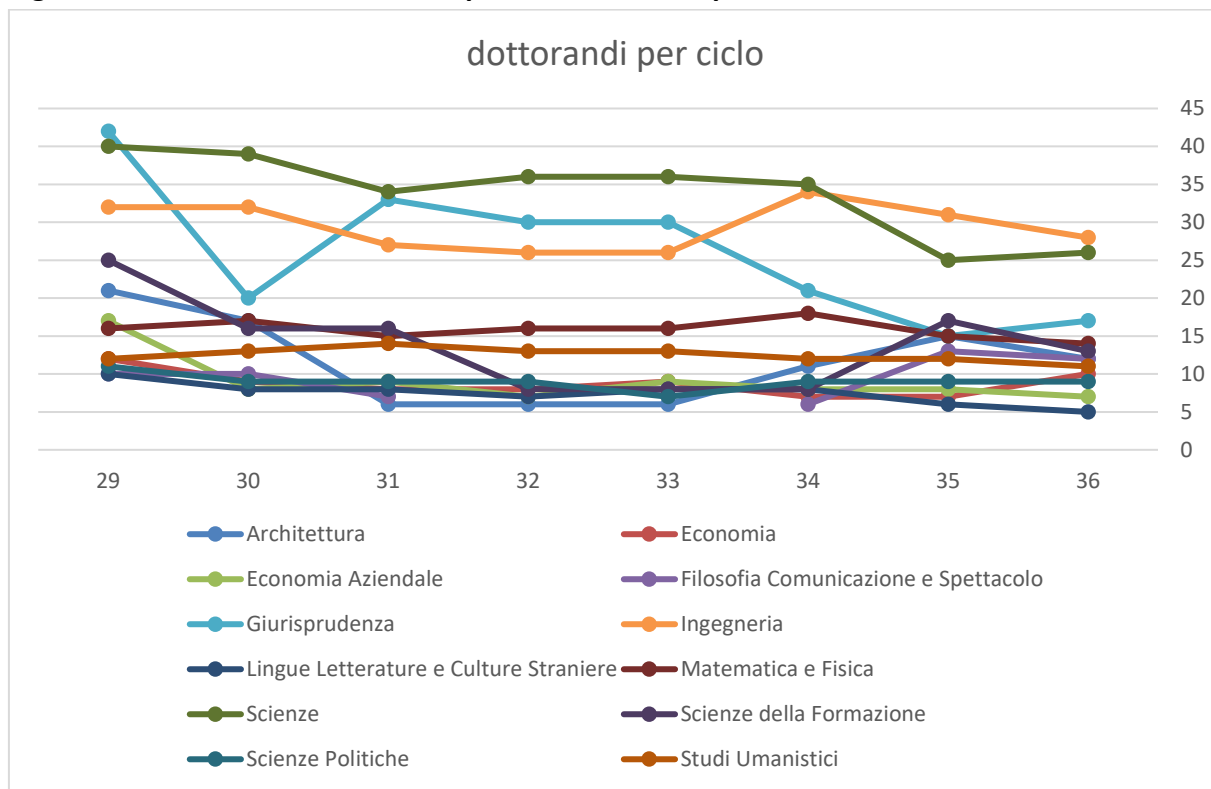
**Figura 3.8. Percentuale di assegnisti di ricerca per anno nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

La formazione dottorale è un elemento centrale nella ricerca universitaria. Riguardo ai dottorati di ricerca con sede a Roma Tre, l'andamento temporale, in funzione del ciclo dottorale dal 29° al 36°, è rappresentato in figura 3.9 per ciascun dipartimento.

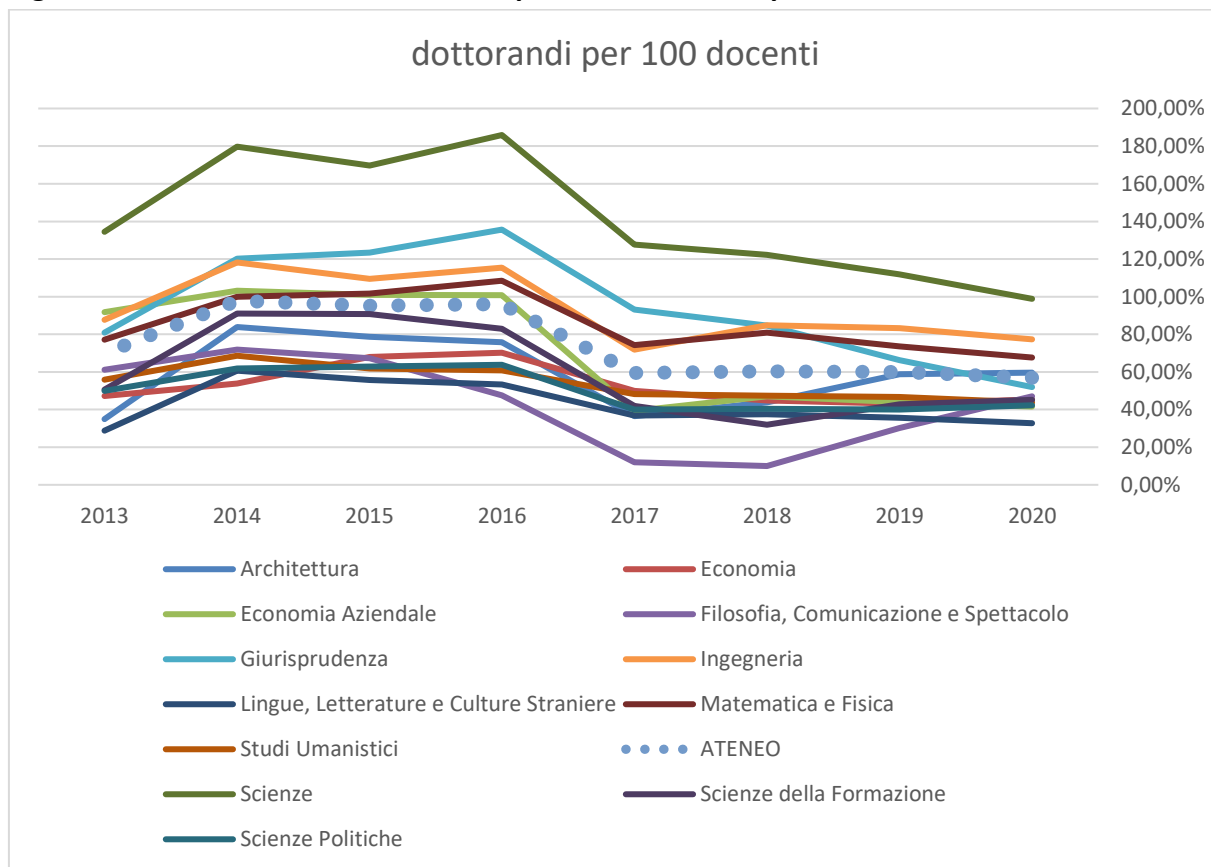
**Figura 3.9. Numero dei dottorandi per ciclo nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale.

La quantità di dottorandi può essere rapportata alla dimensione del dipartimento in termini di docenti. Nella figura 3.10 è mostrato l'andamento percentuale di tale rapporto negli anni dal 2013 al 2020 per ciascun dipartimento.

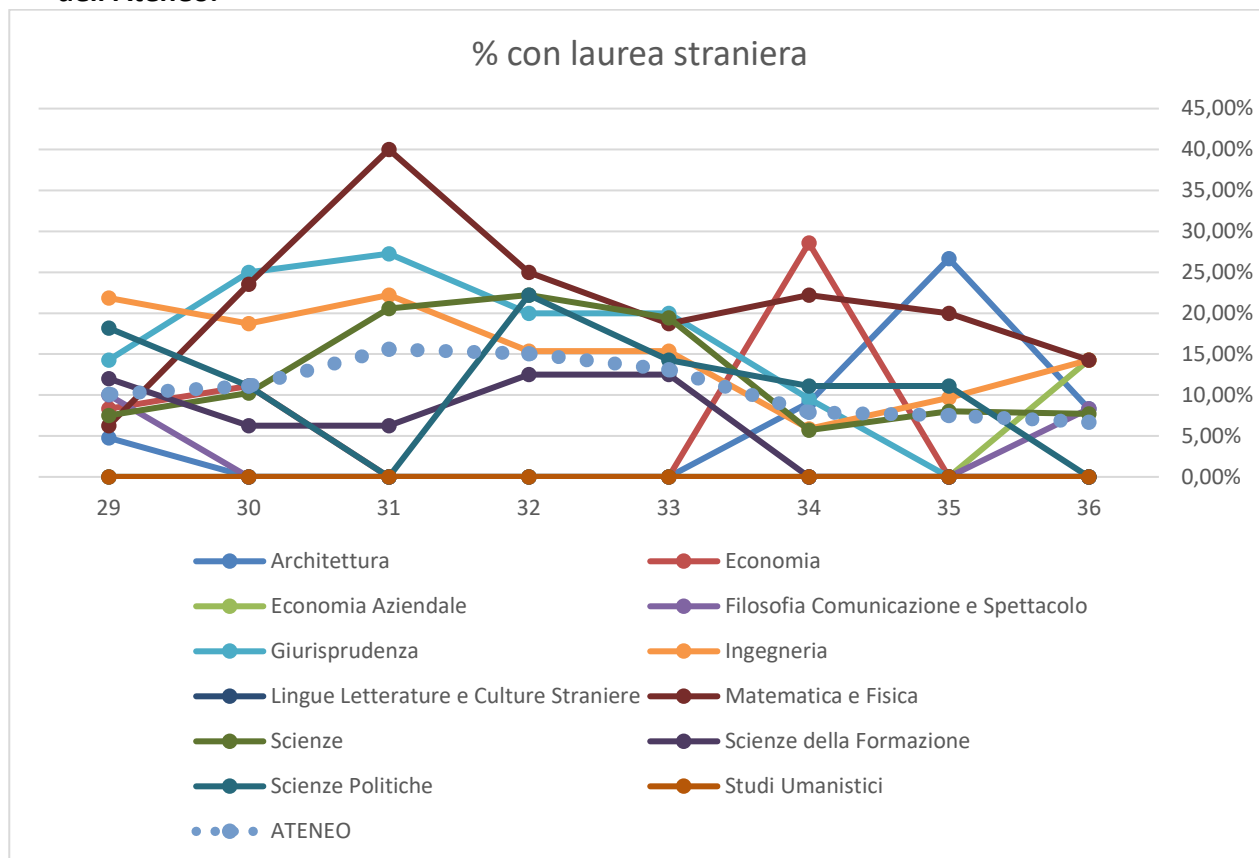
**Figura 3.10. Percentuale di dottorandi per anno nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

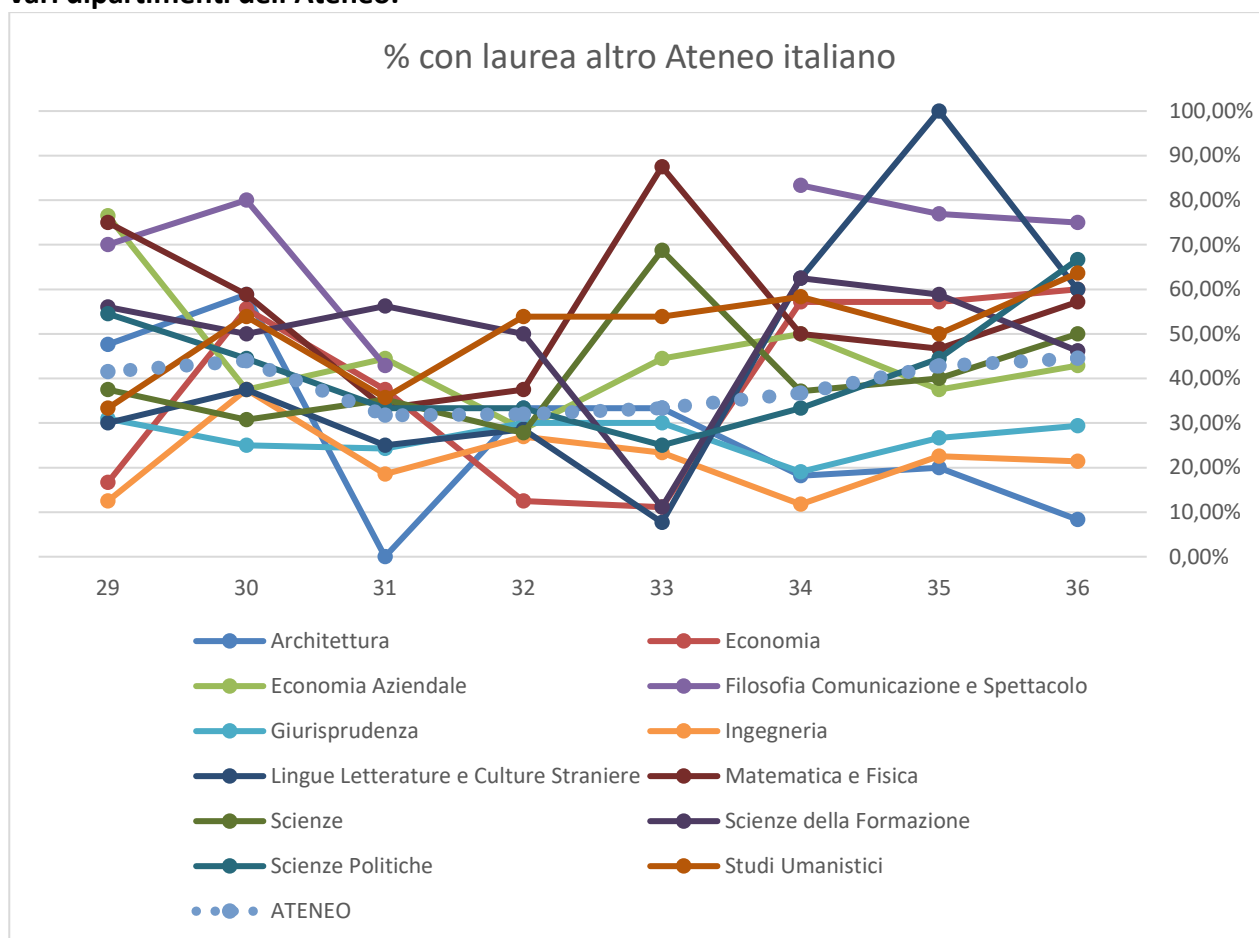
Sempre in accordo con i criteri riportati nel gruppo C dell'Allegato E al DM 6/2019, l'attrattività dell'ambiente di ricerca è valutato anche sulla base della diversificazione delle sedi di laurea magistrale dei dottorandi dell'Università Roma Tre. Pertanto, le Figure 3.11 e 3.12 mostrano le percentuali di laureati in Atenei non italiani e in Atenei italiani diversi da Roma Tre dei candidati ammessi a frequentare i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università Roma Tre.

**Figura 3.11. Percentuale di dottorandi per ciclo con laurea straniera nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

**Figura 3.12. Percentuale di dottorandi per ciclo con laurea conseguita in altro Ateneo italiano nei vari dipartimenti dell'Ateneo.**



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>).

### 3.3 Terza Missione: obiettivi e azioni conseguenti

La “Terza missione” può essere distinta in due ambiti che in realtà sono meglio divisibili in tre diversi settori: “Terza missione di valorizzazione economica delle conoscenze”, che comprende sia “trasferimento tecnologico” sia “inserimento lavorativo”, e “Terza missione culturale e sociale” (*Public engagement*), intesa come “impegno sociale” e “divulgazione delle conoscenze”.

Nel contesto di una visione strategica che riconosce l’importanza della “Terza missione”, a fianco della didattica e della ricerca, l’Ateneo ha deciso di istituire nel 2017 tre Prorettorati i quali, operando in sinergia, hanno il compito di promuovere e monitorare rispettivamente le seguenti attività:

- a) i rapporti con il mondo del lavoro;
- b) i rapporti con scuole, società e istituzioni;
- c) l’innovazione e il trasferimento tecnologico.

### 3.3.1 Rapporti con il mondo del lavoro

Tra gli obiettivi dell'azione di governo nell'ambito della Terza Missione un ruolo centrale è riservato allo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare l'orientamento in uscita e l'inserimento lavorativo qualificato dei laureati e, più in generale, di potenziare le forme di collegamento virtuoso tra formazione, ricerca e lavoro onde agevolare quanto più possibile la transizione verso il lavoro.

I principali obiettivi strategici si articolano lungo tre linee di intervento: a) il *placement*, con l'obiettivo generale di migliorare i servizi di orientamento in uscita, il *job-placement*, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, i tirocini curriculari ed extracurriculari; b) i rapporti con gli ordini professionali, con l'obiettivo generale di facilitare l'accesso qualificato alle professioni regolamentate; c) le iniziative di sostegno all'imprenditorialità e alle *start up* dei laureandi e laureati.

Diverse azioni sono state messe in atto per rendere più efficace ed incisivo l'intervento dell'Ateneo nel favorire l'orientamento in uscita e l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Le principali si articolano su quattro linee di intervento: a) miglioramento della visibilità esterna degli studenti/laureati di Roma Tre; b) analisi dei fabbisogni professionali e valorizzazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro per una migliore occupabilità dei laureati; c) sviluppo di relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento; d) sviluppo di rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati.

In particolare, tra le azioni intraprese, è proseguito l'aggiornamento del servizio web di Ateneo di Career Service rivolto a studenti e laureati di interfaccia con aziende pubbliche e private ed è stata adottata e avviata una nuova e più efficiente piattaforma informatica di Ateneo dedicata alla gestione del *placement* e dei tirocini, nell'ottica di facilitare l'incontro domanda/offerta. Inoltre, sono state adottate molteplici iniziative per accrescere il grado di consapevolezza ed informazione sulle tendenze delle professioni del futuro e sui fabbisogni professionali richiesti dal mondo del lavoro, anche in relazione alle diverse aree disciplinari. Oltre al ciclo di incontri del Progetto "Roma Tre incontra le aziende", si segnala anche la collaborazione con ANPAL Servizi che ha reso disponibile un apposito Cruscotto per la navigazione e l'esplorazione delle informazioni contenute nei *Report* relativi all'inserimento occupazionale dei laureati, consultabile attraverso il portale di Ateneo alla pagina del *Career Service*.

A causa dell'emergenza legata al COVID-19 l'organizzazione dei *Career day* è stata riprogrammata in modalità interamente digitale. Il 3 dicembre 2020 si è tenuto il *Digital Talent Fair Roma Tre* (Roma Tre DTF). Sul progetto sono stati coinvolti anche i 50 studenti assegnatari delle borse di collaborazione per la terza missione (con il compito di accrescere la visibilità dell'evento presso i Dipartimenti e gli studenti). All'evento hanno partecipato più di trenta aziende di primo piano nel panorama nazionale e internazionale. Nel corso del 2020 è stata attuata l'iniziativa delle borse di collaborazione degli studenti per la terza missione. I cinquanta borsisti sono stati assegnati all'Ufficio *job-placement* ma interfacciandosi con i Dipartimenti, una vera e propria *task force* per la Terza missione.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni con Ordini e Collegi professionali per l'anticipo del tirocinio professionale durante il corso di laurea, nonché per il riconoscimento di iniziative formative e

didattiche di Roma Tre ai fini della formazione obbligatoria dei professionisti. Nel corso del 2020 è proseguito il progetto denominato *Dock3* (iniziato nel 2018 e basato sulla diffusione presso gli studenti di tutti i Dipartimenti della cultura dell'imprenditorialità), che ha formato nell'ultimo anno 270 persone, nell'ambito dei programmi *Dock3insight* e *Dock3training*. Le candidature ricevute per i due programmi sono state nel 2020 circa 500. Nel 2020 sono stati seguiti 35 *team* nell'ambito di *Dock3training*.

### **3.3.2 Rapporti con scuole, società e istituzioni**

Le attività per i rapporti con scuole, società e istituzioni sono state svolte con l'ausilio del personale docente e amministrativo dell'Ateneo, nonché con l'attivo impegno degli studenti universitari. Sono state sviluppate collaborazioni con istituzioni pubbliche e con soggetti del "Terzo Settore" (ONG e associazioni di volontariato, associazioni culturali o di categoria).

L'Ateneo ha realizzato specifiche azioni sul versante della gestione del patrimonio e delle attività culturali (in particolare mediante l'utilizzo del *Museo della Scuola e dell'educazione "Mauro Laeng"* e del *Teatro Palladium*), per assicurare la formazione continua e la didattica aperta (anche attraverso l'impiego di strumenti di *e-learning*, pubblicazioni in e-press e la predisposizione di *MOOC*), nonché nell'ambito del *Public Engagement* (con attività di diffusione dei saperi scientifici e umanistici, spesso condotta in sinergia con le scuole, e con azioni rivolte all'inclusione e all'integrazione sociale, con attenzione particolare a persone con disabilità, immigrati, detenuti).

I punti di forza della strategia delineata dall'Ateneo sui versanti sopra indicati sono emersi specialmente rispetto all'obiettivo di far conoscere l'Università nella società in cui opera, con azioni che hanno creato o consolidato legami con le formazioni sociali fondamentali: scuola, enti pubblici o privati per la promozione della cultura, associazioni per i diritti civili. Si è andato così meglio delineando quale sia il ruolo dell'Università nella diffusione della conoscenza, non solo finalizzata allo sbocco professionale, ma anche alla promozione e al recupero sociale. La TM si è infatti tradotta in concreto impegno dell'Università nel fronteggiare specifiche situazioni di vulnerabilità sociale (disabilità, immigrazione e detenzione).

In particolare, l'Ateneo ha proficuamente impiegato sia strumenti di apprendimento *on line* (*e-learning*) sia di accesso gratuito alle pubblicazioni scientifiche in formato digitale (*e-press*), ha promosso svariate iniziative per la diffusione dei saperi umanistici e scientifici. Le trasmissioni di "Roma Tre Radio" hanno coinvolto 120 studenti provenienti da 9 Dipartimenti. Da rimarcare l'attività del *Teatro Palladium* che ha proposto spettacoli e concerti e ospitato laboratori, rassegne cinematografiche, convegni, incontri, in un luogo di sperimentazione sempre più legato al territorio, in parte svolti in forma telematica durante l'emergenza pandemica. Il *Palladium* è stato anche attivo nei rapporti con le scuole e nelle relazioni con diverse istituzioni politiche, formative e culturali, italiane e straniere.

Sono state svolte varie iniziative di interesse per il sistema scolastico: incontri coordinati dal *Gruppo di Lavoro per l'Orientamento di Ateneo* (GLOA), per far conoscere agli studenti delle scuole superiori l'offerta formativa dei Dipartimenti, oltre a iniziative specifiche sulla legalità e sulla cultura della sicurezza presso il Polo di Ostia. L'Ufficio che Roma Tre ha costituito ad hoc offre molteplici servizi agli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento/DSA, puntando alla loro piena

inclusione nei percorsi di studi universitari. In particolare, si segnalano il servizio di interpretariato della lingua dei segni italiana per studenti non udenti e continuative attività di tutorato per studenti con disabilità.

Infine, è proseguito il programma iniziato nel 2018 di ausilio e assistenza con il quale l'Ateneo Roma Tre ha realizzato un buon livello di implementazione di: servizi linguistici in favore di stranieri; laboratori, "cliniche legali", progetti sportivi volti all'inclusione delle persone immigrate; progetti nell'ambito dell'esecuzione penale, in specie potenziamento dell'offerta didattica di Roma Tre in favore di studenti detenuti nelle carceri del territorio.

### **3.3.3 Innovazione e trasferimento tecnologico**

Le attività riguardanti l'Innovazione e il trasferimento tecnologico sono state articolate lungo quattro direttrici:

- a) valorizzazione della ricerca;
- b) attività di attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo;
- c) attività conto terzi: contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna;
- d) valorizzazione e impiego della tecnologia per lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Quanto alle azioni di valorizzazione della ricerca rivolte al mondo produttivo queste sono mirate ai seguenti obiettivi: collaborazione con soggetti esterni; incontri con le principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia; progetti di sostenibilità ambientale ed energetica. I principali strumenti adoperati sono stati la gestione e promozione della proprietà Intellettuale e del portafoglio brevetti di Ateneo, la promozione dell'interazione tra le strutture di ricerca di Ateneo ed il mondo delle imprese anche mediante l'identificazione e il monitoraggio delle competenze tecnologiche che l'Ateneo è in grado di offrire, la promozione di azioni di formazione destinate al sistema industriale come il dottorato industriale e le iniziative previste dal piano "Industria 4.0" sulle competenze tecnologiche.

Per l'attuazione dei progetti, è stato fornito un supporto all'imprenditorialità, al trasferimento tecnologico, all'organizzazione di eventi e attività, anche con progetti "conto terzi", alla creazione di canali da e verso Enti o imprese e alla registrazione di nuovi brevetti e alla protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale, con particolare riferimento alla instaurazione di rapporti con enti e imprese interessate al portafoglio brevetti dell'Ateneo.

Inoltre, sono state promosse le attività di servizio erogate da Roma Tre come, a titolo di esempio, la certificazione della conoscenza della lingua italiana e la certificazione dei contratti di lavoro e di conciliazione delle controversie di lavoro. Sono state monitorate e favorite le attività di conto terzi, con importanti ricadute sulle attività di ricerca dei docenti, in termini di supporto finanziario e potenzialità di acquisizione di risorse umane. L'Università Roma Tre ha partecipato attivamente alla costituzione del *Centro di Competenza nazionale Cyber 4.0* sulla *cyber security*, finanziato nell'ambito del progetto "Industria 4.0" del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il progetto di ricerca "GeVERi" coordinato e condotto da Roma Tre dal valore di più di un milione di euro e finanziato dalla Regione Lazio rappresenta uno dei risultati più significativi dell'intensificazione delle collaborazioni tra le PMI laziali coordinate in progetti di ricerca di sviluppo industriale di economia circolare coordinati da Roma Tre. Il progetto è finalizzato allo studio e

successiva realizzazione di sistemi integrati di gestione dei vettori energetici, generazione e stoccaggio di energia da fonte fotovoltaica e alimentazione di veicoli elettrici o *plug in*; lo stesso sarà poi monitorato durante le fasi di esercizio. Inoltre, Roma Tre ha partecipato, vincendolo, al bando della Regione Lazio sul Piano strategico per la *Green Economy* per essere Organismo di ricerca cardine con l'obiettivo di realizzare un "sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

Per incrementare le fonti di finanziamento è stato creato un fondo di *venture capital* per il trasferimento tecnologico dell'innovazione generata dalle tre Università pubbliche statali romane, che si sono consorziate a tal fine. L'iter di approvazione da parte degli organi centrali delle tre Università coinvolte si è concluso a metà novembre 2019. Inoltre, le cinque Università pubbliche statali presenti nella Regione e la Regione Lazio hanno stipulato un accordo al fine di definire azioni comuni per il trasferimento di conoscenza e il raccordo fra imprese e Università, a sostegno dell'innovazione, della ricerca e della competitività del territorio laziale. Si è deciso anche di procedere alla costituzione di un soggetto unitario, il *Rome Technopole* dedicato al trasferimento tecnologico, con specifica specializzazione nelle tematiche individuate dalla Regione nell'ambito delle sue competenze. Tra le condizioni vi è anche quella di una localizzazione unitaria, che possa fungere da incubatore per le imprese innovative nate all'interno degli Atenei.

Oltre a ciò, l'Università Roma Tre ha sottoscritto o sta sottoscrivendo accordi quadro con numerosi partner industriali (si citano ad esempio Samsung, Huawei, Linkem, NTTData, Vodafone) in grado di contribuire ad importanti progetti di ricerca nel settore delle Tecnologie per l'Informazione (ICT) e Telecomunicazioni (TLC) e, grazie alle sue competenze in ambito 5G, può sostenere la creazione di nuovi modelli di *business* e il miglioramento della produttività in vari settori. I protocolli d'intesa firmati rappresentano per Roma Tre, anche in qualità di membro fondatore del centro di competenza sulla *cyber security*, un'importante occasione per inserirsi in questo contesto così importante e strategico per il nostro Paese.

Nell'ambito delle attività di trasferimento della conoscenza un ruolo strategico va assegnato alle attività svolte dalla Commissione di Certificazione dei contratti di Roma Tre. Il caso studio della Commissione di certificazione è stato, infatti, selezionato dall'Ateneo come caso di eccellenza di Terza Missione nel periodo 2015-2019 da sottoporre all'ANVUR. I proventi in conto terzi generati dalla Commissione sono stati reinvestiti nell'Ateneo a favore della ricerca, dei giovani studiosi e degli studenti.

## 4. Strutturazione delle audizioni

Il NdV ha svolto nell'a.a. 2020/21 l'attività di audizione nei Dipartimenti dell'Ateneo, basata su schede predisposte dall'Ufficio di supporto, articolata in due parti, la prima dedicata ad uno dei CdS del Dipartimento, la seconda dedicata alle attività di Ricerca e Terza Missione.

A differenza delle audizioni precedenti, in questa occasione il CdS oggetto dell'audizione non è stato scelto dal Dipartimento, bensì dal NdV tra quelli non ancora auditi né da parte del NdV stesso né da parte della CEV nella visita svoltasi in Autunno 2020.

Le audizioni dell'a.a. 2020/21, a causa del periodo in cui si sono svolte, hanno presentato delle novità rispetto al passato. Da una parte l'emergenza sanitaria ha reso necessari lo svolgimento a distanza delle audizioni e l'adattamento dei temi esaminati alle nuove modalità di svolgimento delle attività presso CdS e Dipartimenti. D'altra parte la visita CEV, che ha preceduto di pochi mesi le audizioni da parte del NdV, ha rappresentato un importante momento di consapevolezza per Dipartimenti e CdS.

### 4.1 Audizioni a.a. 2020/21 e metodologia adottata

La procedura adottata dal Nucleo per lo svolgimento delle audizioni è descritta qui di seguito:

- a ciascuna audizione, per conto del NdV, partecipano il Coordinatore, la responsabile dell'Ufficio di supporto, un componente docente e uno o entrambi i componenti studenti; per il Dipartimento, generalmente partecipano il Direttore, il coordinatore del CdS (o della Commissione Didattica o altro organismo deputato al coordinamento del corso), il Presidente della CPDS, i responsabili per l'Assicurazione della Qualità, il segretario per la didattica, i rappresentanti degli studenti, i delegati del Direttore di Dipartimento per la Ricerca e per la Terza Missione (o i Coordinatori delle relative Commissioni o altre figure simili), il segretario per la ricerca, i rappresentanti studenti del dottorato ed eventuali altri componenti del personale docente e tecnico-amministrativo, afferenti al Dipartimento, che possano portare un contributo di conoscenza e di esperienza circa i temi trattati;
- prima della visita i componenti del Nucleo partecipanti esaminano i documenti riguardanti il Dipartimento e i CdS visitati (SUA-CdS, SMA, Rapporto di Riesame Ciclico, Piano Strategico, e relativi documenti di riesame, etc.), appuntano eventuali osservazioni in schede di analisi appositamente predisposte, quindi, dopo essersi scambiati le osservazioni fatte, concordano eventuali punti da chiarire in sede di visita;
- la visita è articolata in 2 momenti: il primo dedicato al CdS, il secondo alla Ricerca e alla Terza Missione;
- la scheda proposta sia per i CdS che per i Dipartimenti prevede alla fine una autovalutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza;
- dopo la visita, le schede di analisi compilate prima della visita, vengono completate e/o modificate con eventuali, ulteriori osservazioni e vengono trasmesse ai partecipanti all'audizione presso i rispettivi Dipartimenti, che, a loro volta, trasmettono eventuali controdeduzioni;
- sulla base delle osservazioni fatte pre e post visita e delle eventuali controdeduzioni, viene redatto il rapporto definitivo che, oltre a costituire parte integrante della Relazione annuale del

NdV, viene pubblicato in un'apposita pagina del sito web di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo-di-valutazione/relazione-di-sintesi-delle-audizioni-presso-i-corsi-di-studio-e-i-dipartimenti/>).

Al termine del 2020 il Nucleo ha programmato una nuova serie di audizioni che hanno coinvolto tutti i Dipartimenti. Il Nucleo ha individuato, tra quelli non ancora auditi dal Nucleo stesso o dalla CEV, un corso di studi da sottoporre ad audizione, insieme alle attività di Ricerca e Terza Missione del Dipartimento.

Le audizioni si sono svolte a distanza, su piattaforma *MS-Teams*, nel corso dei mesi di Aprile e Maggio 2021 e sono state condotte sulla base di due schede, dedicate rispettivamente al CdS selezionato e alle attività di Ricerca e Terza Missione.

La prima scheda, essenzialmente basata sui punti di attenzione del requisito relativo all'assicurazione della qualità dei corsi di studio, previsto dall'ANVUR nelle linee guida per l'accreditamento periodico, ricalca, con alcune modifiche ed integrazioni, la scheda adottata nei precedenti cicli di audizioni. Rispetto a prima sono stati esplicitati più in dettaglio i punti di attenzione del suddetto requisito ANVUR. È stata inoltre aggiunta una sezione relativa al processo di gestione e riesame del CdS così che la scheda risulta articolata in quattro sezioni:

- la prima sezione rimanda direttamente agli indicatori, pubblicati nella *Scheda di Monitoraggio Annuale*, essenziali per comprendere la situazione e la dinamica recente della didattica nel CdS interessato. Si raccolgono, inoltre, le informazioni essenziali sulla qualità della didattica del CdS contenute nei documenti recentemente compilati dal Gruppo di riesame del CdS e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (Scheda di Monitoraggio Annuale, Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, SUA-CdS), oltre che i risultanti dalla rilevazione delle opinioni degli studenti;
- nella seconda sezione sono riportati gli elementi utili a comprendere il livello di applicazione e di efficacia del sistema di Assicurazione della Qualità nel CdS interessato. A tal fine si è seguito il documento ANVUR *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida*, con particolare riferimento al requisito R3 "Qualità nei Corsi di Studio";
- nella terza sezione vengono riportate le informazioni relative al processo di gestione e riesame del CdS, con particolare riguardo a quali sono gli organi preposti ed a come avviene la comunicazione tra i vari organi e la discussione a livello collegiale;
- nella quarta sezione vengono riportati, a conclusione dell'incontro, le considerazioni che il CdS ritiene di poter esprimere sull'adeguatezza del processo di AQ e sul livello di qualità raggiunto dal CdS stesso.

La seconda scheda, dedicata a Ricerca e Terza Missione, è stata predisposta al fine di tenere conto dei dati resi disponibili dagli Uffici dell'Ateneo nell'ambito del programma di monitoraggio e riesame dei piani strategici dipartimentali per la Ricerca e per la Terza Missione. Tale scheda risulta significativamente diversa rispetto a quella adottata nelle audizioni condotte negli anni accademici precedenti per entrambi gli ambiti esaminati. Relativamente alla Ricerca, infatti, nelle schede precedenti erano disponibili i risultati della VQR 2011-2014, mentre attualmente non sono ancora disponibili i risultati della nuova VQR 2015-2019. Relativamente alla Terza Missione l'analisi risulta

più approfondita rispetto al passato in linea con la maggiore maturità di questo tipo di attività rispetto ad alcuni anni fa. La scheda è così articolata:

- nella prima sezione sono riportati alcuni indicatori essenziali per comprendere la situazione e la dinamica recente della ricerca nel Dipartimento interessato, facendo ricorso per la quantificazione ai dati di fonte interna;
- nella seconda sezione sono riportate le informazioni relative ai vari ambiti della Terza Missione, sulla base di quanto riportato nel rapporto di riesame;
- nella terza sezione sono riportati gli elementi utili a comprendere le attività poste in essere dal Dipartimento per il miglioramento della qualità della ricerca al suo interno. A tal fine si è ritenuto opportuno seguire quanto riportato nel documento ANVUR *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida*, con particolare riferimento al requisito R4.B “Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell’Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie”;
- nella quarta sezione, sono riportate le iniziative messe in atto dal Dipartimento per il miglioramento delle attività di Terza Missione al suo interno;
- nella quinta sezione sono riportati i punti di forza e di debolezza che il Dipartimento, in termini di autovalutazione, ritiene caratterizzino la sua attuale situazione.

Le schede utilizzate per l’audizione del Dipartimento e del relativo CdS sono contenute in allegato.

## **4.2 Esiti delle audizioni**

Le audizioni svolte hanno fornito al Nucleo interessanti e utili indicazioni sull’andamento dei CdS selezionati per ciascun Dipartimento e per le attività di Ricerca e di Terza Missione di tutti i Dipartimenti. Sintetizziamo di seguito i punti di forza e i punti di debolezza emersi durante le audizioni dalle indicazioni fornite dalle varie figure rappresentative dei CdS e dei Dipartimenti sottoposti ad audizione.

### **4.2.1 Corsi di Studio**

#### **Architettura-Progettazione Urbana (LM 4)**

Il numero degli avvii di carriera al primo anno tende a decrescere ed è sempre al di sotto del previsto numero programmato degli accessi. Il decremento è in linea con il *trend* nazionale per i corsi della stessa classe di laurea ed è probabilmente legato al calo dell’offerta di lavoro. Pur nella limitatezza delle informazioni disponibili (basso numero di immatricolati e laureati), gli indicatori sembrano mostrare carriere più lente della media di area geografica e soprattutto di quella nazionale. Non risultano modifiche recenti all’offerta formativa, in conseguenza dei vincoli posti per l’iscrizione all’albo (italiano ed europeo) degli Architetti. L’organizzazione di *Workshop* internazionali fruibili dagli studenti e di laboratori multidisciplinari, l’utilizzo integrato di sistemi informativi geografici (GIS) per il Laboratorio di progettazione urbana, l’impiego di filmati con animazioni che permettono il *rendering* degli spazi urbani, la possibilità per gli studenti di effettuare sopralluoghi rappresentano esempi della didattica innovativa messa in atto nell’ambito del corso e più in generale del

Dipartimento, che avverte la necessità di migliorare le strutture informatiche di supporto e di rendere disponibile agli studenti programmi software gratuiti.

*Punti di forza:*

- Rapporto studenti/docenti molto basso, anche in confronto con la media nazionale e di area geografica.
- Numerose iniziative nell'ambito della didattica innovativa.
- Contenuti didattici costantemente aggiornati, in collegamento con le attività di ricerca dei docenti.

*Punti di debolezza:*

- Basso numero di immatricolati.
- Lentezza della carriera degli studenti.
- Carezza della strumentazione e delle dotazioni informatiche disponibile per svolgere le attività didattiche e direttamente per gli studenti.

### **Biodiversità e gestione degli ecosistemi (LM 6)**

Adeguate individuazione dei problemi in fase di autovalutazione, seguita dalla proposta e dall'adozione di interventi di miglioramento, in particolare al fine di aumentare il numero di iscritti, tramite l'attivazione di una laurea triennale, la promozione mirata sui *social network* e il potenziamento delle attività di campo (laboratori e tirocini). Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti.

*Punti di forza:*

- Migliori rispetto ai valori di riferimento gli indicatori sui rapporti studenti/docenti, con effetti positivi sulla qualità della didattica.
- Migliori rispetto ai valori di riferimento gli indicatori relativi al tasso di occupabilità.

*Punti di debolezza:*

- Basso numero di iscritti al primo anno.
- Limitate iniziative volte all'inserimento nel mondo del lavoro.
- Mancanza di alcune informazioni relative ad insegnamenti e docenti sul sito web.

### **Finanza e impresa (LM 16/LM 77)**

Il CdS mostra un aumento nel numero di iscrizioni, contando circa 100 studenti iscritti al primo anno nel 2020. Gli indicatori relativi alla carriera degli studenti risultano in linea con le medie nazionali e di area geografica, in alcuni casi migliori. Gli incontri con gli *stakeholders* si svolgono regolarmente, attestano una stretta relazione tra l'offerta formativa ed il mondo del lavoro, confermata dal buon tasso di occupabilità. Si vedono margini di miglioramento nell'ambito della comunicazione esterna e dell'internazionalizzazione.

*Punti di forza:*

- Numero di immatricolazioni in crescita.
- Indicatori sulla regolarità degli studi migliori delle medie di area geografica e nazionali.

- Buona occupabilità dei laureati.

*Punti di debolezza:*

- Basso livello di internazionalizzazione (in entrata ed in uscita).
- Aspetti da migliorare nella comunicazione, al fine di valorizzare le attività svolte.

### **Giurisprudenza (LMG 11)**

Si osserva una tendenza alla decrescita del numero di avvii di carriera al primo anno, ma il livello risulta comunque oltre il doppio delle medie di riferimento. Al di sotto delle medie di area geografica e nazionale è la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, anche se in miglioramento negli ultimi anni. Quest'ultimo indicatore potrebbe risentire di problematiche presenti in passato e nel frattempo corrette. Risulta stabile, e molto al di sotto delle medie di area geografica e nazionale, la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni. È in ulteriore diminuzione la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. In sensibile rialzo e ai livelli delle medie nazionali e di area geografica sono i valori degli indicatori riguardanti l'internazionalizzazione in uscita. Nel tempo risulta costantemente più elevata delle medie nazionali e di area geografica la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

*Punti di forza:*

- Alto numero di immatricolati.
- Elevato livello di soddisfazione da parte dei laureati.
- Attenzione nei confronti dell'internazionalizzazione della didattica e presenza di numerose attività di didattica innovativa, che consistono principalmente in "Cliniche legali".

*Punti di debolezza:*

- Rapporto studenti/docenti sopra alle medie di area geografica e nazionale.
- In miglioramento negli ultimi anni, ma al di sotto delle medie di area geografica e nazionale, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, anche se quest'ultimo indicatore potrebbe risentire di problematiche presenti in passato e nel frattempo corrette.
- Basso rispetto alle medie nazionale e di area geografica l'indicatore sull'internazionalizzazione in entrata.

### **Informazione, editoria e giornalismo (LM 19)**

Il numero di avvii di carriera al primo anno è stabile nel lungo periodo, con oscillazioni nel tempo e un lieve aumento recente, e sostanzialmente analogo alle medie nazionale e di area geografica. I tassi di occupazione ad un anno dal titolo presentano valori inferiori, ma quelli a tre anni valori analoghi alle medie di area geografica e nazionale. Per far fronte ad alcune inadeguatezze delle strutture, lo scorso autunno sono state costruite nuove aule, dotate di attrezzature digitali, e sono state anche potenziate le attrezzature presenti nelle aule preesistenti. Nello stesso edificio delle aule verranno collocate oltre 100 postazioni per lo studio individuale. La nuova dotazione di spazi potrebbe migliorare la situazione quando le lezioni torneranno a svolgersi in presenza.

*Punti di forza:*

- Sia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno che il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo presentano valori leggermente inferiori a quelli delle medie di area geografica e nazionale.
- Presenza di iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro e di supporto a studenti con esigenze specifiche.
- Gli studenti vengono spesso coinvolti nelle attività di ricerca dei docenti e di queste ultime si tiene conto anche per aggiornare i contenuti degli insegnamenti.

*Punti di debolezza:*

- Dai valori degli indicatori SMA si evince un certo ritardo nell'acquisizione dei crediti e tempi di laurea che tendono ad essere più lunghi dell'atteso, anche nei confronti con i valori di riferimento di area geografica e nazionali.
- Indicatori relativi all'internazionalizzazione con valori oscillanti nel tempo e suscettibili di miglioramento.
- Da monitorare la percentuale di laureati che si iscriverebbe una seconda volta al CdLM, poiché in lieve decrescita.

### **Ingegneria delle infrastrutture viarie e dei trasporti (LM-23)**

Corretto riconoscimento dei problemi messi in evidenza dagli indicatori sulla didattica. In particolare, la regolarità delle carriere mostra un miglioramento, a seguito di un'organizzazione più efficiente della fase conclusiva della laurea triennale in Ingegneria Civile e dell'adozione di modalità *blended* di didattica che aiutano gli studenti nella preparazione degli esami.

Individuate soluzioni adottabili al fine di migliorare i punti deboli relativi all'internazionalizzazione ed all'attrattività. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti.

*Punti di forza:*

- Le percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS e di laureandi complessivamente soddisfatti presentano valore superiore alle medie di area geografica e nazionale.
- Migliori rispetto ai valori di riferimento i dati sull'occupazione dei laureati.

*Punti di debolezza:*

- L'internazionalizzazione richiede più efficaci misure di orientamento ed incentivazione verso gli studenti. Iniziative in questo senso sono state recentemente intraprese.
- Gli indicatori relativi all'attrattività presentano valori peggiori rispetto a quelli di riferimento.

### **Lingue moderne per la comunicazione internazionale (LM 38)**

Il CdS è stato recentemente revisionato (2019-2020), con l'obiettivo di diversificare e rendere più flessibile la formazione, in linea con gli sbocchi professionali ed occupazionali. Si sono potenziati i contatti con istituzioni ed enti esterni anche tramite *stage* e borse Erasmus e si sono rafforzati ed innalzati i livelli di competenza linguistica in uscita, anche al fine di potenziare

l'internazionalizzazione che presenta parametri inferiori alle medie di area geografica e nazionale. Risulta alto il numero di immatricolati ed iscritti e buona l'attrattività verso i laureati triennali di altri Atenei, della stessa regione. Buona è anche l'occupabilità a tre anni dalla laurea. Nel confronto con le medie di area geografica e soprattutto nazionale, risultano critici i parametri relativi alla regolarità degli studi. Gli esami degli insegnamenti annuali rendono più frequente l'iscrizione in ritardo degli studenti, che poi hanno difficoltà a recuperare la regolarità negli studi. C'è, inoltre, un numero rilevante di studenti lavoratori che non si iscrivono *part-time*. Infine, risulta difficile il confronto con altri CdS della stessa area geografica o a livello nazionale, avendo questo CdS la particolarità di prevedere una lingua orientale. Viene svolto un monitoraggio sulla base dei dati ASI dopo ogni sessione di esame.

*Punti di forza:*

- Buon numero di immatricolazioni e buona capacità attrattiva verso gli altri Atenei della regione.
- Elevata quota di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato.
- Buon tasso di occupabilità a tre anni dalla laurea.

*Punti di debolezza:*

- Criticità nei parametri relativi alla regolarità degli studi.
- Inferiori alle medie la percentuale di docenti afferenti a SSD di base e caratterizzanti di cui sono di riferimento, ed il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti.
- Inferiori alle medie anche i parametri relativi all'internazionalizzazione, che è in fase di potenziamento a seguito della recente revisione.

### **Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare (LM 56)**

Adeguate individuazione dei problemi in fase di autovalutazione, seguita dalla proposta e dall'adozione di vari interventi di miglioramento. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti. Si vedono margini di miglioramento nell'ambito della comunicazione esterna, in particolare per potenziare l'attrattività, e dell'internazionalizzazione.

*Punti di forza:*

- Unicità nel panorama nazionale.
- Elevata percentuale di studenti in corso.
- Alto livello di soddisfazione da parte dei laureati.
- Buona occupabilità dei laureati.

*Punti di debolezza:*

- Aspetti legati alla comunicazione e all'attrattività.
- Basso livello di internazionalizzazione.

### **Scienze Computazionali (LM 40)**

Adeguate individuazione dei problemi in fase di autovalutazione, seguita dalla proposta e dall'adozione di vari interventi di miglioramento, in particolare alla luce della conclusione del primo

ciclo che è avvenuta nel 2020. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti.

*Punti di forza:*

- Natura interdisciplinare del corso.
- Potenzialità del corso di soddisfare esigenze diffuse nella società.

*Punti di debolezza:*

- Numerosità degli immatricolati al di sotto del numero medio di area geografica e nazionale.
- Presentano valori comparativamente sfavorevoli gli indicatori riguardanti la regolarità degli studi.
- L'internazionalizzazione presenta valori peggiori rispetto a quelli di riferimento.

### **Scienze dell'educazione modalità prevalentemente a distanza (L 19)**

Strutture didattiche e CPDS consapevoli delle criticità presenti, anche se a volte manca l'identificazione puntuale di indicatori e target. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti ed al buon funzionamento della piattaforma *moodle* dedicata alla didattica a distanza.

*Punti di forza:*

- I docenti ricevono una formazione specifica sull'utilizzo della piattaforma ed è previsto il supporto di *tutor* di tipo tecnico.
- Efficace interazione tra tutte le figure coinvolte nel CdS.

*Punti di debolezza:*

- L'irregolarità negli studi ed il tasso di abbandono risultano sopra le medie di area geografica e nazionale. Si osserva che una percentuale importante degli studenti è rappresentata da studenti lavoratori.
- Attualmente risulta minore delle medie la percentuale (60%) di laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS. Sarà importante monitorare questo dato nei prossimi anni.
- Risulta basso il livello di internazionalizzazione in uscita. Occorre ricordare che molti iscritti sono studenti lavoratori poco propensi alla mobilità. Il CdS intende diffondere informazioni sui percorsi di internazionalizzazione.

### **Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (LM 63)**

Il Collegio didattico è consapevole del fatto che il CdS, che ha per i laureati come finalità principale l'inserimento nelle pubbliche amministrazioni o nelle imprese che collaborano con la pubblica amministrazione, ha presentato negli ultimi anni scarsa attrattività a causa del blocco dei concorsi e del conseguente ricambio generazionale. Le riflessioni al riguardo, che hanno coinvolto tutto il Dipartimento ed hanno tenuto conto del confronto con numerose parti interessate, hanno portato a modifiche sostanziali che hanno tra le finalità il contrasto alla difficoltà a far iscrivere al CdLM laureati triennali dello stesso Dipartimento e che coinvolgono anche la modifica della

denominazione del CdS. Si vedono margini di miglioramento nell'ambito della comunicazione esterna e dell'internazionalizzazione.

*Punti di forza:*

- Recente revisione a seguito di una discussione collegiale, anche con numerosi portatori di interesse, volta a migliorare la capacità attrattiva.
- Elevato tasso di multidisciplinarietà.
- Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno e il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo presentano valori costantemente inferiori a quello della media sia nazionale che di area geografica, anche se buona parte degli indicatori SMA negli ultimi anni fanno registrare una tendenza al peggioramento.

*Punti di debolezza:*

- Numero di avvii di carriera inferiore alle medie di riferimento e con tendenza alla diminuzione.
- Efficienza limitata delle iniziative di orientamento in ingresso.
- Basso livello di internazionalizzazione secondo gli indicatori SMA che, però, non tengono conto del numero relativamente elevato di studenti del CdS che usufruisce di contributi per periodi di visita all'estero finalizzati alla redazione della tesi di laurea.

### **Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale (L 42)**

Punti di forza, nel confronto con le medie di area geografica e nazionale, sono la percentuale di laureati soddisfatti del CdS, il tasso di occupabilità, il miglioramento nei parametri di internazionalizzazione, la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti, di cui sono docenti di riferimento, il rapporto studenti/docenti. Il numero di studenti immatricolati risulta in aumento del 15-20%. Punti di debolezza, sempre nel confronto con le medie, sono gli aspetti legati alla regolarità degli studi (percentuale di abbandoni, numero di CFU conseguiti al primo anno, percentuale di laureati entro la durata normale del corso) ed all'attrattività fuori dalla regione. È stato istituito un osservatorio per far fronte a queste criticità e recentemente si è svolto un lavoro di monitoraggio ed analisi che ha portato alla revisione dell'ordinamento didattico. In particolare, viene instaurato un contatto capillare con gli studenti, molti dei quali sono studenti lavoratori, spesso diplomati in scuole che non forniscono una specifica preparazione umanistica. È stata istituita una commissione per potenziare l'attenzione dei colleghi sulle tematiche AVA e si sta assistendo ad una crescita della consapevolezza.

*Punti di forza:*

- La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti presenta un valore superiore alla media di area geografica ed in linea con la media nazionale.
- Gli indicatori relativi all'occupabilità mostrano valori migliori rispetto alle medie di area geografica ed in linea o lievemente migliori delle medie nazionali.
- Miglioramento nei parametri di internazionalizzazione.

*Punti di debolezza:*

- Inferiori alle medie i parametri legati alla regolarità degli studi. Si osserva che ci sono molti studenti lavoratori, spesso diplomati in scuole che non forniscono una preparazione umanistica.
- Limitata attrattività fuori dalla regione.

#### **4.2.2 Dipartimenti**

##### **Dipartimento di Architettura**

Il numero di docenti inattivi totali è contenuto e la percentuale di docenti inattivi nuovi nel ruolo si è ridotta fino ad annullarsi nel 2020. Risultano buone la capacità di attrarre fondi tramite la partecipazione a bandi competitivi e l'internazionalizzazione. Si è recentemente reintrodotta un criterio in parte premiale, sospeso per alcuni anni per l'esiguità dei fondi, per l'assegnazione dei fondi di ricerca. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

*Punti di forza:*

- Stretta correlazione tra ricerca e didattica.
- Buon livello di internazionalizzazione.
- Buona capacità di attrarre fondi tramite la partecipazione a bandi competitivi.
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

*Punti di debolezza:*

- Limiti della multidisciplinarietà (frammentazione).
- Carattere "indeterminato" di alcune ricerche che rendono difficile la valutazione nell'ambito di settori molto specifici.

##### **Dipartimento di Economia**

Si prosegue nella pratica di incentivare la produttività, in particolare tramite criteri premiali per l'attribuzione dei fondi di ricerca, ed organizzando occasioni di condivisione delle ricerche in corso. Si rileva una buona attrattività della componente giovane (come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei) che svolge un ruolo importante nel dinamizzare l'attività svolta in Dipartimento. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il sistema delle imprese, delle professioni e delle istituzioni.

*Punti di forza:*

- Buona attrattività della componente giovane (come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei) che svolge un ruolo importante nel dinamizzare l'attività svolta in Dipartimento.
- Dinamicità che si manifesta ad esempio in progetti europei *Jean Monnet*, *network* nazionali ed internazionali.
- Buona attrazione di fondi di ricerca da Istituti esteri.
- Convivenza di approcci di ricerca diversi.

- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione, che mostrano la stretta interazione con il sistema delle imprese, delle professioni e delle istituzioni.

*Punti di debolezza:*

- Margini di miglioramento nel numero di docenti che partecipano a bandi competitivi.
- Da migliorare la comunicazione nell'ambito delle attività di Terza Missione.

### **Dipartimento di Economia Aziendale**

Efficacia delle misure di premialità adottate negli ultimi anni. Grazie ad un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei docenti si è risolto il problema del mancato caricamento delle pubblicazioni su IRIS e quindi dei docenti che apparivano come inattivi. Si rileva una buona attrattività della componente giovane, come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il territorio.

*Punti di forza:*

- Interdisciplinarietà della ricerca.
- Livello medio dell'attività pubblicistica in crescita, con assenza di docenti inattivi.
- Buona attrattività della componente giovane, come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei.
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione, che mostrano la stretta interazione con il territorio.

*Punti di debolezza:*

- Limitata partecipazione ai progetti europei.
- Indici di produttività suscettibili di miglioramento.

### **Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo**

Il numero dei docenti inattivi è basso e praticamente fisiologico. Non sono presenti docenti inattivi tra i neo-assunti o tra coloro per i quali ci sia stato un avanzamento di ruolo. Si osserva un miglioramento rispetto al triennio precedente sia riguardo al numero di progetti presentati che al totale dei finanziamenti raccolti. Sono previsti criteri e meccanismi di distribuzione dei fondi di ricerca ed è presente un buon numero di dottorandi e assegnisti di ricerca. Appare in decremento il numero di dottorandi per effetto anche della diminuzione delle borse finanziate con contratti e convenzioni esterni, ma risulta consistente il numero di dottorandi con LM conseguita in Ateneo Italiano diverso da Roma Tre o con titolo di accesso conseguito in Ateneo estero.

Particolarmente significativo è l'apporto sul versante della Terza Missione con significative ricadute anche sul versante del rapporto con le scuole.

*Punti di forza:*

- Netta diminuzione del numero di docenti inattivi.
- Significativo miglioramento nella capacità di attrarre risorse tramite bandi competitivi.
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione, molte delle quali strettamente legate alla ricerca.

*Punti di debolezza:*

- Margini di miglioramento nel numero di contratti con enti pubblici e privati.

- Margini di miglioramento anche nei finanziamenti esterni di borse di dottorato.
- Numero di *visiting professor* limitato, non solo a seguito dell'emergenza sanitaria.

### **Dipartimento di Giurisprudenza**

Il Dipartimento ha modificato il sistema di attribuzione delle risorse sulla base di criteri meritocratici per incrementare la produttività. La numerosità e la qualità dei prodotti della ricerca risulta migliorato rispetto al triennio precedente e il numero di docenti inattivi appare contenuto. Appare buona la qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca, se si usa come misura di qualità il numero di pubblicazioni, di monografie e di articoli su riviste di fascia A. Risulta buona la capacità di attrarre risorse tramite bandi competitivi e tramite contratti. Appare alta l'incidenza degli assegnisti e dottorandi sul totale dei docenti del Dipartimento, anche se in diminuzione nel triennio per effetto della decrescita del numero degli assegnisti e soprattutto dei dottorandi senza borsa e dell'aumento del numero di Docenti. Vengono svolte numerose iniziative interessanti che coniugano aspetti didattici e di Terza Missione.

#### *Punti di forza:*

- Miglioramento della produttività grazie ad un sistema di attribuzione delle risorse sulla base di criteri meritocratici.
- Buona qualità del reclutamento attestata dal numero di pubblicazioni.
- Alta incidenza di dottorandi ed assegnisti sul totale dei docenti.
- Numerose attività di Terza Missione.

#### *Punti di debolezza:*

- Disomogeneità nelle produttività tra i vari docenti.
- Limitata collaborazione nelle attività svolte dai docenti.

### **Dipartimento di Ingegneria**

Esito positivo di tutti i controlli effettuati, in linea con il fatto che alla struttura è stato riconosciuto lo stato di Dipartimento di Eccellenza. Ottima l'attrattività di risorse tramite finanziamenti esterni. Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, attività di ricerca dinamica, grazie anche al recente rinnovamento generazionale ed al numero elevato di dottorandi ed assegnisti.

#### *Punti di forza:*

- Molto basso e praticamente fisiologico il numero di docenti inattivi.
- Alto il numero di dottorandi e assegnisti di ricerca, anche in relazione al numero di docenti di ruolo.
- Molto alto il numero di progetti nazionali ed europei presentati, con buoni esiti di successo.
- Numerose ed incisive le iniziative relative alla Terza Missione.

#### *Punti di debolezza:*

- Bassa attrattività del dottorato e degli assegni di ricerca.

### **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere**

Si rileva un incremento nel numero di pubblicazioni presentate dai docenti, anche dovuto ai solleciti per l'inserimento sull'Anagrafe della ricerca. Il numero di inattivi appare limitato e monitorato

sistematicamente. La partecipazione a bandi competitivi si è intensificata ma continua ad essere frenata dalla difficoltà di trovare un punto di incontro tra ricerca di base dipartimentale e le tematiche proposte nei bandi europei. Convenzioni o contratti di ricerca con enti esterni pubblici e privati sono limitati. La politica di reclutamento del Dipartimento si è caratterizzata nell'ultimo triennio per un buon posizionamento dei neo-assunti e di coloro che sono avanzati di ruolo. Per l'assegnazione sono adottati criteri premiali che recentemente hanno incluso nuove categorie legate alla progettualità scientifica, alla partecipazione ed organizzazione di conferenze ed alla capacità di attrarre fondi esterni. Il Dottorato presenta un numero elevato e crescente di dottorandi provenienti da altra università. Anche gli assegni di ricerca mostrano una buona attrattività.

*Punti di forza:*

- Assegnazione di fondi di ricerca sulla base di criteri premiali.
- Buon posizionamento dei neo-assunti e di coloro che sono avanzati di ruolo, grazie ad un'efficace politica di reclutamento nell'ultimo triennio.
- Ottima attrattività del dottorato verso laureati provenienti da altri Atenei.
- Apporto significativo sulla Terza Missione grazie alla rete di collaborazioni che i singoli docenti hanno negli anni intessuto con le realtà culturali del territorio.

*Punti di debolezza:*

- La partecipazione a bandi competitivi si è intensificata ma continua ad essere frenata dalla difficoltà di trovare un punto di incontro tra ricerca di base dipartimentale e le tematiche proposte nei bandi europei.
- Convenzioni o contratti di ricerca con enti esterni pubblici e privati sono limitati.
- Scarso sviluppo in tutto il personale del Dipartimento di una mentalità del 'monitoraggio' delle attività di Terza Missione.

### **Dipartimento di Matematica e Fisica**

Valutazione positiva di tutti gli aspetti oggetto di discussione durante l'incontro, in linea con il fatto che alla struttura è stato riconosciuto lo stato di Dipartimento di Eccellenza. Ottima l'attrattività di risorse tramite bandi competitivi. Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, attività di ricerca dinamica, grazie anche al numero elevato, anche se in diminuzione, di dottorandi ed assegnisti.

*Punti di forza:*

- Numero di docenti inattivi basso e fisiologico.
- Buono e stabile il numero di progetti europei presentati.
- Elevato numero di dottorandi e assegnisti, in raffronto ai docenti di ruolo, anche se in diminuzione.
- Varie iniziative di Terza Missione legate alla divulgazione scientifica e all'orientamento scolastico.

*Punti di debolezza:*

- Carenza di spazi individuali di studio e di ricerca in particolare per i dottorandi.
- Da incrementare le attività di trasferimento tecnologico e conto terzi.

## **Dipartimento di Scienze**

La struttura è Dipartimento di Eccellenza e, come atteso, tutti i riscontri risultano positivi. Attività con elevato grado di dinamicità, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, grazie anche al numero di dottorandi e di assegnisti di ricerca.

### *Punti di forza:*

- Il numero dei docenti inattivi è stabile e basso in termini percentuali.
- Il numero di dottorandi e assegnisti di ricerca è alto in rapporto ai docenti di ruolo.
- Apprezzabile il numero di progetti europei.
- Numerose iniziative di Terza Missione in diversi settori.

### *Punti di debolezza:*

- L'attività del Dipartimento nel favorire la nascita di *start-up* ed attività auto-imprenditoriali è relativamente debole e costituisce un obiettivo strategico per il futuro.
- Da incrementare la rilevanza alle attività di Terza Missione sfruttando e potenziando i canali di comunicazione del Dipartimento e dell'Ateneo.

## **Dipartimento di Scienze della Formazione**

Miglioramento di tutti gli aspetti oggetto di discussione durante l'incontro, a seguito delle azioni intraprese nel triennio 2018-2020: - prodotti inseriti nell'Anagrafe della ricerca come requisito per l'accesso ai finanziamenti dei progetti di ricerca, della mobilità internazionale e degli assegni di ricerca; - identificazione di fasce di finanziamento per attività di ricerca in proporzione agli indicatori dell'ASN e alla quantità delle pubblicazioni ad alto impatto; - creazione di varie collane editoriali *open access* tra cui i Quaderni del Dipartimento di Scienze della Formazione presso l'editore Roma TRE-PRESS.

### *Punti di forza:*

- Fondi di ricerca di Ateneo assegnati su base premiale.
- Buona la percentuale di successo nella partecipazione a bandi competitivi.
- Buona la percentuale di dottorandi e assegnisti di ricerca sul totale dei docenti di ruolo.
- Buona capacità attrattiva del dottorato verso studenti con titolo di studio estero.
- Presenti iniziative di Terza Missione, legate soprattutto all'ambito educativo specifico del Dipartimento.

### *Punti di debolezza:*

- Bassa attrattività degli assegni di ricerca verso l'estero.
- Limitato coinvolgimento dei giovani come responsabili in progetti competitivi.
- Da rafforzare la raccolta delle prove che documentano le numerose attività di Terza Missione.

## **Dipartimento di Scienze Politiche**

Numero contenuto di docenti inattivi e pari a zero per i docenti neoassunti o in progressione di carriera. In diminuzione il numero degli assegni di ricerca, a causa della scarsità di risorse per la ricerca. La capacità di attrarre fondi tramite la partecipazione a bandi competitivi appare limitata. I fondi di ricerca hanno una parte premiale. Sono favorite le interazioni in Dipartimento che portano

a lavori di ricerca comuni, in linea con la natura multidisciplinare del Dipartimento. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

*Punti di forza:*

- Incentivazione di interazioni in Dipartimento che portano a lavori di ricerca comuni, in linea con la natura multidisciplinare del Dipartimento.
- Stretta interazione tra Didattica e Terza Missione.
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

*Punti di debolezza:*

- Limitata capacità di attrarre fondi di ricerca tramite bandi competitivi.
- Diminuzione del numero di assegni di ricerca a causa delle limitate risorse per la ricerca.
- Limitata interazione tra diversi ambiti di ricerca.

### **Dipartimento di Studi Umanistici**

Nel triennio 2018-2020 si evidenzia una produzione scientifica per anno abbastanza stabile ed il numero dei docenti inattivi diminuisce rispetto al triennio precedente, attestandosi al 4% sul totale docenti, con nessun docente inattivo tra neo-assunti e docenti in progressione di carriera. Si osserva un maggiore dinamismo verso i bandi competitivi e un incremento della partecipazione a bandi regionali, nazionali e internazionali. Il dottorato risulta attrattivo nei confronti di studenti laureati presso altri Atenei ma non verso l'estero. Il numero degli assegnisti evidenzia una progressiva riduzione legata principalmente ai tagli del FFO, che hanno imposto una contrazione dei fondi stanziati per bandire nuovi assegni. Il Dipartimento di Studi Umanistici è da sempre molto attivo nel cercare di incentivare gli inviti di professori stranieri. Nel biennio 2019-2020, tuttavia, in seguito alle restrizioni del bilancio e soprattutto ai condizionamenti determinati dalla pandemia, il numero dei professori visitatori presso i corsi magistrali, dottorali e master, si è inevitabilmente ridotto rispetto agli anni precedenti. Le attività di Terza Missione, benché molto numerose, sono difficilmente inquadrabili in un progetto comune di Dipartimento.

*Punti di forza:*

- Diminuzione nel numero dei docenti inattivi.
- Maggiore dinamismo verso i bandi competitivi.
- Vivacità nello scambio di ricercatori-visitatori, anche se diminuito a causa della pandemia.
- Numerose attività di Terza Missione.

*Punti di debolezza:*

- Riduzione nel numero di assegni di ricerca.
- Scarso coordinamento delle attività di Terza Missione svolte che, benché molto numerose, sono difficilmente inquadrabili in un progetto comune di Dipartimento.

### **4.3 Considerazioni complessive**

Nel complesso, le audizioni svolte nell'a.a. 2020/21 hanno messo in luce un miglioramento nel livello di consapevolezza da parte dei Dipartimenti e dei relativi organi responsabili del coordinamento dei

CdS relativamente al processo di assicurazione della qualità. Certamente la visita della CEV che si è svolta nell'autunno 2020 e il lavoro preparatorio che l'ha preceduta hanno contribuito positivamente.

Si evidenziano alcuni punti di attenzione:

- l'opportunità di definire in modo più dettagliato gli indicatori e in modo più quantitativo i *target* delle misure che si è deciso di intraprendere;
- l'opportunità di creare occasioni per monitorare gli effetti delle misure intraprese al fine di avere una visione di insieme e non frammentata del processo di assicurazione della qualità;
- l'opportunità di rendere più istituzionalizzati gli incontri con i portatori di interesse e di registrarne in maniera formale i risultati, che devono essere portati all'attenzione delle strutture competenti, con particolare riguardo al contributo che tali risultati possono apportare alle iniziative di orientamento studenti e promozione in ingresso alle lauree magistrali;
- l'opportunità di prestare particolare cura alla completezza, reperibilità e chiarezza delle informazioni pubblicate sui siti web per gli insegnamenti che compongono l'offerta didattica dei corsi di studio;
- l'opportunità di avviare una riflessione sul sistema di Assicurazione della Qualità presso ciascun Dipartimento, individuando i processi alla base delle attività svolte, i relativi flussi comunicativi e le figure incaricate.

## 5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

### 5.1 Obiettivi delle rilevazioni

L'Ateneo Roma Tre conduce, già a partire dall'a.a. 2014/15, l'indagine finalizzata a raccogliere le opinioni degli studenti frequentanti (obbligatoria ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 370/1999) tramite un questionario sottoposto *on line*, garantendo l'anonimato del rispondente. Tale rilevazione fa parte del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo ed è anche un requisito importante per l'accreditamento. La modalità di rilevazione adottata consente di raggiungere anche gli studenti che hanno frequentato meno della metà delle lezioni o lo hanno fatto in anni accademici precedenti e di coprire potenzialmente la totalità degli insegnamenti attivi presso i corsi di studio (CdS).

Responsabile per l'impostazione e lo svolgimento dell'indagine è il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), mentre al Nucleo di Valutazione (NdV) competono la verifica della validità della gestione del processo, l'analisi degli esiti e la valutazione dell'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Dipartimento e degli organi didattici dei CdS.

La presente relazione è stata redatta facendo riferimento alle Linee guida 2014 e 2020 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle *Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* dell'ANVUR.

Le finalità generali della rilevazione consistono nel raccogliere l'opinione degli studenti in relazione ai diversi aspetti relativi alle modalità di svolgimento delle lezioni e ai contenuti degli insegnamenti presenti nell'offerta formativa dei CdS dell'Ateneo, all'organizzazione della didattica e all'adeguatezza delle infrastrutture. Le informazioni raccolte costituiscono uno strumento essenziale ai fini della verifica della corrispondenza tra i progetti formativi e le aspettative degli studenti per il monitoraggio e il miglioramento della trasmissione delle conoscenze relative ad ogni singolo insegnamento e, più in generale, delle attività dei corsi di studio. Infatti le sintesi delle opinioni acquisite ed i suggerimenti forniti dagli studenti costituiscono spunti utili ai titolari degli insegnamenti per migliorare la qualità delle attività formative e rappresentano informazioni indispensabili per individuare eventuali azioni correttive da adottare nel processo di perfezionamento continuo dell'organizzazione delle attività dei corsi di studio, come previsto dal sistema di AQ dell'Ateneo e messo in atto da parte degli organi didattici, attraverso il coinvolgimento delle CPDS e di tutti gli organismi preposti al processo di AQ.

Sempre a partire dall'a.a. 2014/15 è stata attivata anche la rilevazione dell'opinione dei docenti, prevista dalla procedura di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento del sistema universitario (AVA), col fine di rendere possibile una valutazione della congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte dei principali attori dei processi formativi: gli studenti e i docenti.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi, Roma Tre partecipa all'indagine AlmaLaurea, i cui esiti, oltre a completare il quadro di informazioni fornito dall'indagine relativa agli

studenti, concorrono alla delineazione di un profilo dei laureati italiani nelle diverse classi di laurea, consentendo confronti su scala nazionale.

## 5.2 Modalità di rilevazione

### 5.2.1 Organizzazione delle rilevazioni

Nelle more dell'eventuale pubblicazione da parte dell'ANVUR di nuove linee guida per la rilevazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti, lo svolgimento dell'indagine presso l'Ateneo presenta un impianto ormai consolidato. A partire dai due terzi delle lezioni dell'insegnamento e al più tardi obbligatoriamente in occasione della prenotazione all'esame, viene aperta la procedura che consente a ciascuno studente di riempire il questionario *on line*, garantendo ai rispondenti l'anonimato. Il questionario può essere compilato accedendo via web al Portale dello Studente oppure da *smartphone* o *tablet* tramite un'apposita applicazione (App), denominata "GOMP", che può essere scaricata gratuitamente dagli usuali *app-store*.

Le unità elementari dell'indagine sono costituite dall'insegnamento e dal modulo, se l'insegnamento è costituito da un accorpamento di più moduli con titolari diversi. In quest'ultimo caso può essere prevista un'aggregazione fra valutazioni di moduli diversi, qualora si riveli opportuno.

Il Manuale della Qualità prevede che i docenti siano invitati a sollecitare gli studenti frequentanti a compilare i questionari al superamento dei 2/3 delle lezioni dell'insegnamento, affinché il maggior numero possibile di essi esprima le proprie opinioni anche nel caso in cui non dovesse sostenere l'esame in una sessione in cui si effettua la rilevazione. A tal fine il Presidio della Qualità, tramite l'Ufficio di Supporto, provvede ad inviare a tempo debito ai Segretari Didattici un messaggio di posta elettronica sollecitandoli a comunicare ai titolari degli insegnamenti l'avvio della procedura di rilevazione. Dall'a.a. 2020/21 anche gli studenti ricevono nello stesso periodo un analogo messaggio di posta elettronica con l'invito a compilare i questionari relativi agli insegnamenti di interesse, senza attendere di effettuare la prenotazione all'esame.

Ciascun docente può avere un riscontro del numero di questionari già riempiti accedendo con le proprie credenziali all'Area Riservata Docenti del Portale dello Studente <https://uniroma3-segreterie.gomp.it/>

Questo consente al docente, qualora verifichi che il numero di compilazioni non rispecchi la numerosità tipica di frequenza alle lezioni, di sollecitare ulteriormente gli studenti che non lo avessero ancora fatto a compilare il questionario prima della fine delle lezioni dell'insegnamento.

Tra le "Istruzioni" presenti nella sezione "Area riservata studenti" del Portale dello Studente

<http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/>

sotto a "Compilazione questionari" sono presenti, oltre al fac-simile dei questionari, le istruzioni per la compilazione, sia in versione testo che di video *tutorial*, predisposte dall'Area Sistemi Informativi.

La rilevazione di ciascun anno accademico si chiude il 30 settembre, pertanto l'opinione sugli insegnamenti tenuti nel 1° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Gennaio-Febbraio, Giugno-Luglio e Settembre, mentre quella sugli insegnamenti tenuti nel 2° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Giugno-Luglio e Settembre. Tale disparità potrebbe provocare nei risultati (principalmente relativi ai non frequentanti) qualche distorsione, anche se verosimilmente di scarsa rilevanza.

I dati raccolti attraverso i questionari sono elaborati a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo. Con riferimento ad ogni singolo insegnamento, per ciascun quesito viene ricavata la distribuzione di frequenze percentuali delle quattro possibili risposte (“decisamente no”, “più no che sì”, “più sì che no”, “decisamente sì”) e, dopo aver associato a queste ultime, nell’ordine, i punteggi 1, 2, 3, 4, vengono calcolati il punteggio mediano ed il punteggio medio. Successivamente vengono messe in atto due modalità di aggregazione. In una prima fase si aggregano le informazioni riferite a ciascun quesito a livello di CdS, Dipartimento ed Ateneo. Nella seconda le informazioni rilevate attraverso i differenti quesiti vengono aggregate per ottenere la distribuzione di frequenza delle risposte e quindi calcolare il punteggio mediano e il punteggio medio per ciascun insegnamento, per ciascun CdS, per ciascun Dipartimento e per l'Ateneo.

Anche la rilevazione dell’opinione dei docenti viene effettuata con un questionario *on line* la cui compilazione è facoltativa. Ciascun docente, per ogni insegnamento o modulo di insegnamento a lui affidato, può compilare il questionario che, dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, viene reso disponibile accedendo all’Area Riservata Docenti del sito web di Ateneo: <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/>

Tra le “Istruzioni” presenti nella sezione “Area riservata docenti” del Portale dello Studente

<http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/istruzioni-docenti/>

sono reperibili il fac-simile del questionario e la guida per la verifica del numero di questionari compilati dagli studenti e per la compilazione del questionario di rilevazione dell’opinione dei docenti.

L’indagine AlmaLaurea sull’opinione dei laureandi avviene anch’essa, come è noto, attraverso un questionario somministrato *on line* sul sito del Consorzio AlmaLaurea. I risultati dell’indagine sono consultabili presso il sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>

### **5.2.2 Strumento di rilevazione (questionario on line)**

Roma Tre ha adottato il questionario previsto dalla procedura AVA nelle Schede 1 (per studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni: i così detti “frequentanti”) e 3 (per studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o che hanno frequentato in anni accademici precedenti: i così detti “non frequentanti”) allegate al documento ANVUR contenente la *Proposta operativa per l’avvio delle procedure di rilevamento dell’opinione degli studenti per l’A.A. 2013-2014*, integrato da alcuni ulteriori quesiti relativi all’opinione sulle strutture (es.: aule e laboratori) e alla soddisfazione complessiva. I questionari utilizzati sono gli stessi per tutti i CdS dell’Ateneo.

L’identificazione di studenti frequentanti e non, e quindi il loro reindirizzamento verso il corretto questionario da compilare, viene effettuato tramite la seguente domanda che costituisce una sorta di autodichiarazione da parte dello studente stesso:

*Indica la percentuale di frequenza delle lezioni per la materia scelta*

- *Ho frequentato Più della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
  - *Ho frequentato Meno della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
- Oppure se hai frequentato il corso in anni accademici precedenti*
- *Ho frequentato il corso in anni accademici precedenti e dunque non posso valutare la didattica per l’anno corrente*

Nel caso lo studente selezioni la prima opzione viene rimandato al questionario per frequentanti, mentre qualora scelga una delle altre due al questionario per non frequentanti.

Al momento della compilazione vengono inoltre registrate una serie di informazioni che riguardano:

- *Informazioni generali sull'insegnamento*: denominazione, anno accademico in cui l'attività viene erogata, dipartimento presso cui è erogata, nome del docente, eventuale canale;
- *Informazioni generali sullo studente*: si riferisce a informazioni anagrafiche (sexo, anno di nascita, residenza, nazionalità), alla carriera accademica (anno d'immatricolazione, numero di crediti conseguiti e media dei voti riportati, Corso di Studio e coorte di appartenenza) e ad alcune variabili di sfondo elementari (diploma di scuola superiore, voto di maturità).

Solo le informazioni generali sull'insegnamento sono poi utilizzate nelle sintesi che vengono diffuse. Il questionario è articolato in 4 sezioni (Insegnamento, Docenza, Aule e attrezzature, Interesse). Tutte le domande che compongono il questionario sono a scelta multipla, tese a indagare opinioni e giudizi di valore dello studente, ad eccezione di una domanda a risposta aperta e della parte relativa ai "Suggerimenti", entrambe all'interno della sezione "Interesse".

Come già detto, le domande a scelta multipla sono organizzate secondo una scala di misura della soddisfazione a quattro modalità bilanciate, con due alternative negative ("decisamente no" e "più no che sì") e due positive ("più sì che no" e "decisamente sì").

A quelle già previste dall'ANVUR sono state aggiunte alcune ulteriori domande (n. 10b, 11, 12, 14, 15) nel questionario rivolto agli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni, e n. 7 nel questionario rivolto agli studenti con frequenza inferiore al 50% delle lezioni o che hanno frequentato negli anni precedenti. Due di queste riguardano l'opinione degli studenti sulle aule in cui si svolgono le lezioni e sui locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni. Una riguarda la regolarità della presenza del docente titolare in aula. Un'altra riguarda la soddisfazione complessiva dello studente. L'ultima domanda aggiunta è quella a risposta aperta: "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?", ed è mirata ad individuare i punti forti dell'insegnamento, che lo studente può segnalare attraverso la compilazione di un campo a scrittura aperta, da riempire con al più cinque parole chiave. La modalità aperta della risposta non consente di inserire nelle sintesi gestite dal sistema informatico le informazioni raccolte. Queste ultime dovrebbero essere analizzate direttamente dal titolare dell'insegnamento e dalle strutture nelle sedi competenti, anche se, allo stato attuale, non risulta che gli esiti della domanda vengano resi noti.

Il testo dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti dei corsi di studio (sia frequentanti che non), adottato per l'a.a. 2019/20, può essere consultato presso la seguente pagina del Portale dello Studente contenuto nel sito web di Ateneo: <https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/> alla voce "Compilazione questionari".

Il questionario per gli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni viene somministrato anche agli studenti che frequentano le attività didattiche svolte presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), con alcuni adattamenti finalizzati a soddisfare le peculiari esigenze del Centro. Anche in questo caso la compilazione avviene *on line* e i dati vengono direttamente raccolti ed elaborati dal CLA. I risultati vengono pubblicati sul sito web del Centro: <http://www.cla.uniroma3.it>.

Nel secondo semestre dell'a.a. 2019/2020 l'Area Sistemi Informativi ha apportato al questionario per studenti che dichiarano di aver frequentato più del 50% delle lezioni alcune modifiche legate alla necessità presentatasi di spostare lo svolgimento delle attività formative a distanza. In

particolare, ha aggiunto “Non pertinente a causa dell’Emergenza Sanitaria COVID-19” alle usuali risposte alle domande riguardanti le aule in cui si svolgono le lezioni e i locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni. Inoltre ha integrato il questionario con la seguente sequenza di domande:

18. Durante la sospensione delle lezioni in presenza sono state attivate forme di didattica a distanza per questo insegnamento?
  - Sì
  - No
19. Che tipo di materiale è stato pubblicato?
  - Slides
  - Slides con commento audio
  - Videolezioni (o slides con commento video)
  - Dispense dettagliate
  - Guida allo studio
  - Materiale audio
  - Esercizi proposti o svolti
  - Nessuno
20. Sono state predisposte delle videolezioni (in diretta o in forma registrata)?
  - In quantità e durata superiore a due terzi delle lezioni previste
  - In quantità e durata comprese fra un terzo e due terzi delle lezioni previste
  - In quantità e durata inferiore a un terzo delle lezioni previste
  - No
23. In che forma sono state rese disponibili le videolezioni?
  - In diretta con interazione
  - In diretta senza interazione
  - In forma registrata con sessioni di discussione
  - In forma registrata senza sessioni di discussione
  - Nessuna
24. Con riferimento alle videolezioni, quali sono state, nella sua esperienza, le principali criticità tecniche?
  - Non dispongo di un PC/Tablet
  - Non dispongo di webcam o microfono
  - Non dispongo di connessione adeguata
  - Ho difficoltà ad accedere alla piattaforma
  - Altro
  - Non ho riscontrato difficoltà
25. Con riferimento alle videolezioni, quali sono state, nella sua esperienza, le principali criticità didattiche?
  - Difficoltà di interazione con il docente rispetto alla tradizionale didattica in presenza
  - Difficoltà a reperire i testi e il materiale necessario per il corso
  - Il docente tende a spiegare gli argomenti troppo rapidamente, rispetto a quanto avviene a lezione
  - Il docente non ha mostrato dimestichezza nell’utilizzo della piattaforma
  - Altro
  - Non ho riscontrato difficoltà
26. Il docente sta effettuando il ricevimento studenti in modalità telematica?

- Sì
  - No
27. Ritiene che il complesso del materiale prodotto (videolezioni e altro) abbia adeguatamente sostituito, tenendo conto delle difficoltà causate dall'emergenza, le attività svolte in aula?
- Decisamente no
  - Più no che si
  - Più si che no
  - Decisamente si
28. Sulla base della sua esperienza indicare ulteriori criticità, suggerimenti, o altre indicazioni utili a migliorare lo svolgimento a distanza di questo insegnamento.
- Testo libero*

Le informazioni raccolte sono state rese disponibili sotto forma di distribuzione di frequenze percentuali, aggregate per corso di studio e Dipartimento, tranne quelle relative alla domanda 28, che non sono state diffuse. Le domande 19 e 24 ammettono più di una risposta.

Il questionario adottato per la rilevazione dell'opinione dei docenti coincide con la Scheda n. 7 allegata al su citato documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014* e prende in considerazione alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti:

1. l'organizzazione del CdS;
2. l'organizzazione dell'insegnamento;
3. il carico di studio;
4. le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica (aule, attrezzature);
5. i servizi di supporto;
6. la soddisfazione.

Il questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti è consultabile presso la seguente pagina dell'Area del sito web di Ateneo alla voce "Questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS) e dei docenti":

<https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/istruzioni-docenti/>

Il questionario adottato per la rilevazione AlmaLaurea dell'opinione dei laureandi è il medesimo adottato presso tutti gli Atenei che partecipano all'indagine.

### **5.3 Risultati delle rilevazioni**

Di seguito si riportano i commenti ai principali risultati emersi dalle analisi delle sintesi sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti, e di quelle relative all'indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati e riguardanti le opinioni espresse sui CdS di riferimento. Prima di concludere, sarà fatto un breve cenno anche agli esiti dell'indagine sull'opinione dei docenti.

#### ***5.3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti***

Per quanto riguarda la rilevazione interna all'Ateneo, la modalità di somministrazione dei questionari (*on line*, a cominciare dai 2/3 delle lezioni e con obbligo di compilazione prima di effettuare la prenotazione all'esame) rende completa l'indagine rispetto ai potenziali rispondenti,

se per tali si intendono gli studenti che, frequentanti o no, si prenotano per sostenere l'esame relativo ai diversi insegnamenti. Di conseguenza, sostanzialmente tutti gli insegnamenti attivi sono oggetto dell'indagine.

In termini numerici, nell'a.a. 2019/20 sono stati compilati in totale 122.111 questionari: 76.212 (62%) relativi agli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni, 45.899 (38%) relativi agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o hanno frequentato in anni accademici precedenti. In media sono stati compilati poco meno di 4 questionari per studente (cfr. Tabella 1 nell'Allegato).

Rispetto all'a.a. 2018/19 (durante il quale erano stati compilati in totale 122.379 questionari, di cui 75.954 da studenti che avevano frequentato più del 50% delle lezioni e 46.425 da studenti che avevano frequentato meno del 50% delle lezioni o avevano frequentato in anni accademici precedenti) si registra un decremento molto lieve nel numero di questionari compilati. A fronte di un numero rimasto invariato di studenti iscritti (31.021 nell'a.a. 2019/20, 31.019 nell'a.a. 2018/19), resta lo stesso il numero medio di questionari compilati per studente.

Analoghi a quelli relativi all'a.a. 2018/19 anche gli esiti delle analisi riferite ai Dipartimenti. Per tutti, tranne che per il Dipartimento di Scienze della formazione, la percentuale di studenti che hanno dichiarato di aver frequentato più della metà delle lezioni è più elevata rispetto alla percentuale di studenti in altra condizione. Il valore della percentuale di questionari riempiti da studenti frequentanti varia dal 43% del Dipartimento di Scienze della formazione al 90% del Dipartimento di Architettura. Come di consueto, il numero medio di questionari riempiti per studente varia tra Dipartimenti, anche in conseguenza del diverso numero di CFU attribuito agli insegnamenti.

Analoga variabilità tra Dipartimenti si osserva confrontando il valore del numero medio di questionari per studente calcolato con riferimento all'ultimo anno ed al precedente. Si osserva: un lieve aumento nel caso del Dipartimento di Scienze della formazione e del Dipartimento di Giurisprudenza, che sono i due Dipartimenti in cui è più elevata la percentuale di studenti che riempiono il questionario da non frequentanti; una stabilità o un lieve decremento in tutti gli altri casi, decremento mai superiore a 0,5 (che è il valore che si presenta nel caso del Dipartimento di Matematica e Fisica). Almeno in parte il fenomeno potrebbe trovare spiegazione nel diverso effetto che le modalità di svolgimento della didattica durante il secondo semestre hanno avuto sulla propensione degli studenti dei differenti CdS a prenotarsi per sostenere gli esami.

Per quanto riguarda l'opinione dei laureandi, facciamo riferimento alle sintesi attualmente disponibili sul sito del Consorzio AlmaLaurea e relative all'indagine svolta su coloro che hanno concluso gli studi nel 2019 (*XXII Indagine (2020) - Profilo dei Laureati 2019*). Il tasso di risposta risulta pari a 91,8% per il complesso dei CdS triennali e magistrali, sostanzialmente invariato rispetto al 93,4% dell'anno precedente. Il successo numerico della rilevazione trova spiegazione nel meccanismo predisposto per l'indagine: ciascun laureando è tenuto, infatti, a consegnare l'attestazione di avvenuta compilazione, rilasciata dalla procedura *on line* di compilazione del questionario, presso la Segreteria amministrativa degli studenti dell'Ateneo, insieme alla documentazione richiesta per l'iscrizione all'esame di laurea. Le mancate risposte (pari a poco più dell'8%) si spiegano col fatto che in fase di analisi da parte degli esperti di AlmaLaurea vengono esclusi i questionari che contengono informazioni non considerate attendibili poiché presentano almeno una delle seguenti limitazioni: sono vuoti oppure contengono un numero di risposte

sensibilmente ridotto; sono poco plausibili, poiché presentano troppo spesso la stessa risposta; la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (cfr. <https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/profilo2020/note-mtologiche-profilo2019.pdf>).

### **5.3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi**

Come già riportato in precedenza, la modalità di somministrazione dei questionari (*on line* e obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame) garantisce che ci sia la copertura completa rispetto al totale degli studenti che si iscrivono all'esame, sia frequentanti che non frequentanti. Mentre, pur non essendo possibile calcolare la copertura dell'indagine rispetto al totale degli studenti frequentanti, è presumibile che quest'ultima sia parziale, poiché per gli studenti che frequentano il corso nell'a.a. di riferimento e che non si iscrivono all'esame nello stesso anno si dispone solo dei questionari compilati facoltativamente, indipendentemente dalla registrazione all'esame, nel periodo in cui la procedura di somministrazione è attiva.

### **5.3.3 Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi**

Questa sezione si basa sui dati al momento disponibili, ovvero sugli esiti della rilevazione interna all'Ateneo sull'opinione degli studenti svolta nell'a.a. 2019/20 e dell'indagine AlmaLaurea sui giudizi riguardanti l'esperienza universitaria espressi dai laureandi dei CdS dell'Ateneo nel 2019 (*XXII Indagine (2020) - Profilo dei Laureati 2019*). L'utilità di quest'ultima fonte informativa risiede anche nella possibilità di effettuare confronti su scala nazionale.

Il quadro che deriva dagli esiti delle indagini appena menzionate è complessivamente positivo, con ulteriori margini di miglioramento legati essenzialmente alla verifica puntuale della presenza di potenziali criticità specifiche per insegnamento, alla capacità di interpretazione dei risultati da parte degli organi didattici ed all'eventuale adozione di azioni correttive anche con riguardo alla riprogettazione dei percorsi.

Di seguito presentiamo i principali risultati delle analisi effettuate dal NdV nelle quali, ai fini dei confronti tra le opinioni espresse da studenti iscritti a CdS diversi ed in analogia a quanto avviene per le indagini di AlmaLaurea, si fa riferimento alla classificazione dei CdS per tipologia di corso di studio (laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) e per gruppo disciplinare e non alla classificazione dei CdS per Dipartimento. I gruppi disciplinari sono aggregati di classi di laurea utilizzati nei Rapporti sul Profilo dei Laureati di AlmaLaurea, a cui rimandiamo per le definizioni. Nel presente contesto, così come nei Rapporti AlmaLaurea, il ricorso a tali classificazioni è motivato dall'osservazione che le opinioni sull'esperienza universitaria variano, spesso in modo sostanziale, sia con la tipologia del CdS che con il gruppo disciplinare in cui il CdS viene classificato. Per tale ragione non è corretto confrontare il livello di soddisfazione sugli insegnamenti espresso da studenti di diversi corsi di studio dello stesso Dipartimento o da studenti di un corso di studi con quello degli studenti dei corsi di studio di un intero Dipartimento oppure confrontare l'aggregato degli esiti relativi a Dipartimenti diversi, dal momento che potrebbe non esserci omogeneità nel modo con cui vengono espresse le opinioni sugli insegnamenti da parte degli studenti e le opinioni sui corsi di studio da parte dei laureandi. Infatti i CdS possono differire per tipologia (triennali,

magistrali o a ciclo unico) e/o per gruppo disciplinare, sia all'interno di ciascun Dipartimento che tra Dipartimenti diversi.

La Tabella 2 nell'Allegato contiene, oltre alla suddivisione in gruppi disciplinari dei CdS attivi in Ateneo, anche le etichette utilizzate nelle rappresentazioni grafiche per indicare ciascuno di essi. Sempre nell'Allegato vengono riportate le sintesi dei questionari raccolti nell'a.a. 2019/20 per CdS e per gruppo disciplinare in due coppie distinte di tabelle. Nella prima coppia (Tab. 3 e 4), per ciascun quesito del questionario, oltre alle percentuali delle risposte prescelte dagli studenti, è riportata anche la media del punteggio convenzionalmente attribuito alle quattro modalità di risposta previste (Decisamente sì=4; Più sì che no=3; Più no che sì=2; Decisamente no=1), così come resa disponibile dall'Ufficio Statistico di Ateneo. Mentre la seconda coppia di tabelle (Tab. 3 bis e 4 bis) è stata ottenuta dalla precedente trasformando le risposte in una variabile dicotomica in cui si contrappongono i giudizi positivi (Decisamente sì/ Più sì che no) ai giudizi negativi (Decisamente no/ Più no che sì). In quest'ultimo caso i giudizi possono essere riassunti tramite la percentuale delle risposte positive (o di quelle negative). Passando alla codifica Giudizi negativi=0 e Giudizi positivi=1 (o viceversa), tale percentuale rappresenta anche la media corrispondente.

Si è scelto di commentare nel seguito le percentuali di giudizi positivi e di non far riferimento alle medie contenute nelle prime tabelle. Al fine di chiarire le motivazioni della scelta, riportiamo alcune considerazioni sui dati che ci è chiesto di analizzare. Dalla letteratura sull'argomento, è noto che quando le possibili risposte ad una domanda posta per rilevare un'opinione sono in numero dispari quella centrale è da considerarsi come una risposta "rifugio", cioè quella che viene prevalentemente scelta da coloro che non hanno un'opinione definita. Quando le risposte possibili sono in numero pari (nel nostro caso quattro), le risposte degli indecisi tendono a concentrarsi su entrambe le risposte centrali. Inoltre, le risposte decisamente positive potrebbero essere state influenzate da fattori distorsivi, quali il riflesso di un giudizio globalmente positivo sulle singole domande o il timore che l'esito del questionario non sia realmente anonimo. Mentre appare lecito concludere che chi ha fornito la risposta *Decisamente no* abbia un'opinione negativa definita. Di conseguenza la scelta di adottare la codifica delle modalità di risposta possibili con i numeri da 1 a 4 e di calcolarne media, pur se fattibile, non è in questo caso del tutto condivisibile perché basata sull'ipotesi che le quattro risposte siano equidistanti. D'altra parte l'utilizzo della sola media non consente di effettuare confronti adeguati tra le peculiarità dei diversi CdS, poiché non tiene conto della eventuale diversa dispersione delle risposte tra le quattro possibilità. Per queste ragioni faremo riferimento, oltre alle sintesi per CdS, anche ai dati relativi ai singoli insegnamenti resi disponibili al Nucleo e anche questi frutto di elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo. In particolare, sia per i frequentanti che per i non frequentanti, per ogni CdS e con riferimento ad ogni insegnamento con almeno cinque questionari riempiti, per ciascun quesito si dispone della distribuzione di frequenze percentuali delle quattro possibili risposte ("decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì"). Mentre, come accennato in precedenza, i dati riferiti a ciascun CdS consentono di valutare il livello *medio* di soddisfazione degli studenti, l'analisi dei dati relativi ai singoli insegnamenti del CdS consente di valutare anche la variabilità delle opinioni espresse dagli studenti tra gli insegnamenti del CdS e di evidenziare situazioni potenzialmente critiche attraverso scostamenti significativi rispetto al livello medio o attraverso la presenza di forte eterogeneità nei giudizi espressi.

Ricordiamo che, vista la rilevanza di tutte le condizioni di contesto, affinché sia possibile esprimere un giudizio sugli aspetti che sembrano presentarsi come critici è necessario conoscere nel dettaglio le caratteristiche sia del CdS che degli studenti che hanno manifestato un eventuale disagio. Per questa ragione rimandiamo agli organi didattici di riferimento le indagini sulle motivazioni che hanno condotto gli studenti ad esprimere un eventuale basso livello di gradimento riguardante uno o più degli aspetti oggetto di rilevazione su uno o più insegnamenti e sull'opportunità di adottare eventuali azioni correttive.

### ***5.3.3.1 Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti***

Anche quest'anno gli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti nel complesso mettono in evidenza un livello medio di apprezzamento molto elevato. Infatti, guardando ai dati aggregati per tutto l'Ateneo, si rileva che su tutti i temi affrontati nel questionario i giudizi positivi sono sempre almeno pari all'80%. L'analisi dell'andamento nel tempo delle opinioni espresse sui diversi aspetti prese in considerazione evidenzia una sostanziale stabilità o variazioni lievi in miglioramento (Tab. 5 e 6 in Allegato). Unica nota discordante riguarda una lieve diminuzione dei giudizi positivi sulla chiarezza delle modalità d'esame, che presumibilmente trova spiegazione nella situazione determinata dalla pandemia ancora in corso, che ha portato a sciogliere l'incertezza sulle modalità di svolgimento delle prove d'esame nella sessione estiva ed autunnale solo molto a ridosso degli appelli.

I dati aggregati per gruppi disciplinari mostrano delle differenze, seppur spesso non sostanziali e non dissimili da quelle evidenziate lo scorso anno. Come accade anche a livello nazionale se si considerano le opinioni sull'esperienza universitaria raccolte da AlmaLaurea, i giudizi più critici vengono espressi dagli studenti del gruppo di Architettura: a loro corrisponde la percentuale più bassa di opinioni positive espresse in riferimento a tutte le domande del questionario. All'estremo opposto si colloca il gruppo Letterario con quote di risposte positive spesso più elevate di tutti gli altri ed in particolare con i giudizi migliori sulla docenza, in analogia a quanto accade a livello nazionale per la domanda sul rapporto con i docenti che viene posta ai laureandi. Sempre in analogia a quanto accade in generale per la soddisfazione complessiva dei laureandi, il gruppo Insegnamento presenta una quota molto elevata (inferiore solo a quella del gruppo Letterario) di giudizi positivi sul tema "Interesse", cioè sia sulla domanda riguardante l'interesse nei confronti degli argomenti trattati che sulla soddisfazione complessiva sull'insegnamento.

Per tutti i gruppi si osservano differenze, di entità variabile, tra le risposte fornite dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di laurea triennale e da quelli iscritti a corsi di laurea magistrale o a ciclo unico. Tranne rare eccezioni (spesso riferite a CdS con un numero basso di questionari riempiti), per molti dei quesiti che vengono posti le percentuali di giudizi positivi espressi dagli studenti di laurea magistrale a ciclo unico sono inferiori alle percentuali di giudizi positivi espressi dagli studenti di laurea triennale, a loro volta inferiori a quelle riferite agli studenti di laurea magistrale. Ciò accade per le domande sul tema "Insegnamento" (cioè il giudizio sulla sufficienza delle conoscenze preliminari, sull'adeguatezza del carico di studio e del materiale didattico, sulla chiarezza delle modalità d'esame), per alcuni aspetti sul tema "Docenza" (cioè la valutazione del rispetto dell'orario di lezione, della capacità di stimolare interesse, della chiarezza espositiva) e per l'adeguatezza delle

aule. Quest'ultima circostanza può trovare spiegazione nella numerosità di solito più elevata degli studenti delle lauree magistrali a ciclo unico e triennali rispetto a quelli delle lauree magistrali. Un caso a parte sembra rappresentato dal gruppo di Architettura in cui i giudizi espressi dagli studenti della laurea triennale sono di solito meno critici di quelli espressi dagli studenti delle lauree magistrali. Sulle altre domande ed in particolare su quelle che riguardano il tema "Interesse" (cioè l'interesse nei confronti degli argomenti trattati e la soddisfazione complessiva) le differenze tra le tipologie di CdS risultano meno sensibili.

Guardando ai CdS, non si notano differenze sistematiche all'interno dei diversi gruppi disciplinari. Su tutti i temi considerati nel questionario la quota percentuale di giudizi positivi espressi dai frequentanti per tutti gli insegnamenti di ciascun CdS è di norma superiore al 70%. Se consideriamo in particolare l'ultimo quesito, quello sulla soddisfazione complessiva, tra CdS dello stesso tipo nell'ambito di ciascun gruppo si notano alcune differenze che riguardano la percentuale totale di giudizi positivi e/o quella dei giudizi pienamente positivi ("Decisamente sì"). Ai fini dei confronti possiamo far riferimento alle Figure 5.1 e 5.2 in Allegato, nelle quali per ogni CdS sono rappresentate le percentuali di risposte in ciascuna delle quattro categorie previste, contenute nella Tabella 3 (sempre in Allegato). Tra le lauree triennali di ciascun gruppo è presente una maggiore omogeneità tra i giudizi espressi, mentre nel caso delle lauree magistrali e a ciclo unico si osservano discrepanze maggiori.

Come spesso accade, anche nel caso in cui la distribuzione tra le quattro possibili risposte dei giudizi espressi dagli studenti sul totale degli insegnamenti abbia un livello medio analogo con riferimento a CdS diversi, può essere presente una diversa variabilità tra le risposte fornite con riguardo ai singoli insegnamenti. Infatti l'eventuale presenza di basse percentuali di risposte positive con riferimento a singoli insegnamenti tende a scomparire in seguito all'aggregazione, a meno che ciascuna di esse non sia molto evidente e che il loro numero non sia consistente, cioè che la situazione generale non sia fortemente critica. Analizzando i dati complessivi riferiti ad esempio ad un CdS potremmo ritrovare una situazione complessivamente positiva anche qualora vi fossero insegnamenti con un elevato numero di giudizi (anche fortemente) negativi la cui presenza risultasse però mitigata o addirittura annullata dalla contemporanea presenza di insegnamenti con la prevalenza di giudizi positivi e un numero più elevato di risposte complessive. Viceversa un CdS potrebbe presentare nel complesso una percentuale giudicabile come consistente di giudizi negativi però causata solo dal fatto che uno o pochi insegnamenti li abbiano ricevuti.

Al fine di mettere in evidenza le peculiarità delle opinioni espresse dagli studenti frequentanti dei diversi CdS commentiamo le distribuzioni delle percentuali di risposte positive alla domanda sulla soddisfazione complessiva nei confronti dell'insegnamento ricavate sulla base delle distribuzioni delle risposte sui singoli insegnamenti. Il numero degli insegnamenti sui quali si dispone di informazioni e su cui quindi si basa ciascuna delle distribuzioni (cioè quelli per i quali sono stati compilati almeno cinque questionari) varia tra CdS e dipende dal numero sia degli iscritti che degli insegnamenti attivi. In alcuni casi gli insegnamenti su cui si dispone di informazioni sono molto pochi e per certe aeree magistrali sono del tutto assenti. Anche la quantità di informazioni utilizzate è diversa, poiché varia la numerosità dei questionari raccolti per ogni insegnamento. Ciascuna distribuzione è stata sintetizzata attraverso il minimo, il primo quartile, la mediana, il terzo quartile

ed il massimo dei valori rilevati. Tali valori sono stati anche utilizzati per rappresentare ciascuna distribuzione attraverso un *boxplot*. I grafici sono riportati nella Figura 5.3 in Allegato.

L'analisi delle distribuzioni delle percentuali di giudizi positivi sulla soddisfazione nei confronti degli insegnamenti espressi dai frequentanti mette in evidenza situazioni diversificate. Ricordiamo che, come già evidenziato e come accade per le opinioni dei laureandi, la posizione della distribuzione (e quindi la collocazione più o meno in alto del grafico) dipende anche dal gruppo disciplinare. Nella maggior parte dei casi la percentuale di giudizi positivi presenta valori molto simili ed elevati (di solito superiori all'80% o anche al 90%) in tre quarti degli insegnamenti e valori non tanto distanti nei rimanenti (superiori al 60%). A volte il valore più basso della percentuale delle risposte positive può spingersi fino al 40%. In soli quattro casi (i CdS in *Scienze dell'architettura, Architettura - Progettazione architettonica, Economia, Ingegneria elettronica*), a fronte di percentuali elevate di studenti soddisfatti in tre quarti degli insegnamenti, si osserva per gli insegnamenti restanti una percentuale di giudizi positivi inferiore al 40%.

Ricordiamo ancora una volta che l'espressione della soddisfazione degli studenti attraverso la domanda posta nel questionario è spesso fortemente condizionata dalle tipologie di insegnamento proprie dei vari CdS e dei vari gruppi disciplinari e, di conseguenza, dalla percezione degli studenti, legata alla eventuale intrinseca difficoltà degli argomenti trattati. Altri aspetti possono influire sugli esiti. Ad esempio, i giudizi espressi possono dipendere anche dalla quota di studenti frequentanti: un insegnamento potrebbe avere valutazioni molto positive, ma espresse solo dai pochi studenti che hanno deciso di continuare a frequentare le lezioni. In alcuni casi questa evenienza potrebbe riguardare una buona parte degli insegnamenti del CdS. Tutte queste caratteristiche possono indurre distorsioni nei dati raccolti. Per questa ragione non pensiamo che il numero di insegnamenti con basso tasso di soddisfazione costituisca uno strumento idoneo ad attribuire una valutazione ai CdS o ad effettuare classifiche su di essi. Nondimeno riteniamo opportuno evidenziare la loro presenza, che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione degli studenti, per sollecitare gli organi didattici (ossia Collegi didattici o organi analoghi) e i Dipartimenti ad indagarne le motivazioni e a monitorarne l'andamento nel tempo al fine di correggere e possibilmente eliminare eventuali fonti di disagio.

Per quanto riguarda i questionari compilati dagli studenti non frequentanti, come già notato negli anni scorsi, si osserva che mostrano di solito un minor grado di soddisfazione: tipicamente la percentuale delle risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") nel caso dei frequentanti è più alta rispetto al caso dei non frequentanti. Questo effetto non sorprende e trova una spiegazione naturale nel fatto che gli studenti non frequentanti inevitabilmente trovano più difficoltà a procedere nel percorso universitario, rispetto agli studenti frequentanti. Tutti i commenti fatti finora sugli esiti dell'indagine rivolta agli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato più della metà delle lezioni, sono validi per gli esiti dell'indagine sugli altri studenti, con poche modifiche non rilevanti.

La sezione dei *Suggerimenti* del questionario consiste in un elenco di 11 indicazioni che gli studenti possono fornire per contribuire a migliorare il modo con cui l'insegnamento viene erogato. Si tratta degli stessi 9 suggerimenti indicati nei modelli allegati al documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, con l'aggiunta di un decimo suggerimento riguardante la disponibilità di materiale didattico in rete e

un'undicesima opzione per indicare la volontà di non fornire alcun suggerimento. I suggerimenti in questione sono:

1. Alleggerire il carico didattico complessivo
2. Attivare insegnamenti serali
3. Aumentare l'attività di supporto didattico
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5. Fornire in anticipo il materiale didattico
6. Fornire più conoscenze di base
7. Inserire prove d'esame intermedie
8. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
9. Migliorare la qualità del materiale didattico
10. Rendere disponibile in rete materiale didattico informativo
11. Nessun suggerimento.

Notiamo che la risposta alla domanda sui suggerimenti è opzionale (poiché è possibile selezionare la risposta *Nessun suggerimento*), che chi sceglie di rispondere può selezionare più di un suggerimento e che da quest'anno le percentuali associate ai suggerimenti sono state calcolate rispetto al totale dei questionari riempiti e non più rispetto al totale dei suggerimenti indicati. La modifica è molto utile poiché le percentuali attualmente messe a disposizione permettono di capire se quelli indicati con i suggerimenti sono problemi sentiti da una percentuale significativa o meno di studenti, mentre le percentuali fornite in precedenza (che rappresentavano i conteggi normalizzati a 100) consentivano di valutare solo se un suggerimento era stato più indicato rispetto ad un altro. Quindi, a seguito del cambiamento intervenuto nei calcoli, non è possibile confrontare i valori delle sintesi riferite all'ultimo anno con quelli delle sintesi relative agli anni precedenti.

Nelle Tabelle 7 e 8 in Allegato, per ciascun CdS e aggregate per Dipartimento e per tutto l'Ateneo, sono riportate le percentuali di suggerimenti contenuti nei questionari riempiti rispettivamente da studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni e da studenti con frequenza inferiore al 50% o che hanno frequentato in anni accademici precedenti. Le indicazioni riportate provengono da circa la metà dei questionari riempiti: nel 49,4% dei questionari di frequentanti e nel 51,1% di quelli di non frequentanti è stata selezionata la risposta "Nessun suggerimento".

Come di consueto, il suggerimento più segnalato nell'Ateneo è "Alleggerire il carico didattico complessivo", indicato dal 17% dei frequentanti e dal 18% dei non frequentanti, seguito da "Inserire prove d'esame intermedie", indicato dal 16% dei frequentanti e dal 14% dei non frequentanti, e da "Fornire più conoscenze di base", indicato dal 13% dei frequentanti e dal 9% dei non frequentanti. Mentre il suggerimento meno segnalato è "Attivare insegnamenti serali", indicato dall'1% dei frequentanti e dal 3% dei non frequentanti.

Se guardiamo ai questionari dei frequentanti per gruppi disciplinari, appare diversa la propensione dei rispondenti a selezionare almeno un suggerimento ed anche a selezionarne pochi o molti: la percentuale di questionari che contiene almeno un suggerimento varia dal 41% del gruppo Letterario al 59% del gruppo Architettura e le percentuali associate a ciascun suggerimento hanno valori molto variabili tra i gruppi. Ricordiamo anche che tra gruppi disciplinari varia anche la percentuale di studenti frequentanti.

In tutti i gruppi disciplinari tra i due suggerimenti più selezionati compare sempre: “Alleggerire il carico didattico complessivo”, ma con una percentuale di studenti che lo hanno indicato molto diversificata (con un minimo dell’11% nel gruppo disciplinare Scientifico ed un massimo del 24% nel gruppo disciplinare Architettura); mentre l’altro, sempre con associate percentuali variabili, è “Fornire più conoscenze di base” per i gruppi disciplinari architettura e geo-biologico, “Inserire prove d’esame intermedie” per i gruppi disciplinari economico-statistico, giuridico, insegnamento, letterario, linguistico e politico-sociale e “Migliorare la qualità del materiale didattico” per i gruppi disciplinari ingegneria e scientifico. Una variabilità ancora maggiore nelle percentuali di scelta di ciascun suggerimento si osserva sui dati riferiti ai singoli CdS. Anche in questo contesto le percentuali associate a ciascun suggerimento, tutte piuttosto basse se riferite a gruppi disciplinari o CdS, potrebbero essere compatibili sia con il caso in cui pochi studenti abbiano selezionato quel suggerimento tra i frequentanti di tutti o quasi gli insegnamenti sia con il caso in cui il suggerimento sia stato indicato solo dai frequentanti di alcuni insegnamenti. Rimandiamo agli organi didattici dei corsi di studio l’ulteriore analisi sugli insegnamenti finalizzata a discriminare tra le situazioni ed a valutare se attraverso i suggerimenti sia possibile individuare modalità di miglioramento nella didattica erogata.

Nei documenti contenenti gli esiti dell’ultima indagine, tra le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti, sono state inserite anche le distribuzioni di frequenza delle risposte al quesito “Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni”, presente nel questionario rivolto agli studenti che dichiarano una frequenza inferiore al 50% delle lezioni o di aver frequentato negli anni precedenti. Le risposte possibili sono:

- Frequenza lezioni di altri insegnamenti
- Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell’esame
- Lavoro
- Le strutture dedicate all’attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati
- Altro

La Tabella 9 nell’Allegato contiene le sintesi dei dati raccolti.

Considerando il totale dell’Ateneo, più della metà dei rispondenti (il 53%) fornisce la motivazione “Lavoro”, seguita da “Frequenza lezioni di altri insegnamenti” (27%) e da “Altro” (16%). Presumibilmente in quest’ultima scelta ricadono coloro che hanno frequentato negli anni precedenti. Solo il 3% indica “Le strutture dedicate all’attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati”. La percentuale dei rispondenti che selezionano quest’ultima motivazione è sempre molto bassa tranne in pochi CdS, ai quali corrisponde un numero complessivo sempre basso di risposte.

Nei gruppi disciplinari in cui la percentuale di questionari riempiti da studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o in anni accademici precedenti sul totale è rilevante, risulta alta la frequenza della motivazione “Lavoro”. Notiamo però che anche in questi casi il numero delle volte in cui è stato selezionato il suggerimento “Attivare insegnamenti serali” è sempre molto bassa.

Per approfondire le ragioni della percentuale elevata della motivazione “Frequenza lezioni di altri insegnamenti” in alcuni CdS potrebbe essere utile analizzare le informazioni relative ai singoli insegnamenti per verificare se le indicazioni in questo senso siano sparse tra gli insegnamenti o

prevalenti in pochi di essi. Nel primo caso coloro che adducono questa motivazione per la non frequenza potrebbero essere studenti che si trovano a dover frequentare le lezioni di insegnamenti di anni di corso differenti, mentre l'ultimo caso potrebbe corrispondere alla presenza di problemi nell'orario delle lezioni. Tuttavia non sono disponibili le risposte al quesito per i singoli insegnamenti, ma solo aggregati per CdS e Dipartimento.

Il questionario somministrato a partire dal secondo semestre agli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato più del 50% delle lezioni è stato integrato con una sequenza di domande finalizzate a raccogliere informazioni sulle modalità di svolgimento della didattica alternative alle usuali lezioni in presenza, la cui attivazione in emergenza si è resa necessaria a causa della situazione contingente, cioè sull'attivazione di forme di didattica a distanza, sulla predisposizione e l'ammontare di videolezioni (in diretta o registrate), sulla tipologia di materiale didattico reso disponibile, sull'organizzazione del ricevimento, sulle eventuali difficoltà incontrate dagli studenti sia dal punto di vista tecnico che didattico e sull'efficacia del materiale prodotto nel sostituire le attività in presenza. Gli esiti sono raccolti nella Tabella 10 nell'Allegato.

Tutte le domande, tranne le ultime due (dell'ultima non sono stati resi noti i risultati), sono finalizzate a raccogliere informazioni sull'attivazione di attività didattiche a distanza, sulle modalità di svolgimento, sulle criticità sperimentate dagli studenti. Notiamo anche che il fatto che i dati diffusi siano stati ottenuti aggregando le informazioni raccolte su tutti gli insegnamenti di un corso di studi, cioè che non si conoscano gli esiti relativi ai singoli insegnamenti, permette solo un'analisi parziale. Non consente ad esempio di capire quale sia la percentuale di insegnamenti per i quali siano state attivate forme di didattica a distanza. Infatti le informazioni disponibili riguardano la percentuale di questionari in cui il rispondente dichiara che è stata attivata una qualche forma di didattica a distanza sul totale per il CdS dei questionari riempiti da studenti frequentanti, cioè che hanno dichiarato di aver frequentato più del 50% delle lezioni di un insegnamento del CdS stesso. Tra l'altro in situazioni come questa si crea anche una qualche ambiguità nella definizione di *frequentante* che può portare a distorsioni sistematiche negli esiti dell'indagine. Queste ultime possono manifestarsi ad esempio in una sottovalutazione del numero di casi in cui le uniche attività previste consistono nella messa a disposizione degli studenti di dispense, guide allo studio, esercizi, file contenenti presentazioni senza commenti audio. Cioè qualora per un insegnamento non siano state previste videolezioni (in una qualunque forma) la maggior parte degli studenti, non avendo frequentato lezioni, potrebbe essersi autoclassificato come non frequentante e non aver risposto alle domande sulla didattica a distanza, presenti solo nel questionario per frequentanti. Per tutte queste ragioni il NdV ha deciso di limitare l'analisi agli esiti della domanda 27 *"Ritiene che il complesso del materiale prodotto (videolezioni e altro) abbia adeguatamente sostituito, tenendo conto delle difficoltà causate dall'emergenza, le attività svolte in aula?"*, che raccogliendo un'opinione, è l'unica la cui finalità appare rientrare nell'argomento del presente capitolo della Relazione.

Se si considerano gli esiti relativi al complesso dell'Ateneo si osserva un'elevata soddisfazione nei confronti delle soluzioni messe in atto in risposta all'emergenza. Infatti è pari all'80% la percentuale dei questionari che contiene le risposte "Più sì che no" o "Decisamente sì" alla richiesta di un'opinione sul fatto che il complesso del materiale prodotto abbia adeguatamente sostituito le attività svolte in aula, tenendo conto delle difficoltà causate dall'emergenza. Se si considerano i CdS, si osserva l'usuale variabilità nei valori delle percentuali degli studenti sostanzialmente soddisfatti,

con scostamenti rispetto al dato generale che solo in poche eccezioni appaiono sensibili. In particolare presentano un valore della percentuale di soddisfazione minore di più del 10% rispetto al dato di Ateneo la laurea triennale in *Ingegneria Meccanica* e le lauree magistrali in *Architettura - Progettazione architettonica*, *Architettura - Progettazione urbana* e *Economia aziendale*. Mentre il valore della percentuale di soddisfazione è maggiore di più del 10% rispetto al dato di Ateneo nel caso delle lauree triennali in *Scienze dei servizi giuridici*, *Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica*, *Scienza dell'educazione (prevalentemente a distanza)* e delle lauree magistrali in *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* e *Fisica*. Su alcuni dei casi nella prima situazione può aver influito l'impossibilità di utilizzare strumentazioni o laboratori, su alcuni dei secondi la possibilità, data dai contenuti degli insegnamenti, di trasferire facilmente a distanza le attività didattiche o il fatto che già parte delle attività si svolgessero con questa modalità. Non sorprende che nel secondo gruppo sia presente il CdS in *Scienza dell'educazione (prevalentemente a distanza)*.

### **5.3.3.2 Le opinioni dei laureati sui CdS**

La soddisfazione generale dei laureati a Roma Tre presenta negli ultimi anni un incremento analogo a quello che si osserva nel complesso dei laureati nazionali. L'analisi dei giudizi espressi dai laureati nell'anno 2019 mostra lievi variazioni in positivo per tutti gli aspetti presi in considerazione.

I laureati nei CdS dell'Ateneo esprimono un giudizio positivo (misurato attraverso la somma delle frequenze percentuali delle risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no") sul grado di soddisfazione rispetto al corso di laurea frequentato nel 90% dei casi, in linea con il corrispondente dato nazionale pari a 90,1% (nel 2018 gli analoghi valori erano 89,3% e 88,9%, rispettivamente). Discorso analogo vale per la quota di valutazioni positive su: rapporto con i docenti (87,1% Roma Tre, 87,8% nazionale; nel 2018: 86% e 86,4%), organizzazione degli esami (83% Roma Tre, 82,9% nazionale; nel 2018: 82% e 82,1%) e adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso di studi (85,9% Roma Tre, 84,6% nazionale; nel 2018: 83,7% e 82,4%). Per quanto riguarda le valutazioni sulle infrastrutture disponibili (aule, biblioteche, postazioni informatiche e spazi per lo studio individuale), prima di analizzarne il gradimento è opportuno considerare il loro grado di fruizione poiché non tutti i laureati ne sono stati utilizzatori. Come a livello nazionale, la quasi totalità dei laureati dell'Ateneo ha utilizzato le aule (98,6% Roma Tre, 98,9% nazionale; nel 2018: 98,8% e 98,9%). Una maggiore frequenza di utilizzo, rispetto alla situazione generale, si osserva anche nell'ultimo anno riguardo alle biblioteche (92,6% Roma Tre, 85,9% nazionale; nel 2018: 93,1% e 86,5%), le postazioni informatiche (78,6% Roma Tre, 72,1% nazionale; nel 2018: 81% e 72,7%) e gli spazi di studio individuale (79,3% Roma Tre, 78,9% nazionale; nel 2018: 80,1% e 78,3%). Come nel 2018 e sempre come nel caso nazionale, l'utilizzo sia dei servizi di biblioteca che delle postazioni informatiche presenta un lieve decremento rispetto all'anno precedente. È presumibile che il calo sia spiegabile, almeno in parte, con lo sviluppo di sistemi che permettono la fruizione *on line* di alcuni dei servizi delle biblioteche e con il numero sempre maggiore di studenti che utilizza strumenti informatici personali. Tra coloro che dichiarano di non aver usufruito delle postazioni informatiche prevalgono, anche in Ateneo, coloro che dichiarano di non averle utilizzate nonostante fossero presenti (16,5% Roma Tre, 18,3% nazionale; non sono presenti: 4,7% Roma Tre, 9,3% nazionale);

mentre tra coloro che dichiarano di non aver utilizzato spazi di studio individuale prevale la non presenza come motivazione del mancato utilizzo (sono presenti: 10,2% Roma Tre, 13,1% nazionale; non sono presenti: 10,1% Roma Tre, 7,6% nazionale). Riguardo alla valutazione delle strutture da parte dei fruitori, per aule, biblioteche e postazioni informatiche la percentuale dei giudizi positivi dei laureati di Roma Tre si attesta a 87,3%, 96,1% e 58,7%, rispettivamente, ed è sempre superiore al dato di confronto nazionale (75,4% per le aule, 92,4% per le biblioteche e 53,6% per le postazioni informatiche). Mentre tra gli utilizzatori degli spazi di studio individuale solo il 48,6% li reputa adeguati (il 56,4% è il dato nazionale). Tutti i dati riportati si discostano di poco da quelli dell'anno precedente, così come invariati restano gli esiti dei confronti con il dato nazionale. Per quanto riguarda l'ipotesi di re-iscrizione all'università, l'80,6% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso o ad altro corso di studio dell'Ateneo, solo il 2,4% dei laureati non si iscriverebbe più all'università, mentre il 16,8% cambierebbe Ateneo. Gli esiti sono sostanzialmente analoghi a quelli nazionali pari rispettivamente a 80,8%, 2,2% e 16,9% (nel 2018: 80,9%, 2,8% e 16,1% Roma Tre; 79,3%, 2,4% e 18,1% nazionale).

Come a livello nazionale (*XXII Indagine (2020) - Profilo dei laureati 2019*), anche per l'Ateneo la quota di laureati soddisfatti per il corso di laurea frequentato è più elevata nel caso delle lauree magistrali (91,1%) rispetto a quello delle lauree triennali (90%) e a ciclo unico (88,1%). Differenze più accentuate si osservano per i rapporti con i docenti (87,1% per le LT, 90,6% per le LM e 79,3% per le magistrali a ciclo unico), per l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (85,9% per le LT, 89,4% per le LM e 74,2% per le magistrali a ciclo unico) e per l'organizzazione degli esami (83% per le LT, 89% per le LM e 83% per le magistrali a ciclo unico). Per tutte le tipologie di corso di studio la percentuale dei laureati che ha utilizzato le aule assume valore simile (98,6% per le LT, 98,2% per le LM e 99,5% per le magistrali a ciclo unico). Una qualche differenza si osserva nella frequenza di utilizzo dei servizi delle biblioteche (96,1% per le LT, 96,4% per le LM e 93,6% per le magistrali a ciclo unico), delle postazioni informatiche (78,6% per le LT, 74,7% per le LM e 88,8% per le magistrali a ciclo unico) e degli spazi di studio individuale (79,3% per le LT, 79,8% per le LM e 89,6% per le magistrali a ciclo unico). Analoghe differenze si osservano nella quota di chi dichiara l'assenza delle postazioni informatiche (4,7% per le LT, 6,6% per le LM e 2,1% per le magistrali a ciclo unico) o degli spazi di studio individuale (10,1% per le LT, 8,6% per le LM e 4% per le magistrali a ciclo unico) e di chi, pur avendole a disposizione, non ha utilizzato le postazioni informatiche (16,5% per le LT, 18,5% per le LM e 16,6% per le magistrali a ciclo unico) o gli spazi di studio individuale (10,2% per le LT, 11,3% per le LM e 6,1% per le magistrali a ciclo unico). Tra i laureati che hanno fruito delle strutture si osservano valori elevati e variabili tra tipologie di corsi di studio del grado di soddisfazione sulle aule (87,3% per le LT, 88,6% per le LM e 92% per le magistrali a ciclo unico) e sui servizi delle biblioteche (96,1% per le LT, 96,4% per le LM e 93,6% per le magistrali a ciclo unico). Su valori più bassi, ma con analoga variabilità, si posiziona il giudizio sulle postazioni informatiche (58,7% per le LT, 60,3% per le LM e 56,3% per le magistrali a ciclo unico) e sugli spazi per lo studio individuale (48,6% per le LT, 46,1% per le LM e 53,4% per le magistrali a ciclo unico). Nel valutare l'ipotesi di re-iscrizione all'università, nel 2019 sono i laureati magistrali a ciclo unico ad esprimere giudizi più critici, mentre i più soddisfatti risultano i laureati magistrali biennali: sceglierebbe lo stesso corso che ha appena concluso il 72,8% dei laureati di LT, il 76,7% dei laureati di LM e il 71,8% dei laureati magistrali a ciclo unico; cambierebbe corso e/o Ateneo il 24,6% dei

laureati di LT, il 19,6% dei laureati di LM e il 26,8% dei laureati magistrali a ciclo unico; non si iscriverebbe più all'università il 2,4% dei laureati di LT, il 3,7% dei laureati di LM e l'1,2% dei laureati magistrali a ciclo unico.

In analogia a quanto si osserva a livello nazionale, le opinioni sull'esperienza universitaria variano in modo sostanziale anche per disciplina di studio. Per i dettagli si rimanda alle Tabelle 9, 10 e 11 nell'Allegato. Nelle Tabelle, riferite rispettivamente alle lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, si riportano le distribuzioni percentuali delle risposte alle domande contenute nella sezione del questionario relativa ai "Giudizi sull'esperienza universitaria" fornite dai laureati nei CdS dell'Ateneo e classificate per gruppi disciplinari. Questi ultimi sono aggregati di classi di laurea utilizzati nei Rapporti sul Profilo dei Laureati di AlmaLaurea, a cui si rimanda per le definizioni. Come utile parametro di confronto, si riportano anche le analoghe distribuzioni relative ai gruppi disciplinari a cui tali CdS appartengono, ottenute sulla base delle risposte fornite dal totale nazionale dei rispondenti. Per completezza nelle Tabelle si riporta anche la distribuzione relativa al complesso dei CdS di Roma Tre della stessa tipologia (laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico). Nelle Figure 5.4 (a) – (c) e 5.5 (a) – (c) (sempre in Allegato) vengono rappresentate le distribuzioni di frequenza delle risposte fornite alla domanda sulla soddisfazione complessiva nei confronti del CdS appena completato e a quella che mira a rilevare se il rispondente si iscriverebbe di nuovo all'università, sempre rispettivamente per le lauree triennali, le lauree magistrali e le lauree magistrali a ciclo unico. Per la corrispondenza tra le etichette utilizzate nei grafici e le denominazioni dei CdS si rimanda ancora una volta alla Tabella 2 (sempre in Allegato).

Anche nel 2019, in linea generale le percentuali di risposte positive espresse dai laureati presso i CdS dell'Ateneo sono sostanzialmente analoghe a quelle fornite a livello nazionale dai laureati nei corrispondenti gruppi disciplinari relativamente a:

- il giudizio complessivo sull'esperienza universitaria
- la soddisfazione sul rapporto con i docenti e l'organizzazione degli esami
- la valutazione sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso
- l'ipotesi di iscriversi di nuovo allo stesso CdS dell'Ateneo.

Quanto al gradimento delle strutture (aule, postazioni informatiche, servizi delle biblioteche, spazi di studio individuale), i laureati dei CdS dell'Ateneo esprimono livelli di soddisfazione spesso maggiori rispetto a quelli espressi dai laureati negli stessi gruppi disciplinari a livello nazionale. Tuttavia si presentano alcune eccezioni, rilevabili con riferimento a CdS che hanno avuto un numero sufficientemente elevato di rispondenti. In particolare, si osservano opinioni più critiche sui rapporti con i docenti nei laureati nella laurea triennale in *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* e sull'organizzazione degli esami nei laureati nelle lauree triennali in *Ingegneria civile*, *Ingegneria informatica* e *Ingegneria meccanica*. Per le lauree triennali in *Archeologia e storia dell'arte*, *Filosofia*, *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* e in *Lingue e mediazione linguistico-culturale* una percentuale di laureati più elevata di quella di riferimento dichiara di non aver utilizzato gli spazi per lo studio individuale perché non presenti; nel caso della laurea triennale in *Scienze dell'architettura* accade qualcosa di analogo ma per le postazioni informatiche. Mentre esprimono opinioni mediamente meno positive sull'adeguatezza degli spazi per lo studio individuale

i laureati nelle lauree triennali in *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia, Fisica, Scienze biologiche, Scienze e culture enogastronomiche, Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* e nella laurea magistrale a ciclo unico in *Scienza della formazione primaria*. Nel valutare l'ipotesi di re-iscrizione all'università, esprimono giudizi che appaiono più critici rispetto a quelli riferiti al gruppo disciplinare i laureati nella laurea triennale in *Scienze dei servizi giuridici* e nella laurea magistrale in *Bioingegneria*. Alcune delle discordanze appena segnalate tra gli esiti riferiti ai corsi dell'Ateneo e quelli relativi ai gruppi disciplinari di riferimento erano presenti anche nel confronto effettuato per i laureati nel 2018. Questo è il caso dei CdS in: *Ingegneria civile, Ingegneria informatica e Ingegneria meccanica, Lingue e letterature per la comunicazione interculturale, Lingue e mediazione linguistico-culturale, Scienze biologiche, Scienze dell'architettura, Scienze dei servizi giuridici, Scienza della formazione primaria*.

Ricordiamo che le discordanze appena richiamate sono basate sulle opinioni espresse sul loro percorso di studi da coloro che si sono laureati nel 2019 e che, per tale ragione, potrebbero anche essere legate a problematiche nel frattempo già risolte. Anche per questa ragione rimandiamo agli organi didattici la valutazione sull'opportunità di pianificare e mettere in atto eventuali azioni correttive.

#### **5.3.4 Rilevazione dell'opinione dei docenti**

Nell'ultimo anno si rileva una sostanziale diminuzione nella partecipazione dei docenti all'indagine finalizzata a rilevare le loro opinioni su alcuni aspetti della didattica degli insegnamenti di cui sono titolari. La diminuzione registrata rappresenta un'inversione di tendenza rispetto all'incremento verificatosi lo scorso anno rispetto all'anno precedente. In totale nell'a.a. 2019/20 sono stati riempiti 746 questionari da parte di 325 titolari di insegnamento. In termini di copertura, nell'indagine sono state raccolte informazioni su approssimativamente poco meno di un terzo degli insegnamenti attivi. Nell'a.a. 2018/19 i questionari compilati erano stati circa 1200 e i titolari di insegnamento coinvolti circa 550, mentre nell'a.a. 2017/18 i questionari compilati erano stati 366 e i titolari di insegnamento coinvolti 157. Come anche negli anni precedenti, la quota di docenti che ha preso parte all'indagine è molto variabile tra Dipartimenti.

Anche se la partecipazione non è obbligatoria e nell'anno appena trascorso la minore adesione da parte dei docenti è probabilmente parzialmente dovuta alle modalità non usuali con cui si sono svolte le attività didattiche nel secondo semestre, poiché è presumibile che chi non ha tenuto il corso attraverso videolezioni in diretta non abbia compilato il questionario, tuttavia sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione all'indagine.

Vista la natura volontaria e la consistenza numerica delle informazioni attualmente disponibili, l'analisi dei dati raccolti può fornire solo indicazioni molto generali e da interpretare con cautela.

Come già negli anni precedenti, in tutti i Dipartimenti e per tutte le domande si osserva una prevalenza di giudizi nettamente positivi. Questo probabilmente si spiega col fatto che potrebbero aver risposto prevalentemente titolari di insegnamento soddisfatti del lavoro svolto, vista la base volontaria della partecipazione all'indagine. Ancora una volta, unica eccezione riguarda la domanda "Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?", che in tutti i Dipartimenti è la domanda con la frequenza più elevata di giudizi

negativi. In alcuni casi i giudizi negativi nelle risposte sono addirittura predominanti e sono diffusi in tutti i CdS. Questa evidenza, seppur parziale, suggerisce una riflessione al riguardo nell'ambito degli organi didattici.

La numerosità media degli studenti che hanno frequentato le lezioni, indicata dal titolare dell'insegnamento, è in molti casi sensibilmente inferiore o superiore al numero di studenti che hanno riempito per l'insegnamento il questionario da frequentanti. Tale circostanza può essere spiegata col fatto che in alcune situazioni prevalgono gli studenti che preferiscono rispondere al questionario da frequentanti, anche se non hanno seguito le lezioni, temendo che la rilevazione non sia realmente anonima, in altre prevalgono gli studenti che, pur avendo seguito le lezioni, preferiscono riempire il questionario da non frequentanti perché più breve. Mentre i casi in cui il numero medio di studenti frequentanti indicato risulta superiore alla somma dei numeri dei questionari riempiti sia da studenti che si sono dichiarati frequentanti che da quelli che si sono dichiarati come *non frequentanti* possono trovare spiegazione nel fatto che molti degli studenti che hanno frequentato le lezioni hanno deciso di non sostenere l'esame nelle sessioni oggetto di rilevazione oppure possono essere dovuti ad una sovrastima da parte del docente, soprattutto nel caso di classi molto numerose.

### **5.3.5 Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni**

In base ai risultati disponibili non emergono dalle rilevazioni aspetti critici di particolare rilevanza.

## **5.4 Utilizzazione dei risultati**

### **5.4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo**

Il Senato Accademico con delibera del 19 luglio 2016, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2016, ha stabilito che i dati riferiti ai singoli insegnamenti devono essere comunicati ai seguenti organi:

- Consigli di Dipartimento (tutti gli insegnamenti del Dipartimento e insegnamenti tenuti da docenti del Dipartimento presso altri Dipartimenti);
- Organi didattici ossia Collegi didattici o organi analoghi ai sensi dell'art.2 comma 1 e del Regolamento Didattico di Ateneo (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza dell'Organo);
- Presidenti delle Scuole, ove costituite (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola);
- Gruppi del riesame e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, inclusi quindi anche gli studenti che ne fanno parte, anche se non membri dei Consigli di Dipartimento, (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza);
- Nucleo di Valutazione.

Con la stessa delibera il Senato Accademico ha stabilito che i dati aggregati per CdS e per Dipartimento devono essere comunicati agli organi centrali:

- Rettore;
- Senato Accademico;

– Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati della rilevazione all'esterno dell'Ateneo, il Senato Accademico ha deliberato di pubblicare:

- i dati aggregati per CdS e per Dipartimento;
- i dati relativi a ciascun insegnamento, mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente, in modo che sia possibile, per ciascun CdS, vedere i dettagli della rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti senza però esplicitare il nome dell'insegnamento stesso (sostituito da un codice anonimo).

In ottemperanza a tali delibere, per ciascun Dipartimento (e/o Scuola), l'Ufficio Statistico di Ateneo predispone per ogni CdS un documento contenente le sintesi relative a tutti gli insegnamenti per i quali disponga degli esiti di almeno cinque questionari e lo trasmette al Direttore di Dipartimento, al Presidente della Scuola (ove costituita), al Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per le valutazioni di competenza e, per conoscenza, anche al Segretario Didattico del Dipartimento e della Scuola. Successivamente i Direttori di Dipartimento inviano agli organi didattici competenti (Consigli di corso di laurea, Collegi didattici o organismi simili) le risultanze del/dei CdS di loro pertinenza, complete della denominazione di ciascun insegnamento e del nominativo del relativo docente titolare.

Sempre in ottemperanza alle delibere del Senato Accademico, le sintesi relative ai singoli insegnamenti (numero di questionari riempiti, punteggio mediano e medio complessivo per l'insegnamento, il CdS e il Dipartimento; per il solo quesito "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?": la distribuzione di frequenza delle quattro possibili risposte, punteggio mediano e medio riferiti all'insegnamento e media e mediana a livello di CdS e Dipartimento), ottenute sia sulle risposte fornite dagli studenti classificati come frequentanti che da quelli classificati come non frequentanti sono pubblicate, a cura dell'Area Sistemi Informativi, in forma anonima (cioè mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente) nella sezione "Soddisfazione degli studenti" presente nelle pagine del sito web di Ateneo dedicate ai singoli CdS ed accessibile da <https://www.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/>

Ciascun docente può accedere alle sintesi relative agli insegnamenti di propria competenza attraverso un apposito spazio, con accesso riservato, nel portale per l'autovalutazione dei CdS, predisposto dall'Area Servizi Informativi dell'Ateneo: <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava>

Sullo stesso portale vengono resi disponibili a tutti i soggetti interessati le tabelle contenenti le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti. Queste ultime tengono conto anche delle risposte relative ad insegnamenti per cui il numero di questionari riempiti risulti minore di cinque.

Sempre sul portale per l'autovalutazione dei CdS dell'Ateneo viene resa disponibile una sintesi di risultati dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi. Gli esiti completi dell'indagine sono regolarmente disponibili sul sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>

Per quanto riguarda l'indagine sull'opinione dei docenti, presumibilmente a causa del basso tasso di risposta osservato finora, non risulta che gli esiti della rilevazione vengano resi disponibili alle strutture didattiche.

La procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione, descritta in un documento predisposto dal PQA, prevede che l'analisi degli esiti venga sintetizzata: dalle

Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nella relazione annuale; dagli organi didattici nell'ambito delle attività di monitoraggio e riesame e nella programmazione della didattica, attraverso la redazione di documenti, che vengono inseriti annualmente nelle schede SUA-CdS; dai Consigli di Dipartimento nel verbale di una riunione avente all'ordine del giorno la discussione degli esiti dell'indagine.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web del Nucleo di Valutazione e segnalata a tutta la comunità dell'Ateneo (docenti, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, studenti).

#### ***5.4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti/dei laureandi***

Il compito di organizzare il processo di analisi delle informazioni contenute nei documenti di sintesi dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati. Le audizioni, svolte dal NdV in questi anni presso i CdS, indicano una maggiore consapevolezza sulla opportunità di prendere in considerazione e di discutere collegialmente gli esiti dalle rilevazioni.

Già negli anni passati l'analisi dei risultati, unitamente alle indicazioni dei rappresentanti degli studenti, avevano dato luogo ad interventi correttivi su questo o quel problema segnalato. In particolare, gli interventi più significativi attuati, in passato e nell'ultimo anno, hanno riguardato: l'utilizzo delle aule, l'organizzazione degli orari delle lezioni, la creazione di più canali nel caso di insegnamenti con lezioni particolarmente affollate, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità, la modifica di programmi ritenuti troppo onerosi dagli studenti, la predisposizione di specifici periodi all'interno di ogni semestre in cui organizzare prove intermedie. In alcune circostanze le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

### **5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

Negli ultimi due anni le fasi di raccolta, sintesi e diffusione degli esiti dell'indagine riguardante l'opinione degli studenti sugli insegnamenti hanno subito numerose modifiche, che sembrano aver corretto buona parte delle problematiche messe in evidenza dal NdV nelle precedenti Relazioni. Prima fra tutte quella riferita ai tempi di diffusione degli esiti: come già lo scorso anno, ai fini della presente Relazione, al NdV sono state rese disponibili non solo le sintesi dei dati aggregati per CdS e Dipartimento, ma anche, per ogni CdS, le distribuzioni delle risposte per i singoli insegnamenti sui quali siano stati raccolti più di cinque questionari, tutte relative all'a.a. 2019/20. Tra le modifiche riguardanti i documenti contenenti gli esiti dell'indagine e che sono state apportate nell'ultimo anno, anche su indicazione del NdV, ricordiamo l'inserimento tra le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti delle distribuzioni di frequenza delle risposte alla domanda sul motivo della

non frequenza, contenuta nel questionario per i non frequentanti. Inoltre per i “suggerimenti” che gli studenti che compilano il questionario possono decidere di indicare, selezionando una o più delle alternative disponibili, quest’anno è stata resa nota la percentuale di questionari in cui un suggerimento è stato selezionato e non più la percentuale di volte in cui è stato indicato sul totale delle risposte fornite. Questa modifica consente di capire se le problematiche riferite a ciascun suggerimento sono sentite da una percentuale significativa o meno di studenti e non solo di valutare se un suggerimento è stato più indicato rispetto ad un altro. Per le domande relative alle attività didattiche integrative presenti nel questionario per i frequentanti nei file di sintesi è stata introdotta anche la frequenza delle risposte “Non sono previste attività didattiche integrative”.

A questo proposito preme sottolineare ancora una volta che il NdV apprezza enormemente il lavoro svolto e ringrazia tutte le strutture coinvolte nelle diverse fasi di rilevazione ed in particolare l’Area Sistemi Informativi e l’Ufficio Statistico.

Al fine di fornire ulteriori spunti di miglioramento nelle fasi di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni, dopo aver ricordato i principali aspetti positivi dell’attuale procedura di rilevazione, si farà riferimento ad alcuni aspetti che potrebbero essere oggetto di ulteriore perfezionamento, individuati grazie anche all’apporto rilevante della componente studentesca del NdV e alle indicazioni fornite dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) nelle loro relazioni.

### **5.5.1 Punti di forza**

Per quanto riguarda i principali elementi positivi relativi alle fasi di raccolta delle informazioni e di utilizzo dei risultati dell’indagine, il NdV rileva che:

- la modalità di rilevazione *on line* rende possibile non solo la partecipazione all’indagine degli studenti che hanno frequentato le lezioni di ciascun insegnamento, ma anche l’acquisizione dell’opinione degli studenti non frequentanti;
- la procedura è stata predisposta in modo tale da garantire l’anonimato dei rispondenti;
- la disponibilità di un’App per *smartphone* e *tablet* consente di favorire la compilazione del questionario da parte degli studenti in aula dopo aver frequentato 2/3 delle lezioni dell’insegnamento anziché al momento dell’iscrizione all’esame, contrastando le criticità derivanti da una diminuzione del livello di attenzione dei rispondenti nei confronti del contenuto delle domande del questionario;
- la messa a regime del sistema di rilevazione *on line* rende possibile una maggiore tempestività nella produzione delle elaborazioni dei risultati dei questionari, permettendo di renderli disponibili alle strutture didattiche in tempo utile per il loro utilizzo in sede di programmazione delle attività dei rispettivi corsi;
- i risultati dell’indagine ricevono attenzione degli organi centrali. Infatti le opinioni degli studenti vengono assunte quali elementi di pianificazione degli obiettivi dell’Ateneo nel *Piano Integrato* (la percentuale degli studenti soddisfatti delle infrastrutture è uno degli indicatori utilizzati nell’ambito dell’obiettivo strategico: Migliorare la qualità della didattica e della formazione) e come strumenti di verifica delle azioni intraprese nel miglioramento della qualità dei servizi didattici nel Documento di Programmazione triennale. Inoltre sono oggetto di analisi da parte

delle CPDS e degli organi didattici, come riscontrabile attraverso la lettura delle relazioni annuali e delle schede di monitoraggio dei CdS.

### **5.5.2 Punti di debolezza**

La raccolta delle opinioni degli studenti è utile ed efficace se dà luogo ad un concreto e corretto utilizzo dei risultati finalizzato al miglioramento dell'offerta didattica. In termini di sistema, affinché questo avvenga deve accadere che gli utilizzatori percepiscano la rilevazione come attendibile e adeguata ad identificare gli ambiti in cui agire al fine di ottenere un miglioramento, che gli esiti siano resi tempestivamente accessibili e che a questi ultimi venga dato il corretto valore nell'ambito dei processi decisionali ai diversi livelli di competenza: CdS, Dipartimenti, Scuole, Ateneo. Dagli atti ufficiali degli organi e delle strutture di Ateneo, dai documenti relativi alla gestione del sistema di AQ (relazioni del PQA e delle CPDS, schede di monitoraggio annuale dei CdS) e dalle audizioni effettuate presso i CdS traspare un'attenta sensibilità nei confronti delle opinioni degli studenti, anche se non sempre si riescono a distinguere chiaramente i legami tra i risultati dell'indagine, le azioni di miglioramento eventualmente intraprese come conseguenza e il controllo a posteriori della loro efficacia. Per queste ragioni il NdV ritiene che ci siano delle aree suscettibili di ulteriore miglioramento e su cui sia possibile agire.

Tutte le CPDS concordano sull'importanza, per i titolari degli insegnamenti e per gli organi didattici, di disporre delle opinioni degli studenti in tempi utili per apportare eventuali opportune modifiche nelle modalità di erogazione degli insegnamenti e nell'organizzazione della didattica. Ma concordano anche sul fatto che, affinché sia possibile recepire suggerimenti e decidere in tempo utile le azioni volte a superare eventuali problemi avvertiti dagli studenti, le informazioni messe a disposizione debbano essere recenti e considerate affidabili. Su quest'ultimo punto sembra diffusa la percezione che il significato della rilevazione non venga compreso a pienamente da tutti i soggetti interessati ed in particolare dagli studenti, nella fase di risposta ai questionari, e dai titolari degli insegnamenti, che sono chiamati ad illustrare gli obiettivi dell'indagine e ad invitare i frequentanti a partecipare in modo costruttivo. In sintesi, i due aspetti su cui nelle relazioni recenti le CPDS richiamano l'attenzione e sui quali sollecitano un intervento migliorativo riguardano:

- la tempistica con cui gli esiti vengono resi noti;
- la qualità dell'informazione raccolta.

Per il primo dei due aspetti le CPDS auspicano di poter disporre anche dei dati riferiti all'a.a. precedente per singolo insegnamento e non solo aggregati per CdS e Dipartimento, come avvenuto finora in occasione della redazione delle relazioni annuali. Mentre, anche e soprattutto a parere della rappresentanza studentesca, il contenuto informativo dei dati raccolti potrebbe non essere idoneo per il suo impiego poiché si ritiene che spesso i rispondenti riempiano il questionario in modo superficiale ed affrettato in sede di prenotazione all'esame.

Per migliorare la qualità delle informazioni e per consentire una più rapida comunicazione delle opinioni degli studenti frequentanti sui singoli insegnamenti, le CPDS suggeriscono che vengano adottate azioni volte a sensibilizzare gli studenti sull'opportunità di riempire in modo più consapevole i questionari e a modificare le regole riguardanti i tempi di raccolta attualmente utilizzate. In particolare, nelle relazioni di alcune CPDS si propone di prevedere che sia possibile

riempire il questionario da frequentanti solo a ridosso del semestre in cui si sono tenute le lezioni dell'insegnamento, per evitare problemi di ricordo, o di fissare, nella seconda metà di ciascun semestre, una settimana in cui i docenti (su impulso della Segreteria o degli organi didattici) provvedano a far compilare i questionari in aula (durante l'orario di lezione), dopo aver illustrato le modalità di somministrazione dei questionari, l'estrema validità di tale strumento e l'assoluto rispetto dell'anonimato. Si suggerisce anche che i questionari non compilati nella settimana prefissata vadano automaticamente ascritti alla categoria degli studenti non frequentanti. Sempre nelle relazioni delle CPDS si propone di individuare altre occasioni per sensibilizzare gli studenti sulla rilevanza del questionario, ad esempio durante le prime lezioni del semestre o, ove prevista, durante la Giornata di accoglienza delle matricole all'inizio di ogni anno accademico.

Il Nucleo concorda sull'importanza di migliorare la percezione della significatività delle informazioni derivanti dall'indagine, per incentivarne l'impiego, e sull'opportunità di valutare la possibilità di modificare la durata del periodo di somministrazione dei questionari, almeno ai frequentanti, al fine di rendere possibile la diffusione delle informazioni raccolte prima dell'inizio del successivo a.a.

Un altro problema molto sentito dalle CPDS riguarda la complessità del questionario e la diversa numerosità delle domande poste agli studenti frequentanti ed agli altri. Anche se da una parte si auspica una riduzione del numero di quesiti posti, c'è la proposta di inserire un'ulteriore domanda a risposta aperta attraverso la quale gli studenti che lo vogliano possano inserire commenti. Al riguardo si osserva che alcune tra le informazioni raccolte attraverso le risposte fornite dagli studenti non vengono rese note ai titolari degli insegnamenti ed agli organi didattici.

In particolare, ci riferiamo all'indicazione del numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento (nel questionario per i frequentanti) e alla risposta alla domanda "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?" a cui rispondere attraverso al più cinque "parole chiave" individuate dal rispondente (presente in entrambi i questionari). A queste, nel secondo semestre, si è aggiunta la domanda "Sulla base della sua esperienza indicare ulteriori criticità, suggerimenti, o altre indicazioni utili a migliorare lo svolgimento a distanza di questo insegnamento", con risposta a testo libero. Le informazioni non diffuse (soprattutto quelle riferite agli ultimi due punti) sono potenzialmente molto utili per i titolari degli insegnamenti. Tuttavia, se la decisione di non renderle note neanche ai docenti dovesse permanere, si suggerisce di eliminare le corrispondenti domande dal questionario per ridurre i tempi necessari per rispondere. In aggiunta gli studenti lamentano che risulta piuttosto complicato rispondere alla domanda "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?" seguendo le indicazioni. Infatti la domanda prevede una risposta aperta, ma costituita da al più cinque parole chiave. Tuttavia non si spiega cosa si intenda con *parole chiave*, non si forniscono esempi e neanche un elenco di parole possibili.

Infine, per quanto riguarda l'utilizzazione da parte degli organi didattici e dei Consigli di Dipartimento dei risultati dell'indagine e degli esiti delle analisi effettuate su di essi dalle CPDS, si rileva che potrebbero essere meglio documentate: la discussione collegiale, l'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese. In particolare, anche a parere della componente studentesca del NdV, una maggiore visibilità esterna delle discussioni effettuate e delle decisioni prese in conseguenza delle sollecitazioni degli studenti rafforzerebbe la consapevolezza dei rispondenti sull'utilità della partecipazione.

### 5.5.3 Suggerimenti

Di seguito forniamo una sintesi per punti dei suggerimenti che sono emersi a seguito dell'esame della documentazione riferita alla rilevazione ed all'utilizzo dei risultati dell'indagine e che possono costituire ulteriori spunti di miglioramento.

Il NdV sollecita tutti i docenti a partecipare in forma più attiva alla raccolta delle informazioni:

- rispondendo a fine semestre al questionario finalizzato a rilevare le loro opinioni su alcuni aspetti della didattica riguardante gli insegnamenti di cui sono titolari;
- sensibilizzando gli studenti sull'importanza che le loro opinioni hanno nel processo di miglioramento continuo della didattica e prevedendo un idoneo spazio di tempo, superati i due terzi delle lezioni, in cui invitare i frequentanti a partecipare all'indagine riempiendo il questionario. Se questa buona pratica diventasse diffusa molte delle problematiche che attualmente si riscontrano nei dati raccolti potrebbero essere almeno attenuate.

Il NdV invita i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori dei CdS:

- a incentivare i titolari degli insegnamenti ad adottare la pratica di dedicare un idoneo spazio di tempo alla compilazione del questionario in aula, con tutte le garanzie che evitino il timore di un non anonimato (ad esempio con l'uscita del docente dall'aula durante la compilazione), al superamento dei due terzi delle lezioni. In questa direzione potrebbe essere utile per ogni semestre, individuare una settimana durante la quale invitare i frequentanti a compilare il questionario;
- a migliorare la documentazione riguardante la discussione collegiale sia dei risultati dell'indagine che degli esiti delle analisi effettuate su di essi dalle CPDS, l'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese.

Per quanto riguarda le fasi di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni, il NdV ritiene che sarebbe opportuno:

- eliminare il termine "Valutazione" sia dall'area del Portale dello studente dedicata alla raccolta delle informazioni sia dai documenti che ne riassumono gli esiti, poiché la sua presenza fornisce a tutti gli attori coinvolti una informazione sulle finalità dell'indagine diversa da quella indicata dall'ANVUR in tutti i documenti dedicati all'argomento (cfr. <https://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>). Attualmente: sia sul sito di Ateneo che all'interno del Portale dello studente il questionario dell'indagine viene sempre chiamato "Questionario di valutazione della didattica", nella parte ad accesso riservato del Portale dell'Area Sistemi Informativi dedicata al Sistema AVA le sintesi delle informazioni raccolte rese disponibili ai titolari degli insegnamenti hanno come titolo "Valutazione della didattica" e lo stesso accade per i documenti contenente le sintesi per corso di studio e Dipartimento;
- al fine di migliorare la comunicazione degli esiti e la loro interpretazione da parte degli utilizzatori ed evitare interpretazioni fuorvianti, predisporre un documento da allegare alle

sintesi dell'indagine, che rappresenti una "nota metodologica" contenente le definizioni delle variabili rilevate e la descrizione dei metodi di elaborazione utilizzati, in analogia a quanto avviene nel caso delle Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS reperibili sul "Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio" (<https://ava.miur.it/>). Il fatto che attualmente queste spiegazioni non vengano fornite porta molto spesso ad interpretazioni errate da parte degli utilizzatori. Ad esempio, nell'ultimo anno le percentuali riferite ai "suggerimenti" sono state calcolate sul totale dei questionari compilati invece che sul totale dei suggerimenti forniti (come accadeva negli anni precedenti). Tuttavia, per il fatto che non è stata spiegata chiaramente l'avvenuta modifica nelle elaborazioni, la quasi totalità degli utilizzatori ha erroneamente confrontato le percentuali riferite all'ultimo anno con quelle riferite agli anni precedenti;

- trasmettere, anche solo direttamente al titolare dell'insegnamento, le informazioni raccolte attraverso le domande aperte contenute nel questionario;
- qualora non fosse tecnicamente possibile raccogliere e trasmettere le informazioni di cui al punto precedente, eliminare le corrispondenti domande dal questionario in modo da renderlo più breve. L'abbreviazione dei tempi necessari a compilare il questionario è un'esigenza che i rappresentanti degli studenti segnalano come molto sentita. Per di più la presenza di domande di cui non vengono rese note le risposte, anche a detta degli studenti, non contribuisce alla riuscita dell'indagine;
- prevedere la presenza di un campo finale in cui gli studenti possano inserire, se lo vogliono, un breve commento libero. I commenti raccolti potrebbero essere resi noti direttamente al solo titolare dell'insegnamento. Anche questa è un'esigenza segnalata dai rappresentanti degli studenti;
- rendere nota anche ai titolari degli insegnamenti la distribuzione delle risposte alla domanda riguardante il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni indicata dagli studenti classificati come non frequentanti. Le informazioni risultanti potrebbero essere molto utili per predisporre azioni finalizzate ad incentivare la frequenza alle lezioni;
- valutare la possibilità di modificare la durata del periodo di somministrazione dei questionari, almeno ai frequentanti, al fine di rendere possibile la diffusione delle informazioni raccolte prima dell'inizio del successivo a.a., dando la facoltà ai titolari degli insegnamenti, anche quelli le cui lezioni si tengono nel primo semestre, di conoscere gli esiti della rilevazione prima che abbiano inizio le lezioni dell'insegnamento e che le CPDS, in fase di predisposizione della relazione annuale, possano disporre dei dati raccolti nell'a.a. precedente almeno per i soli frequentanti. In questa direzione potrebbe essere utile analizzare la distribuzione delle risposte dei frequentanti nelle diverse sessioni d'esame per capire se sia possibile ridurre, almeno per i frequentanti, la durata del periodo di somministrazione dei questionari, ad esempio limitandolo alla prima sessione d'esame di ogni semestre;
- per favorire la riuscita della rilevazione, predisporre ulteriori azioni volte a sensibilizzare gli studenti sulla rilevanza che il contributo fornito attraverso le risposte al questionario può avere sul miglioramento della didattica erogata. In questo senso, potrebbe essere utile predisporre

materiale informativo, sotto forma di presentazione o breve filmato, che possa essere utilizzato in occasioni diverse, ad esempio negli incontri che si tengono ad inizio anno accademico, durante la prima lezione di ciascun insegnamento o in aula subito prima dell'invito a compilare il questionario;

- continuare a monitorare l'adozione di procedure e modalità omogenee per l'inserimento delle informazioni nel sistema da parte delle segreterie didattiche.

## 5.6 Ulteriori osservazioni

Il Nucleo di Valutazione di Roma Tre ritiene che le rilevazioni delle opinioni degli studenti costituiscano un elemento importante della procedura di AQ, poiché possono fare emergere disagi e problemi che le strutture didattiche dovrebbero tener presenti. Tuttavia, esse assumono valore solo se entrano a far parte di un sistema di valutazione della didattica più ampio, il cui scopo è quello di verificare la capacità dei vari CdS di definire gli obiettivi, programmare e sviluppare le azioni necessarie per raggiungerli e controllare il grado di rispondenza dei risultati. A questo fine l'autonomia didattica riconosciuta alle università si avvale di un sistema di accreditamento definito dall'ANVUR (AVA). L'Ateneo è chiamato a certificare la qualità della didattica offerta ai propri studenti e l'analisi delle opinioni espresse dagli studenti rappresenta uno degli elementi richiesti dal processo di certificazione. Per questi motivi il NdV ritiene che i risultati della rilevazione, congiuntamente ad altre informazioni, quali i tempi di percorrenza all'interno dei percorsi didattici, gli abbandoni, i voti di laurea, l'occupabilità dei laureati, debbano costituire un sistema di indicatori di *performance* di cui le strutture didattiche debbano tenere il massimo conto, vista anche la possibilità di effettuare opportuni riscontri con le risultanze e le criticità degli altri Atenei, grazie all'elaborazione e diffusione, da parte dell'ANVUR, di dati omogenei e confrontabili sulle carriere degli studenti attraverso le Schede di Monitoraggio Annuali.

È importante, inoltre, che gli stessi studenti percepiscano con sempre maggiore consapevolezza che le loro opinioni possono essere in grado di favorire cambiamenti virtuosi nell'organizzazione della didattica: tale consapevolezza sembra essere chiaramente percepita all'interno delle Commissioni Paritetiche, non sempre altrettanto tra gli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Si ritiene che la sperimentazione avviata dall'Ateneo in direzione di una più capillare diffusione dei risultati della rilevazione possa contribuire significativamente a tale presa di coscienza.

Va inoltre aggiunto che la modalità di rilevazione *on line* diviene realmente efficace se sostenuta da un valido sistema di raccolta e di analisi dei dati. In questo senso il Nucleo raccomanda un monitoraggio costante delle procedure adottate al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'indagine e la diffusione dei risultati in tempi rapidi.

## 5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Nell'ultimo mandato il PQA ha concentrato molte delle sue attenzioni sull'adeguamento delle procedure di raccolta delle opinioni degli studenti, anche in collaborazione con il NdV e di concerto con l'Area Sistemi Informativi di Ateneo, riuscendo a migliorare la qualità dei dati osservati, a

diminuire il ritardo con cui i dati venivano resi disponibili alle diverse strutture e che di fatto rendeva in buona parte vano lo sforzo di raccolta, a rendere possibile la pubblicazione delle sintesi delle opinioni sul sito web di Ateneo.

In una prima fase le attività del PQA hanno riguardato la ricognizione delle criticità esistenti sia nella raccolta sia nell'elaborazione dei risultati, accompagnata dall'individuazione delle soluzioni più idonee. Successivamente il Presidio ha svolto il lavoro di predisposizione delle linee guida relative ai diversi passaggi del processo di rilevazione.

La prima tipologia di documenti prodotti si riferisce alla fase di somministrazione dei questionari, è rivolta sia agli studenti, sia ai docenti che alle strutture didattiche, e prevede anche una generale revisione delle strategie di comunicazione precedentemente adottate; la seconda è destinata principalmente alle segreterie didattiche ed è finalizzata al corretto caricamento dell'offerta formativa nell'applicativo di gestione utilizzato dall'Ateneo, con l'obiettivo di ridurre gli errori nella fase finale di estrazione dei risultati della rilevazione. Quest'ultima tipologia di problematiche ha fortemente inciso negli anni passati sul corretto rilascio delle informazioni nei tempi richiesti.

Il PQA ha anche seguito le fasi della predisposizione da parte dell'Area Sistemi Informativi di Ateneo di un applicativo (App) per *smartphone* e *tablet* per la compilazione dei questionari e del relativo video di istruzioni d'uso, pubblicato nel Portale per lo studente del sito web di Ateneo.

Sempre a riguardo del miglioramento delle procedure previsto dal processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del Sistema Universitario (AVA), il PQA ha cercato di dare nuovo impulso alla procedura di rilevazione dell'opinione dei docenti, che ha come oggetto alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti (cioè l'organizzazione del corso di studio, l'organizzazione dell'insegnamento, il carico di studio, le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica quali aule e attrezzature, i servizi di supporto, la soddisfazione). Il motivo della preoccupazione nei confronti del corretto svolgimento della rilevazione risiede nella possibilità di utilizzarne gli esiti per valutare la congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte degli studenti e dei docenti e per facilitare la discussione e l'individuazione nelle sedi competenti (CPDS, collegi didattici/commissioni didattiche, Consigli di Dipartimento, ecc.) di strumenti di intervento idonei all'eliminazione o, quantomeno, all'attenuazione delle eventuali criticità riscontrate.

Come nel caso della rilevazione dell'opinione degli studenti, il questionario è disponibile *on line* ed il titolare di ciascun insegnamento può accedervi dalla propria area riservata sul Portale di Ateneo. Sempre sul Portale sono disponibili le linee guida predisposte, anche in questo caso, dal PQA.

Per sensibilizzare i docenti sull'importanza delle informazioni che possono fornire attraverso le risposte al questionario a loro dedicato e per incentivare la partecipazione all'indagine, il PQA ha attuato una campagna informativa, che si è svolta principalmente per posta elettronica e che ha reso possibile la raccolta nel tempo di un numero crescente di questionari. La diminuzione consistente registrata nel 2020, come già riportato, può trovare spiegazione nelle modalità non usuali con cui le attività didattiche si sono svolte.

Nel 2020 il PQA ha coordinato le operazioni di raccolta delle informazioni e di analisi della situazione relativamente alla gestione della didattica a distanza da parte dei Dipartimenti. Inizialmente attraverso i suoi componenti, avvalendosi del fatto che nel Presidio era presente un rappresentante per ogni Dipartimento, e successivamente coinvolgendo le Commissioni Paritetiche Docenti

Studenti, viste come la sede ideale in cui far emergere osservazioni, esigenze, problemi e proposte di soluzione, data la loro composizione.

## **5.8 Presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ**

I risultati della rilevazione vengono diffusi all'interno dell'Ateneo secondo le modalità illustrate al punto 5.4.1 di questa sezione.

Per ogni CdS sul sito di Ateneo è disponibile un riassunto sia degli esiti dei questionari somministrati agli studenti che delle informazioni raccolte nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e sulla condizione occupazionale dei laureati. Per quanto riguarda le opinioni degli studenti, per ogni insegnamento (sia per gli studenti che si sono dichiarati frequentanti, che per quelli che si sono dichiarati non frequentanti) vengono riportati il numero di questionari riempiti, la distribuzione percentuale di risposte alla domanda "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?" insieme con alcune sintesi delle risposte all'intero questionario. Tutti gli insegnamenti sono resi anonimi ed identificati attraverso un numero progressivo.

Le CPDS effettuano un'analisi dettagliata degli esiti della rilevazione sull'opinione degli studenti e dei laureandi relativi ai singoli CdS durante una o più riunioni dedicate che si svolgono in occasione dell'elaborazione delle relazioni annuali e su queste ultime riportano i commenti. La componente studentesca delle Commissioni Paritetiche appare consapevole del ruolo che le loro opinioni possono avere nel miglioramento dell'organizzazione della didattica. Ma non sembra che la stessa consapevolezza sia propria anche degli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Una diffusione dei risultati al di fuori delle strutture di AQ e un più diretto utilizzo delle informazioni raccolte che associ esplicitamente le risoluzioni prese ai suggerimenti provenienti dagli esiti dell'indagine potrebbe contribuire a tale presa di coscienza.

Il compito di organizzare il processo di analisi dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati. Anche nelle recenti audizioni presso i CdS è emerso che sia durante le riunioni degli Organi didattici (Collegi didattici, Commissioni didattiche o organi analoghi) sia durante i Consigli di Dipartimento è prevista la discussione degli esiti dell'indagine ed anche dei risultati dell'analisi effettuata su di essi dalla CPDS. Tuttavia si rileva che per alcuni di essi potrebbero essere meglio documentate: la discussione collegiale, l'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese.

In passato in alcuni casi, rilevati in sede di audizione, le segnalazioni hanno condotto alla formulazione di obiettivi specifici. In particolare, gli interventi più significativi hanno riguardato: l'utilizzo delle aule e variazioni nell'organizzazione degli orari delle lezioni, lo sdoppiamento di corsi di insegnamento particolarmente affollati, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità. In alcuni casi le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di

attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

Le relazioni delle CPDS di tutti i Dipartimenti concordano sull'opportunità di motivare l'interesse degli studenti nei confronti dell'indagine rendendoli più consapevoli dell'importanza di fornire le risposte alle domande del questionario in modo meditato. La maggior parte delle CPDS richiamano l'attenzione del Dipartimento sulle problematiche che emergono attraverso i suggerimenti indicati dagli studenti con maggiore frequenza ed in alcuni casi formulano proposte volte a risolverle.

Da parte loro i Consigli di Dipartimento nelle relazioni annuali sulle azioni effettuate o che si intendono effettuare per il miglioramento della didattica riportano una sintesi delle risultanze della discussione interna sugli esiti dell'indagine e di solito accolgono le proposte delle CPDS, convenendo sul fatto che le valutazioni espresse offrono spunti di riflessione utili al fine di porre in essere interventi correttivi sempre più mirati a migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta didattica, alla luce anche delle criticità segnalate dagli studenti.

## **5.9 Alcuni riscontri sulle indagini riguardanti la gestione della Didattica a Distanza**

Vista la rilevanza che l'argomento continua a riservare, quest'anno il Nucleo ha deciso di dedicare una sezione della Relazione alle diverse indagini che l'Ateneo ha pianificato e portato a termine durante il periodo dell'emergenza pandemica al fine di raccogliere informazioni utili per migliorare i servizi didattici.

Fin dalle fasi iniziali dell'emergenza, che ha avuto riflessi rilevanti e straordinari anche sulle proprie attività, l'Ateneo è riuscito a rispondere con prontezza alle necessità imposte dalla situazione e, seppur con non poche difficoltà, è stato in grado di garantire la prosecuzione delle attività istituzionali, in pratica senza interruzione.

Per la gestione della didattica, il lavoro coordinato dell'Area Sistemi Informativi e dell'Area Telecomunicazioni ha consentito di predisporre in tempi brevi un piano operativo per attivare forme di didattica alternative e complementari alla didattica frontale. Allo stesso tempo sono stati resi disponibili gli strumenti informatici necessari al personale al fine di prestare le proprie attività lavorative a distanza e quest'ultimo ha continuato ad operare con grande professionalità affinché l'attività didattica e amministrativa continuasse a svolgersi al meglio.

Una cronologia degli interventi iniziali ha previsto tra il 5 e l'8 marzo 2020, con il supporto della *Fondazione Roma Tre-Education*, la predisposizione di otto piattaforme *Moodle* per i Dipartimenti che ne erano sprovvisti e su di esse l'attivazione degli spazi per 569 insegnamenti del secondo semestre con l'abilitazione dei relativi docenti; tra il 9 e l'11 marzo l'attivazione dello strumento dello *smart working* per oltre 400 unità di personale, più del 90% del totale; il 15 marzo sono state comunicate ai docenti le modalità per l'accesso ai primi 150 spazi creati su *Teams* e *Stream* per effettuare e registrare le lezioni a distanza; il 16 marzo si sono svolti i primi 200 esami per il conseguimento del titolo finale.

Alcuni riscontri numerici sugli esiti delle sessioni d'esame, curriculari e finali, che si sono svolte dal 15 marzo al 5 luglio del 2020 riguardano 3.096 laureati, 46.873 esami verbalizzati (nello stesso periodo del 2019 erano stati 45.453), 34.596 esami finali e prove intermedie in forma scritta svolti

con il sistema *Respondus* (comprensivi dei *test* effettuati dagli studenti per prendere dimestichezza con la piattaforma).

Al fine di realizzare un adeguato coordinamento, nel rispetto delle esigenze peculiari di ogni specifica area, nel mese di marzo 2020 l'Ateneo ha effettuato una ricognizione presso i Dipartimenti finalizzata ad ottenere informazioni e dati circa le metodologie adottate nella gestione della didattica in seguito alla sospensione delle attività frontali. A supporto del monitoraggio, è stato predisposto un questionario sottoposto ai docenti titolari degli insegnamenti previsti nel semestre che era in corso. Dagli esiti raccolti si ricava che l'86% ha risposto di aver attivato forme di didattica a distanza per l'insegnamento (solo il 3% ha risposto di non aver proceduto a nessuna attivazione, mentre l'11% dei docenti interessati non ha partecipato all'indagine) e che il 92% stava effettuando il ricevimento studenti in modalità telematica.

Il monitoraggio è continuato con una nuova indagine che si è svolta nel mese di maggio, sempre tra i docenti titolari di insegnamento, questa volta con una serie di approfondimenti sulle modalità della didattica svolta, sugli strumenti informatici utilizzati per comunicare con gli studenti e per il ricevimento, sulle piattaforme impiegate per pubblicare il materiale didattico e/o per le videolezioni, sulla forma con cui queste ultime si sono svolte e sulla loro quantità.

Nello stesso periodo le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ed i Dipartimenti, su sollecitazione del Presidio di Qualità, hanno analizzato la situazione interna relativa alla modalità di didattica a distanza attivate anche al fine di mettere in evidenza eventuali criticità e proporre adeguati interventi correttivi.

Un'ulteriore indagine ha riguardato gli studenti, che sono stati anche interpellati sull'argomento in sede di compilazione dei questionari sull'opinione relativa agli insegnamenti, come ricordato nella sezione 5.3.3.1. La Direzione Generale, tramite l'Area Sistemi Informativi ed in stretta collaborazione con le rappresentanze studentesche, ha predisposto un questionario, che è stato sottoposto agli studenti nel mese di maggio 2020 in forma anonima e con partecipazione volontaria, per raccogliere informazioni nella fase dell'emergenza sugli strumenti informatici e sugli spazi a loro disposizione, sulla loro familiarità con le piattaforme in uso (*Microsoft Teams, Moodle*) e sulle attività svolte con il tramite di tali piattaforme. Gli esiti sono stati utili per verificare l'adeguata fruizione da parte degli studenti delle attività di didattica a distanza attuate a seguito dell'emergenza sanitaria, a rendere più chiare alcune esigenze e per pianificare nel miglior modo possibile anche le attività previste a partire dal mese di settembre 2020.

Prima di concludere, il NdV ritiene opportuno fare un cenno all'indagine sui servizi di Didattica a Distanza (DaD) erogati dalle università (statali e non statali) nel corso dell'emergenza sanitaria da COVID-19 avviata a fine 2020 dall'ANVUR. La predisposizione dell'indagine aveva il fine di fornire una risposta sia ad una indicazione a livello Europeo da parte di ENQA (*European Association for Quality Assurance in Higher Education*), sia all'esigenza di offrire elementi di riflessione utili ad agevolare l'adeguamento delle modalità di insegnamento e di erogazione dei servizi agli studenti, utilizzabili anche una volta superata la fase pandemica. L'indagine è stata pianificata per svolgersi in tre fasi, la prima dedicata agli Organi di governo degli Atenei, la seconda ai docenti e la terza finalizzata a raccogliere informazioni sulle opinioni degli studenti. Per quest'ultima non è ancora stata attivata la parte operativa, mentre si è già conclusa la fase di raccolta delle informazioni per le prime due.

Tra dicembre 2020 e febbraio 2021 sia i Rettori degli Atenei, in accordo con i Direttori, che tutti i docenti sono stati invitati a fornire le informazioni richieste riempiendo un questionario *on line* predisposto allo scopo.

Le informazioni raccolte in entrambe le fasi sono state rese disponibili alla fine dello scorso luglio tramite due *file* scaricabili da una pagina dedicata all'argomento interna al sito dell'ANVUR. La stessa ANVUR ha reso noto che un'analisi di tali dati sarà contenuta nel prossimo Rapporto Biennale sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca.

Il primo dei due *file*, quello sulla *Governance* dell'emergenza, è costituito da 56 record contenenti le risposte relative agli Atenei che hanno partecipato all'indagine: 16 con sede nella ripartizione Nord-Ovest, 7 Nord-Est, 16 Centro e 17 Sud ed Isole. Il secondo *file* raccoglie le informazioni fornite da poco più di 17mila docenti di 80 diversi Atenei. In questo caso, ciascun record contiene le risposte date da uno specifico docente in forma anonima ed il codice identificativo dell'Ateneo corrispondente, questa volta senza l'indicazione della ripartizione geografica. A Roma Tre è stato comunicato solo il codice che la identifica.

Le domande rivolte ai docenti, oltre a rilevare alcune caratteristiche individuali comprese le competenze digitali, sono mirate a raccogliere informazioni sull'attività di ricerca ma soprattutto sulle modalità con cui si sono svolte le attività didattiche durante il 2020.

Per l'Ateneo hanno risposto al questionario 180 docenti, distribuiti piuttosto equamente tra le diverse Aree CUN, con qualche scostamento verso l'alto e verso il basso (cfr. Tabella 5.1)

**Tabella 5.1: Distribuzione dei rispondenti di Roma Tre nell'indagine ANVUR sulla DaD**

Area CUN	Docenti in servizio al 31/12/2020*	Docenti che hanno risposto al questionario	Percentuale di rispondenti sul totale di Area
01 Scienze matematiche e informatiche	49	12	24.5
02 Scienze fisiche	45	15	33.3
03 Scienze chimiche	12	3	25.0
04 Scienze della Terra	25	9	36.0
05 Scienze biologiche	36	8	22.2
06 Scienze mediche	1		
08 Ingegneria civile ed Architettura	87	13	14.9
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	83	21	25.3
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	153	32	20.9
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	122	24	19.7

12 Scienze giuridiche	132	14	10.6
13 Scienze economiche e statistiche	114	21	18.4
14 Scienze politiche e sociali	37	7	18.9
Dato Non Rilasciabile		1	
<b>Totale complessivo</b>	<b>896</b>	<b>180</b>	<b>20.1</b>

Fonte: Indagine ANVUR sulla DaD

In questa sede, il Nucleo ha deciso di considerare le risposte fornite dai docenti di Roma Tre nella parte di questionario più strettamente legata alle opinioni sull'attività svolta e sugli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo in questa fase, operando anche un confronto con le risposte dei docenti degli altri Atenei, pur nella limitatezza delle informazioni disponibili. L'analisi è meramente descrittiva poiché né il campione di rispondenti di Roma Tre né quelli degli altri Atenei hanno caratteristiche di casualità.

I docenti dell'Ateneo che hanno partecipato all'indagine appaiono complessivamente soddisfatti di quanto messo loro a disposizione e delle modalità con cui hanno svolto la didattica a distanza e dichiarano una buona conoscenza degli strumenti disponibili.

Alla domanda "Reputa adeguati gli strumenti tecnologici messi a disposizione dal suo Ateneo per erogare la DaD?", le risposte dei docenti dell'Ateneo sono state quasi tutte positive essendo limitata al 6% la percentuale di risposte "Poco adeguati" e al 2% quella di "Assolutamente inadeguati", mentre il 36% ha risposto "Pienamente adeguati" e il 56% "Abbastanza adeguati".

Tra i docenti coinvolti predominano i giudizi positivi sulle proprie competenze digitali, infatti alla domanda "Come valuta le sue competenze digitali all'avvio delle attività di DaD?" hanno risposto "Ottime" il 32%, "Buone" il 51%, "Sufficienti" il 14%, "Mediocri" il 3% e "Scarse o nulle" l'1% dei partecipanti; ed anche quelli sul proprio grado di autonomia: alla domanda "Come valuta il suo grado di autonomia nella organizzazione delle attività di DaD?" ha risposto "Totalmente autonomo" il 65% dei partecipanti, "Abbastanza autonomo" il 33%, "Poco autonomo" il 2% e nessuno ha fornito la risposta "Per nulla autonomo". È anche elevata la soddisfazione sull'esito del lavoro svolto, infatti alla domanda "Quanto si considera soddisfatto/a della DaD da lei erogata?", l'11% ha risposto "Moltissimo/del tutto", la percentuale di entrambe le risposte "Molto" e "Abbastanza" è stata 42%, mentre ha risposto "Non molto" il 5% e "Pochissimo/per nulla" solo l'1%. Non sembra esserci un legame tra queste tre caratteristiche e tra ciascuna di esse e la soddisfazione nei confronti dell'adeguatezza degli strumenti tecnologici messi a disposizione dall'Ateneo.

Se consideriamo tutti i docenti del complesso degli Atenei italiani che hanno preso parte all'indagine, ricaviamo che le risposte fornite alla domanda "Reputa adeguati gli strumenti tecnologici messi a disposizione dal suo Ateneo per erogare la DaD?" si sono così distribuite: il 40% ha risposto "Pienamente adeguati", il 49% "Abbastanza adeguati", il 9% "Poco adeguati" e il 2% "Assolutamente inadeguati". Quest'ultima distribuzione è sostanzialmente analoga a quella di Roma Tre, che presenta una percentuale di risposte decisamente positive leggermente inferiore, ma anche

una percentuale di risposte negative leggermente inferiore (ricordiamo che a Roma Tre il 36% ha risposto “Pienamente adeguati” e il 6% “Poco adeguati”).

Una volta separate le risposte positive (“Pienamente adeguati” e “Abbastanza adeguati”) da quelle negative (“Poco adeguati” e “Assolutamente inadeguati”), cumulando nei due casi le percentuali delle risposte corrispondenti, si ricava che il giudizio espresso dai docenti di Roma Tre risulta positivo nel 92% dei casi, contro l’89% del totale degli Atenei.

Considerando la distribuzione della percentuale di risposte positive fornite dai docenti dei diversi Atenei per i quali si dispone di questa informazione, si ricava che in sostanza la percentuale riferita a Roma Tre costituisce un centro per tale distribuzione, infatti ne rappresenta la mediana, poiché in metà degli Atenei la percentuale di risposte positive è minore o uguale a 92% e nell’altra metà maggiore o uguale. Agli estremi della distribuzione troviamo 7 Atenei i cui docenti esprimono tutti giudizi positivi (in tutti questi casi i rispondenti sono sempre al più 31) e 7 con una percentuale di giudizi positivi tra 70% e 80%.

Il Nucleo ritiene che queste indagini siano di grande utilità per le decisioni strategiche che l’Ateneo dovrà prendere sulla didattica post COVID-19 e si ripromette di avviare una indagine complessiva fra docenti e studenti su questo fenomeno e su quello delle varie problematiche legate alle carriere studentesche (abbandoni, regolarità, etc.), individuando strumenti che consentano la più ampia partecipazione di docenti e studenti.

## FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

### Scheda per l'analisi del ciclo integrato di *performance*

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
1.	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	Sì	
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	No	<p>Viene riportato che sono confermati in buona sostanza gli obiettivi strategici dei piani precedenti.</p> <p>Nella presentazione del Piano si fa anche riferimento ad una valutazione in corso di alcuni esiti delle programmazioni precedenti, contemplando opportunamente la possibilità di aggiornamenti dei contenuti del Piano 2021-2023.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi generali di sistema, i <i>target</i> 2021 sono confrontati con i risultati conseguiti nel precedente esercizio per le medesime attività riconducibili all'operato della dirigenza apicale.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici per ambito strategico vengono riportati per confronto i valori conseguiti nel corso di esercizi precedenti.</p>
3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Sì	<p>Nel Piano si riporta che il personale dei Dipartimenti, come tutto il resto del personale, è direttamente coinvolto nella definizione degli obiettivi assegnati con il Piano della <i>performance</i>.</p> <p>A. La modalità di coinvolgimento è sostanzialmente di tipo <i>top-down</i>, per quanto riguarda la performance organizzativa laddove la Direzione Generale ha declinato gli obiettivi strategici su tutte le strutture amministrative, dipartimenti e aree amministrative. Gli obiettivi di didattica, ricerca e terza missione, definiti nei piani strategici di Ateneo, sono comunque costruiti con il contributo attivo dei Dipartimenti.</p>

			<p>I piani di realizzazione dei singoli obiettivi vengono redatti dai dirigenti coinvolti.</p> <p>B. Il riferimento è presente nella descrizione del piano per la didattica e la ricerca.</p>
4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Sì	<p>A. Sono indicate n. 4 priorità strategiche a cui sono collegate, secondo il modello dell'albero della <i>performance</i> n. 4 indirizzi strategici generali, da cui discendono n. 14 obiettivi strategici. Per quanto riguarda la didattica sono esplicitate n. 4 linee strategiche prioritarie sostenute complessivamente da n. 9 obiettivi specifici, organizzati in 5 obiettivi generali.</p> <p>B. Per quanto riguarda la <i>performance</i> viene prevalentemente utilizzata la terminologia di obiettivi strategici e di obiettivi operativi.</p> <p>C. Non differiscono da quelli indicati nel Piano strategico.</p> <p>D. Viene indicata la metrica per la misurazione (indicatori e <i>target</i>) in relazione alla tipologia degli obiettivi.</p> <p>E. Si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale in cui il 2021 corrisponde sostanzialmente al secondo anno di riferimento. Viene comunque tracciata una linea di continuità sostanziale rispetto a obiettivi e risultati degli anni precedenti, in quanto gli obiettivi sono identificati come obiettivi di innovazione, sviluppo e mantenimento.</p>
5.	É prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	Sì	<p>A. Tra le priorità strategiche, quella definita "Efficacia ed Efficienza" viene tradotta nell'indirizzo strategico generale "Attuare politiche organizzative per servizi efficaci ed efficienti", da cui discendono gli obiettivi indicati per i Dirigenti.</p> <p>B. Tutti gli indirizzi strategici sono basati sulla priorità citata, in particolare gli obiettivi operativi sono tutti in capo all'area amministrativo-gestionale e la responsabilità è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo.</p>
6.	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	Sì	<p>Nel Piano Integrato si riporta in forma esplicita che tutti gli obiettivi previsti dal precedente Piano strategico sono stati raggiunti. In proposito viene anche dato conto di rimodulazioni operate a seguito del monitoraggio intermedio degli obiettivi 2020 e del conseguimento di nuovi obiettivi assegnati nel corso dell'anno 2020 e</p>

			<p>collegati all'emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19.</p> <p>In linea generale, il conseguimento degli obiettivi individuati nell'annualità precedente ha implicazioni sulla nuova pianificazione, in quanto in essa vengono definiti anche obiettivi correnti di mantenimento o di sviluppo rispetto a quanto già conseguito a livello di ateneo.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi generali di sistema, i <i>target</i> 2021 sono confrontati con i risultati conseguiti nel precedente esercizio per le medesime attività riconducibili all'operato della dirigenza apicale.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici per ambito strategico vengono riportati per confronto i valori conseguiti nel corso di esercizi precedenti.</p>
7.	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Sì	<p>A. Gli obiettivi sono equiparati a quelli dell'amministrazione centrale.</p> <p>B. Il conseguimento degli obiettivi è esclusivamente in capo al personale tecnico-amministrativo.</p> <p>C. Il responsabile è un'unità di personale tecnico-amministrativo.</p>
8.	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Sì	<p>A. Il sistema di controllo di gestione utilizza un sistema informativo di supporto messo a disposizione da CINECA. In particolare, utilizza il sistema di Data Mart di CINECA che analizza i dati del personale e di contabilità analitica. Utilizza inoltre sistemi informativi di analisi statistica per i dati relativi agli studenti.</p> <p>B. Il sistema di contabilità analitica è in funzione dal 2013, anno di avvio della contabilità economico-patrimoniale, come previsto dalla L. n. 240/2010.</p> <p>C. I dati del controllo di gestione vengono utilizzati ai fini della definizione e del monitoraggio in itinere degli andamenti gestionali e degli obiettivi della Direzione Generale.</p>
9.	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Sì	<p>Gli esiti delle indagini di <i>customer satisfaction</i> realizzate nel corso dell'anno precedente vengono riportati di norma nella Relazione sulla performance.</p>

			<p>A. La rilevazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza è stata introdotta nel SMVP adottato dall'Ateneo.</p> <p>B. L'attività di rilevazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza viene svolta in forma sistematica dal 2018.</p> <p>C. L'utenza coinvolta è costituita da PTA, studenti, docenti, imprese.</p> <p>D. Per la rilevazione vengono utilizzati questionari on line redatti ad hoc dall'Ateneo.</p> <p>E. Gli esiti delle indagini sui livelli di soddisfazione determinano il grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed influisce sulla valutazione della performance organizzativa.</p> <p>F. Il ciclo di gestione della <i>performance</i> è stato indirettamente influenzato dai risultati sul grado di soddisfazione dell'utenza registrati nel ciclo precedente.</p>
10.	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Sì	<p>A. Le risorse economiche sono esplicitamente indicate in relazione ai singoli obiettivi strategici. Negli allegati del Piano viene anche presentata una tabella riepilogativa degli stanziamenti nel budget 2021 relativamente alle priorità strategiche individuate, con un confronto rispetto ai dati dell'esercizio precedente.</p> <p>B. I nuovi obiettivi sono collegati alla verifica dei risultati economici degli anni precedenti.</p> <p>C. L'integrazione appare sostanzialmente realizzata per quanto sussistano margini di miglioramento.</p>
11.	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di <i>budget</i> ?	Sì	<p>A. Non è esplicitamente delineato un calendario di budget.</p> <p>B. I nuovi obiettivi sono correlati ai risultati economici del precedente anno e sono associati alle disponibilità di risorse finanziarie ed alla situazione complessiva del bilancio.</p> <p>C. I soggetti destinatari di una attribuzione di budget sono le aree dirigenziali, i dipartimenti e i Centri.</p> <p>D. Nella Nota integrativa al bilancio, allegata al Piano integrato, sono riportati i riferimenti agli obiettivi di performance.</p>

			E. Il modello di ripartizione delle risorse ai dipartimenti prevede l'utilizzo di una serie di indicatori quantitativi e premiali, articolati, con un sistema di pesi, su funzionamento, didattica e ricerca.
12.	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		Il Piano della <i>performance</i> , approvato dal Consiglio di Amministrazione dopo adeguata presentazione e discussione, discende direttamente da quanto discusso e approvato dagli organi nei Piani strategici di Ateneo, anche rispetto ai contenuti specifici del documento programmatico individuale presentato dal Direttore Generale.
13.	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?		Oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale prevista dalle norme, il Piano viene presentato in forma sintetica al pubblico nell'ambito di giornate dedicate alla trasparenza.
14.	Qual è stato l'impatto dello <i>smart working</i> sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		<p>A seguito delle disposizioni normative emanate nel corso dell'anno 2017, l'Università Roma Tre, da un decennio impegnata ad incrementare e favorire le attività in telelavoro, inizia il percorso dell'introduzione dello <i>smart working</i> e di altre forme di flessibilità lavorativa. A seguito dei confronti con le OOSS, nel mese di marzo 2019 l'amministrazione presenta la veste definitiva delle Linee guida, i modelli di domanda, di accordo individuale di lavoro, le schede con gli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi e per il monitoraggio dei risultati.</p> <p>A partire da febbraio 2020, a seguito del diffondersi dell'epidemia Covid-19, sono stati emanati una serie di provvedimenti per semplificare l'accesso allo <i>smart working</i> e diffonderne al massimo l'utilizzo nella PA che sono stati recepiti per l'adozione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) presso l'Università degli Studi Roma Tre.</p> <p>Nel Piano 2021-2023 vengono riportati i dati quantitativi del livello di attuazione del lavoro agile al 15/09/2020. Per le modalità e lo stato di implementazione del lavoro agile si specifica che l'Università Roma Tre prevede una percentuale di almeno il 60% dei dipendenti che possa avvalersi del lavoro agile per il prossimo futuro. Per gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica, al fine di garantire un continuo controllo dello stato di salute del sistema, l'Ateneo intende attivare</p>

			per tempo azioni correttive e fornire ai valutatori il dato finale relativo al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance dell'Ateneo. Una verifica complessiva delle iniziative in questo campo è prevista preliminarmente alla definizione dei contenuti del Piano 2022-2024.
15.	Eventuali altre osservazioni		Non ci sono osservazioni.

## RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

### All'Ateneo

- Anche se nel complesso l'andamento recente degli avvii di carriera presenta una tendenza all'aumento, cospicuo e perdurante in alcuni casi, il Nucleo raccomanda ancora: un impegno per una ulteriore caratterizzazione dell'offerta magistrale ed un rafforzamento delle attività volte a far conoscere e a promuovere i corsi di laurea magistrali anche attraverso specifiche attività di orientamento, mirate ad attrarre sia i laureati triennali di Roma Tre sia quelli provenienti da altri atenei; un'attenzione ai corsi con un numero di avvii di carriera sensibilmente inferiore alle numerosità di riferimento e ai corsi con persistente tendenza alla diminuzione; un attento monitoraggio dell'andamento degli avvii di carriera per i corsi di nuova o recente attivazione; una verifica dell'effetto sul numero di nuovi iscritti delle revisioni dei progetti formativi; il controllo del mantenimento delle condizioni che consentono ad alcuni CdS di registrare un numero di nuovi iscritti superiore alle medie di riferimento o in incremento.
- Il Nucleo segnala l'opportunità di un'attenta analisi volta ad approfondire le ragioni della scarsa attrattività generalizzata dei residenti fuori regione per i CdL e CdLMCU. Il Nucleo suggerisce quindi all'Ateneo di monitorare e analizzare l'offerta formativa di questi corsi, valutando l'opportunità promuovere percorsi formativi innovativi che possano renderla più competitiva rispetto a quella delle sedi limitrofe, valorizzando le competenze presenti nei Dipartimenti.
- Il Nucleo raccomanda di tenere sotto osservazione il complessivo aumento della didattica erogata, già segnalato come punto di attenzione nel documento *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, presentato al CdA del 20 luglio 2021.
- Il Nucleo ritiene che debba essere avviata una attenta riflessione in tutti i casi in cui siano presenti sovrapposizioni di corsi di studio, con numerosità di immatricolazioni inferiori a quelle attese, appartenenti alla stessa classe di laurea o a classi affini, al fine di valutare l'adozione di misure volte a razionalizzare e rafforzare l'offerta didattica.
- Il Nucleo raccomanda che i monitoraggi che verranno effettuati sul *Documento di programmazione triennale di Ateneo 2021-2023* tengano conto dell'evoluzione profonda che il sistema universitario sta subendo per effetto della pandemia, nonché delle indicazioni contenute nella *Relazione finale della CEV*, al fine di utilizzare i risultati del monitoraggio per individuare adeguate linee di intervento nella definizione del *Documento di programmazione di Ateneo* per il successivo triennio.
- A livello complessivo il ricorso alla docenza esterna o a ricercatori a tempo determinato appare limitato, dato che la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, pur essendo diminuita, è comunque superiore al valore delle medie nazionali e di area geografica. Tuttavia il Nucleo invita ad adottare contromisure a tutela della qualità della didattica in tutte quelle situazioni in cui l'indicatore, pur continuando ad assumere un valore vicino alle medie di area e nazionale, presenti un deterioramento.

## Ai Dipartimenti e alle rispettive strutture didattiche

- Il Nucleo rinnova la raccomandazione ai CdS soggetti ad un numero consistente di abbandoni o i cui studenti tendono ad acquisire pochi CFU e, quindi, ad allungare in modo eccessivo la durata degli studi, di effettuare analisi volte all'individuazione delle cause del problema e di mettere in atto azioni finalizzate a risolverlo o almeno a limitarlo. Il Nucleo sottolinea inoltre l'importanza delle attività di orientamento in ingresso, necessarie a rendere lo studente consapevole delle proprie scelte e, quindi, a limitare gli abbandoni fra primo e secondo anno.
- Si raccomanda di prestare particolare attenzione alle attività di orientamento in ingresso per le lauree magistrali, soprattutto nei casi in cui si rilevano tassi di abbandono consistenti.
- Per quanto riguarda l'indagine sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti, il Nucleo invita i Direttori di Dipartimento a valutare la possibilità di utilizzare le informazioni raccolte come utile strumento per le decisioni da prendere in merito alla qualità e all'efficacia della didattica, anche al fine di accrescere negli studenti la fiducia nell'utilità di questo strumento. Li invita altresì a sollecitare i titolari degli insegnamenti a sensibilizzare gli studenti sull'importanza che le loro opinioni rivestono nel processo di miglioramento continuo della didattica e a prevedere un idoneo spazio di tempo, superati i due terzi delle lezioni, durante il quale invitare gli studenti frequentanti a partecipare all'indagine riempiendo il questionario in aula e applicando tutte le misure che garantiscano l'anonimato (ad esempio, l'uscita del docente dall'aula durante la compilazione). Il Nucleo ritiene che queste buone pratiche contribuirebbero a limitare le problematiche che attualmente si riscontrano nei dati raccolti.
- Il Nucleo invita i Dipartimenti a prevedere, in sede di Consiglio di Dipartimento e/o nelle sedute degli organi didattici (es. Commissioni, Collegi, etc.), un apposito punto all'OdG relativo alla discussione sulle considerazioni e sui suggerimenti contenuti nella relazione delle CPDS, e che sia opportunamente verbalizzata.
- Il Nucleo invita i Dipartimenti a vigilare affinché per tutti gli insegnamenti relativi ai CdS ad essi afferenti, siano presenti sul sito web le informazioni previste dalle schede che li descrivono (es.: obiettivi, programma, testi, modalità d'esame; etc). A tal proposito si raccomanda di seguire le indicazioni fornite nell'apposita guida predisposta del Presidio della Qualità.
- Il Nucleo raccomanda ai Dipartimenti di mantenere consultazioni regolari con le parti sociali e di aggiornare la loro composizione sulla base dei cambiamenti delle esigenze del mercato del lavoro connesso agli obiettivi formativi del CdS.
- In un quadro sicuramente positivo riguardante sia la mobilità internazionale degli studenti in uscita sia la capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri, pur se con qualche effetto della situazione sanitaria contingente, il Nucleo ritiene che ci siano margini di ulteriore miglioramento e suggerisce di potenziare: lo sviluppo delle iniziative di internazionalizzazione; l'adozione di adeguati strumenti informativi, anche al fine di sensibilizzare gli studenti stranieri; il sostegno, sia sul piano progettuale sia sotto il profilo finanziario, delle attività intraprese.

## Al Presidio della Qualità dell'Ateneo

- Il Nucleo raccomanda al PQA di procedere ad una attenta revisione del Manuale della Qualità, adeguando anche il diagramma con i flussi fra gli attori del processo di AQ (vd. fig. 1, sez. 1.1.1). A tale scopo potranno essere tenute in considerazione le indicazioni provenienti dalla CEV, le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento generale di Ateneo (D.R. nr. 231/2021), le risultanze delle audizioni effettuate dal NdV nella primavera del 2021, che segnalano la necessità di una più precisa individuazione dei processi di AQ nei Dipartimenti.
- Vista la rilevanza che questi aspetti rivestono nel sistema di AQ e gli elementi che possono fornire al fine dell'analisi dei processi adottati e della loro tracciabilità, il Nucleo fa presente al PQA l'opportunità di individuare una sede per dare riscontro degli esiti delle proposte avanzate negli anni precedenti nella Scheda di Monitoraggio Annuale e nella relazione della CPDS, del monitoraggio degli interventi promossi e della valutazione della loro efficacia, pur nella difficoltà che per alcuni di essi è necessario attendere un tempo congruo per capire quale effetto abbiano avuto e soprattutto se l'effetto sia stato quello sperato.

## All'ANVUR

- Con riferimento al punto di attenzione R.1C.3, si suggerisce di tornare alla definizione del DID - cui il punto in questione implicitamente si richiama - contenuta nel DM 47/2013. Il suggerimento si fonda su due motivazioni: in primo luogo, il DID del citato DM teneva conto sia della didattica complessiva erogata in Ateneo, anche se con diverso peso attribuito a determinate categorie di docenti (ad esempio, ricercatori di tipo A rispetto a quelli di tipo B), sia della qualità della ricerca rilevata dalla più recente VQR; in secondo luogo, i risultati ottenuti mostrano una notevole distanza dalla condizione di equilibrio tra didattica erogata e potenziale individuata dal punto di attenzione R.1C.3, e questo non solo per Roma Tre, ma in media per gli Atenei dell'area di riferimento e per gli Atenei di tutta Italia. Ciò dimostra la scarsa utilità di questo indicatore al fine di valutare, differenziandole, le performance dei diversi Atenei in tema di sostenibilità dell'offerta formativa.